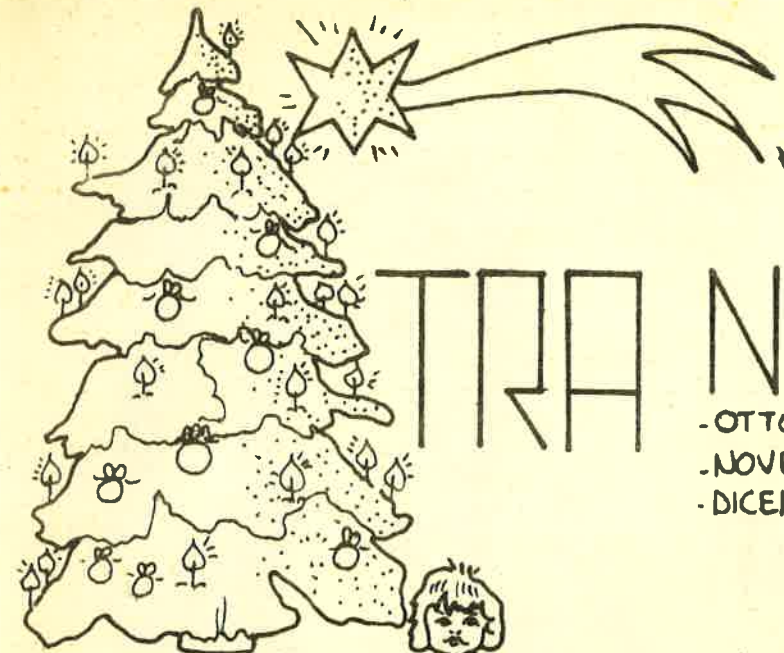


- TR A NOI -
giornale di informazione
Venezia, dicembre 1978 - 1982

TR A NOI : giornale di
informazione vocale per
ragazzi e pentori degli
anni 1978 - 1982 .

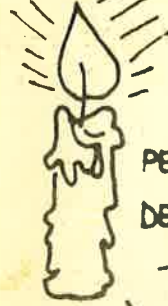
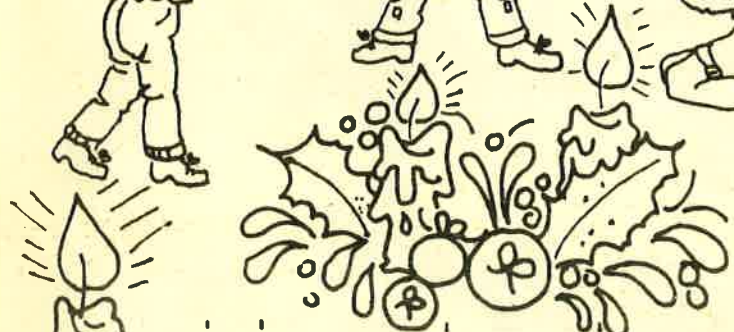
SOMASCA

BCH



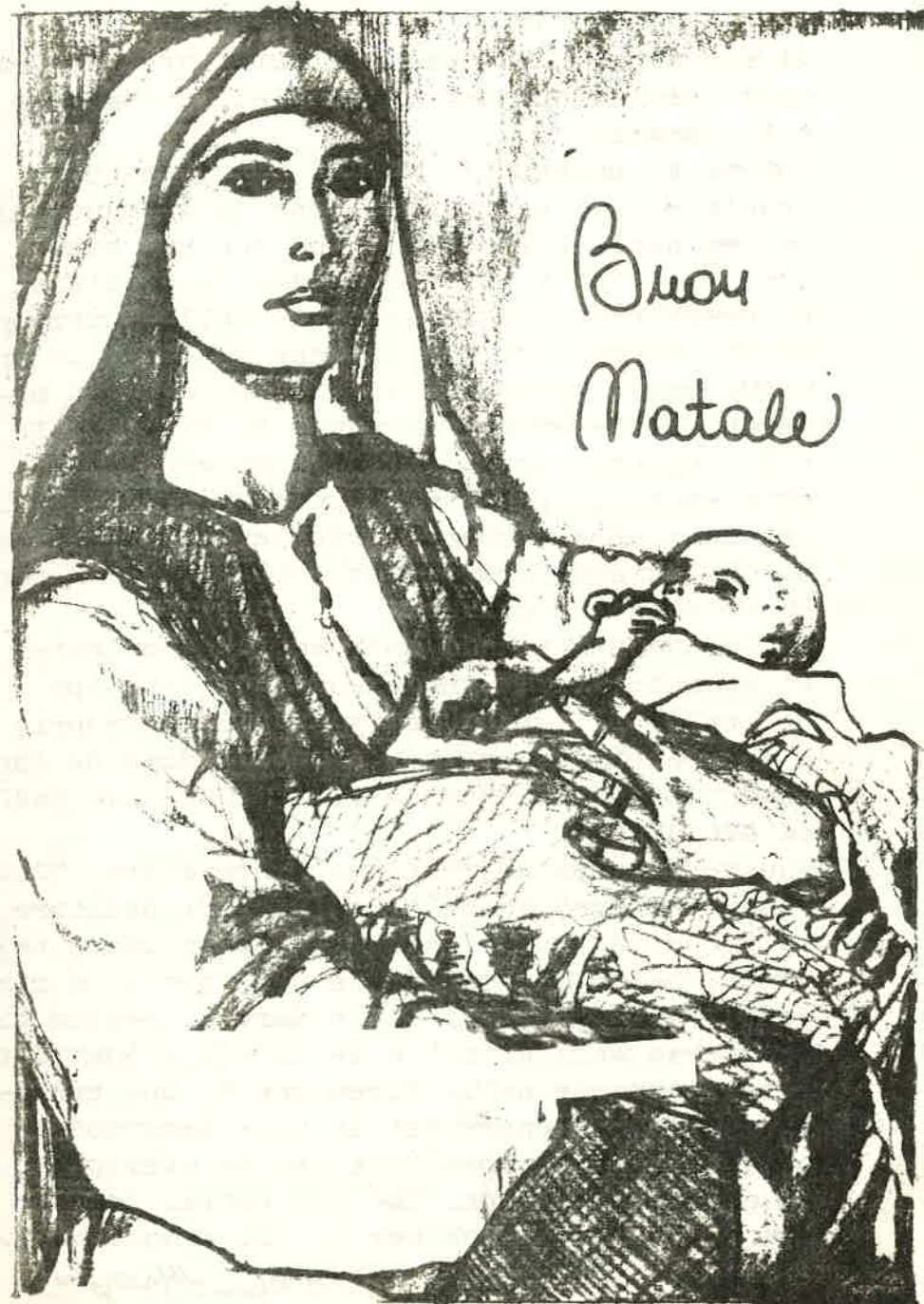
TRA NOI

- OTTOBRE
- NOVEMBRE
- DICEMBRE 1978 -



PERIODICO MENSILE DEI RAGAZZI
DEGLI INCONTRI VOCAZIONALI DI
-PONZATE - SOMASCA-





Buon
Natale

Il mio augurio più bello a tutti voi cari ragazzi degli incontri vocazionali di Ponzate e di Somasca.

Con me si uniscono i vostri amici dei campi scuola estivi e i ragazzi che si trovano qui in seminario a Ponzate e che con voi hanno condiviso tante belle giornate di amicizia di preghiera e di riflessione sulla vocazione. Questo giornalino TRA NOI che ora esce in una nuova veste tipografica, più bella e più moderna, vuole essere un punto di riferimento e di incontro dove ci comunichiamo le nostre esperienze dei vari incontri spirituali per camminare insieme verso la realizzazione di quel grande progetto di vita che il Signore ha su ciascuno di noi.

La vostra età è veramente molto importante! E' appunto adesso che ciascuno di voi può delineare il suo progetto di vita. Proprio a questa età ciascuno si fa una domanda fondamentale della propria vita: "CHE COSA FARO' DA GRANDE?"

Questa domanda ne richiama tante altre: "Chi voglio essere? A che cosa penso di dedicare la mia vita? Quale posto voglio occupare nel mondo, nella Chiesa? Quale è il posto in cui posso realizzarmi di più e dare il meglio di me stesso agli altri? E se il mio progetto di vita maturasse nella direzione di una consacrazione al Signore per la vita sacerdotale o religiosa? E' possibile per me questo?"

In queste pagine del TRA NOI potrai trovare una guida e una luce per il tuo progetto.....

P. Maria Manzoni

Il vero senso del Natale

NATALE!

E' facile trasformare la festa del 25 dicembre in una giornata di bagordi e di allegria che non ha niente a che vedere col vero Natale della Chiesa.

Tanti ragazzi (e anche adulti) aspettano il Natale come la giornata dei doni, della "tredicesima", del ritrovarsi insieme in famiglia. Tutte cose belle e anche commoventi, ma non sono il vero Natale.

Il Natale cristiano è tutt'altro. E' il Natale di Cristo Gesù: Dio che si fa uomo in Gesù Cristo e nasce in una misera capanna per portare agli uomini, la salvezza, la libertà, la luce e l'amore.

Cristo, Parola del Dio vivente, si inserisce nella nostra storia, si fa uno di noi, condivide le nostre gioie e i nostri dolori, cammina con noi lavora con noi per costruire insieme con noi un mondo nuovo, più bello, più buono e più giusto. Per me, ogni giorno è Natale, perchè ogni giorno io incontro Cristo Gesù che mi viene incontro nella s. messa e nei sacramenti, nella sua Parola, nei miei fratelli soprattutto i più poveri e bisognosi, nel mio dovere quotidiano, anche quando mi costa e negli avvenimenti lieti o tristi della mia vita.

Così la mia vita si trasforma e io divento sempre più un ragazzo nuovo e capisco sempre meglio la grande vocazione a cui Dio mi ha chiamato.

EMANUELE

Incontri vocazionali

a VILLA BARAGIOLA di PONZATE

Si sono tenuti due incontri vocazionali in settembre e in novembre a cui hanno partecipato ragazzi di Lurago d'Erba, Orsenigo, Ponzate e della parrocchia del SS. Crocifisso di Como.

In dicembre, dal pomeriggio di sabato 16 alla sera della domenica 17 si è tenuto un ritiro particolare in preparazione al S. Natale. Vi hanno partecipato in particolare alcuni ragazzi dei campi scuola estivi provenienti da Villasola, Sala, Foppenico e Orsenigo. L'incontro spirituale si è svolto insieme ai ragazzi del seminario di Ponzate.

a SOMASCA SANTUARIO di S. GIROLAMO

Dal mese di novembre si sono svolti quattro incontri vocazionali divisi per ragazzi di Va elementare e Ia media; 2a e 3a media. Vi hanno partecipato in media un venticinque ragazzi per volta, provenienti dalle parrocchie di Sala, Pascolo, Vercurago, Rossino, Foppenico, Calolzio, Monte Marenzo. L'incontro si è svolto nella preghiera, nella riflessione sulla Parola di Dio, nelle attività di gruppo e si è concluso, dopo l'esercizio della scala santa con la recita del santo rosario, con la santa messa e l'omelia tenuta da Don GianPiero Carrara, Curato di Sala, Animatore vocazionale con Padre Manzoni della zona VIa della diocesi di Bergamo. Si sono tenuti due incontri anche nella parrocchia di VILLASOLA per

i ragazzi di Cisano, Caprino, S. Gregorio, ma sono stati presenti solo i ragazzi dell'oratorio di Villasola.

Si è pure tenuto un incontro spirituale a TORRE DE BUSI per i ragazzi del luogo e delle parrocchie vicine. Vi hanno partecipato i ragazzi dell'oratorio di Torre De Busi, S. Marco in Pieia e Monte Marenzo.

INCONTRI VOCAZIONALI per il 1979

Si trovano elencati nel depliant di colore rosso allegato al giornalino TRA NOI. Per il mese di GENNAIO 1979 sono alle date seguenti:

PONZATE

DOMENICA 28 gennaio 1979

SOMASCA SANTUARIO S. GIROLAMO

- DOMENICA 14 (ragazzi di Va elem. - Ia media)

- DOMENICA 21 (ragazzi di 2a - 3a media)

Si invitano ragazzi anche di altre parrocchie a parteciparvi. I ragazzi che partecipano agli incontri vocazionali di SOMASCA, devono portarsi la colazione a sacco. Per chi vuole, c'è la possibilità di un piatto caldo a L. 500 cad.

Per chi partecipa a PONZATE, viene offerto il vitto a L. 3.000 pro capite.

Ogni ragazzo deve portarsi la biro e un quadernetto per appunti.

Perché sono qui in Seminario?

di Eucardo Fontana

Anch'io, con altri 12 ragazzi, mi trovo qui dal settembre 1978 a Ponzate. Mi domanderete, cari amici, come è sorto in me questo desiderio e come ho fatto a prendere questa decisione.

La risposta è abbastanza semplice.

Ho partecipato a due campi scuola estivi vocazionali dove ha potuto riflettere sul mio progetto di vita.

Ho pregato molto e con la guida del Padre Mario e di un altro mio assistente, ho deciso di entrare in seminario a Ponzate.

Già dall'anno scorso ci avevo pensato, ma poi vari motivi esterni ed interni avevano bloccato il mio desiderio. Ma quest'anno mi sono fatto forte e ho preso la mia decisione. Sono entrato a Ponzate pieno di entusiasmo. Voi forse non ci crederete perchè ci sono tanti pregiudizi a questo riguardo. La vita qui in seminario è molto bella: siamo dei ragazzi come gli altri nostri compagni; ci sforziamo di vivere in comunità come tanti fratelli di un'unica famiglia. Teniamo sempre davanti agli occhi l'ideale di un servizio a tempo pieno per il Signore e per i più poveri come ha fatto S. Girolamo Emiliani. Al mattino frequentiamo la scuola al Collegio Gallio di Como dove riceviamo una formazione umana molto seria e impegnata, aperta a tutte le dimensioni sociali.

Vi confesso che questa mia decisione mi è costata vari sacrifici, ma li ho fatti volentieri. Così accetto con serenità e amore le inevitabili rinunce che questa vita di seminario comporta perchè credo veramente di lavorare per Lui, Cristo Gesù. Un mio desiderio vivo e dei miei compagni: aspettiamo qui tanti altri ragazzi generosi, nostri amici, che vogliono impegnarsi in una vita di servizio pieno per il Signore.

Un Sacerdote novello del mio paese

di Pauzeri Emanuele.

Il 30 settembre u.s. DON LUIGI BRENNIA è stato consacrato Sacerdote nella chiesa di S. Ambrogio a Milano. Erano presenti tante persone del paese di Costamasnaga che l'hanno accolto festosamente. E' stata una celebrazione solenne, splendida e bene organizzata. La sua scelta ha dato una grande soddisfazione a sua madre che è scoppiata in lacrime di gioia. Don Luigi ha lasciato tutto per seguire Gesù e questo suo amore lo dimostrerà nel servizio ai poveri e agli orfani dell'America del Nord, compito che egli ha accettato con tanta semplicità.

Il giorno dopo la consacrazione, Don Luigi ha celebrato la sua prima messa al mio paese. C'è stata una partecipazione corale di tutto il popolo sia nei canti che nelle preghiere. Costamasnaga in quella occasione si è fatta veramente onore. Nel pomeriggio si è svolta la processione della Madonna del Rosario. Noi ora, tutti uniti nella preghiera, ringraziamo il Signore per il dono che ha fatto al nostro caro Don Luigi e lo accompagniamo spiritualmente ogni giorno perchè sappia continuare con amore il suo ministero sacerdotale.

Questa prima messa al mio paese mi ha entusiasmato ancora di più nella mia vocazione. Anch'io mi trovo in seminario e frequento la quarta ginnasio. Sono contento di trovarmi qui e guardo a quel giorno in cui anch'io con la grazia del Signore potrò salire l'altare del mio paese. Intanto mi impegno a costruire ogni giorno il progetto di Dio su di me e faccio appello a tanti altri ragazzi perchè si facciano avanti senza paura di dire di SI' al Signore.

UN GIOVANE RICCO SI AVVICINÒ A GESÙ
E GLI DISSE:

**"MAESTRO,
CHE COSA DEVO FARE
DI BUONO PER OTTENERE LA VITA...?"** (MT 19,16)

Gesù, fissatolo, lo amò
e gli disse:
«Vieni e seguimi!»



8 incontro ragazzi a
ponzate-somasca

programma

1° SEDE DEGLI INCONTRI

PONZATE DI TAVERNERIO-COMO - VILLA BARAGIOLA
Tel. (031) 42 62 76

SOMASCA DI VERCURAGO (Bg) - SANTUARIO S. GIROLAMO
Tel. (0341) 42 02 72

2° TEMA DEGLI INCONTRI

"La mia vita per Cristo Gesù a servizio dei fratelli
nella Comunità ecclesiale (famiglia-scuola-parroc-
chia), secondo la Vocazione che il Signore mi ha dato."

3° DATE DEGLI INCONTRI

PONZATE:

Novembre: Domenica 26
Dicembre: Domenica 17
Gennaio: Domenica 28
Febbraio: Domenica 25
Marzo: Domenica 25
Aprile: Domenica 22
Maggio: Domenica 27

SOMASCA:

Novembre: Domenica 5
(V° Elem. - I° M.)
Domenica 19 (II° e III° M.)
Dicembre: Domenica 3 (V° E.-I° M.)
Domenica 10 (2° - 3° M.)
Gennaio: Domenica 14 (5° E.-1° M.)
Domenica 21 (2° e 3° M.)
Febbraio: Domenica 11 (V° E.-1° M.)
Domenica 18 (2° e 3° M.)
Marzo: Domenica 11 (V° E.-1° M.)
Domenica 18 (2° e 3° M.)
Aprile: Domenica 1 (V° E.-1° M.)
Domenica 29 (2° e 3° M.)
Maggio: Domenica 20 (tutte le
classi)

4° ORARIO DEGLI INCONTRI

ore 9,30 - 16,30 con la S.Messa festiva
con i Genitori dei ragazzi.

5° Offerta per vitto a Ponzate: £ 3.000 pro capite.
a Somasca: portare colazione a sacco.
Bibite in loco.

Incontro con i genitori

di POZZI MARIO

Domenica 12 novembre u.s. noi ragazzi del seminario di Ponzate ci siamo incontrati con i nostri genitori per il 1° raduno dell'anno. Il Padre Rettore ha informato i nostri genitori sul programma di vita che cerchiamo di realizzare qui a Ponzate sia nel campo scolastico come in quello strettamente spirituale e vocazionale.

Il Padre Provinciale, Padre Cesare Arrigoni, venuto appositamente da Milano, dopo avere salutato i genitori presenti al raduno, li ha vivamente esortati a sostenerci non solo sotto il profilo scolastico, ma soprattutto riguardo alla nostra formazione spirituale. Nella santa messa comunitaria il Padre Provinciale ha richiamato a tutti il proprio dovere: ai Padri il dovere di educarci, a noi ha richiamato il dovere della buona volontà e dell'entusiasmo nella nostra vocazione e ai genitori quello di una vita coniugale armoniosa e di una concreta collaborazione all'opera di formazione fatta dai Padri.

Da queste righe io mi permetto di rivolgere a tutti i genitori, anche a nome dei miei compagni, questo invito:

- insegnateci che la vita è innanzitutto obbedienza a Dio e ad una vocazione profonda;
- insegnateci che la vita è un servizio di amore che esige lotta, sacrificio e rinuncia;
- insegnateci che la vera felicità e la realizzazione di noi stessi la raggiungiamo mettendoci sulla strada che Dio ha tracciato per ciascuno di noi;
- aiutateci a scoprire e maturare i segni della nostra vocazione e a realizzare il progetto che Dio ha su ciascuno di noi. Di tutto questo vi diciamo: GRAZIE!



da Villasola

Ora che sono ritornato a casa, sento il dovere di ringraziare lei, Padre Mario per avermi aiutato a trascorrere 12 giorni molto importanti per me. Ho capito come ci si deve compor-

tare per vivere in comunità; ho conosciuto nuovi compagni e con loro ci siamo scambiati idee e favori. Ogni sera il dialogo mi serviva per comprendere ciò che avevo fatto bene e ciò che avevo trascurato. Posso dire di avere compreso in questi giorni che bisogna essere buoni con tutti senza agitarsi inutilmente. Mi riprometto perciò di potere partecipare anche il prossimo anno al campo scuola vocazionale per potere scoprire il progetto che il Signore ha su di me. La ringrazio a nome dei miei genitori e dei miei compagni. Le invio il mio più vivo ringraziamento con la promessa del mio ricordo.

ANTONIO

Indirizziamo questa lettera a Lei Padre Mario e ai nostri amici del seminario di Ponzate. La ringraziamo di essere venuto tra noi a metà settembre e alla vigilia dell'Immacolata per una mezza giornata di ritiro spirituale. Come le avevamo promesso nel primo incontro, ci sforziamo di mantenere il nostro impegno settimanale di preghiera comunitaria e di riflessione sul Vangelo. Ogni giorno ci siamo impegnati a rispondere volentieri, anche quando ci costa, ai vari SI' che il Signore continuamente ci chiede. E lo faremo ancora di più ora per prepararci bene al Natale. La cerimonia della professione religiosa di Italo, Attilio e Ernesto che abbiamo visto a Somasca, ci ha molto impressionato. Vogliamo anche noi maturare come loro ogni giorno nella preghiera e nella riflessione e soprattutto negli incontri spirituali mensili, il progetto di Dio su di noi. Tanti saluti a Lei e ai nostri amici del seminario di Ponzate.

STEFANO, PAVOLO, FABBRI e compagni
di Villasola



Sala
di
Calolzio

Anche noi ci siamo ritrovati insieme con Padre Mario per un incontro spirituale a Sala di Calolzio. C'erano con noi i nostri amici di Foppenico e del Pascolo. Il Padre ha continuato la riflessione sulla vita, dono di Dio che avevamo già iniziato nel campo scuola vocazionale di Ponzate. C'era anche il nostro assistente Roberto che ha organizzato per noi una partita a bocce molto allegra ed entusiasmante. Prima della santa messa abbiamo scattato la foto sopra riportata coi nostri Sacerdoti. Gli incontri che Padre Mario organizza nelle parrocchie hanno un punto ben definito di riferimento: studiare e vedere in noi ragazzi l'avvenire della nostra vocazione. Perciò noi dobbiamo approfittare al massimo di questi incontri ed essere generosi col Signore se ci chiama. Per questo ho accolto volentieri l'invito di entrare in seminario per maturare la mia vocazione.

JOB EMANUELE

J. Emanuele

Lettere al "Tra Noi"

da ROMA

Con gioia vi ricordo e vi auguro buon studio della vostra vocazione nel mondo.
Ricordatevi di noi che siamo vicini!
Con simpatia

ROBERTO PIOLOCO

da VILLASOLA

La ringrazio, caro Padre, per avermi dato la possibilità di imparare qualcosa in quei 15 giorni trascorsi insieme in serena allegria a Ponzate.

La saluto tanto coi miei compagni

LUCA BRAMBILLA

da TREVISO S. MARIA MAGGIORE

Con tanta amicizia vi salutiamo Padre Eufrazio - Adalberto Papini - e i seminaristi Gianni, Mauro, Mario, Lorenzo, Giorgio, Michele, Fernando, Daniele, Claudio, GianLuigi, Graziano, i tre Fabio e Claudio.

Lettera dal Messico

Cari Amici d'Italia,

Città del Messico, settem. 1978.

Siamo un gruppo di seminaristi di El Salvador in Centro America e Messicani: solo qualche volta ci mettiamo il "sobrero" e portiamo la pistola, come ci vedete nei films. Viviamo nelle terre del caffè, della canna da zucchero, della banana e di varie frutta tropicali; con altipiani di più di 2.000 metri sul livello del mare con sopra una capitale di 13 milioni di abitanti. Il Messico ha una superficie 6 volte quella d'Italia con una popolazione che, per il 60% ha meno di 20 anni. Siamo un continente giovane, di tanti ideali, non sempre al momento realizzabili e, peccato, con tanti problemi religiosi sociali da risolvere: c'è poco lavoro e molti non hanno terreno da coltivare e soffrono la fame. Quando la Chiesa, compiendo il suo dovere apostolico parla di giustizia sociale, la si accusa e perseguita. Essere perseguitata, è una caratteristica della Chiesa di tutti i tempi. Come adesso è toccato a noi: noi non abbiamo paura e proprio in questi tempi è aumentato il numero dei giovani che vogliono essere Sacerdoti. Anche qui in America la gioventù è generosa e sa rispondere quando la Chiesa di Gesù ha più bisogno di collaborazione. Il nostro Continente ha bisogno di più Sacerdoti e Religiosi che lo ravvivino. I giovani sanno sempre e dovunque dare belle ri-

sposte alle chiamate di Gesù. Così noi pensiamo anche dei bravi ragazzi d'Italia.

Terminate le medie, noi seminaristi del Messico e dell'America Centrale, ci riuniamo per un anno di preparazione speciale per la vita sacerdotale e religiosa. Anche noi ci stiamo preparando per compiere questa bella missione di servizio ai poveri e agli orfani e alla gioventù abbandonata nella nostra bella America, dove la gioventù è tanto numerosa.

Siamo sicuri che voi ragazzi d'Italia ci aiuterete con le vostre preghiere e con qualche piccolo sacrificio. E chissà che anche qualcuno di voi si animi a seguire questo stesso cammino.....

Vorremmo mandarvi delle banane; ci dicono che vi arrivano anche lì. Noi vediamo che le raccolgono belle verdi, nella speranza che vi arrivino lì mature. Sono più buone quando maturano sulla pianta; e per questo vi invitiamo a venirle a mangiare da noi qui in America.

Arrivederci, mentre vi salutiamo con affetto. Scriveteci dall'Italia: ci farete tanto piacere e formeremo la catena della bontà nel cammino della nostra comune vocazione.

Jan, Pedro, Sergio, Josè e tanti altri
seminaristi messicani e centroamericani

SEMINARIO SAN RAFAEL - Apdo. 286 TLALNEPANTLA

E.do de MEXICO D.F.

PER GLI INCONTRI MENSILI VOCAZIONALI
RIVOLGERSI a questi INDIRIZZI:

RITIRI a P O N Z A T E:

- Padre Mario Manzoni
Seminario Padri Somaschi
PONZATE di Tavernerio (Co)
tel. (031) 426276.
- Padre Almini GianBattista
Collegio Gallio
COMO tel. (031) 269302.
- Padre Munaretto Gianni
SS. Crocifisso - Viale Varese 23
COMO tel. (031) 265180.

RITIRI a S O M A S C A:

- Padre Mario Manzoni PONZATE (come sopra)
- Don GianPiero Carrara
Curato di
SALA di CALOLZIO (Bg).



PERIODICO MENSILE DEI RAGAZZI
DEGLI INCONTRI VOCAZIONALI A
PONZATE SOMASCA

BUON ANNO a tutti voi cari ragazzi di Ponzate, Vercurago, Calolzio, Sala, Pascolo, Rossino, Foppenico e Villasola.

BUON ANNO a tutti i ragazzi che partecipano agli incontri spirituali mensili a Somasca S. Girolamo e a Ponzate; ragazzi generosi e pieni di entusiasmo come quelli della parrocchia di Orsenigo e di Lurago d'Erba.

BUON ANNO ai ragazzi amici del Collegio Galileo di Como e del SS. Crocifisso con cui abbiamo fatto amicizia da tempo e che vengono volentieri a Villa Baragiola di Ponzate o alla Domus Mariae di Camnago Volta per ricaricarsi nello spirito e per ricercare nella preghiera e nella riflessione della Parola di Dio la loro vocazione a cui il Signore li chiama.

BUON ANNO ai genitori di tutti questi ragazzi che lavorano con noi con tanto amore e tanta trepidazione per la formazione umana e cristiana di questi loro figlioli sempre attenti a sviluppare il progetto di Dio su di loro.

Il 1979 porti a tutti voi una crescita non solo in età, ma soprattutto in sapienza e nella grazia del Signore. Auguri a tutti!

"T R A N O I" : periodico mensile dei ragazzi degli incontri vocazionali di Ponzate e Somasca. - GENNAIO 1979. - PONZATE, Villa Baragiola - via Montegrappa 1 - tel.(031)426276



Stefano e Roberto rivolgono a tutti i ragazzi degli incontri spirituali di Ponzate e di Somasca, questa domanda molto importante e fondamentale: "CHE FARAI DELLA TUA VITA?"

Mangiare, studiare, divertirsi, dormire. Così ogni giorno, da capo. E' una vita molto insulsa, non ti pare? Così non si può andare avanti....

Una domanda ci martella in testa: "Per che cosa dobbiamo spendere la nostra vita? Noi non possiamo accettare quello che continuamente ci sentiamo ripetere da ogni parte ogni giorno: studia per farti una posizione, così domani potrai occupare un posto elevato in società e guadagnare molti soldi. Noi invece vogliamo impegnare la nostra vita per qualcuno e per qualcosa di bello e di grande; vogliamo donare la nostra vita per gli altri come ha fatto Gesù. L'esempio degli Apostoli e dei Santi, soprattutto del Santo della nostra Valle di S. Martno, S. Girolamo, è per noi un continuo invito e richiamo.

siamo accettare quello che continuamente ci sentiamo ripetere da ogni parte ogni giorno: studia per farti una posizione, così domani potrai occupare un posto elevato in società e guadagnare molti soldi. Noi invece vogliamo impegnare la nostra vita per qualcuno e per qualcosa di bello e di grande; vogliamo donare la nostra vita per gli altri come ha fatto Gesù. L'esempio degli Apostoli e dei Santi, soprattutto del Santo della nostra Valle di S. Martno, S. Girolamo, è per noi un continuo invito e richiamo.

una bella esperienza

di

Stefano-Massimo e Luca

L'abbiamo fatta noi, insieme con altri nostri amici, poco prima di Natale, sabato 16 e domenica 17 dicembre 1978.

E' venuto a prenderci col pulmino il Padre Mario a Foppenico. Avevano già preso posto altri quattro nostri compagni di Villasola, Roberto, Stefano, Paolo e Giuseppe, e il nostro amico Alex di Sala di Calolzio.

Verso le ore 16 siamo arrivati a Ponzate, a Villa Baragiola, dove ci attendevano altri nostri amici con cui volevamo trascorrere due giorni di ritiro spirituale e di serena e gioiosa compagnia.

Dopo avere sistemato le nostre cose e i nostri letti, siamo scesi a giocare. Alle ore 17 ci siamo ritrovati tutti in cappella per la preghiera comunitaria del Vespro animata dal Padre Mario; poi siamo andati in salone, dove il Padre Provinciale che vediamo ogni tanto a Somasca S. Girolamo, ci ha tenuto una profonda meditazione sul senso del Natale e come dobbiamo viverlo.

Ci siamo quindi ritirati nelle nostre camerate e in silenzio, abbiamo riflettuto sui punti dettatici dal Padre, aiutati dal nostro carissimo Assistente Maurizio Brioli di Vertova.

Alle 19 è seguita la celebrazione della S. Messa in cui tutti abbiamo partecipato sia all'atto penitenziale come alla preghiera dei fedeli e alla lettura della Parola di Dio.

Verso le ore 20 abbiamo fatto la cena natalizia a cui è seguita una favolosa tombolata con ricchi premi.

La domenica 17 dopo la celebrazione delle Lodi e la meditazione tenuta ancora dal Padre Provinciale, abbiamo partecipato verso le ore 10 alla prima S. Messa di un Sacerdote novello nella chiesa parrocchiale di Ponzate, P. Don Nino Sacchi di Valmadrera. E' seguita la rionione a gruppi e nel pomeriggio l'assemblea generale con i genitori in cui ogni nostro capogruppo ha esposto il risultato delle ricerche e delle esperienze fatte con i propri compagni sul senso vero della vita come dono agli altri.

Il Padre Rettore del seminario di Ponzate ci ha riportati a casa in pulmino. E' stata una esperienza veramente bella, in cui abbiamo potuto conoscere tanti altri compagni molto buoni e abbiamo visto coi nostri occhi che la vita in seminario è veramente come in una famiglia in cui ci si vuole bene.

LE GRANDI VOCAZIONI

LA CHIAMATA DI GEREMIA

Dopo Isaia, Geremia è il secondo grande profeta del popolo di Israele. La sua storia si è svolta circa 600 anni prima della nascita di Gesù, durante il regno di Giosia.

Era un momento molto difficile nella vita del popolo di Dio. Dio si presenta un giorno a Geremia e gli dice: « Già prima che tu nascessi, io ti ho conosciuto e ho deciso che tu dovrai essere il profeta delle nazioni ». A queste parole Geremia, un po' spaventato, cerca di resistere: « Ma Signore, proprio io, che non son capace neanche di parlare bene, e poi sono ancora giovane ».

Ma Dio insiste: « Non dire: sono giovane. Tu devi solo andare dove io ti manderò e annunciare ciò che ti comanderò.

E non dire: non so parlare, perché io metterò sulla tua bocca quello che dovrai dire; te lo suggerirò io. E non aver paura dei nemici: io sarò sempre con te e ti difenderò ». Poi, Dio stese la mano e toccò la bocca di Geremia. Con questo gesto voleva indicare che lo nominava suo profeta, cioè incaricato di portare a tutto il popolo la parola di Dio.

E così Geremia cominciò a girare per il paese. La situazione era grave: il popolo non era più fedele a Dio, non si fidava più di Lui, lo dimenticava, calpestava la giustizia e la bontà. Geremia rimprovera severamente la gente, invitandola a cambiare vita. Ma non era facile. Si attirò con le sue parole l'inimicizia e l'ostilità di molte persone, che tentarono anche di ucciderlo.

Ma Dio fu sempre con lui come gli aveva promesso.

Nel 587 prima di Cristo, Gerusalemme fu presa da Nabucodonosor e la popolazione andò in esilio a Babilonia. Geremia seguì il suo popolo per confortarlo in questa sventura

Sono rimasto veramente contento dell'incontro spirituale che abbiamo fatto domenica scorsa 14 gennaio a S. Girolamo. Ho imparato tante belle cose, ho conosciuto e fatta amicizia con altri ragazzi di altri paesi e mi sono trovato bene. Dalle letture della Bibbia che abbiamo fatto e da quello che Lei, Padre, ci ha spiegato e dalle due filmine che abbiamo visto, io ho capito che anch'io sono chiamato da Dio il quale ha un disegno particolare su di me. Lui ha bisogno anche di me per la costruzione del suo regno, per rendere come diceva Lei, il nostro mondo in cui viviamo o in giorno, famiglia, scuola e oratorio, più bello e più buono.

Ho compreso anche che noi ci ritroviamo insieme una volta al mese appunto per questo: per riflettere e scoprire alla luce della Parola del Signore, la nostra vocazione, cioè quello che Dio vuole da noi.

Sono rimasto soprattutto colpito dalla santa messa che abbiamo detto insieme al santuario della Valletta e mi ha molto impressionato il Vangelo di quella domenica in cui ho visto Giovanni, Andrea e Pietro che hanno lasciato tutto e hanno seguito Gesù. E come ci ha fatto notare Lei, a seguire Gesù, loro ci hanno guadagnato in tutto. Ho pensato allora che entrare in seminario e fare il prete o il missionario non è una scelta ridicola o da ignoranti come dicevano alcuni miei compagni. Anzi, è tutto il contrario. E sarei ben contento se il Signore chiamasse anche me, come ha chiamato S. Girolamo. Mi ha disgustato questo fatto: due ragazzi prendevano un po' in giro un loro compagno che aveva espresso il desiderio di diventare prete. Ma allora, perchè vengono a questi ritiri spirituali? E' meglio che se ne stiano a casa loro. Grazie di cuore, Padre, e arrivederci per il 4 febbraio all'incontro vocazionale di Somasca.





TRIUGGIO

***** VILLA S. CUORE *****

E' stata per tutti noi seminaristi di Ponzate la prima esperienza del genere: tre giorni di Esercizi Spirituali nel silenzio nella meditazione, nella preghiera presso Villa S. Cuore di Triuggio. Abbiamo trascorso questi giorni in un ritmo pienamente comunitario. Dopo la celebrazione delle Lodi e la colazione, ci radunavamo in mattinata per due meditazioni tenute da Padre Donadoni, Gesuita. Poi, ciascuno si ritirava nella sua cameretta per la riflessione personale e la preghiera. Di tanto in tanto ci sgranchivamo le gambe, passeggiando negli ampi corridoi recitando il s. rosario. Nel pomeriggio, dopo la celebrazione del Vespro, avevamo un terzo incontro con il Padre Predicatore. Alle 18,30 ci ritrovavamo insieme per la santa messa comunitaria e l'omelia sulla Parola di Dio del giorno. La nostra giornata terminava con la recita comunitaria di compieta e la verifica spirituale. In quei giorni abbiamo imparato a pregare, ad instaurare con Gesù un rapporto di vera amicizia e abbiamo pensato più profondamente alla nostra vocazione. Gli Esercizi sono terminati domenica 7 gennaio con la partecipazione dei nostri genitori.

MARIO POZZI



"In questi giorni di Triuggio vari argomenti hanno lasciato dentro di me un segno profondo; tuttavia l'argomento sul quale ho più pensato è stato quello della spinta al +, cioè: dare tutto al Signore con la più grande generosità".

GIULIANO

"In questi giorni ho capito che chi veramente può liberarci dal male che c'è in noi, è solo Gesù. Il mio impegno dopo questi Esercizi Spirituali sarà quello di una maggiore preghiera come ho imparato a fare a Villa S. Cuore".

MASSIMO

"Questi giorni mi hanno chiarificato la mia posizione. Non ho mai avuto così voglia di pregare e di stare vicino al Signore come in questi giorni. Sono convinto di avere fatto un passo avanti nella vita spirituale. Ho imparato a meditare e a riflettere".

MARIO

"A Villa S. Cuore ho trovato molto silenzio che mi ha aiutato ad ascoltare e a parlare con Dio. Ho capito che la mia vocazione sarà maggiormente al sicuro con il silenzio, la preghiera e la meditazione quotidiana della Parola di Dio".

EMANUELE

"Sono felicissimo di avere partecipato a questi Esercizi spirituali che mi hanno fatto capire tante cose...."ROBERTO

"In questi giorni sono riuscito a pregare molto perchè tutto in questa casa porta al silenzio e al raccoglimento. Mi sono proposto di tendere sempre al meglio, di fare cioè quella esperienza del "magis" di cui ci ha parlato il Padre Donadoni e che ci costa sempre più delle altre. Inoltre ho deciso di pregare non solo quando c'è l'orario della preghiera già stabilito, ma anche quando ho momenti liberi a studio o in ricreazione. Dio mi ha dato tanti doni perciò li devo sfruttare al massimo, altrimenti diventano dei doni morti....."

IVANO

"Questi giorni di Esercizi spirituali mi hanno orientato un po' e mi hanno aiutato ad illuminare la mia situazione. Mi sono prefisso un solo proposito: comportarmi sempre lealmente con il Signore e con gli altri....."

ORESTE

"In questi giorni ho imparato a meditare e a pregare con più serietà e impegno. Mi ha colpito molto il silenzio di questa Villa S. Cuore. Mi ha impressionato poi il modo con cui parlava il Padre Predicatore. Si capiva che di quello che diceva a noi, lui ne aveva già fatto l'esperienza. Riguardo alla mia vocazione, ho capito che Dio mi chiama e che io devo rispondere subito e non tramandare a domani."

JOB EMANUELE



LETTERE di "TRA NOI"

da ROMA

"Faccio i miei auguri a te, Padre Mario e a tutti i ragazzi dei campi scuola e dei ritiri spirituali a Ponzate, Somasca, Villasola. Salutami tutti."

ROBERTO PIOLOCO

da VILLASOLA

"La gioia del Natale porti a Lei e a tutti i ragazzi che conosciamo la pace che Gesù dona al mondo da 2.000 anni. Auguri di un felice anno nuovo."

ROBERTO E STEFANO

da TREVISO

"Auguri di tutto cuore. Il Signore ci illumini con la sua Parola e ci guidi all'incontro eterno con Lui".

I SEMINARISTI di S. MARIA MAGGIORE
con Padre Eufrazio e Ch. Adalberto

da I XTACALA - MEXICO

"La gracia celestia descendio a las entranas de una Madre Virgen".

ALUMNOS SOMASCOS

SOMASCA

Domenica 4 febbraio 1979

Domenica 18 febbraio 1979.

PUNZATE

Domenica 28 gennaio 1979

Domenica 25 febbraio 1979.

INCONTRI
SPIRITUALI

PER GLI INCONTRI MENSILI SPIRITUALI PER I RAGAZZI

RIVOLGERSI A QUESTI INDIRIZZI:

RITIRI a P O N Z A T E (Como-Tavernerio):

-PADRE MARIO MANZONI

Seminario Padri Somaschi

PONZATE di Tavernerio (Como) tel. (031) 426276.

-Padre Almini GianBattista

Collegio Gallio

COMO tel. 269302.

-Padre Munaretto Gianni

SS. Crocifisso - Viale Varese 23

COMO tel. 265180.

RITIRI a S O M A S C A S. G I R O L A M O (Bg.):

-PADRE MARIO MANZONI - PONZATE (vedi sopra).

-DON GIANPIERO CARRARA

Curato di

SALA di CALOLZIOCORTE (Bg.)



"T R A N O I" Mese di MAGGIO - GIUGNO 1979

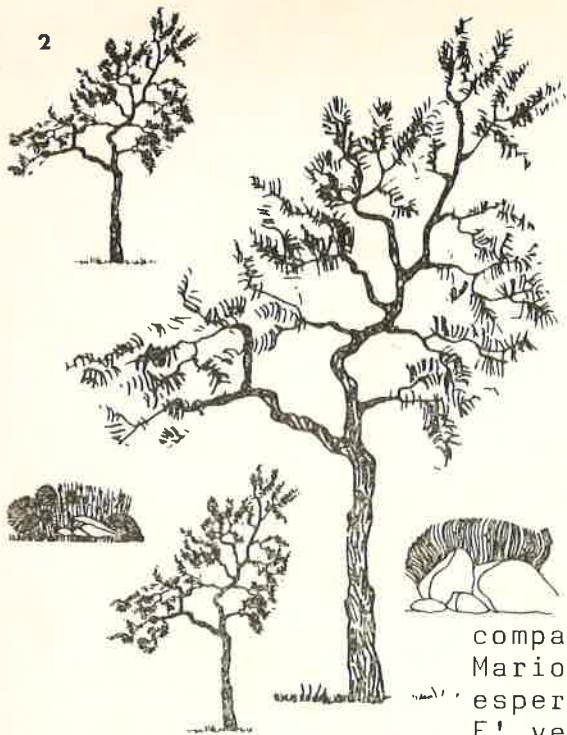
I N D I C E

presentazione	pag. 1
un anno a ponzate	pag. 2
ponzate 1979	pag. 3
testimonianze	pag. 4-5
ricevuto....passo	pag. 6
bolis roberto prete novello tra noi	pag. 7
padre vincenzo rossin	pag. 8
padre giuseppe fossati	pag. 9
padre franco pardi	pag. 10
padre antonio formenti	pag. 11
treviso-ponzate-somasca-milano	pag. 12-13
lettere al TRA NOI	pag. 14-17
comunicato n. 2 per gente coraggiosa	pag. 18
campi estivi per ragazzi a ponzate	pag. 19-20

E' terminato anche questo anno scolastico 1
 * co che ci ha riuniti insieme "tra noi"
 * tante volte a Ponzate, a Somasca, a Vil-
 * lasola, a Lurago d'Erba , a Como e in
 * vari altri posti. E' stata una esperien-
 * za molto bella che ha portato in tutti
 * un arricchimento spirituale e una matu-
 * razione riguardo al progetto di Dio su
 * ciascuno di noi. Iniziano ora le vacanze
 * quest'anno forse un po' troppo in anti-
 * cipo sul previsto.....; comunque questi
 * giorni sono un grande dono di Dio non so-
 * lo per ritemprare le nostre forze fisiche
 * ma anche e, direi, soprattutto per un ar-
 * ricchimento maggiore e più profondo del-
 * la nostra vita interiore e per un più vi-
 * vo scambio di amicizia e di servizio tra
 * noi. Questo numero del nostro giornalino
 * prsenta cinque giovani che hanno fatto
 * una scelta speciale e definitiva per Cri-
 * sto Gesù nel servizio degli orfani e del-
 * la gioventù disadattata. Il loro esempio
 * può essere un valido richiamo per ciascu-
 * no di noi per dare il senso vero alla no-
 * stra vita come dono agli altri.

Per qualche ragazzo e per qualche giovane
 * potrebbe essere un "segno" di un invito
 * speciale del Signore per lui.

Tocca a ciascuno di noi sapere captare i
 * segnali di Dio per metterci sulla sua lun-
 * ghezza d'onda: quello sarà il momento in
 * cui realizzeremo in pieno noi stessi.....



un anno a ponzate

Quest'anno con altri miei compagni, dietro invito del Padre Mario, ho voluto fare anch'io la esperienza vocazionale a Ponzate.

E' veramente un bel posto Ponzate:

asetto a 600 mt. tra Como e Bruna; un "terrazzo sul lago di Como" come lo ha chiamato il mio Parroco dopo che è venuto a trovarmi. E' stato un anno molto bello quello che abbiamo passato insieme qui. Eravamo una decina di ragazzi delle medie. Al mattino scendevamo a Como al Collegio Gallio per la scuola; ritornavamo nel pomeriggio a Ponzate dove ci ritrovavamo come in una famiglia. Dividevamo il nostro tempo tra studio, preghiera e ricreazione e altre attività formative. Non sono mancate le gite, i giorni di incontro di micizia con altri ragazzi di villasola, Orsenigo, Lurago di Erba, Como, Foppenico e altri paesi. Un anno veramente bello in cui tutti abbiamo imparato tante cose per la nostra vita e abbiamo maturato la nostra vocazione, cioè quella missione particolare che il Signore ha affidato a ciascuno di noi da compiere nella chiesa. La conclusione dell'anno scolastico l'abbiamo fatta ad Anzano presso l'Istituto S. Giuseppe con altri 100 ragazzi di seminario dei vari istituti religiosi del Decanato di Erba. Abbiamo visto con i nostri occhi che tanti altri nostri amici seguono il nostro ideale e sono contentissimi della loro scelta che vanno maturando giorno per giorno. Come vedete, cari amici, l'ambiente nostro di Ponzate può ritornare molto utile anche a voi per maturare la vostra vocazione. Perché non approfittate di fare una conoscenza diretta con l'ESPERIENZA PONZATE 1979 dei due campi scuola estivi del prossimo mese di luglio?.....

"PONZATE 1979"



AI GHISALLO

presso il santuario dei
campioni del ciclismo.

A MONTE S. PRIMO:

gare di slitta sulla neve.



TESTIMONIANZE

"L'esperienza vocazionale che ho fatto questo primo anno a Ponzate mi ha insegnato ad essere responsabile, a scegliere, a capire il bene dal male. Ho imparato a pregare, a impegnarmi nello studio, a sapermi mortificare e non tirarmi indietro al primo ostacolo. Ho potuto maturare con la guida del Padre Spirituale, la mia vocazione e dopo gli incontri con lui, mi sono sentito su di giri. ECCOME!!! voglio continuare la mia esperienza qui in seminario per maturare sempre meglio la mia vocazione e ringrazio tutti i miei Superiori perchè mi hanno veramente aiutato..."

EMANUELE

"Mi accorgo di essere diventato quest'anno qui a Ponzate più responsabile dei miei atti e meno timido di prima. Guardo al mio avvenire con maggiore serenità e mi sono posto davanti un programma di vita che sarà la vita religiosa....."

IVANO

"Ho imparato quest'anno a Ponzate a pregare e a vincere me stesso e il mio carattere. I miei due Superiori mi hanno aperto la via di come si fa a pregare mettendomi sulla buona strada. Sono veramente felice ora di sapere pregare. So che ho ancora molto da imparare, ma sono deciso a impegnarmi sul serio in tutto in questa esperienza di seminario. Anche i miei genitori mi hanno aiutato e continuano ad aiutarmi molto nella mia vocazione: sono loro infatti, che mi invitano a pregare e a pregare con convinzione, come mi ha fatto osservare mio padre una sera nella recita del s. rosario in famiglia....."

EMANUELE

"Lascio serenamente questo ambiente di seminario perchè ho visto nella preghiera, nella riflessione e con l'aiuto del Padre Spirituale che questa non è la strada su cui mi vuole il Signore. Ringrazio i miei Superiori di tutto quello che hanno fatto per me: ho imparato a Ponzate tante cose belle che mi serviranno per la vita...."

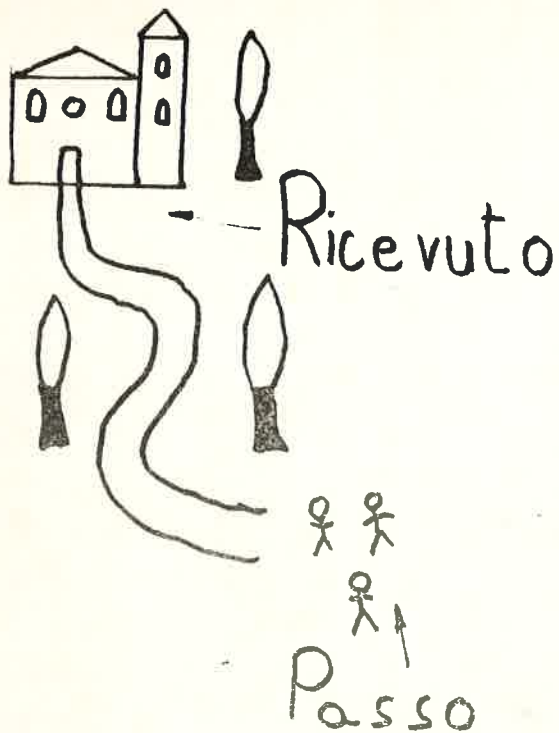
MASSIMO



Mi chiamo Guido Compagnoni. Sono di Garzola un piccolo paese tra Como e Brunate dove c'è il famoso museo degli sport nautici e il santuario della Madonna del prodigio. E' un anno che mi trovo qui a Ponzate in seminario e sono contentissimo. Sono stato a Roma con i chierichetti il 25 aprile dal Papa Giovanni Paolo 2° e mi sono rimaste molto impresse le parole che ci ha detto: "Continuate a servire sempre all'altare senza stancarvi".

Io mi chiamo Ivano Valisi, provengo da Magenta e ho frequentato quest'anno la prima magistrale. Da due anni mi trovo qui nel seminario di Ponzate. Durante questo tempo ho compreso una grande cosa: cioè, che dobbiamo metterci a disposizione del Signore e rispondere alla sua chiamata qualunque essa sia, anche se ci costa sacrificio.

Ho capito -soprattutto che il mezzo più importante per scoprire ciò che il Signore vuole da noi, è la preghiera. Ci vuole poi anche una guida spirituale che ti aiuti a scoprire la strada giusta e ti dia una spinta per percorrerla. Anche voi ragazzi che venite a Ponzate e a Somasca potrete in questo modo scoprire la vocazione.



Il 25 maggio u.s. sono stato a Roma con i ragazzi dell'ACR della mia parrocchia di Sala di Calolzio per l'incontro con il Papa Giovanni Paolo II°. E' stata per me una esperienza meravigliosa. Mi sono trovato con altri 25.000 ragazzi dell'ACR provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia. Il Papa ci ha detto che noi eravamo la sua corona e la sua gloria, cioè la sua gioia. Ci ha ricordato S. Filippo Neri, il Santo dei giovani, di cui quel giorno ricorreva la memoria nel calendario liturgico. Ci ha ripetuto le sue parole rimaste celebri: "Tristezza e malinconia, via da casa mia..." e con questo il Papa ci ha spiegato che noi dobbiamo essere felici e vivere la nostra vita soprattutto nella preghiera e nella meditazione perchè lì troviamo la nostra vera gioia. Il Papa ci ha dato poi uno slogan: "RICEVUTO, PASSO...." e ci ha spiegato che noi dobbiamo ogni giorno scoprire, ascoltare la Parola di Dio, scolpirla dentro di noi e poi viverla. Poi tutto quanto abbiamo ricevuto, non deve rimanere inerte in noi, ma dobbiamo comunicarlo, annunciarlo agli altri come hanno fatto gli Apostoli. A questo siamo chiamati ed è questa la nostra vocazione. Questa giornata è stata per me un invito e una spinta a vivere sempre più ogni giorno l'esperienza vocazionale che sto facendo a Ponzate.

EMANUELE di Sala di Calolzio



BOLIS

ROBERTO

SACERDOTE

NOVELLO

'TRA NOI,

"Negli anni 1963/64 ero Assistente all'oratorio San Girolamo di Somasca. Tra i miei chierichetti ho avuto anche il ragazzo Bolis Roberto. Era un tipo allegro e aperto; giocava volentieri, aiutava molto nel servizio dello oratorio e sapeva trascinare i compagni al bene. Ogni giorno era assiduo nel servizio della santa messa come chierichetto. Al termine della seconda media, Roberto ha scelto di entrare in seminario ed ha iniziato pieno di entusiasmo il cammino che lo ha portato a diventare oggi Sacerdote di Cristo come religioso somasco a servizio dei ragazzi poveri e abbandonati sullo esempio di S. Girolamo. Chi di voi è così generoso nel volere seguire l'esempio di Roberto?..."

Fr. BENIAMINO

PADRE VINCENZO

ROSSIN, *somasco*



Io vengo da Canegrate, un paesotto di circa 10.000 abitanti in provincia e diocesi di Milano, vicino a Legnano.

Mi domanderete, cari ragazzi, come mi è venuto in mente di farmi "prete" e religioso "somasco".

Vi rispondo subito: i miei genitori volevano mettermi in collegio perchè ne combinavo "troppe", come del resto succede ad ogni ragazzo come voi. Un bel giorno sono arrivati al mio oratorio di Canegrate due preti, Padre Don Casati GianCarlo e Padre Re Giuseppe, un colosso di uomo che quasi faceva paura. Loro volevano presentare a noi ragazzi delle filmine sulla vita che si faceva in un seminario. Alla fine i due preti hanno chiesto a noi ragazzi se qualcuno di noi si sentiva di fare l'esperienza del seminario. Siamo rimasti in 2 ragazzi nella sala dell'oratorio: io e un mio amico più piccolo di me. Detto fatto, io ho accettato la proposta dei due Padri: pensate, avevo solo 10 anni! Sono entrato nel seminario di Corbetta, una villa come quella di Ponzate, e lì ci sono rimasto sino alla Va ginnasio. A 15 anni, dopo avere maturato un po' lo scopo per cui ero lì in seminario, sono venuto a Somasca presso il Santuario di S. Girolamo per il noviziato. Dopo la professione religiosa che ha segnato la mia scelta definitiva per la vita religiosa sacerdotale, ho trascorso gli anni di liceo e di filosofia a Magenta e poi a Roma gli anni di teologia che preparano direttamente al Sacerdozio. Sabato 23 giugno alle ore 10 sarò consacrato Sacerdote nel duomo di Como insieme ad altri quattro miei compagni e domenica 24 giugno canterò la mia prima santa messa solenne al mio paese di Canegrate. Ho deciso di farmi "prete somasco" per mettermi al servizio degli orfani e della gioventù disadattata come ha fatto S. Girolamo Emiliani e sono veramente felice di questa mia libera scelta. Io so che anche voi ragazzi, sia a Ponzate, come a Somasca, vi ritrovate ogni mese per scoprire e maturare la vostra vocazione, cioè quello che Dio vuole da voi. Sapete che vi dico? Siate generosi con il Signore e se vi chiamasse alla missione a cui ha chiamato me, rispondetegli generosamente di SÌ. (Don Vincenzo)



PADRE
GIUSEPPE
FOSSATI
somasco

CONSACRAZIONE:

Como-Duomo: 23 giugno
ore 10.

PRIMA S. MESSA:

S. Pietro all'Olmo:
24 giugno
ore 10

"Sono entrato nel seminario di Corbetta nel 1967 dove ho frequentato i primi anni di scuola media sino alla Va ginnasio. Sono passato poi in Noviziato a Somasca, dove ho potuto chiarire e maturare a fondo la mia vocazione. Dopo tre anni di liceo presso lo studentato filosofico dei Padri Somaschi a Magenta, ho fatto la mia prima esperienza pastorale presso il Collegio vocazionale di Corbetta e poi al Collegio Gallio di Como. Gli ultimi anni di preparazione al Sacerdozio li ho trascorsi a Roma presso lo studentato teologico internazionale di S. Alessio.

Ho scelto di farmi "prete somasco" per seguire più da vicino e in modo radicale l'esempio e l'insegnamento di Cristo realizzati in pieno da S. Girolamo Emiliani nel suo servizio di amore per gli orfani e per la gioventù disadattata. Sono veramente felice della mia vocazione perchè mi dà modo di dare un senso pieno a tutta la mia esistenza.

Vi invito perciò tutti a partecipare a Como alla mia consacrazione sacerdotale e alla prima santa messa che celebrerò nella mia chiesa parrocchiale.

Rivolgo ai ragazzi e ai giovani uno speciale invito a rispondere generosamente al Signore quando chiama a seguirlo su una strada "diversa" dai nostri progetti: Cristo ha bisogno di voi per salvare il mondo!

(Don Peppino)



PADRE FRANCO

PARDI, *somasco*

CONSACRAZIONE SACERDOTALE:

Como-Duomo: 23 giugno ore 10.

PRIMA SANTA MESSA SOLENNE:

Casate Ticino: 1 luglio ore 10.

A tredici anni è entrato nel seminario di Corbetta per le medie inferiori; è passato poi al noviziato di Somasca. Ha frequentato gli studi liceali a Magenta presso lo Studentato filosofico dei Padri Somaschi. Poi per tre anni ha fatto esperienza pastorale nella assistenza ai ragazzi orfani di Casa Miani a Somasca e ha terminato gli studi di teologia a Roma presso l'università internazionale di S. Anselmo dei Padri Benedettini. Al momento Don Franco si trova presso l'Istituto Usuelli di Milano in qualità di educatore.

"Mi sono fatto prete essenzialmente per due motivi: per servire la Chiesa come rappresentante di Cristo in mezzo agli uomini e per potere essere un sostegno spirituale più efficace nell'opera educativa che noi, come religiosi somaschi, dobbiamo svolgere in mezzo ai ragazzi.... Un giovane si distingue come tale quando ha dei grandi ideali da realizzare: io penso che l'ideale di vita religiosa e sacerdotale sia il più nobile e il più sublime, anche se per raggiungerlo ci vuole tanto coraggio, sacrificio e tanta buona volontà...."

(Don Franco Pardi)



Padre
Antonio
Formenti,
somasco,
Sacerdote
Novello

COMO-DUOMO: 23 giugno

BEVERATE: 24 giugno.

Era un ragazzo vivace dello oratorio di Beverate. Il Parroco, Don Carlo Viganò, visto il carattere aperto e disponibile del ragazzo, lo invitò a frequentare gli studi della scuola media nel seminario di Corbetta per maturare la sua vocazione. Dopo gli studi delle medie superiori entrò nel noviziato dei Padri Somaschi. Svolse il suo primo tirocinio di apostolato tra i ragazzi orfani di Casa Miani a Somasca. Passò quindi a Roma per frequentare gli ultimi anni di teologia nello studentato teologico internazionale di S. Alessio dei PP. Somaschi. Dopo pochi mesi di lavoro presso l'Istituto Usuelli di Milano, Don Antonio è passato in Colombia come Assistente-Educatore al "Centro San Jeronimo Miani Padres Somascos" di Bogotà, dove vengono raccolti per una formazione umana e cristiana i ragazzi orfani e abbandonati del luogo.

TREVISO → PONZATE
 SOMASCA ←
 ↓ MILANO

Noi, un gruppo di seminaristi veneti, 13 in tutto, siamo venuti in Lombardia a visitare i luoghi di S. Girolamo. La prima tappa è stata Ponzate, dove abbiamo sempre pernottato nei tre giorni di gita, e abbiamo potuto fare amicizia con altri ragazzi che hanno lo stesso nostro ideale, di fare della nostra vita un dono al Signore al servizio degli orfani come S. Girolamo. La domenica 22 aprile l'abbiamo trascorsa a Somasca per inebriarci dello spirito di S. Girolamo. Le cose che ci hanno maggiormente colpito oltre i miracoli compiuti dal Santo e illustrati nelle varie cappelle, sono la sua umiltà e povertà e il suo amore per i poveri, gli orfani e gli abbandonati. E' stata una esperienza veramente salutare quella di Somasca, dove abbiamo potuto vedere le varie opere di bene che i Padri Somaschi svolgono a favore degli orfani e per una forte esperienza spirituale nel Centro di spiritualità. A sera siamo stati ospiti dei nostri seminaristi e chierici di Parzano. La mattina seguente abbiamo puntato su Milano e nonostante la pioggia siamo saliti sul Duomo, abbiamo visitato il Castello Sforzesco, e dopo il pranzo presso l'orfanotrofio Usuelli di Porta Garibaldi, lo zoo...



I Ragazzi Seminaristi di Treviso con i loro Padri Assistenti in visita al Duomo di Milano e al Santuario di S. Girolamo Emiliani a SOMASCA.



Studentato teologico S. Alessio

3 maggio 1979.

"Cari ragazzi,

ricordando i temi trattati lo scorso anno nei campi scuola vocazionali di Ponzate, auguro ad ognuno di voi la gioia, talvolta difficile e incomprensibile, di scoprire ogni giorno, che, qualunque sia la chiamata del Signore, io mi devo impegnare sino in fondo, lealmente e con fedeltà. Prego il Signore che vi aiuti perchè mai vi scoraggiate nelle difficoltà, ma possiate sempre trovare colui che vi incoraggia continuamente, accogliendo il suo aiuto con riconoscenza.

Vi saluto, ricordandovi tutti nel Signore!

ROBERTO PIOLOCO

lettere al **'TRA NOI,**

da VILLASOLA

Alla vigilia della nostra Cresima, sabato 5 maggio, abbiamo fatto con il nostro Assistente Don Franco e con Padre Mario un bel ritiro spirituale a Somasca, dove abbiamo potuto capire l'importanza di questo sacramento e l'impegno di fruttificare i doni che abbiamo ricevuto dallo Spirito Santo. E' stata una esperienza molto bella con momenti di preghiera, di riflessione e di amicizia. Tocca a noi ora mettere in pratica gli impegni di testimonianza che ci siamo presi davanti a tutta la nostra comunità di Villasola e ringraziamo Don Franco e Padre Mario per la cura che hanno avuto verso di noi, così pure i nostri catechisti e catechiste.

SONIA-LAURA-MONICADa BORDIGHERA.

Carissimi amici.

Sabato 23 giugno, nel Duomo di Como, sarò consacrato Sacerdote con altri 15 diaconi. Vorrei che questo mio scritto lasciasse trasparire tutta la gioia che sgorga nel più intimo del mio animo, unita alla attesa e alla preparazione di ben 15 anni.

In questi giorni, il riflettere sulla formazione e sullo sviluppo della mia particolare vocazione, sta diventando un pensiero più costante e più pressante. Quel desiderio quasi segreto e personale di diventare prete, sviluppatosi in me proprio negli anni che voi state vivendo, sta per rendersi attuale. Eppure, proprio come allora, è rimasto fermo e sempre spronante il motivo che mi ha dato la spinta ad iniziare la

mia vita da seminarista: il bene degli uomini. Come sacerdote, infatti, adempiendo agli uffici particolari stabiliti dalla Chiesa, devo pormi al servizio di tutti i miei fratelli, devo aiutarli, per così dire, ad andare al di là di se stessi, devo essere per loro un segno di trascendenza.

Questo germe iniziale ha trovato senz'altro radice e sviluppo grazie alla educazione ricevuta contemporaneamente dalla famiglia, dalla scuola e dalla parrocchia. Le due fotografie qui riportate mi rievocano tanti ricordi, tanti amici e il mio diretto educatore di oratorio, Fratel Beniamino, che mi ha orientato verso il seminario.

Questi tre settori, oltre a formare in me convinzioni e valori profondi, hanno sempre favorito una vera amicizia con Cristo Signore.

Un posto centrale nella storia della mia vocazione lo ha senz'altro il fatto di essere nato a Somasca: lo spirito evangelico di S. Girolamo ha segnato i miei passi giovanili ed ha portato in me una predilezione particolare verso i ragazzi più bisognosi.

Ed è con questi ragazzi che ho trascorso gli anni più belli della mia preparazione al Sacerdozio: prima a Vallecrosia, poi a Pavia, poi negli Stati Uniti d'America al Pine Haven Boys Center ad Allenstown, ed ora di nuovo a Vallecrosia.

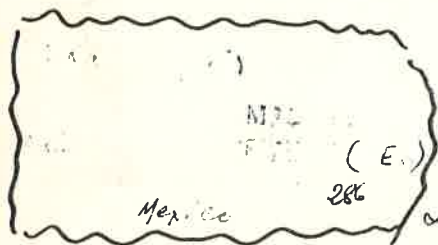
Carissimi amici, perchè mi rivolgo oggi a voi in particolare? Prima di tutto perchè vorrei che voi ci accompagnaste in questo passo fondamentale con la vostra preghiera e la vostra amicizia. In secondo luogo, siccome so che vi state preparando in occasione dei prossimi campi scuola, a guardare meglio dentro di voi e a riflettere sul vostro posto all'interno della Chiesa, vi invito ad essere generosi e sinceri con il Signore.

In definitiva, è Dio che chiama ed ogni chiamata è diversa e irripetibile; Egli aspetta solo una risposta disponibile.

Un'ultima cosa: vi aspettiamo, io e i miei compagni, tutti a Como il giorno 23, e domenica 24 giugno qui a Somasca al Santuario di S. Girolamo, dove celebrerò la mia prima santa messa solenne: abbiamo un regalo anche per voi: dobbiamo parteciparvi un po' della nostra gioia.

Con affetto.

ROBERTO BOLIS



Mexico a 29 de Abril del 1979

La Comunidad del Seminario se
alegra en comunicarles la Profesion Solemne de
los dos Cohermanos: + Armando Nogues A. y
+ Salvador Genera Moreno.

Con afecto fraternal y a nombre de todos
imiti nella preghiera per il comune Spirito Santo
- Cuore delle Vocazioni

Da TREVISO

Carissimi amici,

vi scriviamo per dirvi quello che noi stiamo facendo qui. Stiamo aspettando con ansia la fine della scuola e voi? Nei nostri momenti di preghiera, il Padre ci sta presentando la vita di alcuni personaggi vissuti per il bene degli altri. Ma non solo di personaggi che sono ormai, speriamo, in paradiso, ma anche di qualcuno che è vivo, di ragazzi che stanno alcuni anni nei paesi sottosviluppati a insegnare qualche lavoro come meccanico, tornitore, ai ragazzi più volenterosi. Tutto questo perchè anche noi sappiamo fare della nostra vita un DONO agli altri. Troviamo che questo a volte è difficile, vogliamo però metterci tutta la buona volontà e con l'aiuto del Signore speriamo di essere capaci anche noi di realizzare qualcosa di bello come San Girolamo. Vi aspettiamo tutti a Treviso. Tanti saluti dai vostri amici di Treviso, ragazzi del seminario di Santa Maria Maggiore.

MICHELE e MARIO

Treviso, 14 maggio 1979.

Dalla SPAGNA: Santiago 20/IV/79.

Caro Padre,

oggi ho ricevuto tra le mani il numero di Pasqua del TRA NOI. Avevo già visto altri numeri con altro formato; questo numero mi piace di più e ti faccio le mie congratulazioni. Non so se hai letto il nostro giornalino "EL HORREO": tiene meno pretese però ha lo stesso fine: propone ai ragazzi della media la vocazione. Quest'anno ho avvicinato vari ragazzi e ragazze della media: vedremo ora i risultati. Qui non incontro la maturità religiosa delle nostre popolazioni in Italia; però c'è dell'entusiasmo e della buona volontà. Ti saluto con i miei probandi e chierici; un saluto a tutti i tuoi ragazzi e buon lavoro.

Padre EUGENIO DEAMBROGIO

COMUNICATO N.º 2 : per gente "coraggiosa" :

A Ponzate non si accettano titubanze! Se qualcuno è ancora indeciso su cosa fare a luglio gli consiglio proprio di cominciare a decidere a Gennaio dell'anno prossimo!!

Cariissimi ragazzi, a parte gli scherzi, P. Mario vi avrà sicuramente messo al corrente di come e di cosa si organizza quest'anno a Ponzate. Voi dovete solo metterci dentro una potente dose di buona volontà tipica dei fivelli/coraggiosi d'estate come siete voi. Alcuni vi conoscono (e certi fin troppo bene!!!) e spero che non abbiate già fatto piazza pulita dei propositi super-buoni di un anno fa. Agli altri, belli e brutti, simpatici e meno che siano, chiedo di farci un pensiero..... magari parlandone con i vostri compagni che già conoscono e che ci hanno fatto ormai quasi il callò! Quindi, attenzione: i campi scuola sono puntuali e non restano ad aspettare nessuno. Chi vuole non perda il treno.

Spero di rivedervi tutti quanti, pieni di felicità.

Contento, tanta amicizia.

il vostro ex-animatore,
Maurizio Brioli.

campi
vocazionali
estivi
per
ragazzi

Le speranze
della Chiesa
e la salvezza
delle anime
sono
anche
nelle
TUE
mani

esperienza
"Ponzate 1979."



1º TURNO:

1º luglio
ore 16,30
13 luglio
mattino

2º TURNO:

15 Luglio
ore 16,30
27 Luglio
mattino

PONZATE (Co)
VILLA BARAGIOLA
PADRI SOMASCHI

- 1)SERRATORE RAFFAELE di Pontelambro
- 2)VALENTINI FEDERICO di Como
- 3)TAVOLA MASSIMO di Foppenico
- 4)COMI STEFANO di Villasola
- 5)DE TOGNI STEFANO di FOPPENICO
- 6)TAMI MASSIMO di Villasola
- 7)PANZERI CLAUDIO di Villasola
- 8)SALA CARLO di Orsenigo
- 9)VISMARA GIULIANO di Orsenigo
- 10)BERETTA ERMANN0 di Orsenigo
- 11)CORBETTA LUCA di Foppenico
- 12)CAVALIERI GIANMARCO di Olgiate Comasco
- 13)CAVADINI FRANCESCO di S. Fermo della Battaglia
- 14)CAVADINI LEOPOLDO di S. Fermo della Battaglia
- 15)NOTARI STEFANO di Como
- 16)BATTISTINI ANTONIO di Como
- 17)RODA DANIELE di Visino di Valbrona
- 18)BALESTRINI ANDREA di Cadorago
- 19)BALESTRINI UBALDO di Cadorago
- 20)CLERICI PIETRO di Cadorago
- 21)AGNETTI FABIO di Como

NB- Sono disponibili ancora altri 9 posti per il 1° turno.

- 1)FUMAGALLI FABRIZIO di Villasola
- 2)ROSSI PAOLO di Villasola
- 3)RUSCONI GIANLUIGI di Casnate
- 4)BOLIS GIUSEPPE di Villasola
- 5)BRIGNOLI MIRKO di Villasola
- 6)BORALI GIOVANNI di Foppenico
- 7)BORALI NATALINO di Calolzio
- 8)CARENINI GIANMARIO di Vercurago
- 9)ANELLI GIOVANNI di Villasola
- 10)TENTORI ARTURO di Pascolo-Calolzio
- 11)TENTORI VINCENZO di Pascolo-Calolzio

NB- Sono ancora disponibili altri 19 posti per il 2° turno.

Si prega di affrettarsi per l'iscrizione presso i Sacerdoti della propria Parrocchia, oppure direttamente a Padre MARIO MANZONI VILLA BARAGIOLA - PONZATE di TAVERNERIO (Co) tel. 031-426276.

~ Partecipanti al 1° turno ~

~ 2° turno ~

un PRETE NOVELLO scrive :

Cara mamma,

avvicinandosi il giorno della mia consacrazione sacerdotale penso che sarai molto preoccupata: però io ti prego di stare calma e di non agitarti. Pensa tanto a pregare (so che lo fai già e con molto fervore), però è facile che ti perda nelle cose meno importanti, dimenticandoti di ciò che più conta, cioè che, sia come sia la organizzazione, io quel giorno divento prete e prete per sempre! Questo è quello che conta e non va' messo dietro alla riuscita o meno dei festeggiamenti esterni.....

Oggi voglio dirti che ti voglio bene! Voglio dirti che mi sento orgoglioso di essere tuo figlio perchè mi sento figlio di una mamma d'oro, perchè sei una mamma che ha sempre fin troppo meritato di avere un figlio sacerdote ed una figlia suora. Ora il Signore ti vuole ricompensare di tutta la tua vita, di tutti i tuoi dolori, di tutte le tue ansie e di tutte le tue preghiere.

Cara mamma, in quel giorno non salirò soltanto io all'altare, ma salirai anche tu con me. La missione di prete che il Signore affiderà a me in quel giorno, la affiderà anche a te. Anche tu avrai la tua parte di responsabilità in questo mio compito: tu non potrai più essere quella di prima. Ora sarai la mamma di un sacerdote.

Come tu hai saputo starmi vicino sino ad oggi, così sono sicuro che saprai seguirmi sempre, saprai dividere con me le ansie le paure, le lacrime e le gioie. E il Signore non ti lascerà mai mancare la forza e soprattutto sta già preparando per te una ricompensa molto grande che tu non potrai neppure immaginare. E comincia già a dartela fin d'ora. Io lo prego sempre di non dimenticarsi di questo ma credo che non ci sia bisogno. Lui di certe cose non si dimentica mai.... Un abbraccio particolare per te, cara mamma: in esso voglio metterci tutti quei sentimenti che tu sai che io provo per te: soprattutto amore. Ciao.

Tuo Antonio.

PAPA GIOVANNI PAOLO II'

Ai GENITORI

"Responsabili delle vocazioni, sacerdoti, religiosi, padri e madri di famiglia. Dirigo a voi queste parole. Impegnatevi con generosità nel compito di procurare nuove vocazioni così importanti per il futuro della Chiesa. La scarsità di vocazioni richiede uno sforzo consistente per porvi rimedio. E questo non si otterrà se non sapremo pregare, se non sapremo dare alla vocazione al sacerdozio diocesano o religioso, lo apprezzamento e la stima che merita....."

Ai RAGAZZI

"Testimoniate Gesù con la vostra fede coraggiosa: non abbiate paura a rifiutare parole, gesti ed atteggiamenti che non siano conformi agli ideali cristiani. Siate coraggiosi nel respingere ciò che incrina la freschezza del vostro amore a Cristo. La nostra vita è dono di Dio: dobbiamo farne qualcosa di buono. Gesù ha bisogno della vostra fede, del vostro amore per salvare con le vostre mani e con i vostri sacrifici tante anime. Tocca a voi rispondere a Gesù che vi invita: donate con gioia senza paura la vostra vita a Gesù che per primo ha dato la sua vita per noi....."

Ai GIOVANI

"Se oggi vi parlo di consacrazione totale a Dio nel Sacerdozio o nella vita religiosa e missionaria, è perchè Cristo chiama a questa straordinaria avventura molti fra voi. Egli ha bisogno della vostra intelligenza, delle vostre energie, del vostro amore, della vostra santità, delle vostre persone. Pensateci bene: la vostra risposta è rivolta a Cristo che vi chiama..



PERIODICO MENSILE DEI RAGAZZI
DEGLI INCONTRI VOCAZIONALI A
PONZATE SOMASCA

BUON ANNO a tutti voi cari ragazzi di Ponzate, Vercurago, Calolzio, Sala, Pascolo, Rossino, Foppenico e Villasola.

BUON ANNO a tutti i ragazzi che partecipano agli incontri spirituali mensili a Somasca S. Girolamo e a Ponzate; ragazzi generosi e pieni di entusiasmo come quelli della parrocchia di Orsenigo e di Lurago d'Erba.

BUON ANNO ai ragazzi amici del Collegio Galileo di Como e del SS. Crocifisso con cui abbiamo fatto amicizia da tempo e che vengono volentieri a Villa Baragiola di Ponzate o alla Domus Mariae di Camnago Volta per ricaricarsi nello spirito e per ricercare nella preghiera e nella riflessione della Parola di Dio la loro vocazione a cui il Signore li chiama.

BUON ANNO ai genitori di tutti questi ragazzi che lavorano con noi con tanto amore e tanta trepidazione per la formazione umana e cristiana di questi loro figlioli sempre attenti a sviluppare il progetto di Dio su di loro.

Il 1979 porti a tutti voi una crescita non solo in età, ma soprattutto in sapienza e nella grazia del Signore. Auguri a tutti!

"T R A N O I" : periodico mensile dei ragazzi degli incontri vocazionali di Ponzate e Somasca. - GENNAIO 1979. - PONZATE: Villa Baragiola - via Montegrappa 1 - tel.(031)426276



Stefano e Roberto rivolgono a tutti i ragazzi degli incontri spirituali di Ponzate e di Somasca, questa domanda molto importante e fondamentale: "CHE FARAI DELLA TUA VITA?"

Mangiare, studiare, divertirsi, dormire. Così ogni giorno, da capo. E' una vita molto insulsa, non ti pare? Così non si può andare avanti....

Una domanda ci martella in testa: "Per che cosa dobbiamo spendere la nostra vita? Noi non pos-

siamo accettare quello che continuamente ci sentiamo ripetere da ogni parte ogni giorno: studia per farti una posizione, così domani potrai occupare un posto elevato in società e guadagnare molti soldi. Noi invece vogliamo impegnare la nostra vita per qualcuno e per qualcosa di bello e di grande; vogliamo donare la nostra vita per gli altri come ha fatto Gesù. L'esempio degli Apostoli e dei Santi, soprattutto del Santo della nostra Valle di S. Martno, S. Girolamo, è per noi un continuo invito e richiamo.

una bella esperienza

di

Stefano-Massimo e Luca

L'abbiamo fatta noi, insieme con altri nostri amici, poco prima di Natale, sabato 16 e domenica 17 dicembre 1978.

E' venuto a prenderci col pulmino il Padre Mario a Foppenico. Avevano già preso posto altri quattro nostri compagni di Villasola, Roberto, Stefano, Paolo e Giuseppe, e il nostro amico Alex di Sala di Calolzio.

Verso le ore 16 siamo arrivati a Ponzate, a Villa Baragiola, dove ci attendevano altri nostri amici con cui volevamo trascorrere due giorni di ritiro spirituale e di serena e gioiosa compagnia.

Dopo avere sistemato le nostre cose e i nostri letti, siamo scesi a giocare. Alle ore 17 ci siamo ritrovati tutti in cappella per la preghiera comunitaria del Vespro animata dal Padre Mario; poi siamo andati in salone, dove il Padre Provinciale che vediamo ogni tanto a Somasca S. Girolamo, ci ha tenuto una profonda meditazione sul senso del Natale e come dobbiamo viverlo.

Ci siamo quindi ritirati nelle nostre camerate e in silenzio, abbiamo riflettuto sui punti dettatici dal Padre, aiutati dal nostro carissimo Assistente Maurizio Brioli di Vertova.

Alle 19 è seguita la celebrazione della S. Messa in cui tutti abbiamo partecipato sia all'atto penitenziale come alla preghiera dei fedeli e alla lettura della Parola di Dio.

Verso le ore 20 abbiamo fatto la cena natalizia a cui è seguita una favolosa tombolata con ricchi premi.

La domenica 17 dopo la celebrazione delle Lodi e la meditazione tenuta ancora dal Padre Provinciale, abbiamo partecipato verso le ore 10 alla prima S. Messa di un Sacerdote novello nella chiesa parrocchiale di Ponzate, P. Don Nino Sacchi di Valmadrera. E' seguita la rionione a gruppi e nel pomeriggio l'assemblea generale con i genitori in cui ogni nostro capogruppo ha esposto il risultato delle ricerche e delle esperienze fatte con i propri compagni sul senso vero della vita come dono agli altri.

Il Padre Rettore del seminario di Ponzate ci ha riportati a casa in pulmino. E' stata una esperienza veramente bella, in cui abbiamo potuto conoscere tanti altri compagni molto buoni e abbiamo visto coi nostri occhi che la vita in seminario è veramente come in una famiglia in cui ci si vuole bene.

LE GRANDI VOCAZIONI

LA CHIAMATA DI GEREMIA

Dopo Isaia, Geremia è il secondo grande profeta del popolo di Israele. La sua storia si è svolta circa 600 anni prima della nascita di Gesù, durante il regno di Giosia.

Era un momento molto difficile nella vita del popolo di Dio. Dio si presenta un giorno a Geremia e gli dice: «Già prima che tu nascesti, io ti ho conosciuto e ho deciso che tu dovrai essere il profeta delle nazioni». A queste parole Geremia, un po' spaventato, cerca di resistere: «Ma Signore, proprio io, che non son capace neanche di parlare bene, e poi sono ancora giovane».

Ma Dio insiste: «Non dire: sono giovane. Tu devi solo andare dove io ti manderò e annunciare ciò che ti comanderò. E non dire: non so parlare, perché io metterò sulla tua bocca quello che dovrai dire; te lo suggerirò io. E non aver paura dei nemici: io sarò sempre con te e ti difenderò». Poi, Dio stese la mano e toccò la bocca di Geremia. Con questo gesto voleva indicare che lo nominava suo profeta, cioè incaricato di portare a tutto il popolo la parola di Dio.

E così Geremia cominciò a girare per il paese. La situazione era grave: il popolo non era più fedele a Dio, non si fidava più di Lui, lo dimenticava, calpestava la giustizia e la bontà. Geremia rimproverava severamente la gente, invitandola a cambiare vita. Ma non era facile. Si attirò con le sue parole l'inimicizia e l'ostilità di molte persone, che tentarono anche di ucciderlo.

Ma Dio fu sempre con lui come gli aveva promesso.

Nel 587 prima di Cristo, Gerusalemme fu presa da Nabucodonosor e la popolazione andò in esilio a Babilonia. Geremia seguì il suo popolo per confortarlo in questa sventura.

Sono rimasto veramente contento dell'incontro spirituale che abbiamo fatto domenica scorsa 14 gennaio a S. Girolamo. Ho imparato tante belle cose, ho conosciuto e fatta amicizia con altri ragazzi di altri paesi e mi sono trovato bene. Dalle letture della Bibbia che abbiamo fatto e da quello che Lei, Padre, ci ha spiegato e dalle due filmine che abbiamo visto, io ho capito che anch'io sono chiamato da Dio il quale ha un disegno particolare su di me. Lui ha bisogno anche di me per la costruzione del suo regno, per rendere come diceva Lei, il nostro mondo in cui viviamo ogni giorno, famiglia, scuola e oratorio, più bello e più buono.

Ho compreso anche che noi ci ritroviamo insieme una volta al mese appunto per questo: per riflettere e scoprire alla luce della Parola del Signore, la nostra vocazione, cioè quello che Dio vuole da noi.

Sono rimasto soprattutto colpito dalla santa messa che abbiamo detto insieme al santuario della Valletta e mi ha molto impressionato il Vangelo di quella domenica in cui ho visto Giovanni, Andrea e Pietro che hanno lasciato tutto e hanno seguito Gesù. E come ci ha fatto notare Lei, a seguire Gesù, loro ci hanno guadagnato in tutto. Ho pensato allora che entrare in seminario e fare il prete o il missionario non è una scelta ridicola o da ignoranti come dicevano alcuni miei compagni. Anzi, è tutto il contrario. E sarei ben contento se il Signore chiamasse anche me, come ha chiamato S. Girolamo. Mi ha disgustato questo fatto: due ragazzi prendevano un po' in giro un loro compagno che aveva espresso il desiderio di diventare prete. Ma allora, perchè vengono a questi ritiri spirituali? E' meglio che se ne stiano a casa loro. Grazie di cuore, Padre, e arri-vederci per il 4 febbraio all'incontro vocazionale di Somasca.

M. V.





TRIUGGIO

****VILLA S. CUORE *****

E' stata per tutti noi seminaristi di Ponzate la prima esperienza del genere: tre giorni di Esercizi Spirituali nel silenzio nella meditazione, nella preghiera presso Villa S. Cuore di Triuggio. Abbiamo trascorso questi giorni in un ritmo pienamente comunitario. Dopo la celebrazione delle Lodi e la colazione, ci radunavamo in mattinata per due meditazioni tenute da Padre Donadoni, Gesuita. Poi, ciascuno si ritirava nella sua cameretta per la riflessione personale e la preghiera. Di tanto in tanto ci sgranchivamo le gambe, passeggiando negli ampi corridoi recitando il s. rosario. Nel pomeriggio, dopo la celebrazione del Vespro, avevamo un terzo incontro con il Padre Predicatore. Alle 18,30 ci ritrovavamo insieme per la santa messa comunitaria e l'omelia sulla Parola di Dio del giorno. La nostra giornata terminava con la recita comunitaria di completa e la verifica spirituale. In quei giorni abbiamo imparato a pregare, ad instaurare con Gesù un rapporto di vera amicizia e abbiamo pensato più profondamente alla nostra vocazione. Gli Esercizi sono terminati domenica 7 gennaio con la partecipazione dei nostri genitori.

MARIO POZZI



"In questi giorni di Triuggio vari argomenti hanno lasciato dentro di me un segno profondo; tuttavia l'argomento sul quale ho più pensato è stato quello della spinta al +, cioè dare tutto al Signore con la più grande generosità".

GIULIANO

"In questi giorni ho capito che chi veramente può liberarci dal male che c'è in noi, è solo Gesù. Il mio impegno dopo questi Esercizi Spirituali sarà quello di una maggiore preghiera come ho imparato a fare a Villa S. Cuore".

MASSIMO

"Questi giorni mi hanno chiarificato la mia posizione. Non ho mai avuto così voglia di pregare e di stare vicino al Signore come in questi giorni. Sono convinto di avere fatto un passo avanti nella vita spirituale. Ho imparato a meditare e a riflettere".

MARIO

"A Villa S. Cuore ho trovato molto silenzio che mi ha aiutato ad ascoltare e a parlare con Dio. Ho capito che la mia vocazione sarà maggiormente al sicuro con il silenzio, la preghiera e la meditazione quotidiana della Parola di Dio".

EMANUELE

"Sono felicissimo di avere partecipato a questi Esercizi spirituali che mi hanno fatto capire tante cose...."ROBERTO

"In questi giorni sono riuscito a pregare molto perchè tutto in questa casa porta al silenzio e al raccoglimento. Mi sono proposto di tendere sempre al meglio, di fare cioè quella esperienza del "magis" di cui ci ha parlato il Padre Donadoni e che ci costa sempre più dell'altre. Inoltre ho deciso di pregare non solo quando c'è l'orario della preghiera già stabilito, ma anche quando ho momenti liberi a studio o in ricreazione. Dio mi ha dato tanti doni perciò li devo sfruttare al massimo, altrimenti diventano dei doni morti....."

IVANO

"Questi giorni di Esercizi spirituali mi hanno orientato un po' e mi hanno aiutato ad illuminare la mia situazione. Mi sono prefisso un solo proposito: comportarmi sempre lealmente con il Signore e con gli altri....."

ORESTE

"In questi giorni ho imparato a meditare e a pregare con più serietà e impegno. Mi ha colpito molto il silenzio di questa Villa S. Cuore. Mi ha impressionato poi il modo con cui parlava il Padre Predicatore. Si capiva che di quello che diceva a noi, lui ne aveva già fatto l'esperienza. Riguardo alla mia vocazione, ho capito che Dio mi chiama e che io devo rispondere subito e non tramandare a domani."

JOB EMANUELE



LETTERE di "TRA NOI,"

da ROMA

"Faccio i miei auguri a te, Padre Mario e a tutti i ragazzi dei campi scuola e dei ritiri spirituali a Ponzate, Somasca, Villasola. Salutami tutti."

ROBERTO PIOLOCO

da VILLASOLA

"La gioia del Natale porti a Lei e a tutti i ragazzi che conosciamo la pace che Gesù dona al mondo da 2.000 anni. Auguri di un felice anno nuovo."

ROBERTO E STEFANO

da TREVISO

"Auguri di tutto cuore. Il Signore ci illumini con la sua Parola e ci guidi all'incontro eterno con Lui".

I SEMINARISTI di S. MARIA MAGGIORE
con Padre Eufrazio e Ch. Adalberto

da I XTACALA - MEXICO

"La gracia celestia descendio a las entranas de una Madre Virgen".

ALUMNOS SOMASCOS

SOMASCA

Domenica 4 febbraio 1979

Domenica 18 febbraio 1979.

PONZATE

Domenica 28 gennaio 1979

Domenica 25 febbraio 1979.

INCONTRI
SPIRITUALI

PER GLI INCONTRI MENSILI SPIRITUALI PER I RAGAZZI

RIVOLGERSI A QUESTI INDIRIZZI:

RITIRI a P O N Z A T E (Como-Tavernerio):

-PADRE MARIO MANZONI

Seminario Padri Somaschi

PONZATE di Tavernerio (Como) tel. (031) 426276.

-Padre Almini GianBattista

Collegio Gallio

COMO tel. 269302.

-Padre Munaretto Gianni

SS. Crocifisso - Viale Varese 23

COMO tel. 265180.

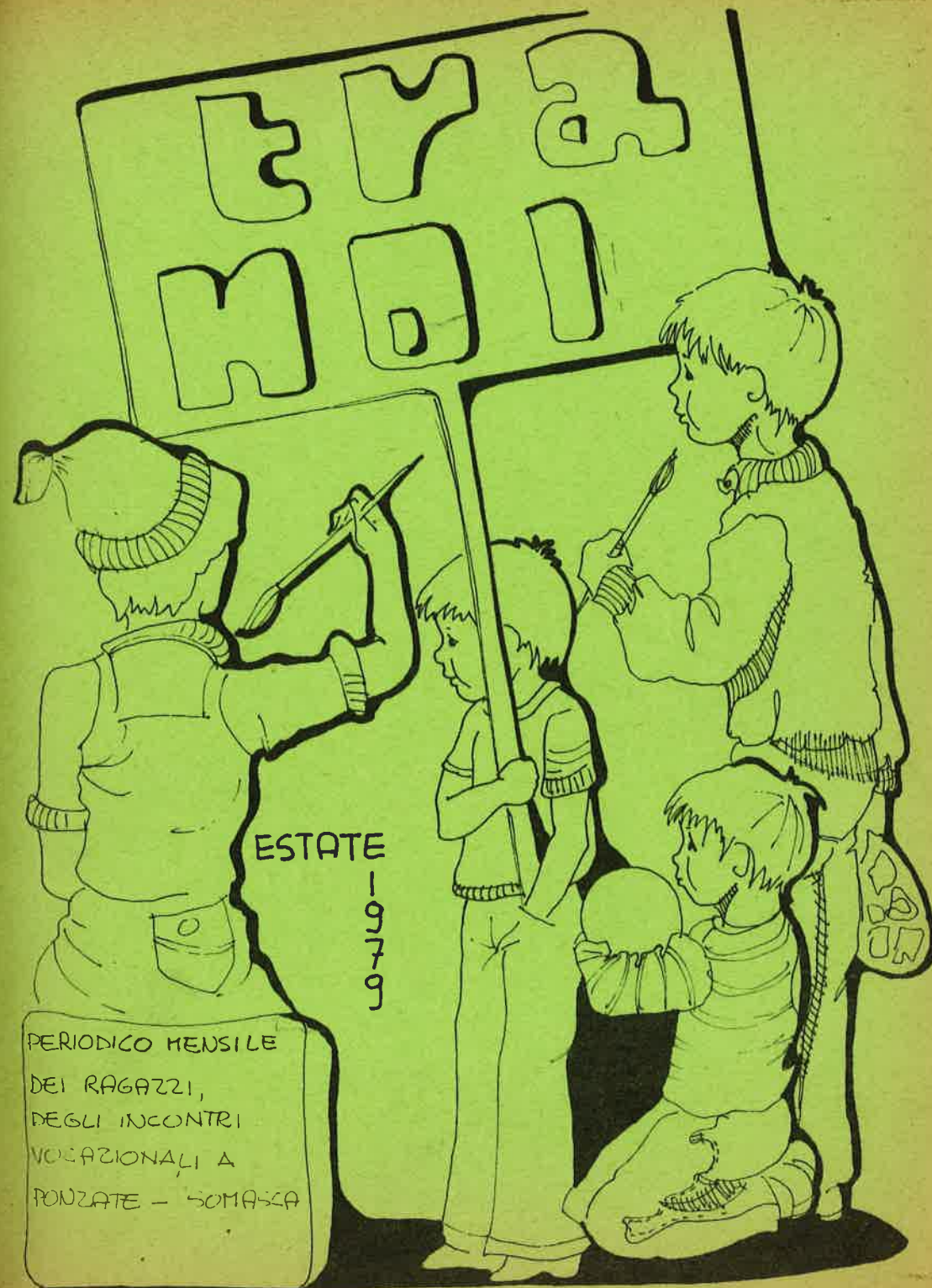
RITIRI a S O M A S C A S. G I R O L A M O (Bg.):

-PADRE MARIO MANZONI - PONZATE (vedi sopra).

-DON GIANPIERO CARRARA

Curato di

SALA di CALOLZIOCORTE (Bg.)



"TRA NOI" VILLA BARAGIOLA PADRI SOMASCHI PONZATE

(Como) tel. (031) 426276. GIUGNO-AGOSTO 1979.

SOMMARIO.

presentazione	pag. 1
siamo arrivati	pag. 2
giornata dell'amicizia	pag. 3
alle simpatiche aquile	pag. 4
giornata della vita	pag. 5
mondo sporco...mondo nuovo...	pag. 6
giornata del sacrificio	pag. 7-8
invito ai cerbiatti	pag. 9
gita al pallanzone	pag. 10-11
invito ai falchi	pag. 12
deserto	pag. 13-14
appello ai puma	pag. 15-17
con i genitori	pag. 18
giornata sacerdotale	pag. 19-21
appello ai leoni	pag. 22-23
la risposta	pag. 24-26
fratello somasco-invito dei novizi	pag. 27-28
lettere ai ragazzi del tra noi	pag. 29-31
relax	pag. 32

Così, durante il mese di luglio, ci siamo ritrovati insieme tra noi a Villa Baragiola per la ESPERIENZA PONZATE 1979. Venivamo dalla bergamasca e dal comasco; eravamo arrivati lì per uno scopo ben preciso: ricercare e maturare nella preghiera e nella riflessione sulla Parola di Dio, il progetto del nostro avvenire, cioè la nostra vocazione nella Chiesa.



Divisi in gruppi da "animali della foresta", sotto la guida di Padre Mario con i nostri simpaticissimi animatori Roberto, Antonio, Augusto e Marco, abbiamo trascorso a Ponzate dodici giorni meravigliosi che ora vogliamo rivivere e presentare ai nostri amici attraverso le pagine del nostro "TRA NOI". Un grazie di cuore al Padre Rettore di Villa Baragiola, a sua mamma e sua sorella per la premura avuta per noi nel darci ospitalità.

siamo arrivati!....

Alle ore 16,30 siamo entrati a Villa Baragiola in Ponzate. Padre Mario e gli Assistenti ci hanno accolti a braccia aperte. Ci siamo diretti subito nelle tre camere da letto di 8 posti ciascuna per sistemare le nostre cose. Poi siamo scesi nella sala giochi. C'erano altri ragazzi: alcuni del Collegio Gallio che già conoscevo, altri provenienti da Villasola di Cisano Bergamasco, altri da Foppenico di Calolzio. Abbiamo fatto subito amicizia tra noi. Verso le 18,30 ci siamo ritrovati tutti nel grande salone a cantare insieme e a fare la nostra presentazione alla comunità. Padre Mario ci ha richiamato i momenti fondamentali di quella esperienza: la preghiera, la riflessione in un clima di silenzio, il lavoro di gruppo, le attività ricreative, il servizio comunitario e la santa messa vespertina come culmine della giornata. Ci ha presentato i nostri Assistenti Animatori: Roberto, Antonio, Augusto e Marco di Villasola. E' seguita la cena molto sostanziosa, poi la partita a pallone in un clima di vera amicizia. Prima di andare a letto verso le ore 22, ci siamo ritrovati tutti in cappella dove abbiamo recitato una decina del santo rosario e poi il Padre Mario ci ha consegnato solennemente il Vangelo. Ciascuno di noi è passato davanti all'altare e mentre riceveva il Vangelo come il codice di vita e guida di quella esperienza del campo scuola, ha risposto con sue parole. Un mio compagno ha detto: "Ti ringrazio Signore di questo tuo dono che mi dai di cui mi sento indegno; aiutami tu a mettere in pratica quello che tu mi insegni in questo libro." Siamo andati poi in camerata dove, verso le 23,30 ci siamo addormentati sognando gli angeli del paradiso...

RAFFAELE e UBALDO

Oggi, prima giornata della Esperienza PONZATE 1979, abbiamo parlato dell'amicizia. Dopo la preghiera personale e comunitaria, abbiamo fatto colazione e abbiamo giocato insieme. Alle 10 ci siamo riuniti in salone, dove il Padre ci ha parlato della vera amicizia. Ci ha detto che Dio è la sorgente dell'amore e il suo primo gesto di amore verso di noi è stato quello di darci la vita. Poi, siccome Dio è amico dell'uomo, si è fatto uomo pure Lui come noi ed è morto in croce per noi. Gesù ci ha insegnato ad essere amici tra di noi e a donare la vita per gli altri. I nostri primi amici sono stati i genitori a cui dobbiamo tutta la nostra riconoscenza. Un vero amico è sempre fedele, sincero, sa accettare gli altri, sa perdonare, comprendere e aiutare gli altri anche quando gli costa. Il nostro primo e più grande amico è Gesù che non ci abbandona mai e ci è sempre vicino per darci la sua mano ed aiutarci.

Dopo l'istruzione, ci siamo divisi a gruppi per la riflessione personale e la ricerca sul Vangelo: dovevamo trovare gli amici di Gesù e i tratti caratteristici della sua amicizia. Nel pomeriggio siamo saliti a S. Maurizio, dove abbiamo giocato insieme in mezzo alla pineta. A sera la santa messa al campo molto viva e partecipata da tutti. Dopo cena e la ricreazione, c'è stata l'assemblea generale dove il gruppo delle "Aquile" ha presentato il cartellone dell'amicizia. Si è concluso con il film: L'AMICO, bellissimo, a colori.



Roma, 1° agosto

ALLE SIMPATICHE AQUILE

Carissimi ragazzi,

è l'aquila reale che vi porta e vuole mettere in pratica l'ultima raccomandazione fatta da P. Lorio: "scambiatevi gli indirizzi e scrivetevi". Io cercherò di rivolgermi a voi inviando fedelmente uno scritto per il "Tre uni" e facendo con spero di continuare quel rapporto di amici: Zia, Serena, Susanna e quanto mai positiva che abbiamo iniziato a Touzate. Chissà dove sarete ora: ai monti, al mare... a cosa? non so' ma l'invito che rivolgo a tutti voi è di praticare il più possibile e subito quei bei propositi fatti alla fine del camposcuola e per fare questo vi mando nuovo: prezioso! Anche io vi ricorderò continuamente nella mia preghiera. Tutti saluti e auguri
 Roberto



GIORNATA DELLA VITA

PIETRO-LUCA-
GIANMARIO.

Il tema di questa giornata è stato quello della VITA. Il Padre ci ha parlato a lungo nella istruzione del mattino e nella meditazione; ci ha ripetuto più volte che la vita è un dono di Dio e noi dobbiamo donarla agli altri. Ci ha detto che dobbiamo vedere in ogni persona che ci circonda l'immagine vivente di Dio: ogni uomo è nostro fratello. Ci ha parlato anche della creazione dell'universo e commentandoci il salmo 8 ci ha presentato la grandezza dell'uomo. Da quella istruzione abbiamo imparato che dobbiamo avere un grande rispetto per la natura perchè opera di Dio, ma soprattutto dobbiamo rispettare, amare, aiutare ogni uomo a qualunque condizione sociale appartenga. Questo dono della vita va' sfruttato e valorizzato ogni giorno. Per questo abbiamo approfondito, nella riflessione personale la parabola dei talenti e abbiamo tirato delle conclusioni pratiche da realizzare ogni giorno. Nella riunione a gruppi abbiamo parlato dei vari attentati che si commettono ogni giorno contro la vita e i vari modi per difendere e valorizzare la vita di ogni uomo. Attraverso i disegni abbiamo cercato di raffigurare i vari aspetti del creato come segni dello amore di Dio in mezzo a noi. Siccome il tempo piovoso non ci permetteva di uscire, i nostri Assistenti ci hanno preparato un favoloso cruciverba in cui tutti si sono impegnati a fondo.



mondo sporco . . .

Lo sapevate che oggi nel mondo ci sono più di 800 milioni di ammalati e che ventimila persone muoiono ogni giorno di fame? Il mondo presenta una faccia molto sporca: guerre, violenze, sfruttamento, emarginazione, divisioni, egoismo.

Proprio oggi sono venuto a sapere che in America un uomo ha speso 300 milioni di dollari per fare il funerale al suo cavallo da corsa e per fargli un monumento!

Oggi ho visto attraverso due filmine la condizione miserevole in cui vivono i campesinos in America Latina e i lebbrosi nel mondo.

Aveva proprio ragione il mio piccolo amico Claudio di Va elementare di dire, al termine della istruzione fatta da Padre Mario, : "ma che mondo davvero schifoso che abbiamo!"

La visione di tanto marcio nel mondo, rappresentata anche al vivo da vari cartelloni che abbiamo fatto insieme con la guida dei nostri assistenti, ci ha spronato a fare anche noi qualche cosa per rinnovare e cambiare la faccia di questo mondo.

Abbiamo capito che per cambiare il mondo dobbiamo prima di tutto rinnovare noi stessi, combattere il nostro egoismo ed educarci all'amore senza misura e senza paura del sacrificio.

E' stata questa la preghiera che abbiamo fatto e l'impegno che ciascuno di noi si è preso durante la s. messa al campo ai Piani di Brunate.

STEFANO

mondo nuovo

Oggi abbiamo trascorso la nostra giornata; quella impostata sul dono-servizio, all'Alpe del Vicerè. Il primo incontro è stato con un gruppo di handicappati di Cinisello Balsamo, anch'essi in gita, accompagnati da giovani assistenti. Ci ha subito colpito la premura, la serenità, la gioia di questi giovani nel compiere questo servizio. Era la realizzazione pratica della parabola del buon samaritano che il Padre ci ha spiegato. Ho capito che per rinnovare il mondo, anch'io devo sapere donare me stesso agli altri. Il Padre ci ha portato vari modelli di missionari d'amore: Follerau, Madre Teresa di Calcutta, Massimiliano Kolbe. Donarsi agli altri porta una gioia indescrivibile.

Il Padre ci ha spiegato come il donare sia per molti una cosa stupida, perchè gli uomini di oggi vogliono tenere tutto per se stessi, e sono schiavi del denaro, del sesso, della politica e di tutte le cose di questo mondo. Ma uno per potere veramente amare gli altri, deve essere libero da se stesso e dalle cose. Mi ha colpito molto la frase di Raul Follerau ai giovani: "La più grande disgrazia che vi possa capitare è quella di non essere utili a nessuno nella vostra vita...."

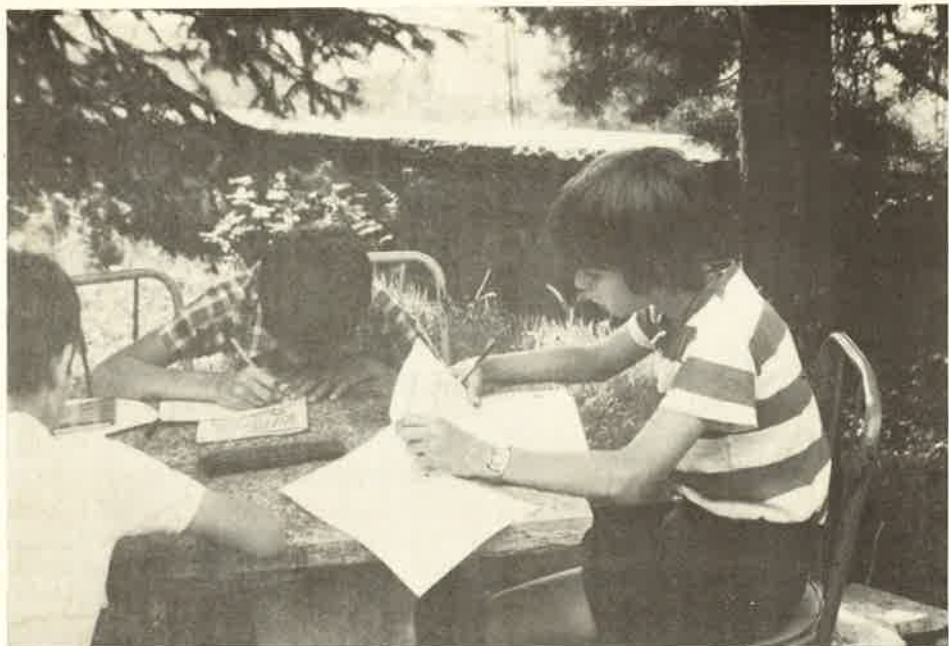
Abbiamo concluso la nostra gita all'Alpe del Vicerè con la santa messa nella chiesetta alpina, dove tutto intorno c'era un silenzio che ci aiutava a cogliere più profondamente la presenza di Dio. Alla sera, dopo l'assemblea generale, abbiamo visto il film: GIACOBBE, l'UOMO CHE LOTTO' con DIO.

ANTONIO e MAURO

GIORNATA del SACRIFICIO

Una giornata tutta particolare quest'oggi perchè abbiamo cercato di prendere coscienza del nostro battesimo, la nostra seconda grande vocazione e di che cosa vuol dire essere "cristiani". Abbiamo capito che seguire Gesù è una cosa seria, che impegna tutta la nostra vita; esige che anche noi portiamo ogni giorno la nostra croce come ha fatto lui. Il Padre ci ha ricordato le parole di S. Girolamo ai suoi confratelli sul letto di morte: "Seguite la via del Crocifisso!". Per questo, nel pomeriggio, siamo scesi a Como al Santuario del SS. Crocifisso, dove ci ha parlato il Padre Pietro Righetto sul significato della croce nella vita di un cristiano e abbiamo partecipato alla santa messa celebrata dal Padre Rettore P. Scotti. Come attività ricreativa, questa giornata ha avuto il suo punto forte nella caccia al tesoro che ci ha visti tutti impegnati a scorazzare per il paese di Ponzate mettendo sotto sopra ogni cosa. Purtroppo la giornata ha avuto una nota triste: al Collegio Gallio abbiamo salutato il Padre Spirituale, Padre Almini GianBattista, che partiva definitivamente per la sua nuova destinazione nell'istituto di Corbetta.

FRANCESCO e GIANMARCO



ESPERIENZA PONZATE 1979: riflessione personale e lavoro di gruppo con la guida dell'Animatore.



Foppemus 6-8-79

carissimi amici,

vi scrivo perché i giorni passati assieme a Ponzate non si possono dimenticare facilmente. Ormai è già passato parecchio tempo, ed ognuno di noi è ritornato nella propria famiglia, tra i vecchi amici.

È importante però che questo ritorno sia "nuovo", perché dopo tutto quello che è stato detto e fatto qualche cosa di bello deve essere rimasto in fondo al cuore di ognuno di noi. Innanzi tutto ri-

cordiamoci degli impegni che ci siamo presi, per fare della nostra vita, dono di Dio, un dono agli altri. Concludo ricordandovi di pregare ogni giorno, per avere sempre un dialogo aperto con Dio Padre che è sempre attento ad ognuno di noi sia quando siamo scontenti come quando invece siamo contenti. Tanti saluti a tutti
Antonio



gita al
PALLANZONE

Una giornata meravigliosa quest'oggi. E' venuto a prenderci Padre Pierino Manzoni col pulmino del Collegio Gallio e ci ha portati all'Alpe del Vicerè. Di lì, zaino in spalla e boraccia a tracolla, ci siamo incamminati tra il verde dei prati e gli alberi di montagna verso il Pallanzone. Arturo, Paolo, GianLuigi e pochi altri correvano come caprioli in prima fila; noi invece eravamo in retroguardia con il Padre Mario. Dopo una breve sosta alla Capanna Mara, abbiamo ripreso la salita e verso le 11 eravamo sulla cima del Pallanzone. Sotto la guida di Roberto, abbiamo costruito come Giacobbe un altare in pietra; il Padre Mario ha celebrato la s. messa e ci ha fatto la meditazione. Poi la colazione a sacco investiti ogni tanto dalle nuvole. Siamo scesi poi a giocare presso la baita, quindi verso le ore 15,30 abbiamo fatto ritorno a Ponzate, passando per il Bollètone e il Bolletto. Arrivati a Ponzate tutti felici, anche se molto stanchi, ci siamo subito infilati sotto la doccia che purtroppo non dava



Più acqua perchè il Comune di Tavernerio ce l'aveva tolta. Ci hanno detto poi che non era la prima volta che capitavano questi scherzi.....non da preti..... Allora ci siamo arrangiati e abbiamo fatto come in campeggio: siamo andati con catini e secchi alla fontana del paese e ci siamo fatti il pediluvio allo aperto a gloria e onore del Comune. Alla sera dopo cena, fatta l'assemblea, era in programma il RISCHIATUTTO ROBERTIANO, ma democraticamente l'abbiamo sospeso perchè parecchi dei nostri compagni erano già mezzi addormentati.

GIUSEPPE

servizio comunitario

Oggi, sabato, nel pomeriggio, abbiamo fatto le pulizie della casa per preparare l'ambiente all'arrivo dei nostri genitori domani. Armati di scope e strofinacci, a suon di musica: "un taglialegna matto, tagliò la coda al gatto.....", ci siamo distribuiti i locali da pulire: dormitori, corridoi, sala da pranzo, cappella, studi. Dopo un'ora e mezza, tutto era in ordine e ci siamo preparati per la santa messa alla grotta della Madonna in giardino. Il tema della giornata era appunto il SI' di Maria come risposta alla chiamata del Signore e come modello della nostra risposta. A sera, dopo cena, finalmente il favoloso RISCHIATUTTO ROBERTIANO che ha coinvolto tutte le squadre in una gara stressante che alle volte ha rischiato di fare perdere un po' le staffe a qualche concorrente troppo focoso. Verso le 23,30 eravamo ancora riuniti alla grotta della Madonna per la preghiera breve della corona del s. rosario.

ERMANN

Ai Falchi

Vi scrivo dal mio letto d'ospedale dove sono stato ricoverato appena finiti i campi-scuola. Ora sto bene e a giorni sono dimesso. Ritengo sia saggio richia-
marci alcuni punti efficaci di tutto il discorso che ci siamo detti. So che tra voi ci sono dei ragazzi veramente in gamba e con quello che dico farei di certo effetto. Ricordiamoci della nostra amicizia del dono che dobbiamo dare con la nostra vita al mondo, delle persone che ci sono state mostrate come modelli, dell'inso-
lita gioia che ci ha preso in questa
Esperienza Ponzate '79.

Auguro a tutti un impegno senza com-
promessi e una fedeltà senza equivoci.

Augusto

Roma - Ospedale "Valduce" 6 agosto '79

Senza andare nel Sahara, o in Palestina, oggi abbiamo fatto il deserto proprio qui a Ponzate. Dopo avere visto alle 9,30 la filmina CRISTO, PANE di VITA, abbiamo solennemente esposto in cappella il Santissimo Sacramento e abbiamo trascorso la mattinata in compagnia di Gesù, ripensando ai vari argomenti spirituali che ci erano stati proposti nella prima settimana. Anche quando si stava in giardino, ognuno si ritirava in un angolo a riflettere e a scrivere sul proprio quadernetto in silenzio. Abbiamo concluso la nostra giornata di deserto con un'ora di adorazione comunitaria in cui abbiamo riflettuto sull'invito rivolto da Papa Giovanni Paolo II° ai ragazzi: "CERCA TE GESU", AMATE GESU", TESTIMONIA TE GESU", e abbiamo pregato il Signore di mandare tanti operai alla sua messe e di scegliere qualcuno in mezzo a noi per questa missione sacerdotale o religiosa o missionaria. Alla preghiera comunitaria e al pranzo sono stati con noi due ospiti graditissimi: Don CAMILLO Parroco di Villasola e Don FRANCO, Assistente dell'oratorio di Villasola.

DESERTO

Nel pomeriggio, insieme con Don Camillo e Don Franco, siamo andati al santuario della Madonna del Ghisallo. Dopo la nostra preghiera e il nostro canto alla Vergine dei campioni del pedale, abbiamo fatto la foto ricordo dinnanzi al monumento di Fausto Coppi, opera dello scultore De Ponti proprio di Ponzate. Siamo quindi saliti a S. Primo per il gioco comunitario animato dai nostri assistenti. Qui ci hanno fatto compagnia due asinelli di montagna che volentieri hanno posato con noi per una foto a colori: forse si riconoscevano tra fratelli.....

Abbiamo concluso la giornata con la santa messa al campo al monte S. Primo e alla sera dopo cena abbiamo voluto scrivere una letterina al Papa che qui riportiamo.

PIETRO e PAOLO

A SUA SANTITÀ' PAPA GIOVANNI PAOLO II^o
CITTA' del VATICANO - ROMA.

Ponzate di Tavernerio Villa Baragiola
 12 luglio 1979.

Santità,

siamo un gruppo di 23 ragazzi della diocesi di Como, Milano e Bergamo, che abbiamo partecipato ad un campo scuola vocazionale presso la Villa Baragiola dei Padri Somaschi a Ponzate di Tavernerio (Como).

In questi giorni, e soprattutto oggi, abbiamo pregato per la Santità Vostra perchè il Signore la conservi a lungo tra noi come guida spirituale.

Durante questo campo scuola abbiamo riletto e riflettuto sul messaggio che Vostra Santità ha mandato a noi ragazzi soprattutto nella giornata mondiale vocazionale: perciò ci siamo impegnati a cercare Gesù, ad amare Gesù, a testimoniare Gesù.

Mentre stiamo per terminare questa bella esperienza in cui abbiamo imparato che il vero senso della vita è donarsi agli altri come ha fatto Gesù, chiediamo a Vostra Santità una benedizione particolare e un ricordo speciale nella Sua santa messa perchè noi possiamo rimanere fedeli ai nostri impegni spirituali e perchè in mezzo a noi fiorisca qualche vocazione sacerdotale o religiosa, secondo il desiderio espresso dalla Santità Vostra.

Ci benedica tutti.

Antonio Battistini di Como; Ubaldo Balestrini di Cadorago; Cavaliere GianMarco di Olgiate Comasco; De Togni Stefano di Foppenico (Bg); Cavadini Francesco e Leopoldo di S. Fermo (Co); Corbetta Luca di Foppenico (Bg); Beretta Ermanno e Sala Carlo di Orsenigo (Co); Brambilla Fabio e Tami Massimo di Villasola (Bg); Magni GianBattista e Tavola Massimo di Foppenico (Bg); Merazzi Mauro di Villaguardia (Co); Valentini Federico di Ponte Chiasso (Co); Serratore Raffaele di Pontelambro (Co); Panzeri Claudio e Comi Stefano di Villasola; Clerici Pietro e Balestrini Andrea di Cadorago; Daniele e Fabio.

Ai Puma

Ora che sto meglio, voglio scriverti due righe anche se lo faccio ancora dal mio letto d'ospedale

Vi ho presentati tutti e sono che il nostro lavoro non sia stato inutile.

Teniamo vive la nostra amicizia, riflettiamo spesso sulle idee che abbiamo accettate come vere, mettiamo in pratica il frutto delle nostre riflessioni in qualsiasi luogo ci troviamo.

Rimantiamo ragazzi aperti al disegno che, certo, Dio ha su ciascuno di noi.

Augusto

Como: Ospedale "Valduce", 6 agosto '79



ESPERIENZA PONZATE 1979: la santa messa al campo e l'attività ricreativa in un clima di vera amicizia "tra noi".



ESPERIENZA PONZATE 1979: l'incontro con i Padri novelli al Santuario di S. Girolamo a Somasca e la foto ricordo della gita al Ghisallo e a Monte S. Primo con un nuovo ospite di quattro zampe.....



Oggi è la giornata dei genitori. Sono venuti tutti nel pomeriggio per partecipare alla nostra festa e per rendersi conto di persona della nostra ESPERIENZA PONZATE 1979. Li abbiamo accolti tutti con una grande gioia ed entusiasmo; per loro abbiamo cantato, suonato. Il Padre Mario e il Padre Provinciale hanno spiegato il significato di quell'incontro. Noi da parte nostra abbiamo detto ai nostri genitori quello che avevamo imparato riguardo alla vocazione "matrimoniale", una vocazione di amore che viene dal Signore. E i genitori devono essere nel matrimonio il "sengo dell'amore di Cristo per la sua Chiesa" cioè per tutti noi. Attraverso un cartellone fatto tutto da noi abbiamo presentato ai genitori la loro specifica missione, abbiamo ricordato i nostri doveri nei loro confronti e il loro preciso dovere di aiutarci a scoprire, maturare, seguire la nostra specifica vocazione anche se contraria a tutti i loro progetti. Poi abbiamo giocato insieme ai nostri genitori con giochi semplici ma tanto belli e divertenti. Coi nostri papà abbiamo fatto una grossa partita a pallone ma purtroppo abbiamo perso o meglio, li abbiamo

con i genitori

lasciati vincere)... se no, che figura ci facevano davanti a noi e alla gente di Ponzate. Nel secondo turno si è messo a giocare anche Don Franco di Villasola con loro; per questo hanno vinto, non per la loro bravura.....

Qualche papà ha continuato poi a giocare coi suoi figli a ping-pong e anche qui la fortuna, accidenti, li ha favoriti. Paolo Rossi ha tentato disperatamente di sconfiggere Don Franco almeno a ping-pong, ma non ci è riuscito. Comunque si è ripromesso una rivincita schiacciante a Villasola dove gioca in campo proprio e quindi con maggiore possibilità di spuntarla. Abbiamo concluso quella bella giornata della famiglia con un film che ha fatto piangere parecchi di noi: L'ALBERO dalle FOGLIE ROSA che ci ha insegnato che i figli portano sempre la conseguenza dell'egoismo dei genitori.....

FABIO e GIANLUIGI

giornata

Nell'esperienza PONZATE 1979 c'è stata una giornata particolare dedicata alla vocazione sacerdotale, un'altra per la vocazione religiosa e missionaria. In questi giorni sono venuti a parlarci vari religiosi, sacerdoti e missionari. Abbiamo avvicinato in particolare Padre Domenico Framarin e Padre Antonio Formenti che svolgono la loro attività missionaria tra gli orfani e i poveri della Colombia. Siamo venuti a conoscere tante cose di quel paese oltre l'Oceano, le necessità di quella gente, soprattutto abbiamo conosciuto la triste sorte dei ragazzi abbandonati chiamati "gamines" e come c'è tanto bisogno di giovani generosi che sappiano impegnare la propria vita per aiutare ed educare questi infelici, così come ha fatto S. Girolamo.

sacerdotale

Dall'orfanotrofio Uselli di Milano è venuto anche il Padre Ido Busatto che ci ha parlato degli orfani e dei drogati; abbiamo capito la tragedia di questi poveri giovani e come anche qui c'è estremo bisogno di gente pronta e generosa a spendere la propria vita per loro. Il penultimo giorno del campo scuola siamo andati a Somasca al Santuario di S. Girolamo non solo per conoscere e imparare da un Santo che ha speso la sua vita per gli orfani e gli abbandonati, ma per incontrarci con alcuni Sacerdoti novelli consacrati dal Vecovo di Como verso la fine di giugno. Li abbiamo letteralmente tempestati di domande sulla loro vocazione e sulla loro missione e abbiamo capito alla fine che è proprio bello seguire Gesù e mettere come lui la propria vita al servizio dei poveri. Certo, ci vuole coraggio e generosità. Per questo abbiamo fatto la scala santa, abbiamo pregato e abbiamo chiesto nella santa messa all'altare di S. Girolamo la grazia della generosità per rispondere senza paura all'invito del Signore. Anche Fratel Gigi Golfetto del CAP di Albate è venuto tra noi e ci ha parlato della vita religiosa senza essere sacerdoti: un argomento molto interessante per tutti noi che non avevamo mai sentito parlare di vita religiosa anche se vediamo continuamente dei religiosi intorno a noi. Ci ha fatto molto piacere la relazione dei nostri Assistenti Animatori sulla loro vocazione e sulla loro vita religiosa, soprattutto quello

che ci ha detto Roberto sulla sua professione religiosa solenne che farà a Treviso in settembre.

A Somasca abbiamo fatto una favolosa caccia al tesoro che ci ha fatto sgambettare su e giù per la Valletta e ci ha dato modo di conoscere di più i dati della vita di S. Girolamo Emiliani. Abbiamo chiuso la giornata sacerdotale a Somasca in bellezza. Dopo la celebrazione dei Vespri e la benedizione con la reliquia di S. Girolamo, ci siamo portati a Villasola dove con Don Franco e Don Camillo siamo saliti alla famosa cappella degli Alpini costruita come una grande cappella alpina.

Alla sera, dopo cena, abbiamo visto il film: LA SCOPERTA che ci ha presentato in modo brillante come un ragazzo ha scoperto la sua vocazione per la Pia Società S. Paolo. Un film davvero molto bello e divertente e molto istruttivo.

GIUSEPPE-ARTURO-FABRIZIO

intervista

Oggi siamo andati ad intervistare tre Sacerdoti Parroci della zona di Como e abbiamo posto loro delle domande. Eccole con le relative risposte:

D.-Quando ha sentito la vocazione di farsi prete?

R.-Il sentire la vocazione del prete non è come sentire un pizzicotto. Si passa dalla insicurezza dal non capirci gran che fino al punto di capirci di più e di non poterne fare a meno. Io poi avevo mio papà che era molto contrario e questo mi è servito ancora di più a chiarirmi le idee. Voltandosi indietro nel tempo, si può dire che la vocazione si scopre quando si è in seminario, ma non è così. Perché forse non ce se ne accorgeva prima che il Signore stava preparando nel ragazzo questa vocazione.....

D.-Ma un ragazzo deve proprio seguire la vocazione che sente?

R.-Per me è essenziale seguire la propria vocazione perché altrimenti uno si trova umanamente spostato quindi farebbe tri-

bolare un sacco di persone perché non è il suo posto, poi perché gli verrebbero a mancare tutti quei doni che il Signore gli aveva preparato: è un po' tradire se stesso e gli altri....

D.-Ma oggi vale proprio la pena farsi "prete" dato che nessuno li vuole più i preti?

R.-Non è vero che non si vogliono più i preti, non è vero! Io ho fatto scuola, poi ho smesso. A distanza di anni, vari giovani vengono a parlarmi di problemi religiosi. Ho incontrato varie persone che vogliono e chiedono l'incontro con il prete. Che a certa gente i preti stiano sullo stomaco, anche questo è un dato interessante; è un modo di essere presenti. Si può sempre fare del bene anche a chi ci vede di mal'occhio!.....

D.-Ma è proprio contento di essere prete oggi?

R.-Per quanto ne so, quando sono diventato prete, ero contento; oggi sono entusiasta perché ho capito di più Gesù per mezzo della preghiera, dello studio della sua Parola; ho capito che la missione del prete è veramente necessaria e importante per il mondo di oggi. Io sono felice di essere prete!

D.-Come si fa a scoprire la vocazione di prete o religioso?

R.-Innanzitutto bisogna PREGARE; poi verificare con una guida spirituale le nostre capacità per capire se siamo veramente chiamati al sacerdozio o alla vita religiosa; poi mettere alla prova il nostro desiderio con la pratica delle virtù che si richiedono in un sacerdote o religioso.

D.-Come è sorta la sua vocazione?

R.-Sono entrato in seminario per prova: mi avevano detto: se ti pare che questa sia la tua strada, prova. E io ho provato ho visto con l'aiuto dei Superiori e con la preghiera e la riflessione che questa era veramente la mia strada su cui il Signore mi chiamava. Ho continuato ed ora sono prete. Se mi fossi accorto che quella non era la mia strada, mi sarei ritirato con tanta semplicità, perché non è mai un fallimento scoprire che siamo chiamati per una strada diversa. Il seminario non è mai tempo perso neppure se si scopre che quella non è la nostra vocazione.....

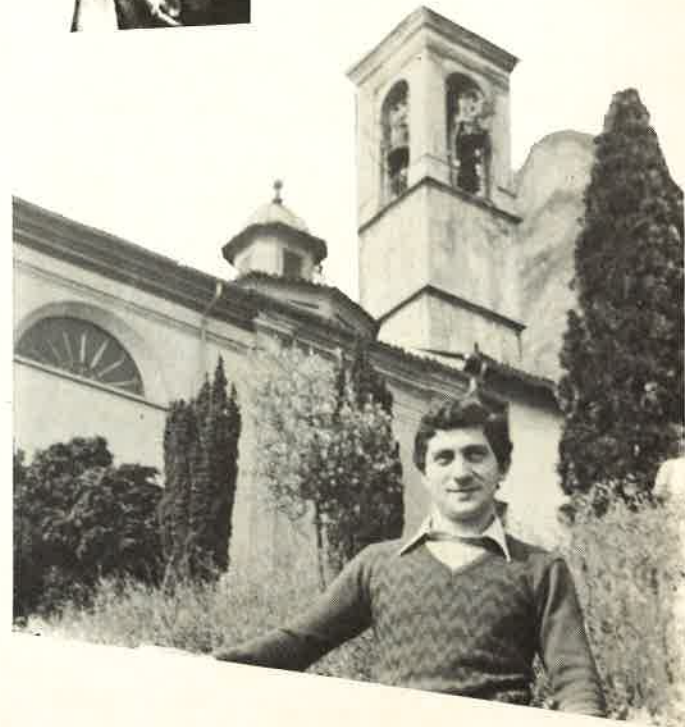
AI LEONI

Da un luogo che ha mente da che vedere con la foresta colma e verdeggiantante dove i leoni regnano sovrani vi invio il primo messaggio per richiamarvi subito al vostro dovere di ragazzi impegnati e mi unisco all'invito fatto da don Franco nella giornata della Famiglia: non aspettate a realizzare quanto di bello e di buono vi siete proposti, ma fatelo subito e con entusiasmo! E vorrei aggiungere: Pregate, e questo lo farò anch'io con fedeltà, perché il vostro entusiasmo sia costantemente sereno, sincero e date veramente testimoni, nella famiglia, nella parrocchia e nella scuola, della gioia di Cristo - Non parole, ma fatti! È se a devoto essere delle parole, siano soprattutto preghiera! Sarete veramente felici, se l'annuncio, anzi non io ma Gesù - Uniti in questo ideale vi "ungherò" Roma l'Agosto fraternamente. Robert



Cari ragazzi del campo scuola di Ponzatè, vi annuncio una grande gioia: domenica 30 settembre alle ore 15 nella basilica di S. Maria Maggiore a Treviso mi consacrerò per sempre al Signore con i voti solenni nell'Ordine dei Padri Somaschi. Sono il vostro Assistente PIOLLO ROBERTO: aspetto qualcuno di voi quella giornata; ma soprattutto invito i più generosi a rispondere anche loro di SÌ all'invito del Signore come vi è stato insegnato ai campi scuola di Ponzatè.

Tanti di voi mi conoscono: sono il novizio OTTAVIO di Somasca. Il 15 settembre farò la mia professione religiosa nel Santuario di S. Girolamo. Vi invito a pregare e a partecipare. Ma invito soprattutto qualche bravo ragazzo che conosco a seguire il Signore e l'invito che ha già avvertito negli incontri vocazionali.....



"In questi giorni ho capito che la vita è un grande dono di Dio e io devo cercare di non sprecarla, ma devo metterla al servizio di Dio e dei più pover...."

FABRIZIO

"Riguardo alla mia vocazione io ho scoperto una cosa, che cioè per sapere a quale vocazione sono chiamato, io devo pregare molto. Se il Signore mi chiamasse ad essere sacerdote o religioso, io risponderei volentieri di SI'....."

GIANMARIO

"In questi giorni ho capito che dare una cosa agli altri è donarla a Gesù; ho imparato a donarmi agli altri e a mettermi al loro servizio, anche se mi costa...."

VINCENZO

"In questi giorni ho capito molte cose sulla vita, che è un dono di Dio e che devo viverla per gli altri, non posso tenermela egoisticamente per me. Non perchè siamo piccoli dobbiamo credere di non essere capaci di fare il compito che Dio ci ha affidato,

la risposta

ma dobbiamo cercare di amare il prossimo nelle nostre piccole cose per prepararci a fare cose grandi quando saremo grandi. Per la mia vocazione, sento che il Signore mi chiama e mi ha colpito molto quello che hanno detto i Sacerdoti novelli a Somasca."

STEFANO

"La cosa che mi ha colpito di più in questi giorni è il fatto che noi dobbiamo sempre vedere l'immagine di Gesù in quelli che ci circondano. In questi giorni ho pensato parecchio quale potrebbe essere la mia vocazione: ho l'impressione che il Signore mi chiami ad essere Sacerdote. Sono stato molto colpito dal fatto che i miei Assistenti Animatori sono veramente contenti ed entusiasti di diventare sacerdoti e non hanno mai dei ripensamenti....."

PIETRO

"Ho imparato che bisogna amare il proprio prossimo, aiutandolo non quando ci fa comodo ed è allegro, ma sempre e soprattutto quando è triste; ho imparato che bisogna seguire il progetto



ESPERIENZA PONZATE 1979: lavori di gruppo con la guida degli Animatori Augusto e Roberto.



che Dio mi ha assegnato e ho capito che una vita senza amicizia senza preghiera e basata sull'egoismo, è una vita sprecata..."

DANIELE

"Quello che mi ha colpito di più in questi giorni è nel modo in cui mi hanno insegnato a pregare e mi hanno fatto capire cosa vuol dire pregare....."

LEOPOLDO

"Io sento qualcosa di grande nel mio cuore e in questi giorni ho scoperto che forse il Signore mi chiama a seguirlo più da vicino. Mi ha colpito molto la vocazione dei Padri novelli e dei miei Assistenti e la loro gioia che hanno nel cuore. Io non ho difficoltà a seguirli e ad entrare in seminario...."

FRANCESCO

"Io ho capito che il mio più grande amico è il Signore e la vita deve essere un dono agli altri. Attraverso le filmine sono rimasto colpito dal fatto che molti uomini hanno lasciato una brillante carriera per assistere i malati...."

UBALDO

"Ho scoperto che ognuno di noi ha una chiamata da parte di Dio anch'io ce l'ho, ma sta a me la risposta. Io posso dire di sì o di no, ma mi devo ricordare che dalla mia risposta dipende la vita di altra gente. Io penso che la mia strada sia quella di diventare missionario...."

GIANMARCO

"Mi ha molto colpito la pazienza, i sacrifici e l'impegno di aiutarci a scoprire la nostra vocazione come ha fatto il Padre e gli Assistenti. Se il Signore mi chiamasse alla vita religiosa, risponderei di sì...."

GIUSEPPE

"Ho capito che ci dobbiamo amare gli uni gli altri e che per migliorare me stesso, io devo pregare di più e ascoltare più attentamente la parola del Signore...."

STEFANO

- Fratello Somasco -



Il giorno 9 settembre a Somasca nel santuario di S. Girolamo mi consacrerò definitivamente al Signore con la professione solenne nell'Ordine dei Padri Somaschi. Questa mia professione solenne non è una tappa prima di arrivare al Sacerdozio. Infatti, io non divento prete, ma ho scelto di essere FRATELLO COADIUTORE SOMASCO. Chi è il Fratello coadiutore somasco?

Ve lo dico subito in poche parole: eccole.

IL FRATELLO COADIUTORE SOMASCO è colui che testimonia Cristo e coopera alla realizzazione del suo Regno tra gli uomini, nelle mille circostanze della vita, con semplicità e amicizia, operando soprattutto tra i più bisognosi, gli orfani e gli abbandonati. E' un intermediario tra Dio e gli uomini, tra gli uomini e il Sacerdote.

Questo per me è il FRATELLO COADIUTORE SOMASCO, una figura poco conosciuta ma tanto bella e utile sia alla Chiesa, perchè essa possa annunciare a tutti il Vangelo di Gesù, sia alla società che ha tanto bisogno di giovani che si diano completamente al servizio dei più poveri. Mi chiamo Fr. Aldo Tavola; sono entrato dai Padri Somaschi 9 anni or sono. Ora ho 30 anni; vengo da Cisano bergamasco e ho trascorso i miei anni di formazione a Somasca e a Como. Da un anno opero come educatore presso l'Istituto educativo assistenziale, "Casa S. Girolamo", sempre a Somasca.

TAVOLA ALDO

NOVIZIATO PADRI SOMASCHI

24030 SOMASCA DI VERCURAGO (Bg)

TELEFONO 40.272

Somasca, 8 agosto '79.

Carissimi ragazzi,

noi Novizi di Somasca vi scriviamo questa lettera per farvi partecipi di una nostra grande gioia: sabato 15 settembre p.v. nella basilica di S. Girolamo a Somasca alle ore 11 faremo la nostra Professione Religiosa nell'Ordine dei Padri Somaschi. Essere religiosi significa in poche parole donare tutta la propria vita a servizio di Dio e del prossimo. Questa nostra scelta non è una cosa da poco: per questo vi invitiamo a pregare il Signore perchè possiamo rimanere fedeli ai nostri impegni. Chissà che anche tra di voi che vi abbiamo conosciuto agli incontri vocazionali a Somasca e a Ponzate, non ci sia qualcuno che abbia sentito l'invito del Signore a seguirlo più da vicino! E' vero Stefano, Massimo, GianBattista e altri ancora!.... Coraggio, c'è posto anche per voi. Ringraziandovi per le vostre preghiere vi salutiamo nel nome del Signore.



Zolis Ottavio.
 Giuseppe Forzani
 Giacomo Bellana
 Albino Ollaro
 Pablo Melas Nolas

Saluti e auguri
 ai ragazzi del
 campo scuola di
 "Ponzate 1979"

Al Rev. P. Mario Mantoni

Figli della vita e ragazzi
campo scuola.

seminario P. Somaschi

23038 Ponzate di Vercurago
(Como)



Unoschi saluti da una cima
gloria d'Italia

P. Giulini

fedeltà

da

Cima

Grappa

CIMA GRAPPA
Panorama
Panorama
View
Ansicht

Giusto Guido

Massimo
Stefano

Eufrazio

Monte Grappa tu la mia Patria.
 Sono stelle che addita il cammino
 Sei la gloria il valore il destino
 Che all'Italia ci fa ritornar.

da
 Martina
 Franca
 (Taranto)

CAMPO SCUOLA SENIORES Fama

Uniti nella preghiera
Roberto Michele Giovanni

Stefano Maria Teresa
Antonio

Alessandro Paolo
Delia Nicky A

Federico

MARTINA FRANCA n. 431
 Trulli in contraluce
 Los Trulli - a contraluce
 Trulli against the light
 Trulli in contraluce

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

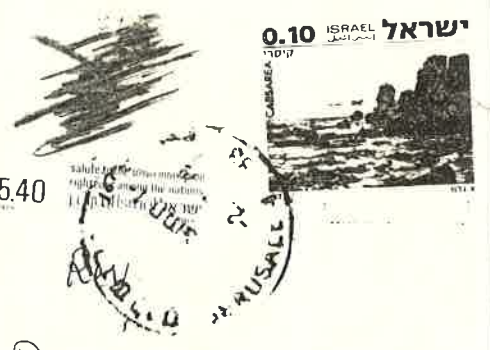
Capitolo Generale
P. Somaschi
Luglio 1929

P. Renato
P. Luigi
P. Felice
P. Stefano
P. Angelo

Manzoni
P. Giovanni
P. Giacomo
P. Luigi
P. Felice
P. Stefano
P. Angelo



DALLA CARTA AUTOMOBILISTICA ALL 1:200.000 DEL T.C.I.
RIPRODUZIONE AUTORIZZATA DAL TOURING CLUB ITALIANO



© Jean - Views of the Biblical World

Vi ricordo tutti
e prego per voi
qui dove Gesù è vissuto
e ci ha annunciato
il Vangelo
Ciao dai francesi

JERUSALEM, Old City
Panorama from the Mount of Olives

ITALIA

Lettera 3/7/48
Vi salutano
e si ricordano
gli "Amici di
Treviso"
Alfredo
Massimo
Saluti da
Massimo Compagnoni

- da Lamon (Belluno)
- da Vallecrosia (Im.)

Istituto Climatico Pedagogico
"PAOLO E DORA GILARDI,"
Padri Somaschi
18019 VALLECROSA (Imperia) Tel. 21.878

Tanti saluti da
di padre e madre
Dante
Alfredo
Jean Carlo Paul

- da Bozorio (So)
- da Ventimiglia (Im.)

da cordo con affetto e
mando a lei cordiali saluti
Francesco Leopoldo Conodini
Angela Conodini

* * *

PECCATORI DI PROVINCIA

Il nuovo parroco, incontrando una matura «pecorella» del suo «gregge» le domanda cortesemente cosa ne pensa delle sue prediche. Con entusiasmo la signora risponde:

— Meravigliose, padre, semplicemente meravigliose. Sapete, si può dire che noi qui non conosciamo il peccato fino a che non siete arrivato voi!

* * *

LA CURA

— I medici mi hanno dato una cura insostenibile per me — confida il signor Rossi all'amico Neri. — Per la prima settimana ho dovuto smettere di fumare. La seconda ho dovuto smettere di bere. La terza ho dovuto smettere di uscire di sera...

— E la quarta? — lo interrompe ansioso Neri.

— La quarta — sospira il signor Rossi, — ho smesso di smettere!

* * *

L'ESSENZIALE

Un uomo che chiede di essere assunto in un'azienda viene interrogato dal capo del personale, che cerca di capire la personalità, le capacità, eccetera.

— È sposato? — domanda ad un certo punto all'aspirante impiegato.

— No, ma so obbedire ugualmente!

* * *

Al catechismo. Il parroco domanda:

— Come finì la lotta tra Eva e il serpente?

Risponde il più sportivo dei piccoli:

— Per uno a zero...

PEDONI

Un giovanotto in motocicletta urta una signora che sta attraversando sulle striscie. La donna finisce a terra, ma lui prosegue imperterrito, gridando:

— E stia attenta, perbacco!

— Perché — fa la poveretta, — deve ripassare?

* * *

IL SISTEMA

— Tre anni fa — dice un giovane — io e la mia fidanzata decidemmo di comune accordo e nell'interesse di tutte e due, di criticare reciprocamente i nostri difetti.

— E funziona il sistema?

— Non lo so. Da quella sera non ci parliamo più.

* * *

In un paese a regime dittatoriale, un cittadino, che ha commesso la grave imprudenza di dichiarare a gran voce che il ministro degli interni è un imbecille, viene condannato a vent'anni di prigione: cinque per diffamazione e quindici per aver divulgato un segreto di Stato.

* * *

Partecipando ai funerali di un grande artista, Alain Delon ha voluto rendersi utile ad alcuni colleghi troppo vecchi per seguire il corteo funebre a piedi. Così, li ha fatti salire sulla propria automobile dicendo all'autista:

— Portate questi signori fino al cimitero.

L'autista dopo aver dato una occhiata ai vegliardi, ha chiesto:

— Devo poi riportarli indietro?

Relax

Mi guardo attorno e vedo dei volti.

Chiudo gli occhi e vedo dei volti.

Mi guardo indietro, nei secoli, e vedo dei volti.

Mi oriento al futuro e non posso non pensare che ci saranno altri volti.

Volti di gioia, volti di pianto,

volti esultanti, volti disperati...

Ma tutti portiamo l'impronta di un volto solo:

il Tuo: bello e sofferente, buono e invitante.

Questi volti parlano.

Tutti hanno qualcosa da dirti.

Egoista!

Non far finta di nulla.

Ti aggiri come un drogato, non vedi nulla.

Ma, prima o poi, inciamberai nel volto di tuo fratello.

Mille occhi mi stanno ad aspettare.

C'è qualcosa, oltre la macchina veloce.

C'è qualcosa, oltre la bella ragazza.

C'è qualcosa, oltre il sorriso del ragazzo brillante.

C'è qualcosa, oltre i soldi in tasca.

C'è qualcosa, oltre la fortuna di un cantante.

C'è qualcosa, oltre la moda corrente.

C'è qualcosa, oltre il mio asfittico orizzonte.

Ci vuol l'ardimento dei forti

per balzare al di là, andare oltre.

Mille occhi mi stanno ad aspettare...

Mille occhi nel buio della vita.

GLI ALTRI

Ascolta un messaggio per te; parla Raoul Follereau:

« Giovani la più grande disgrazia che vi possa capitare è di non essere utili a nessuno

e che la vostra vita non serva a niente.

Siate coscienti del dovere che avete

di costruire la felicità di tutti gli uomini, vostri fratelli.

E non accettate mai più

di essere felici da soli ».



TRA NOI

PASQUA 1979



"T R A N O I" VILLA BARAGIOLA PONZATE (Como)

"T R A N O I" - periodico di informazione e di collegamento tra i ragazzi dei campi scuola e degli incontri mensili vocazionali a PONZATE e a SOMASCA.

MARZO-APRILE 1979.

INDICE:

buona pasqua a tutti	pag. 1
vocazione e conversione	pag. 2
operazione terza media	pag. 3
esperienza della "2 giorni" di Ponzate	pag. 4-5
una scelta	pag. 6
così ha scritto uno di 3a media	pag. 7
che cos'è il seminario?	pag. 8-9
invito	pag. 10
missionari per amore	pag. 11-12
famiglia e vocazione	pag. 13-14
la mamma e la vocazione	pag. 15
così hanno scritto	pag. 16-17
davanti al crocifisso	pag. 20
campi estivi vocazionali	pag. 21

PONZATE - VILLA BARAGIOLA - PADRI SOMASCHI - (Como)
tel. (031) 426276

**Sel crocefisso, tutto sembra finito.
La tua missione tra gli uomini sembra essersi
conclusa con una sconfitta. Tutto tace.
il mio peccato dentro mi opprime, mi soffoca,
è una fetida plaga che contamina e si propaga
tra i miei fratelli e per tutto il creato.**

**Ma all'orizzonte sorge un raggio
luminoso e potente che mi acceca.
Sel tu Cristo risorto, che mi vuoi risorto
e purificato, e con me tutto il creato.
Ora so accettarmi, so guardare al futuro
con una prospettiva nuova e più vera.
Posso solo cantare e gioire per ringraziarti.
Guidami Gesù con il tuo raggio di luce e di grazia
dammi la forza e l'entusiasmo della tua**

[Risurrezione]

PASQUA vuol dire "passaggio". Anche tu sei chiamato da Cristo Gesù a fare questo passaggio, questo salto di qualità: devi passare dal tuo egoismo ad una vita di amore, dono-servizio; da una vita svogliata e indifferente, ad una vita piena di entusiasmo e di impegno; devi passare da un sacco di "parole" e di propositi alla realtà dei fatti concreti del tuo dovere quotidiano; dal peccato sotto ogni aspetto ad una vita di intima amicizia con Gesù. Solo cos' la tua sarà una vera BUONA PASQUA che ti impegnerà a vivere ogni giorno una vita nuova in Cristo risorto sulla linea che Lui ci ha dato nel discorso della montagna e sull'esempio della sua vita, tutta per Dio e tutta in dono-servizio agli altri.

*Buona Pasqua a tutti nel Signore
Mariano Marzoni*

Amici, sapete che la Vocazione è una "chiamata" di Dio, ma forse non sapete che prima di tutto Dio ci chiama a "convertirci" per poi camminare sicuri sulla strada che Lui ci indicherà.

Per "conversione" si intende un cambiamento di vita e di mentalità, un farsi buoni interiormente nell'anima ed esteriormente nei rapporti con gli altri; un pensare come pensa Gesù, un vivere come Lui ci ha insegnato e ci insegna continuamente col S. Vangelo. Vi è chiaro tutto questo?

Quando il Signore volle chiamare Samuele, non ebbe paura di rovinargli una notte di sonno. Lo chiamò diverse volte e finalmente Eli, il sacerdote del tempio, capì chi chiamava il giovane Samuele ed anche Samuele si dispose all'incontro con Dio.

Allora Dio parlò. Dio non ama sciupare le sue chiamate e le manifesta quando il chiamato può capire, può rispondere, può impegnarsi.

Chi vuole sentire la voce di Dio, deve prepararsi all'incontro; deve essere capace di ascoltare, essere disposto ad accogliere la luce di Dio, soprattutto essere disposto a rispondere a Dio. E' questo l'atteggiamento di CONVERSIONE. Tutti però dobbiamo convertirci perchè tutti dobbiamo muoverci verso Dio.

La nostra conversione esige una RICONCILIAZIONE. Riconciliarsi è ritornare amici, tornare a volersi bene. Dobbiamo innanzitutto riconciliarci con Dio, amandolo veramente "con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le nostre forze." Dobbiamo riconciliarci con i nostri fratelli, ossia con tutti gli uomini, perchè tutti sono figli di Dio, nostri fratelli e tutti devono essere amati, anche quelli che ci sembrano cattivi, nemici e odiosi.

Allora, caro amico che mi leggi, può darsi che il Signore ti chiami o ti chiamerà a seguirlo come il giovane Samuele e come ha chiamato tanti tuoi fratelli maggiori, i sacerdoti e i religiosi; ma ricordati che prima devi passare per la strada che ti ho indicato sopra, la strada della CONVERSIONE.

Che la farai? Prega bene il Signore ogni giorno.....

DON GIANPIERO CARRARA
di Sala di Calolzio

OPERAZIONE TERZA MEDIA

Carlo, Andrea, Oreste, Emanuele, Mario, Stefano, Paolo e tanti altri. Sono tutti ragazzi che stanno ultimando la terza media e sono seriamente impegnati nella ricerca della loro vocazione. In effetti, l'anno di 3a media è per tutti i ragazzi un anno di riflessione e di scelte per il loro domani. Iniziare un lavoro? Continuare a studiare? Quale lavoro? Che tipo di scuola? Che cosa farà un domani? E le domande continuano e ritornano nella mente dei ragazzi di questa età.

In qualche ragazzo si fanno strada altri interrogativi e spesso, l'inizio di un progetto coraggioso: perchè non entrare in seminario? Diventare sacerdote? religioso? missionario?

Inizia così e si intensifica la ricerca esaltante della propria vocazione: "Signore, che cosa vuoi che io faccia? Quale è il tuo disegno su di me per cui io posso realizzarmi pienamente nella mia vita?"

Carlo, Andrea, Stefano, Massimo e gli altri hanno fatto un primo passo intelligente. Hanno accettato di fare qui un incontro spirituale di preghiera e di riflessione sulla scelta di vita del proprio avvenire. Gli alunni del Collegio Gallio di Como della terza media, dopo l'esperienza del primo trimestre di una giornata di ritiro alla DOMUS MARIAE di Camnago Volta, hanno ripreso il discorso vocazionale in questa quaresima col Padre Mario in una mezza giornata di ritiro presso il Santuario del SS. Crocifisso e si ripromettono nel mese di maggio di ritrovarsi insieme a Somasca presso il Santuario di S. Girolamo per prepararsi nella meditazione alla loro solenne PROFESSIONE di FEDE e scelta di vita.

Altri ragazzi di Villasola, Foppenico e Orsenigo, hanno preferito una "2 giorni" nel seminario stesso di Ponzate, accanto ai ragazzi che già vi si trovano. Sono state giornate di serena amicizia, di riflessione e di preghiera. Ci ritorneranno, da soli o in gruppo, per continuare la strada iniziata.

Dice una canzone:

Mattone su mattone
viene su la grande casa.

E tu, hai iniziato a portare qualche "mattone" per il tuo domani? Sei in terza media e pensi certamente al tuo domani e forse qualche volta ti passa per la testa l'idea che potresti anche spendere la tua vita totalmente per Dio e a servizio dei più poveri, soprattutto dei ragazzi orfani e abbandonati.....

E' una missione molto bella e affascinante: varrebbe la pena di fare anche tu l'esperienza che stanno realizzando altri ragazzi della tua età che hai conosciuto qui a Ponzate o altrove presso altri seminari.

Per questo ti invito ai campi estivi di luglio, dall'1 al 13 o dal 15 al 27 luglio 1979 sempre qui a Ponzate.

Scrivimi: il mio indirizzo lo conosci ormai:

Padre Mario Manzoni
Seminario Padri Somaschi
Villa Baragiola

PONZATE di TAVERNERIO (Como) (031) 426276.

CAMMINEREMO INSIEME TRA NOI VERSO IL TUO DOMANI!

L'ESPERIENZA di PONZATE del 24-25 marzo 1979.

E' stata davvero una bella esperienza che ci è piaciuta ancora di più di quella fatta prima di Natale. Il Padre Mario, puntuale come un orologio, era a Foppenico a prenderci col pulmino alle 14,15. Di lì siamo andati a Villasola a prelevare altri quattro nostri amici e siamo ripartiti di volata per Villa Baragiola di Ponzate. Qui abbiamo trovato con i ragazzi seminaristi, altri quattro amici di Orsenigo: in tutto eravamo 12 ragazzi, di cui 4 di Foppenico, 4 di Villasola e 4 di Orsenigo, più 9 seminaristi. Dopo un'ora di allegra ricreazione trascorso insieme, abbiamo iniziato in cappella il nostro incontro spirituale. Con Padre Mario abbiamo recitato dei salmi e poi ci ha letto un brano del Vangelo che parlava dell'incontro con Gesù

di Zaccheo che è rimasto completamente trasformato, veramente "nuovo". Siamo poi passati in salone, dove il Padre Generale dei Padri Somaschi ci ha parlato nella istruzione sul tema della nostra conversione e della nostra vocazione. Ci siamo poi ritirati in silenzio (l'avevamo promesso al Padre Mario!....) a riflettere ciascuno per conto proprio su quello che avevamo sentito e a rispondere a varie domande del fascicolo speciale TRA NOI di questo ritiro. Alle 19 è seguita la S. Messa della Madonna (era la festa dell'Annunciazione) celebrata dal Padre Generale stesso che ci ha parlato della nostra risposta da dare al Signore come ha fatto la Madonna.

Dopo cena, verso le 21, è seguita una serata di fraternità e di allegria con una grande tombolata a squadre. Gran regista del gioco era il nostro Assistente Maurizio, seguito dalla "valletta" Ivano che ogni tanto "dava i numeri" e si impappinava. La giuria impassibile faceva capo al Chierico Augusto di Parzano, mentre Lucio, Stefano e Generoso, essi pure del seminario di Parzano, davano una mano ai vari gruppi. La tombola, piuttosto contestata per il gioco del fazzoletto tra Guido "ciccio bello" di Garzola e Stefano di Villasola, è andata a finire nelle mani della squadra di Job Emanuele, che quella sera pareva un po' troppo su di giro con i suoi urli quasi ...beluini. Quella tombolata è stata interessante anche per il "concorso canoro" in cui vari ragazzi si sono esibiti in "canzoni laiche" perchè quelle di chiesa erano state interdette dal gran regista Maurizio.

A mezzanotte, dopo la preghiera serale, eravamo in letto a sognare sogni d'oro. Il giorno seguente si sono aggiunti a noi altri due ragazzi di Ponzate, due ancora di Orsenigo e uno della parrocchia del SS. Crocifisso di Como. Durante la recita delle Lodi, il Padre Generale ci ha parlato del battesimo e come noi dobbiamo viverlo. La mattinata ci ha visti impegnati nella riflessione personale e nello scambio di esperienze con il Padre Mario.

Nel pomeriggio sono arrivati alcuni dei nostri genitori; certamente ce ne sarebbero stati di più se il tempo non fosse stato da Polo Nord. A loro ha parlato il Padre Provinciale dei Padri Somaschi, Padre Arrigoni Cesare. Abbiamo concluso con la santa messa festiva comunitaria, in cui abbiamo presentato le nostre preghiere e i nostri impegni con la speranza di ritrovarci ancora presto insieme tra noi.

GianBattista e compagni

Le speranze
della Chiesa
e la salvezza
delle anime
sono
anche
nelle
TUE
mani

parla
o Signore...
sono
in ascolto

**VUOI VENIRE...?
C'È POSTO
ANCHE
PER TE**



Così ha scritto un tuo compagno di 3^a media:

"E' una sera qualunque, l'apparecchio televisivo è, come al solito, in funzione, quando sullo schermo appare una faccia scarna, consunta dalla malattia. Quel volto ha un nome; si chiama Cesare Bisognin, di 19 anni, bollato sulla sua cartella clinica con una parola difficile: osteosarcoma, che, in termini più pratici, significa.... morte. La sua storia quella sera ha commosso migliaia e migliaia di ascoltatori. Morire a 19 anni con tutta la vita davanti, può non essere piacevole, ma Cesare non disperava, credeva ancora, sperava ancora, amava ancora, in una parola sola: aveva fede.

L'altra notte alle ore 1,40 Cesare Bisognin cessava di vivere nella sua abitazione in via Madama Cristina, ma era riuscito a realizzare il sogno della sua vita: DIVENTARE SACERDOTE! Questo è il punto saliente della sua storia: molti ragazzi muoiono alla stessa età di Cesare, scontenti, vuoti, amari; lui, Cesare, era diverso: aveva Dio e gli avrebbe consacrato la vita, quella vita che invece si è spenta troppo presto e gli ha permesso un sacerdozio di appena 25 giorni.

La vita di Don Cesare è stata un punto dolce nell'amaro quadro della vita di oggi. Ci ha fatto fermare, riflettere e capire che si può vivere di fede; Cesare è stato un uomo di fede.

Qualcuno non ha capito niente; ha pensato che queste cose fossero solo delle fantasie; eppure tutte le persone che hanno reso omaggio alla salma del giovane prete, erano enormemente concrete.

Caro Don Cesare, ora tu sei nella pienezza della gioia celeste; il tuo sacrificio non può, non deve rimanere uno dei tanti ricordi di cronaca cittadina. Sei stato una grande grazia per tutti noi. Facci dono della tua fede, fa' che possiamo sempre cantare: DIO, TU SEI L'AMORE! Addio, Don Cesare."

Non ti dice nulla l'esempio di questo PRETE-RAGAZZO, che ha saputo rispondere così generosamente alla sua Vocazione? Secondo te, vale la pena rispondere alla chiamata di Cristo per seguirlo totalmente, mettendosi pienamente e per sempre al suo servizio e a servizio dei più poveri e abbandonati? Quali sono secondo te i motivi così forti che hanno dato a questo giovane l'entusiasmo di consacrarsi e offrirsi totalmente al Signore?

CHE COS'È IL SEMINARIO



conosci l'episodio
del ritrovamento di Gesù dodicenne al Tempio di Gerusalemme?

Gesù a quell'età non compiva miracoli, non aveva discepoli, non predicava alle folle e non parlava della sua passione. Ma era impegnato «**nelle cose del Padre Suo**»!

Avrebbe dovuto aspettare quasi vent'anni per dare inizio alla sua vita pubblica: ad essa si preparava da lontano, senza fretta, lieto soltanto «nelle cose del Padre suo».

Così vive il seminarista nella comunità vocazionale del Seminario: non è ancora prete, non fa prediche, non amministra i sacramenti... ma è contenuto e impegnato «NELLE COSE DEL PADRE SUO». **Ha un solo ideale: Cristo Redentore, conosciuto, amato, seguito, imitato.**

Diventerà certissimamente sacerdote un giorno?
Non si può ancora dire.

Può darsi che si scopra più avanti chiamato ad essere religioso, o missionario, o che senta la vocazione a liberare gli uomini dalle loro sofferenze e malattie divenendo medico...

Può darsi anche che diventi un bravo padre di famiglia...

Una cosa è certa **per ora:** egli adesso è impegnato e contento soltanto «NELLE COSE DEL PADRE SUO»: ad esse pensa, su di esse progetta la vita, **disponibile a seguire Gesù anche nel sacerdozio.**

Ciò è sufficiente per rimanere in Seminario, se già vi si è entrati; è sufficiente per entrarvi se ancora non lo si è fatto.

COME SI SVOLGE LA VITA IN SEMINARIO?

RAGAZZI CHE HANNO RISPOSTO DI SÌ

Ti piacerebbe sapere cosa fanno i ragazzi che vanno in seminario?

pregano

studiano

giocano (e come!)

si impegnano a crescere bene!

Sono ragazzi come voi, che hanno sentito il desiderio di seguire Gesù più da vicino. Hanno risposto di SÌ.

Un giorno tanti di questi ragazzi saranno Sacerdoti. Hai mai pensato che forse Gesù chiama anche te?



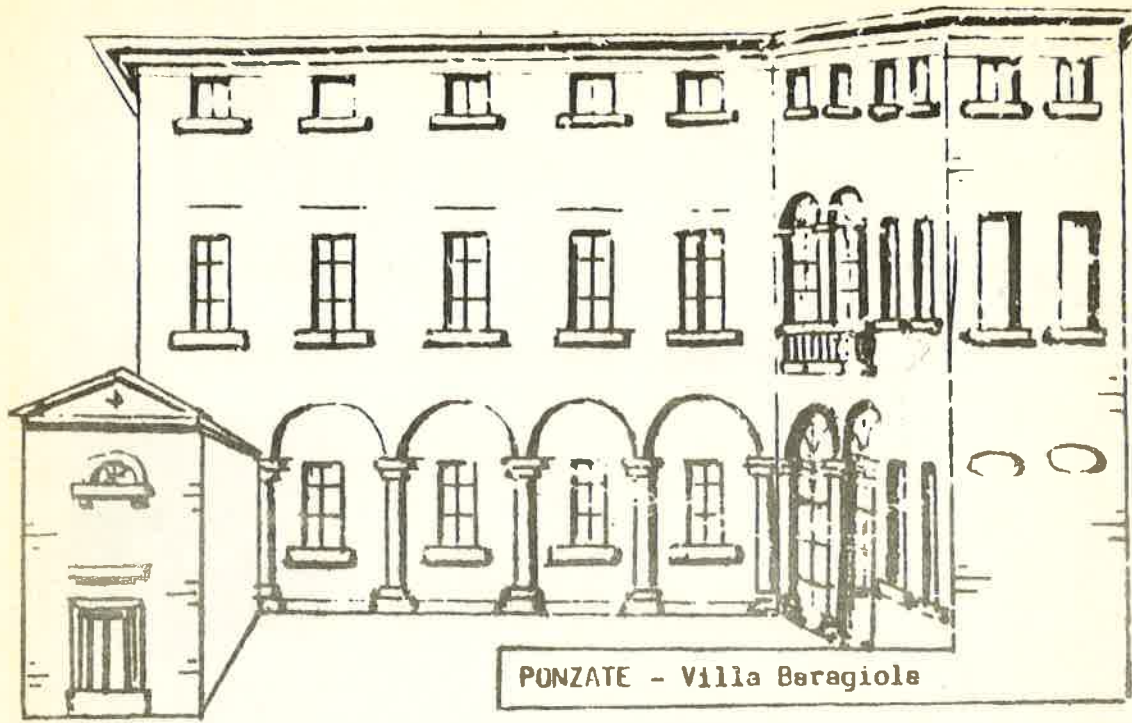
Vita in



Seminario



RAGAZZI CHE HANNO RISPOSTO DI SÌ



PONZATE - Villa Beragiola

 Qui si ritrovano insieme quei ragazzi generosi che hanno risposto di SI' al Signore e attendono allo studio, alla preghiera e alla vita comunitaria con varie attività ricreative svolte in fraterna amicizia per prepararsi insieme a servire Cristo negli orfani e nella gioventù povera e disadattata come ha fatto S. GIROLAMO EMILIANI.

se vuoi, vieni:
 c'e' posto
 anche per te!

missionari per



SCHWEITZER

Medico francese nato nel 1875. Sposato era docente universitario a Strasburgo. Nel 1913 lasciò tutto per "servire" i fratelli del terzo mondo. Si trasferì infatti nel Gabon, dove fondò con pochi mezzi un ospedale per gli abitanti del luogo. E qui trascorse tutta la vita fino alla morte. Molti furono i giovani europei ed americani che passarono due, tre, cinque anni della loro vita insieme a Schweitzer e ai suoi malati.

amore

Paul
Follereau



Viaggiando, come giornalista, s'incontrò ancora giovane con un gruppo di lebbrosi: da quel momento decise di lavorare per loro e per tutti i lebbrosi del mondo cercando di "svegliare" tutti gli uomini su questo grande problema. Ha raccolto aiuti contro la lebbra e la fame, ha istituito una giornata mondiale del lebbroso, ha interessato i governi di tutti gli Stati... anche se molti non sono stati capaci di ascoltarlo.

E' morto pochi mesi fa, ma il testamento che ci ha lasciato aiuta tutti noi a tener viva questa ansia, questo grande amore per i fratelli meno fortunati.

Ce ne sono tante, tantissime altre di queste persone... forse sono meno conosciute di queste che abbiamo presentato ma altrettanto impegnate al servizio dei fratelli: loro hanno capito che dà più gioia donare che ricevere.



ai genitori

L'apostolo
dei lebbrosi

Famiglia
e
vocazione

La prima conversione che dobbiamo fare è questa: porre a base della nostra vita *una vocazione*.

Voi, padri, che per cattiva educazione o per cattivo orientamento, per mancanza di chiarezza, provate un senso di grande frustrazione nel mondo, non moltiplicate queste frustrazioni, cercate di rispettare profondamente la vocazione dei vostri figli e di aiutarli non solo a pregare mattina e sera, ma a riconoscere profondamente Dio in se stessi: Dio che ci ha segnati nel corpo, nell'intelligenza, nella volontà, nella sensibilità, ha impresso segni chiari, abbastanza chiari per riconoscere quale posto deve occupare ognuno di noi. Inizialmente potrete aiutarli a riconoscere questi segni della vocazione e poi essi stessi, nella misura in cui si dedicheranno di cuore al mondo, la scopriranno sempre più. Ma è certo che dovete liberarli da tutte le deformazioni che impediscono di scoprire questi segni. Non dovete mandarli nel mondo con gli occhi chiusi dicendo: « Guardate che nel mondo dovete cercare di diventare un dirigente, un capo, una persona che guadagna molto, una persona ben affermata. Guarda il tale, guarda che casa ha, che macchina, che prestigio! dappertutto si parla di lui! che uomo autorevole è questo nostro vicino! »

Dobbiamo liberarli da ogni deformazione e insegnar loro che la vita è essenzialmente obbedienza al Padre; obbedienza a Dio, che è realizzazione di se stessi; obbedienza a una vocazione profonda. « Voi siete nel mondo per realizzare l'opera del Padre ». « E come? cos'è la mia vocazione? » I figli lo chiederanno spesso e gli uomini se lo chiedono spesso: che cos'è la vocazione? E perciò bisogna cercarla, cercarla.

Io penso che ci sono molti figli per i quali nessuno a pregato. Allora Dio per essere provvidente, per guidare l'uomo, per rivelargli la sua vocazione, per insegnarli qual è il suo posto nel mondo, deve esser pregato? I genitori devono pregare per questo? È un mistero che io non so decifrare, lo dico sinceramente: lo lascio così. Una cosa è certa: che Gesù dice nel vangelo: « Chiedete, chiedete, bussate alla porta, chiedete al Padre » (cfr. Lc. 11,9-10). Io so che ci costa accettare questo, perché va contro il nostro orgoglio, la nostra sufficienza; ma Gesù lo ripete, è un ritornello troppo frequente nel Vangelo per non riconoscerlo come di Gesù: chiedete, chiedete, bussate alla porta.

E che devono domandare i genitori? che deve chiedere l'uomo? Qual è la sola grazia da chiedere a Dio? Una sola: le altre sono in più. Vincere alla lotteria? avere un po' di denaro? star bene di salute? No, no: vivere un anno di più, dieci anni di più, dieci anni di meno non è una cosa importante. La grazia più importante, unica, è questa: capire il significato della nostra vita, nient'altro; intonarla con la nostra vocazione, nient'altro. Poter dire quando ci si sveglia al mattino: « Grazie, Signore! un altro giorno! che gioia, mi aspetta un altro giorno. Che bellezza, grazie! » Questa è la « grazia ». Senza di questa le altre potrebbero non essere grazie, ma disgrazie. Star bene di salute e avere una lunga vita quando uno si sveglia al mattino e dice: « Come farò ad arrivare a sera? Che lungo questo giorno, che lungo! Come lo riempirò? Che farò oggi? » Meglio morire mille volte che domandare di non avere un cancro, di star bene, di vivere ancora dieci anni: per che cosa, senza questa grazia? Invece di buttare il riso sulla testa dei figli nel giorno del matrimonio e dire: « Felicità! », preparate la felicità, preparatela! Chiedete la felicità supplicando il Signore e rinunciando a tutte le ambizioni, gli orgogli, le tradizioni, le idee fatte, i principi che avete ricevuto; rinunciate a tutto, cancellate tutto e mettetevi come bambini davanti a Dio dicendo: « Signore, voglio che io e i miei figli abbiamo una sola cosa nella vita, una sola grazia: poter scoprire la nostra vocazione e viverla profondamente ». Il che vuol dire, in altre parole, sapere perché siamo al mondo e realizzare profondamente in ogni momento questo perché

ARTURO PAOLI

LA MAMMA

Sono la mamma di un sacerdote; una mamma come tante altre mamme che sono al mondo.

Il Signore mi ha dato la grazia di un figlio sacerdote e di questo lo ringrazio mattina e sera, quando ascolto la Messa celebrata da mio figlio e quando recito il S. Rosario.

Ho sentito parlare del nuovo catechismo dei bambini, anzi ho sentito proprio da mio figlio, che è un catechismo rivolto prima di tutto ai genitori, perché sono essi che per primi devono fare da catechisti.

Questa cosa mi ha fatto pensare il tempo quando mio figlio era bambino e io gli insegnavo le preghiere e gli raccontavo la vita di Gesù.

Un giorno mio figlio mi fece questa domanda: «Mamma, perché ti sei sposata?», io non avrei mai pensato che mio figlio mi chiedesse questo, ma siccome andava al catechismo per prepararsi alla prima comunione, aveva imparato i sette sacramenti e tra questi il matrimonio; quello che hanno celebrato i vostri genitori, aveva detto la signorina.

Alla domanda di mio figlio io risposi così: «Perché così ha voluto il Signore».

«Come vuole il Signore?» mi domandò subito mio figlio?

Io allora cominciai a parlargli della vocazione, che ogni uomo riceve da Dio, come un dono, insieme al battesimo, però è un dono che non si vede, perché sta nascosto nel cuore e perciò bisogna scoprirlo e dopo che uno l'ha scoperto deve fare quello che Dio vuole.

Fu a questo punto che mio figlio mi disse: «E il Signore che cosa vuole da me?».

Cominciai allora a guidarlo e a pregare e mentre mi sforzavo di fare una spiegazione più ampia del catechismo che studiava alla dottrina, lo aiutavo a fargli scoprire la vocazione senza però sforzarlo troppo.

Mio figlio è diventato sacerdote e tante volte ora mi dice: «Mamma se non fosse stato per te!».

Io ci credo a queste parole, perché una mamma può aiutare molto suo figlio e sono sicura che mio figlio dalle povere mie parole ha imparato a conoscere la sua strada.

mamma Giuseppina

E LA VOCAZIONE

"Così hanno scritto....."

da CALOLZIOCORTE

Nell'ultimo incontro vocazionale di febbraio a Somasca, abbiamo capito che la vita è un dono di Dio che noi non possiamo tenerci egoisticamente per noi, ma che dobbiamo farne un dono a Lui e agli altri come ha fatto Madre Teresa di Calcutta. Molti ragazzi sentono l'invito di consacrare la loro vita per la salvezza dei fratelli: pochi però rispondono di SÌ perchè hanno paura o perchè non hanno coraggio. Molti Santi hanno seguito l'esempio di Gesù, tra cui il nostro Santo della Valle di S. Martino, S. Girolamo Emiliani, che ha saputo dare tutta la sua vita per gli orfani. Anche noi con qualche piccolo sacrificio dobbiamo cercare di donare la nostra vita agli altri e non di godercela tutta per noi. Noi ragazzi di Calolzio siamo rimasti molto contenti durante questi incontri perchè abbiamo imparato tante cose belle, abbiamo potuto riflettere sulla Parola di Dio e sulla nostra vocazione, abbiamo conosciuto e fatto amicizia con altri ragazzi di altri paesi e ci siamo trovati bene. Noi di Calolzio salutiamo di tutto cuore i nostri amici e vi diciamo "arrivederci al prossimo incontro".....

GNECCHI LUIGI - GILARDI GIUSEPPE
MALIGHETTI EZIO - SOTTOCORNULA MASSIMO.

da ORSENIGO

Con l'aiuto degli incontri vocazionali e dei campi scuola ci sto pensando che cosa il Signore vuole da me: però non ho ancora deciso che strada devo prendere.....

GIULIANO

Io cerco di orientare le scelte della mia vita verso il disegno di Dio. Nell'ultimo ritiro di Ponzate ho compreso che il vero senso della mia vita è questo: farne un continuo dono agli altri....

CARLO

Mi è piaciuto molto il gesto del samaritano che ha raccolto il malcapitato ormai morente e lo ha portato all'albergo. Mi ha la-

sciato invece perplesso il gesto degli altri due viandanti che hanno fatto finta di non vedere quel poveretto. Anch'io voglio mettere la mia vita a servizio degli altri e non tenermela solo per me!....

ERMANN0

"Quel mercante samaritano ha visto Gesù in quel poveretto e gli ha prestato tutto il suo aiuto. Questo è un richiamo per me: anch'io devo donare la mia vita agli altri. Io sto pensando quale servizio particolare dovrò fare agli altri. Certe volte mi è venuto in mente che anch'io potrei diventare prete, religioso o missionario..... Ci devo pensare a questa cosa perchè non è così facile donare tutta la propria vita per gli altri..."

GIORGIO

"Penso che la vita di quei ragazzi o giovani che si trovano in seminario e si preparano a diventare preti o religiosi, non sia una giovinezza sprecata: loro vengono educati in modo da riuscire, nonostante le difficoltà, a donare la propria vita e saranno certamente felici, perchè aiutando il prossimo, si aiuta Gesù..."

GIORGIO

da LURAGO d'ERBA

"In questo periodo di tempo sto pensando cosa dovrò fare da grande. Ma sono ancora indeciso. Per fare una scelta bisogna essere ben sicuri di quello che si deve fare. Ad ogni modo io cerco di fare qualcosa di buono per gli altri, anche se tutte le volte non ci riesco. Ho capito che il vero senso della vita non è vivere da egoista, ma aiutare gli altri anche se sono dei nemici...."

GIOVANNI

"Io sto pensando al disegno di Dio su di me; vorrei anch'io diventare sacerdote. Penso che la giovinezza di tanti ragazzi e giovani che si trovano in seminario non sia sprecata. Anzi è una strada molto bella per loro e sono felici; io discuto con loro e ho capito che loro si impegnano a consacrare la loro vita al Signore..."

LUCA

da COMO SS. CROCIFISSO.

"L'argomento scelto da Don Mario per il ritiro di Ponzate, mi ha interessato moltissimo. Sono rimasto affascinato dalla grande bontà di Dio che sempre ci perdona nonostante le nostre infedeltà. Questo ritiro mi ha avvicinato ancora un po' verso una decisione per la mia vita. La vocazione sacerdotale o religiosa per ora non mi tocca personalmente, ma non si sa mai....."

MAURO

da VILLASOLA

"Nella due giorni passati a Ponzate le cose che mi hanno colpito di più sono stati i ragazzi in seminario: quando erano qui ai campi scuola erano egoisti, tutto per sè, invece adesso danno tutto anche la vita se "potrebbero" (sic). In secondo luogo quello che mi ha colpito è stata la istruzione di ieri del Padre Generale, il racconto della sua vocazione quando piangeva a sapere che era stato chiamato da Dio, ma è partito lo stesso. I miei propositi di questo ritiro sono di approfondire la mia vocazione se è vero o no che Dio mi chiama e approfondire ancora di più la lettura del Vangelo scrivendo le mie riflessioni sul quadernetto. Ho imparato in questo ritiro ad impegnarmi in ogni campo e ho anche approfondito la base religiosa e vocazionale."

PAOLO

"Penso che per avere una vocazione occorre essere attenti alla voce di Dio che ci chiama. Se noi viviamo sul chi va là, non riusciremo mai a capire la nostra vocazione. Ho anche capito che bisogna finirla di fare dentro e fuori, cioè un po' con il Signore e un po' coi nostri capricci...."

STEFANO

da FOPPENICO

"Ho capito che per maturare la mia vocazione ho bisogno di preghiera, silenzio e meditazione; mi hanno tanto colpito il gesto di fede di Abramo e il SI' di Maria. Se Gesù ci chiede di diventare Sacerdoti, niente paura: dobbiamo fidarci e rispondere di SI': vuol dire che sta maturando il progetto che Dio ha su di noi...."

STEFANO

"Riguardo alla vocazione sacerdotale o religiosa, penso che forse lo potrei fare anch'io il Sacerdote: ci sto pensando...."

LUCA

da PONZATE

Giovedì 15 marzo abbiamo svolto ad Albavilla un incontro spirituale particolare con altri ragazzi seminaristi dei vari istituti religiosi del Decanato di Erba. È stata una esperienza bellissima: nei miei compagni e amici ho notato una carica ed un entusiasmo formidabile. Abbiamo affrontato insieme, sotto la guida di Padre Antonio Gentili dei Padri Barnabiti, l'argomento delle tentazioni partendo dalla esperienza di Gesù nel deserto. Anche noi abbiamo le nostre tentazioni giornaliera che si chiamano: pigrizia, egoismo, superbia, disfattismo, indifferenza, invidia Si possono superare tutte con la nostra buona volontà e con l'aiuto del Signore....

L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica e con l'impegno di ritrovarci ancora riuniti tra noi per maturare insieme la nostra vocazione.

ORESTE

ANZANO ISTITUTO S. GIUSEPPE.

Noi del ginnasio e delle magistrali ci siamo riuniti insieme agli altri seminaristi ad Anzano presso l'Istituto S. Giuseppe. Ci ha parlato un giovane di Comunione e Liberazione di Erba, indicandoci la strada giusta da seguire superando le varie difficoltà della nostra vocazione. Il tema della giornata è stato questo: CIO' CHE CONTA nella VITA è la DECISIONE che noi prendiamo." Prima di costruire, dobbiamo innanzitutto realizzarci. E realizzarci significa concretizzare un fine che ci siamo proposti. Poi potremo costruire. Ma se non ci realizziamo, rischiamo di costruire sulla sabbia, dove basta un po' di vento e tutto crolla.....

Una solenne concelebrazione dei Sacerdoti rappresentanti dei vari istituti religiosi, ha concluso la giornata e ci siamo lasciati con l'appuntamento a fine maggio per meeting dell'amicizia.

EMANUELE

DAVANTI AL CROCEFISSO

HO BISOGNO DI PENSARE A QUALCUNO
CHE MI DIA UNA MANO, CHE MI SALVI

OGGI INCONTRO TE, SIGNORE,
E HAI TUTTE E DUE LE MANI INCHIODATE.
CERCO UN VIVO E TROVO UN CROCEFISSO.

MA TU SEI MORTO PER AMORE,
PER TRE GIORNI, E SEI RISORTO
PER ESSERE SEMPRE LA NOSTRA FORZA.

ALLORA SALVAMI, OGGI,
DALL'EGOISMO,
DALLA PAURA DI COMPROMETTERMI PER LA GIUSTIZIA,
DALL'INVIDIA E DALLO SCORAGGIAMENTO,
DALL'ODIO PER CHI NON MI AMA.

SALVAMI DALL'ABITUDINE
ALLA SOFFERENZA DELLA GENTE,
DAL DESIDERIO DEI MIEI COMODI,
DALLA NOIA DEL LAVORO,
DA UNA VITA SENZA SENSO.

SALVAMI PER QUESTA TUA CROCE
E DAMMI SPERANZA E CORAGGIO
PER LA TUA RISURREZIONE.

UN'ESPERIENZA PER ...

- . RAGAZZI DI QUINTA ELEMENTARE
- . RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE

MA...

- . ragazzi veri
vivi
esuberanti
laboriosi
- . ragazzi che sprizzano dai pori
la gioia di vivere
- . ragazzi con tutti i loro problemi
piccoli o grossi,
affrontati con coraggio e serenità
- . ragazzi che *progettano*
la loro vita
fondandola sulla "Roccia":
Cristo.
- . ragazzi che fanno
della Parola di Dio
il punto di riferimento

- . ragazzi aperti al progetto
che il Padre
ha su di loro
e
pronti
alla gioiosa risposta:
"Eccomi, Signore, manda me".

UN'ESPERIENZA PER TE?

VIENI!

Scrivi subito a :

~ anno 1979 ~

Campi

estivi

Vocazionali

a Ponzate.

1° campo :

1-13 luglio.

2° campo :

15-27 luglio.

Padre D. Mario Manzoni
Seminario Padri Somaschi
22038 PONZATE (Como)
Tel. (031) 426276

per i ragazzi generosi.....

"TRA NOI" : giornalino di informazione per i ragazzi dei campi scuola estivi e degli incontri mensili a Ponzate e Somasca.

settembre-novembre 1979.

S O M M A R I O

per i ragazzi generosi	pag. 1
stop-invito-stop	pag. 2-3
a tutti i carissimi amici dei campi scuola dal vaticano, segreteria di stato	pag. 4
ritiri vocazionali a ponzate-somasca	pag. 5
a villasola con adalberto papini	pag. 6-7
a treviso con roberto e lucio	pag. 8
per voi genitori	pag. 9-11
scrivono i genitori e i ragazzi	pag. 12-13
sì, gesù, sono pronto a darti una mano	pag. 13-15
per la riflessione personale	pag. 16
rispondi alle domande e spedisci a....	pag. 17-18
ricordati: appuntamenti di dicembre 1979	pag. 19
	pag. 20

"TRA NOI" - Villa Baragiola - PONZATE (Como) tel. (031) 426276.

Come avevamo detto al termine dei campi scuola vocazionali di questa estate, durante l'anno ci saremmo tenuti collegati tra noi attraverso questo piccolo mezzo di comunicazione sociale: il nostro giornalino "TRA NOI". Esso vi riporta ogni due o tre mesi le vostre esperienze e le varie proposte che desideriamo svolgere insieme tra noi, animati da uno stesso ideale: scoprire e maturare la nostra vocazione specifica per fare qualcosa di bello e di grande per il Signore nella nostra vita. I nostri Vescovi d'Italia hanno voluto che quest'anno 1979/80 fosse l'ANNO VOCAZIONALE perchè tutte le Comunità Cristiane prendessero coscienza della importanza nella Chiesa della vocazione sacerdotale e del seminario e tutti si impegnassero a pregare e a fare qualcosa per queste vocazioni di speciale consacrazione.

Anche noi cercheremo di approfondire questo tema sia attraverso le pagine di questo nostro giornalino, e soprattutto attraverso i ritiri e incontri spirituali che abbiamo già iniziato sin da ottobre a Ponzate, a Somasca e in alcune parrocchie. Tocca a voi, cari ragazzi, essere attenti alla "Parola di Gesù" e aprire il vostro animo ai suoi inviti che continuamente vi fa sentire attraverso tanti canali, tra cui la mia povera voce e quella di altre persone che vi riporto qui. Un saluto a tutti voi e alle vostre famiglie e tanti, tanti auguri.

Paolo Mario Manzoni

STOP - I N V I T O - STOP

Sala di Calolzio, 1/XI/79.

Carissimi Amici,

finalmente sono iniziati gli incontri vocazionali e di amicizia a Ponzate e a Somasca come gli anni scorsi. Con Padre Mario lavoriamo insieme nella zona della Valle di S. Martino tra Lecco e Cisano Bergamasco.

Mi sembra di sentire tanti ragazzi ripetere queste parole: "Che bello andare a Somasca si imparano tante cose belle.....si conoscono tanti amici, si sta insieme, c'è Padre Mario che al mattino ci guida con tanta pazienza, c'è Don GianPiero che nel pomeriggio viene a farci visita e a dirci due "parole serie", ci si incontra con Gesù, soprattutto nella S. Messa per riflettere sulla nostra vocazione e su quello che Gesù vorrebbe da noi e poi per giocare insieme e il pranzo a sacco con un "sacco di lattine di aranciata" da bere (sono vietate le bevande alcoliche.....)..."

Sto sbagliandomi per caso nel fare queste considerazioni? Ah, perchè c'è qualcuno tra voi che avrebbe voluto non venire a Somasca o a Ponzate e continuare a fare le "vacanze dello spirito"? Credo proprio di non essermi sbagliato. Sì! perchè, voi siete dei ragazzi in gamba, ne sono certo, ed anche Padre Mario ha tanta fiducia in voi tutti e perchè no, anche tanta....speranza.

Mi sembra di avere ben delineato sopra lo scopo degli incontri vocazionali mensili. Ci si ritrova insieme per: ASCOLTARE e quindi IMPARARE tante belle cose alla luce del Vangelo; RIFLETTERE sulla vostra Vocazione di ragazzi cristiani e su quello che in modo particolare il Signore vuole da ciascuno di voi; CONOSCERE altri ragazzi e stare insieme in serenità e allegria; VIVERE e

CELEBRARE insieme l'EUCARISTIA (la S. Messa) per un incontro più intimo con l'amico Gesù; GIOCARE e PRANZARE insieme, perchè anche questi sono momenti importanti dello "stare insieme" per conoscerci di più tra di noi e volerci più bene.

Ci sono ora tantissime cose da dirvi e da fare e occorre perciò NON mancare mai agli incontri già programmati sia a Somasca come a Ponzate. Per questo ci vuole coraggio, tanta buona volontà e tanta fede nel Signore che vi INVITA, vi ASPETTA e vi vuole TANTO BENE. Mentre scrivo, ho qui sotto mano, anzi, sotto gli occhi, il Piano Pastorale Nazionale dei Vescovi e il Piano Pastorale Diocesano. Oh, che parole grosse! C'è scritto quello che in Italia e nelle nostre parrocchie si cercherà di approfondire durante l'anno e anche nei nostri incontri a Somasca e a Ponzate. Il Piano Pastorale è intitolato: "VOCAZIONI al SACERDOZIO e SEMINARIO". E poi: chi è il PRETE-che cosa fa-come vive-che cosa è il Seminario e a che cosa serve, ecc.... Vedete allora, cari ragazzi, quante cose su cui riflettere! E allora via! Buona partenza e buon viaggio per questo nuovo anno.

Ciao a tutti: vostro amico prete

Don GIANPIERO CARRARA

di Sala di Calolziocorte.

A TUTTI I CARISSIMI AMICI

dei CAMPI SCUOLA VOCAZIONALI a PONZATE.

Parzano di Orsenigo, ottobre 1979.

Ho appreso con piacere che siete venuti qui a Ponzate al campo scuola vocazionale e spero che da ciò abbiate tratto moltissimo di buono e di utile per quel che concerne la vostra crescita. Sono venuto a sapere, tramite Padre Mario, che alcuni di voi hanno fatto un pensierino per entrare in seminario.....

Bene amici! Provate questa nuova esperienza; provate, perchè può essere la svolta della vostra vita. Non preoccupatevi del prosieguo; sì, è bene fare qualche progetto, ma l'importante è cominciare a non lasciarsi scappare l'occasione.

Purtroppo, io non potrò trovarvi in seminario, perchè dopo profonde e accurate riflessioni, ho capito che il Signore non mi chiama su questa strada. Anch'io, a suo tempo, quando mi è parso di sentire qualcosa, non ho esitato ad entrare in seminario; ora ho capito che questa non è la mia strada. Bene, ho lasciato con serenità e senza rimpianti il seminario, consapevole e certo fino in fondo di avere fatto il mio dovere. L'ambiente è stato ideale per me; tutti si sono adoperati perchè la mia crescita avvenisse nella preghiera; di questo gioisco in quanto ho piantato la mia vita sulla base della preghiera e quindi non potrò fallire. Ripeto: ho lasciato con serenità e senza rimpianti e ringrazio di vivo cuore tutti quanti si sono adoperati per il mio bene, assicurando che essi hanno lasciato una impronta fondamentale nella mia vita.

Arrivederci cari amici, e continuate i vostri incontri a Ponzate, approfittando soprattutto dei due giorni di convivenza che Padre Mario ha programmato ogni mese per voi.

Saluti a tutti.

Pozzi Mario



SEGRETERIA DI STATO

DAL VATICANO, 12 Ottobre 1979

Cari ragazzi,

Sono lieto di significare che il Santo Padre ha ricevuto con vivo gradimento l'indirizzo di devozione e di affetto, che Gli avete fatto pervenire di recente.

Nel ringraziare di cuore per il gentile pensiero, Sua Santità vi esorta ad impegnarvi generosamente per crescere ogni giorno nella vita cristiana, e paternamente vi benedice, come pure benedice i vostri familiari e i vostri insegnanti.

Anch'io vi saluto cordialmente e vi auguro ogni bene nel Signore.

G. Coppa

(Mons. G. Coppa, Assessore)

Ai Partecipanti
Campo-Scuola Vocazionale

PONZATE di TAVERNERIO

RITIRI VOCAZIONALI a PONZATE

Sabato 3 e domenica 4 novembre abbiamo fatto a Ponzate il primo soggiorno-convivenza del nuovo anno 1979/80. Eravamo sette ragazzi dei campi scuola estivi vocazionali provenienti da Foppenico, Cadorago e S. Fermo. A noi si sono aggiunti tre ragazzi di Ponzate. Alla sera del sabato, dopo l'incontro di preghiera tenuto da Padre Mario, ci ha fatto la meditazione il Padre Cesare Arrigoni, Padre Provinciale dei Padri Somaschi. Ci ha parlato della vocazione e di come dobbiamo rispondere alla chiamata del Signore. Dopo la nostra riflessione personale, abbiamo celebrato con il Padre Mario la santa messa vivificata da noi con i nostri canti e le nostre intenzioni di preghiera. Dopo cena il Padre ci ha proiettato in super 8 sonoro il film di S. Francesco di Zeffirelli: "Fratello sole e sorella luna" che ci ha fatto vedere come San Francesco ha risposto generosamente alla chiamata del Signore, lasciando tutto, anche i vestiti che portava addosso ed ha vissuto nella più completa povertà. Il giorno dopo, domenica, abbiamo continuato i nostri incontri e abbiamo terminato nel pomeriggio con un incontro di preghiera per le vocazioni davanti a Gesù eucaristico. Ci siamo impegnati a ritrovarci nuovamente a Ponzate il 15/16 dicembre con altri amici per approfondire il tema della nostra vocazione.

Francesco e Stefano

Domenica 18 novembre il Padre Giuseppe Speranzetti ci ha accompagnati in macchina a Ponzate per un ritiro. Eravamo quattro chierichetti della parrocchia dei Padri Somaschi a Magenta. Era la prima volta che venivamo a Ponzate e siamo rimasti molto contenti. Il Padre ci ha parlato del dono della vita che è la prima grande vocazione che il Signore ci ha fatto e come dobbiamo rispondere a questa chiamata ridonando la nostra vita al Signore e a servire i nostri fratelli soprattutto quelli più bisognosi. Il Padre ci ha anche proiettato una bella filmina "Sentinella insanguinata" da cui abbiamo imparato con l'esempio di un ragazzo della nostra età, come dobbiamo dare testimonianza a Gesù e spendere la nostra vita. Nel pomeriggio il Padre ci ha portati al monte Bolletto in mezzo alla neve; poi siamo tornati a Ponzate e abbiamo concluso la no-

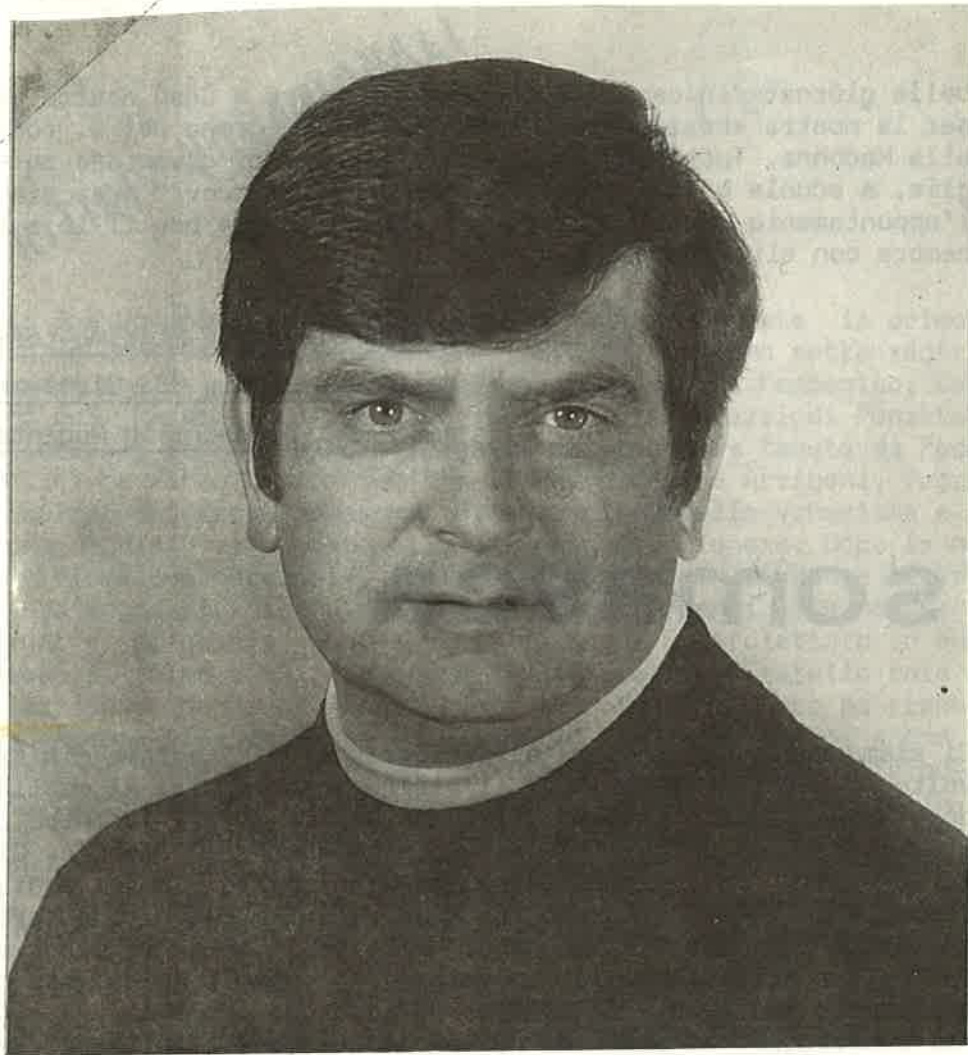
bella giornata in cappella con una preghiera a Gesù nostro amico per la nostra vocazione e una decina della corona del s. rosario alla Madonna. Tutti abbiamo preso l'impegno di diventare in famiglia, a scuola e in parrocchia, dei "ragazzi nuovi" e ci siamo dati l'appuntamento per il prossimo ritiro a Ponzate per il 15 e 16 dicembre con altri compagni.

Davide-GianCarlo-Massimo-Lorenzo
della parrocchia "S. Girolamo"
dei Padri Somaschi in Magenta.

a somasca

Ci siamo ritrovati insieme al Santuario di S. Girolamo già tre volte in questi due mesi per il ritiro vocazionale. Al mattino dopo avere giocato insieme, il Padre Mario ci fa l'incontro di preghiera e poi ci parla delle varie chiamate del Signore. Ci ha fatto vedere una filmina sulle vocazioni nella Bibbia: abbiamo visto la chiamata di Abramo, di Mosè e di Samuele e come loro hanno saputo rispondere al Signore. Molto bella la santa messa che celebriamo nella cappella, animata da noi con la guida del nostro assistente Maurizio e dell'altro novizio suo compagno. Nel pomeriggio, ci siamo di nuovo riuniti questa volta nel santuario stesso presso l'altare di S. Girolamo. Qui abbiamo fatto un incontro di preghiera e poi ci ha parlato Don GianPiero di Sala di Calolzio e ci ha presentato la figura e la missione del prete. Di solito i ragazzi che partecipano a questi ritiri a Somasca sono quelli delle parrocchie di Sala, Foppenico, Pascolo: speriamo che si aggiungano ragazzi di altre parrocchie della nostra zona della Valle di San Martino, come ha fatto un nostro amico della parrocchia di Monte Marengo.

Arturo e Nicola



Domenica 14 ottobre 1979' a Villasola di Cisano Bergamasco faceva la sua professione religiosa solenne il Chierico Somasco ADALBERTO PAPINI. Era un giovane operaio che insegnava il catechismo nella sua parrocchia ai ragazzi e serviva gli ammalati soprattutto quelli del Centro Volontari della Sofferenza. E lì che è maturata la sua vocazione di donarsi completamente a Dio nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata sull'esempio di S. Girolamo. Quella cerimonia della professione di questo giovane così sereno e pieno di gioia in quel mattino, mi ha molto colpito e mi ha fatto pensare più seriamente a quello che devo fare nella mia vita....

Emanuele

A TREVISO con ROBERTO e LUCIO

Oggi, sabato 29 settembre 1979, siamo partiti da Como Collegio Gallio in pulmino guidato da Padre Pierino Manzoni, diretti a Treviso per partecipare alla professione solenne del nostro Assistente dei campi scuola, il Chierico somasco Pioloco Roberto. A Calolzio abbiamo preso con noi il nostro amico Giovanni che ci attendeva sulla statale bergamasca; poi a Villasola il pulmino si è riempito di ragazzi oltre il previsto: eravamo in 17 compreso l'autista, il Padre Mario. Imboccata l'autostrada, ci siamo rimessi alla bravura del nostro autista. Dopo circa tre ore di marcia con una breve sosta ad una stazione di servizio, siamo arrivati al castello di Quero dove è stato fatto prigioniero S. Girolamo e poi liberato dalla Madonna il 27 settembre 1511. Qui abbiamo celebrato la s. messa con il Padre Mario e abbiamo ricordato tutti i nostri amici. Verso le 19,30 eravamo a Treviso, ospiti dello orfanotrofio "Emiliani". Dopo cena ci siamo incontrati con i chierici somaschi venuti da Parzano di Orsenigo con cui abbiamo disputato una bella partita a palla a volo. Il giorno seguente, dopo l'incontro di preghiera, abbiamo preso il treno per Venezia. In piazza S. Marco tutti si sono dati al "tiro del piccione" e si è andati a ruba dei chicchi di granoturco per la foto ricordo in mezzo a tante bestiole. Finalmente il Padre Mario è riuscito a tirarci fuori dalla rete dei piccioni e ci ha portato a visitare la basilica di S. Marco e il palazzo ducale. Poi di nuovo in vaporetto, quindi in treno diretti a Treviso. Nel pomeriggio alle ore 15 abbiamo partecipato nella basilica di S. Maria Maggiore alla professione solenne di Roberto e del suo compagno Lucio. E' stata una cerimonia molto bella e commovente: abbiamo capito che quando si ama veramente Gesù, si è pronti a lasciare tutto per seguirlo. Quella professione religiosa è stata per tutti noi ragazzi un vivo richiamo alla nostra vocazione e alla risposta che ciascuno di noi deve dare al Signore. Dopo il rinfresco nel salone dell'oratorio, siamo ripartiti per Como. Dopo pochi chilometri di autostrada, c'era un silenzio generale sul pulmino: tutti dormivano, compreso il sottoscritto che a stento riusciva a vedere il Padre Mario che aveva lì di fianco. Meno male che non dormiva l'autista!.... Verso le 22 eravamo al Collegio Gallio di Como dopo avere scaricato i nostri amici a Villasola e a Calolzio.

Emanuele

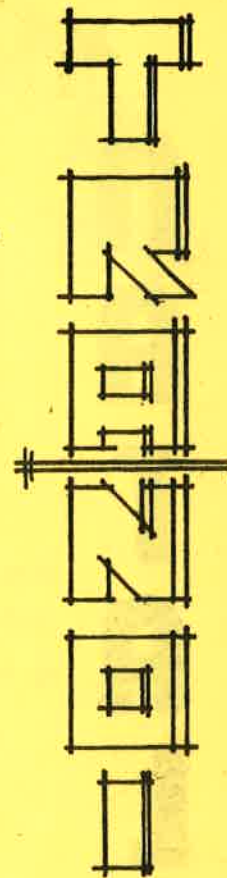


VENEZIA:

il tiro al
piccione in Piazza
S. Marco.

TREVISO:

davanti alla
basilica-santuario
della "Madonna Grande"



Per RAGAZZI VIVI, IMPEGNATI, GENEROSI, CORAGGIOSI.

★
N
A
T
A
L
E
★
19
79

CARISSIMO AMICO!

tra non molto è NATALE. Si nota dappertutto che c'è aria di festa; però tante volte, la festa è fatta solo di panettoni, regali e tante spese inutili....

Questo non è Natale!

NATALE è GESU' che nasce: vuole nascere dentro di noi, vuole essere il nostro AMICO!

E' proprio così: Natale non è solo ricordare che Gesù è nato 2000 anni fa. OGGI Gesù vuole nascere di nuovo nel tuo cuore, nel cuore di tutti gli uomini.

Ma c'è un posto per Gesù nella tua anima? Io penso di sì; però nel mondo ci sono tanti nostri fratelli che non possono accogliere Gesù perchè non lo conoscono. Ci sono nel mondo tanti ragazzi come te, che non attendono Gesù perchè non ne hanno mai sentito parlare; a Natale, non avranno nessun regalo perchè non hanno neppure il necessario per vivere ogni giorno. Per loro non ci sarà Natale!.....

Carissimo, non puoi essere felice da solo.

Gesù ha bisogno di te per nascere in tutto il mondo; Gesù non ha più mani: ha soltanto le tue mani per fare OGGI le sue opere. Gesù ti chiede oggi di aiutarlo nella sua opera di salvezza a tanti poveri giovani abbandonati.

E tu cosa rispondi? Pensaci!.....

Buon Natale a te e ai tuoi cari.....

DAL DIARIO DI ROBERTO

Un dono per tutti



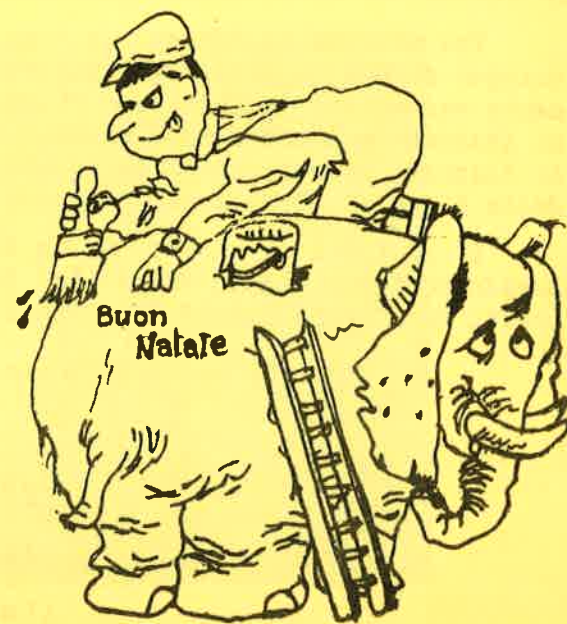
A Natale tutti aspettano un dono, ma non tutti sanno che il dono vero che attendiamo in quel giorno è Gesù. Egli solo infatti può riempire un cuore di luce, di gioia e di pace.

Quello che tutti attendiamo è la pace!

Ma noi possiamo ricambiare a Gesù, almeno in parte, il regalo che egli ci fa, con un atto di amore al prossimo, povero e bisognoso di tutto, che per noi rappresenta Gesù.

Soltanto che l'egoismo del mondo di oggi non riesce a far penetrare negli animi della gente questa idea e perciò non viene capito il significato del Natale.

Per me il Natale sarà un ricambiare il dono che Gesù mi ha fatto di sé offrendogli me stesso per essere missionario per i più poveri e i più bisognosi.



per voi genitori

Siamo ormai vicini al Natale: Cristo Gesù vuol nascere di nuovo, dentro di noi, in ogni uomo. E' questo il mistero grande e profondo di un Dio che vuole entrare nella storia degli uomini, cambiarla, trasformarla.

Giovanni Battista grida: "Convertitevi e credete al Vangelo, il Regno di Dio è vicino"; accogliere Cristo dentro di noi, farlo nascere nella nostra vita, nella nostra famiglia, accanto a noi e nel mondo significa avere il coraggio di convertirci, di aprire le porte a Cristo.

Per mezzo nostro Cristo vuole nascere anche nel cuore di tanti nostri fratelli: la testimonianza cristiana, il perdono, l'amore, preparano la strada a questa venuta favolosa. Cristo è l'unica risposta a tutti i perché, ai problemi degli uomini: lui, Uomo-Dio, ha camminato con noi! Ecco l'invito pressante di questo Natale: incontrarsi con Cristo e preparargli la strada per tanti nostri fratelli.

Per nascere in Africa, in Asia, nel mondo, il Signore ha bisogno di noi, di voi. Egli può mettere un germe di generosità anche nei vostri ragazzi: una chiamata per dare la propria vita ai fratelli più poveri del mondo. La risposta coraggiosa di un ragazzo deve essere accompagnata dalla risposta altrettanto coraggiosa di papà e mamma!

E' qualcosa di grosso? Penso di sì, ma penso anche che questo potrebbe essere il più bel Natale. Cristo per mezzo vostro ha la possibilità di nascere ancora nel mondo!

BUON NATALE E BUON ANNO

Padre MARIO MANZONI, somasco

Villa Baragiola PP. Somaschi

(Como) PONZATE di Tavernerio



TREVISO: con i Chierici ROBERTO e LUCIO dopo la professione religiosa dei voti solenni.

TREVISO: i ragazzi del seminario somasco "Padre Venini" che hanno partecipato alla professione religiosa del Chierico Adalberto Papini a Villasola.



PER VOI GENITORI

E se un figlio vuole essere prete?

La Chiesa ci invita quest'anno, in modo particolare, a rivolgere la nostra attenzione al problema delle vocazioni sacerdotali. E' un problema che coinvolge tutta la società, ma che nasce e si sviluppa innanzitutto all'interno della famiglia.

Come genitori, soprattutto se abbiamo figli ancora piccoli, aperti quindi a tutte le possibili scelte di vita, non possiamo ignorare questa realtà. Domani Dio potrebbe chiamare proprio nostro figlio a seguirlo totalmente, incondizionatamente nella vita sacerdotale o religiosa. Quale potrebbe essere la nostra reazione, la nostra risposta, se davvero nostro figlio manifestasse questo desiderio?

Parliamoci a cuore aperto: credo che, quasi per tutti, sarebbe un fatto sconvolgente. Fino a quasi cinquanta anni fa le famiglie erano numerose; se uno dei tanti figli desiderava farsi prete, per i genitori ciò poteva rappresentare, oltre che un atto di fede, anche una soluzione: un figlio di meno da sfamare, un figlio che nel contesto di allora, avrebbe studiato più degli altri che sarebbe stato poi stimato e considerato dalla società di allora.

Ma oggi, per noi, che senso ha avere un figlio prete? Oggi noi abbiamo mediamente uno, due figli ai quali cerchiamo di dare tutto il possibile. Ci preoccupiamo che crescano sani, robusti, intelligenti. Cerchiamo di dare loro un ambiente familiare pulito, di buona cultura, lo sport, e poi? Poi, sogniamo per questo figlio la professione di medico, avvocato, ingegnere. Diciamo di essere

aperti ad accettare qualsiasi scelta egli vorrà fare: tanto sono tutte professioni altamente remunerative. Speriamo segretamente che abbia successo e, magari, pensiamo ai nipotini. Sono aspirazioni giuste e naturali.

E se invece Dio ci chiedesse questo unico figlio tutto per Sè? Ci chiederebbe davvero tutto.... Troppo forse?

"Signore, dove è finita la completa disponibilità, la totale apertura che credevo di avere?" Il cuore di una mamma trema: il suo unico figlio che sarà di tutti, senza successi, senza gloria, senza applausi. Solo davanti agli uomini pronti a giudicarlo; solo davanti al mondo che non capisce la sua offerta.....

Ebbene, anche oggi ci sono vocazioni; anche oggi ci sono genitori che, sommessamente, dicono di sì al Signore, felici di offrire il dono più grande che un genitore possa dare per collaborare alla salvezza di questo nostro mondo, che, nonostante le apparenze, sente vivo il bisogno di Dio e vuole vederLo attraverso l'elevatezza e la trasparenza della figura sacerdotale o religiosa.

Laura Sanzeni

scrivono i genitori... e....

Molto Rev.do Padre,

rispondiamo alla sua gradita lettera che riguarda gli inviti per le giornate di convivenza vocazionale a Ponza per nostro figlio. Siamo sicuri che queste giornate sono molto importanti e certamente ci fa piacere quando nostro figlio vi partecipa.... Personalmente mi dispiace di non potere assistere qualche volta alle sue istruzioni; mi unisco però anch'io alle preghiere di questi ragazzi riuniti insieme e invoco da S. Girolamo la grazia di una giusta scelta per la strada loro assegnata. Ci ricordi tutti nella preghiera.

Dev. R. C.

Molto Rev.do Padre,

vogliamo ringraziarla per quanto ha fatto e fa negli incontri vocazionali per nostro figlio. Il Sacerdote della nostra parrocchia si è impegnato a seguire nostro figlio anche nella sua vocazione; ci consiglia di aiutarlo nella preghiera, di non abbattere il suo entusiasmo e di lasciare a lui, cioè al ragazzo stesso, la decisione se vuole entrare in seminario. Per le giornate di convivenza vocazionali a Ponzate, nostro figlio ha sempre aderito volentieri, con entusiasmo e anche quest'anno non mancherà agli inviti.

Ringraziandola di vero cuore e con molta riconoscenza, la salutiamo cordialmente.

A. e M. De T.

i ragazzi

Caro Padre,

la ringrazio della lettera e degli inviti per gli incontri spirituali a Ponzate. Ci vengo molto volentieri perchè ho visto durante i giorni di campo scuola, che erano momenti di vera amicizia, di gioia. Quelle cose che ho promesso in quei giorni, le ho messe in pratica qui a casa mia. Un saluto a lei e a tutti gli assistenti del campo scuola.

Giuseppe

Reverendo Padre,

noi le vacanze le abbiamo trascorse molto bene, riflettendo su quello che abbiamo fatto lì a Ponzate. Vorremmo partecipare all'incontro spirituale di Somasca e venire anche alla professione solenne di Roberto a Treviso. La salutiamo e speriamo di rivederci il più presto possibile.

Fabio e Stefano

Caro Padre,

ho cercato di mettere in pratica le belle cose che imparato a Ponzate ma non sempre ci sono riuscito. Spero però che gli

insegnamenti ricevuti lì, non vadino perduti. Mi sforzo di leggere ogni sera una pagina di Vangelo.

Saluto lei e gli Assistenti con tanto affetto e dico un grazie di cuore per tutto quello che avete fatto per me.

Raffaele

Caro Padre,

ecco che mi accingo a rispondere alla sua lettera. In questo momento io dovrei trovarmi in sua compagnia e degli altri partecipanti al ritiro di Ponzate presso il Santuario di Somasca, ma purtroppo ciò non mi è stato possibile.....

Per quanto riguarda il fatto della mia vocazione particolare, ho deciso di aspettare fino all'anno prossimo per essere certo di quello che faccio

Tanti saluti e mi scriva presto.

Pietro

Carissimo Padre,

quando sono tornato a casa dalle vacanze, ho trovato nella cassetta della posta la sua cartolina. Devo dirle che non mi aspettavo che lei mi scrivesse: se lo ha fatto, significa che ci vuole tanto, tanto bene. Lì da voi a Ponzate al campo scuola è stato molto bello: devo dire che ho imparato tante cose, soprattutto a stare con i ragazzi e andare d'accordo con loro. Grazie degli insegnamenti che mi avete dato: spero di venire ancora il prossimo anno. Ora la saluto e con lei saluto i caposquadra (assistenti), la cuoca e tutti gli altri che le sono vicini.

Suo aff.mo

Claudio

Caro Padre,

ben volentieri rispondiamo al suo invito di trascorrere ogni mese a Ponzate un breve soggiorno-convivenza dal sabato pomeriggio alla domenica sera per riflettere e pregare insieme riguardo alla nostra vocazione e vedere come è la vita in seminario e cosa fanno quei ragazzi che si trovano lì già da qualche anno. Speriamo che insieme a noi si aggiungano altri ragazzi volentieri.

Pietro-Leopoldo-Francesco-Massimo-Ezio-Luca-Stefano

si, Gesù, sono pronto a darti una mano

Un gruppo di chierichetti della parrocchia del Pascolo di Calolzio, ha fatto visita al seminario di Bergamo insieme al proprio Parroco Don Martino. Sono rimasti molto contenti della gentile ospitalità, della gradita compagnia dei ragazzi seminaristi della merenda e delle buone parole che hanno sentito. Nel raduno settimanale nella loro parrocchia, hanno commentato quella giornata trascorsa in seminario ed hanno rilasciato per il TRA NOI le loro impressioni e i loro commenti: "un po' sgangherati, ma tutti nostri...."

"Il nostro Parroco ci ha aiutato soltanto a non fare dei grossi errori di grammatica come quelli che fa il famoso Pierino. VINCENZO dice che ammira tutti quei ragazzi perchè hanno avuto il coraggio di lasciare tante cose buone per andare in seminario; per di più li ha visti tanto contenti, tutti, perciò devono essere veramente in gamba.

GIUSEPPE invece è rimasto impressionato dalla cordialità di quei ragazzi: tornando a casa gli sembrava di avere lasciato degli amici con i quali già si sentiva legato. E poi dice: "come sanno parlare bene, senza quella vergogna che io mi sento addosso...."

A PASQUALE vengono le guancie rosse quando dice che la chiamata di Dio lui qualche volta l'ha sentita, ma non si è mai sforzato di aprire bene le orecchie..... Dice che gli fa paura quella campana che chiama a fare questo o a fare quell'atro. A lui invece piace fare quello che gli viene in mente.....

(continua)

GESU', ... ORA CAPISCO!

OGGI NEL MONDO C'E' TANTO DA FARE E VUOI CHE TI DIA UNA MANO

VUOI il mio cuore, le mie mani,
i miei piedi, le mie labbra

PER AIUTARE TANTI AMICI POVERI...

PER ANDARE A DIRE A TUTTI CHE SEI
IL MIO PIU' GRANDE AMICO

Dalla bibbia
Esodo capitolo 19
versetti 4-6.

PER MEZZO DI MOSE' DIO LIBERO' DALL'EGITTO
IL POPOLO EBREO,
CON GRANDI PRODIGI.

ATTRAVERSO IL MARE E IL DESERTO,
LO CONDUSSE NELLA TERRA PROMESSA,
PERCHE' FOSSE IL SUO POPOLO.

EGLI DISSE A MOSE': ANNUNZIA AI FIGLI
DI ISRAELE: VOI AVETE VISTO QUELLO CHE IO
HO FATTO AGLI EGIZIANI, E COME VI HO
GUIDATO CON AMORE E POTENZA E VI HO
PORTATI FIN QUI.

MOSE' HA AVUTO PAURA PER QUELL'IMPRESA
CHE DIO GLI CHIEDEVA DI PORTARE A TERMINE.
MA HA CAPITO CHE DIO LO AVREBBE
AIUTATO, E SI È FIDATO DI LUI.



MOSE' E' DIVENTATO UN
GRANDE CONDOTTIERO DEL POPOLO DI DIO: ISRAELE,
DAL QUALE SAREBBE NATO GESU'.

« che cosa volete? »

« maestro
dove
abitati? »



per la tua riflessione:

.... VENITE E

leggi sul VANGELO il capitolo I° di S. Giovanni dal versetto 29 al 51.

VEDRETE

RISPONDI ALLE DOMANDE E SPEDISCI



Padre D. Mario Manzoni
Seminario Padri Somaschi
22038 PONZATE (Como)
Tel. (031) 426276

- 1) Perché Gesù ha chiamato "personalmente" questi discepoli?
- 2) Perché quell'incontro con Gesù è stato decisivo per quei discepoli di Giovanni Battista? Che cosa hanno visto in Gesù?
- 3) Che cosa ha affidato Gesù a questi discepoli divenuti poi suoi Apostoli e a quale missione li ha chiamati?
- 4) Quei discepoli hanno deciso di stare con Gesù: cosa vuol dire per te "stare con Gesù"? Quale è quella persona che abitualmente "sta con Gesù"? Perché lo fa?
- 5) Mosè e gli Apostoli hanno ricevuto dal Signore una missione specifica da svolgere per il bene del popolo: quale è questa missione? Chi continua oggi nella Chiesa e nel mondo questa opera?
- 6) Quali sono i compiti che il prete svolge in nome di Cristo? Leggi Mt. 28,19-20 e troverai la risposta.
- 7) Che cosa si dice e che cosa si pensa nella tua famiglia, tra i tuoi compagni di scuola e tra la gente della figura del prete?
- 8) Chi è il prete per te? Il prete, secondo te, è una persona felice nonostante le rinunce che fa? Perché è felice?
- 9) Se un tuo compagno o amico ti dicesse che vuole "entrare in seminario per diventare prete o religioso", tu che cosa gli risponderesti?
- 10) Ti è mai passata per la mente l'idea o il desiderio di seguire totalmente Gesù come quei discepoli? Che cosa ne pensi?

R RicORDATI

A P P U N T A M E N T I S P I R I T U A L I

MESE di DICEMBRE 1979.

a S O M A S C A

DOMENICA 2 dicembre ore 9-16: per RAGAZZI del biennio superiore.

DOMENICA 9 dicembre ore 9-16: per RAGAZZI delle medie inferiori e Va elementare.

a P O N Z A T E

SABATO 15 dicembre ore 16: convivenza per RAGAZZI

DOMENICA 16 ore 9-17: per RAGAZZI delle medie inferiori e Va elementare.



(Beato Guanella)

APRIRCI

agli altri

Signore, fammi amico.

Fa' che la mia persona ispiri fiducia - a chi soffre e si lamenta, - a chi cerca luce perché lontano da te, - a chi vorrebbe incominciare e non sa come, - a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.

Signore, aiutami - a non passare accanto ad alcuno - con volto indifferente, - con un cuore chiuso, con un passo affrettato.

Signore, - aiutami ad accorgermi subito - di quelli che mi stanno accanto. - Fammi vedere - quelli preoccupati e disorientati, - quelli che soffrono e non lo mostrano, - quelli che si sentono isolati senza volerlo, - e dammi quella sensibilità - che mi fa incontrare i loro cuori.

Signore, - liberami da me stesso - perché ti possa servire, - perché ti possa amare, - perché riesca ad ascoltarti - in ogni mio fratello che tu mi fai incontrare.

(G. Volpi)

NATALE 1979



平安夜



Per RAGAZZI VIVI, IMPEGNATI, GENEROSI, CORAGGIOSI.

★
N
A
T
A
L
E
★
19
79

CARISSIMO AMICO!

tra non molto è NATALE. Si nota dappertutto che c'è aria di festa; però tante volte, la festa è fatta solo di panettoni, regali e tante spese inutili....

Questo non è Natale!

NATALE è GESU' che nasce: vuole nascere dentro di noi, vuole essere il nostro AMICO!

E' proprio così: Natale non è solo ricordare che Gesù è nato 2000 anni fa. OGGI Gesù vuole nascere di nuovo nel tuo cuore, nel cuore di tutti gli uomini.

Ma c'è un posto per Gesù nella tua anima? Io penso di sì; però nel mondo ci sono tanti nostri fratelli che non possono accogliere Gesù perchè non lo conoscono. Ci sono nel mondo tanti ragazzi come te, che non attendono Gesù perchè non ne hanno mai sentito parlare; a Natale, non avranno nessun regalo perchè non hanno neppure il necessario per vivere ogni giorno. Per loro non ci sarà Natale!.....

Carissimo, non puoi essere felice da solo. Gesù ha bisogno di te per nascere in tutto il mondo; Gesù non ha più mani: ha soltanto le tue mani per fare OGGI le sue opere. Gesù ti chiede oggi di aiutarlo nella sua opera di salvezza a tanti poveri giovani abbandonati. E tu cosa rispondi? Pensaci!.....

Buon Natale a te e ai tuoi cari.....

DAL DIARIO DI ROBERTO

Un dono per tutti



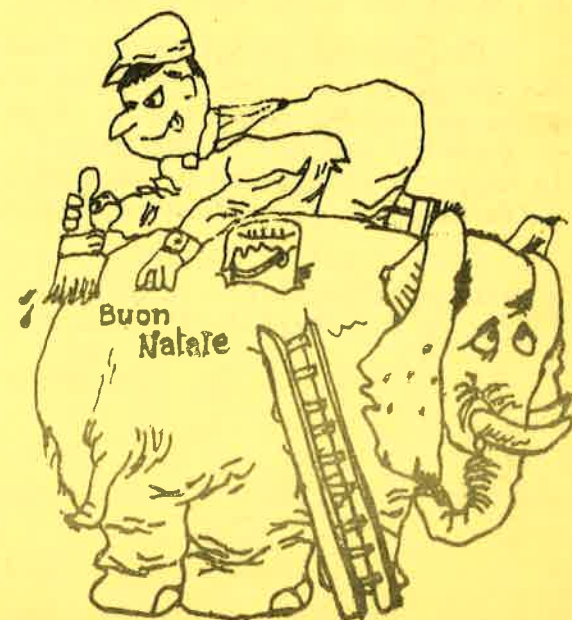
A Natale tutti aspettano un dono, ma non tutti sanno che il dono vero che attendiamo in quel giorno è Gesù. Egli solo infatti può riempire un cuore di luce, di gioia e di pace.

Quello che tutti attendiamo è la pace!

Ma noi possiamo ricambiare a Gesù, almeno in parte, il regalo che egli ci fa, con un atto di amore al prossimo, povero e bisognoso di tutto, che per noi rappresenta Gesù.

Soltanto che l'egoismo del mondo di oggi non riesce a far penetrare negli animi della gente questa idea e perciò non viene capito il significato del Natale.

Per me il Natale sarà un ricambiare il dono che Gesù mi ha fatto di sé offrendogli me stesso per essere missionario per i più poveri e i più bisognosi.



per voi genitori

Siamo ormai vicini al Natale: Cristo Gesù vuol nascere di nuovo, dentro di noi, in ogni uomo. E' questo il mistero grande e profondo di un Dio che vuole entrare nella storia degli uomini, cambiarla, trasformarla.

Giovanni Battista grida: "Convertitevi e credete al Vangelo, il Regno di Dio è vicino"; accogliere Cristo dentro di noi, farlo nascere nella nostra vita, nella nostra famiglia, accanto a noi e nel mondo significa avere il coraggio di convertirci, di aprire le porte a Cristo.

Per mezzo nostro Cristo vuole nascere anche nel cuore di tanti nostri fratelli: la testimonianza cristiana, il perdono, l'amore, preparano la strada a questa venuta favolosa. Cristo è l'unica risposta a tutti i perché, ai problemi degli uomini: lui, Uomo-Dio, ha camminato con noi! Ecco l'invito pressante di questo Natale: incontrarsi con Cristo e preparargli la strada per tanti nostri fratelli.

Per nascere in Africa, in Asia, nel mondo, il Signore ha bisogno di noi, di voi. Egli può mettere un germe di generosità anche nei vostri ragazzi: una chiamata per dare la propria vita ai fratelli più poveri del mondo. La risposta coraggiosa di un ragazzo deve essere accompagnata dalla risposta altrettanto coraggiosa di papà e mamma!

E' qualcosa di grosso? Penso di sì, ma penso anche che questo potrebbe essere il più bel Natale. Cristo per mezzo vostro ha la possibilità di nascere ancora nel mondo!

BUON NATALE E BUON ANNO

Padre MARIO MANZONI, somasco

Villa Baragiola PP. Somaschi

(Como) PONZATE di Tavernerio



Ragazzi, c'è una «Missione Speciale»

Sono passati quasi duemila anni da quando Gesù è venuto in mezzo a noi. Nonostante questo, milioni di uomini non lo conoscono ancora; altri, pur conoscendolo, vivono come se Lui non esistesse e non ci avesse lasciato quel bellissimo messaggio nel Vangelo: "Amatevi come io vi ho amato!"

Gesù però non si scoraggia, come potremmo fare noi, perchè sa che l'amore vincerà l'odio e la pace sarà vittoriosa sulla violenza e sulla guerra.

Un giorno, tutti gli uomini saranno davvero tutti fratelli. Per realizzare questo progetto di amore, Gesù ha bisogno della nostra collaborazione. Ogni giorno Gesù rivolge a tanti ragazzi l'invito a dargli una mano per una "Missione speciale"; come ha fatto con Pietro, Andrea, Giovanni, Francesco, Girolamo Emiliani e tanti altri.

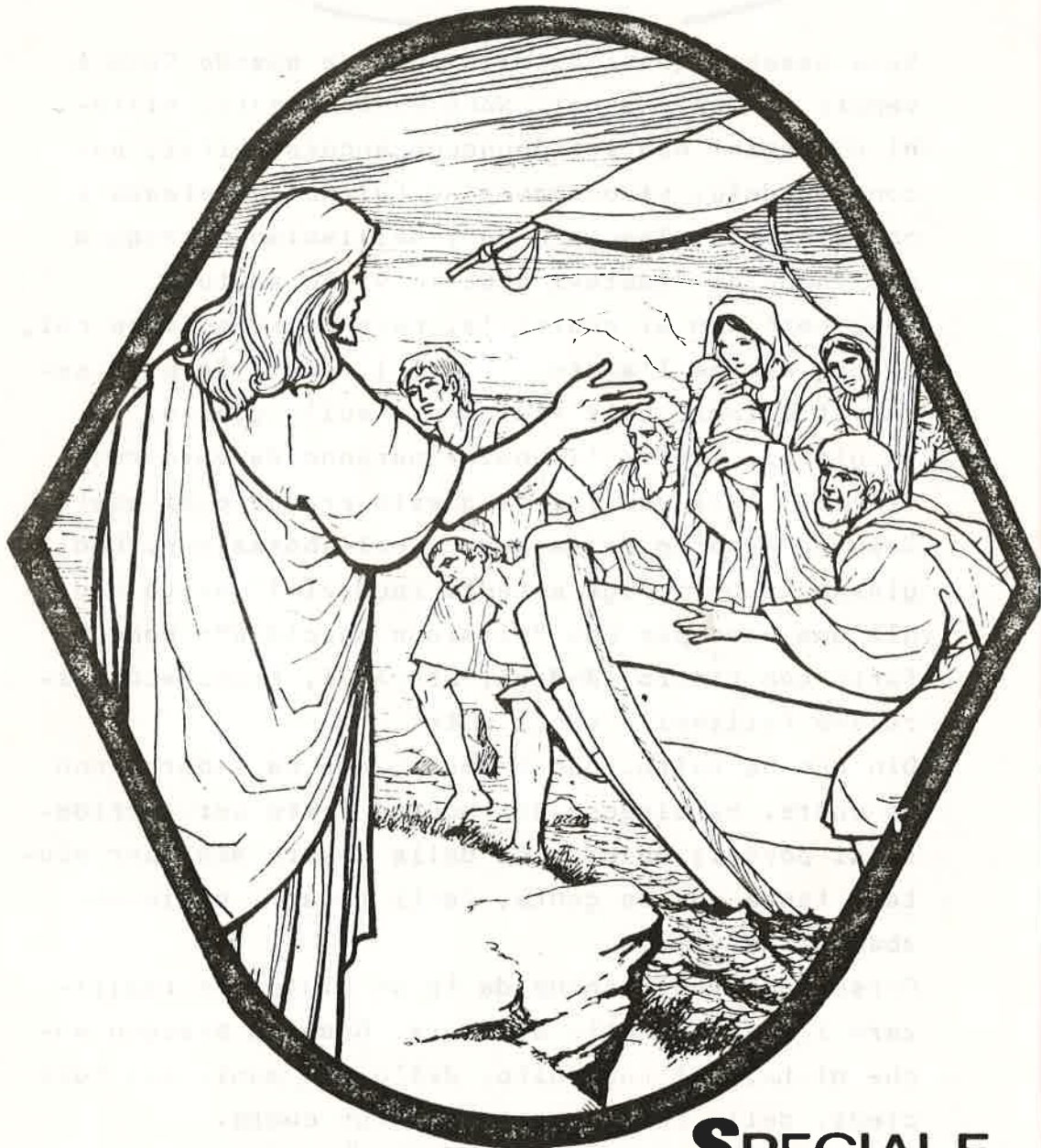
Dio non ha volto, non ha mani, non ha labbra, non ha cuore. Ha bisogno del nostro volto per sorridere ai poveri; ha bisogno delle nostre mani per aiutare tanta povera gente, tanti ragazzi e giovani sbandati a vivere.

Forse Gesù vuole anche da te un aiuto per realizzare il suo progetto di amore. Gesù ha bisogno anche di te, del tuo volto, delle tue mani, dei tuoi piedi, delle tue labbra e del tuo cuore.

Francesco, Domenico, Girolamo Emiliani, Padre Damiano, Madre Teresa hanno risposto generosamente all'invito di Gesù.

E tu, che cosa risponderai?.....

MISSIONE



SPECIALE

UN GIORNO, MENTRE GESÙ
CAMMINAVA LUNGO LA RIVA
DEL LAGO DI GALILEA,
VIDE DUE PESCATORI CHE
GETTAVANO LE RETI:
ERANO SIMONE E SUO
FRATELLO ANDREA.

DISSE LORO:

" VENITE CON ME, VI
FARÒ PESCATORI DI
UOMINI ", E QUELLI
ABBANDONATE LE RETI LO
SEGUIRONO.

POCO PIÙ AVANTI GESÙ
VIDE I DUE FIGLI DI
ZEBEDEO: GIACOMO E SUO
FRATELLO GIOVANNI,
STAVANO SULLA BARCA
E RIPARAVANO LE RETI.

APPENA LI VIDE LI CHIAMÒ.

ESSI LASCIARONO IL PADRE
CON GLI AIUTANTI NELLA
BARCA E ANDARONO
DIETRO GESÙ.

- + Le chiamate di Gesù sono molte e diverse.
- + Il Vangelo di Marco ti presenta una chiamata " SPECIALE ":
quella di pescatori di uomini.
- + Simone, Andrea, Giacomo, Giovanni e tanti altri fino
ai nostri giorni.
- + Gesù ha ancora bisogno di ragazzi generosi per portare il suo
messaggio di salvezza agli uomini d'oggi.
- + Anche a te il Signore può chiedere di dargli una mano e
seguirlo su una delle sue strade.
- + Gesù sceglie i suoi amici per "UNA MISSIONE SPECIALE"
- + Pensaci !

IL RAGAZZO CHE PRESTO' A

GESU' CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI.

C'era un ragazzo, tra i cinquemila uomini che ascoltavano Gesù. Era semplice e buono come tanti ragazzi della sua età, generoso e pronto nell'aiutare gli altri. Sapeva far partecipi gli altri delle piccole cose che aveva.

Quella sera si trovò ad avere nella sua sacca 5 pani di orzo e due pesci, li prestò a Gesù.

Gesù li moltiplicò per la gioia di Molti.

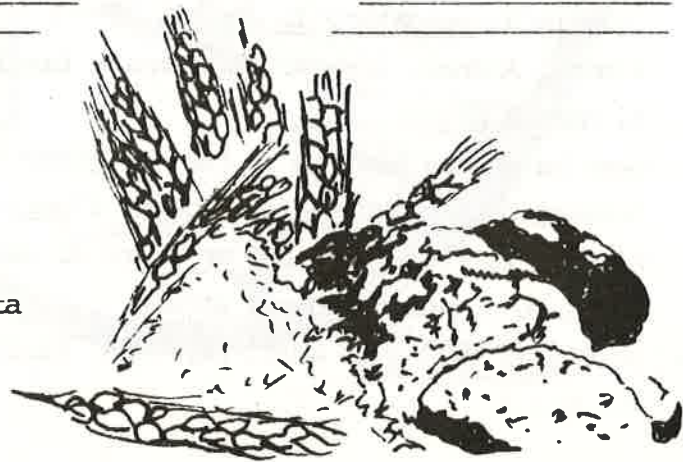
.... leggi Vangelo di Giovanni Capitolo 6 versetti I-13

Gesù chiede poco, quel poco che abbiamo.

Ma quel poco, se donato con cuore, può diventare molto.

Anche tu, forse, pensi di valere poco.

Ma se ti doni a Gesù, diventerai capace di sfamare molta gente.



il pane della vita
è moltiplicato
ogni giorno
dal Sacerdote
nella Messa

Diario di bordo

*SOMASCA SANTUARIO S. GIROLAMO.

Ci siamo ritrovati insieme domenica 13 gennaio per il nostro ritiro vocazionale. Eravamo una dozzina di ragazzi di Ia media. Il Padre ci ha parlato della nostra crescita spirituale come Gesù che cresceva ogni giorno in "sapienza, età e grazia" davanti a Dio e agli uomini.

*PONZATE: SABATO 19 e DOMENICA 20.

Abbiamo vissuto due belle giornate tra noi nel seminario di Ponzate. Ci ha tenuto compagnia il seminarista Job Emanuele di Sala di Calolzio, nostro amico. Abbiamo pregato insieme e abbiamo riflettuto sul tema della Vocazione nella Bibbia. Il Padre ci ha illustrato varie figure dell'Antico e del Nuovo Testamento: la loro chiamata e la loro risposta al Signore. Così abbiamo capito come anche noi dobbiamo rispondere al Signore che ci chiama. Alla sera del sabato ci è stato presentato il film "EL PADRECITO" in cui abbiamo potuto rilevare la figura di due sacerdoti di carattere e idee diverse, ma ambedue impegnati a fondo nel servizio delle anime. Abbiamo festeggiato anche il Padre Mario nel giorno della sua festa.

*DOMENICA 27 GENNAIO a SOMASCA.

Ci siamo ritrovati noi di 2a-3a media di Rossino-Sala-Vercurago per il nostro ritiro vocazionale.

Da ragazzo e da giovane aveva sognato una splendida carriera nella Repubblica Veneta. Per questo, nonostante il dispiacere di sua mamma, era partito per la guerra, tutto entusiasta e desideroso di farsi un nome con delle grandiose imprese da tramandare alla storia.

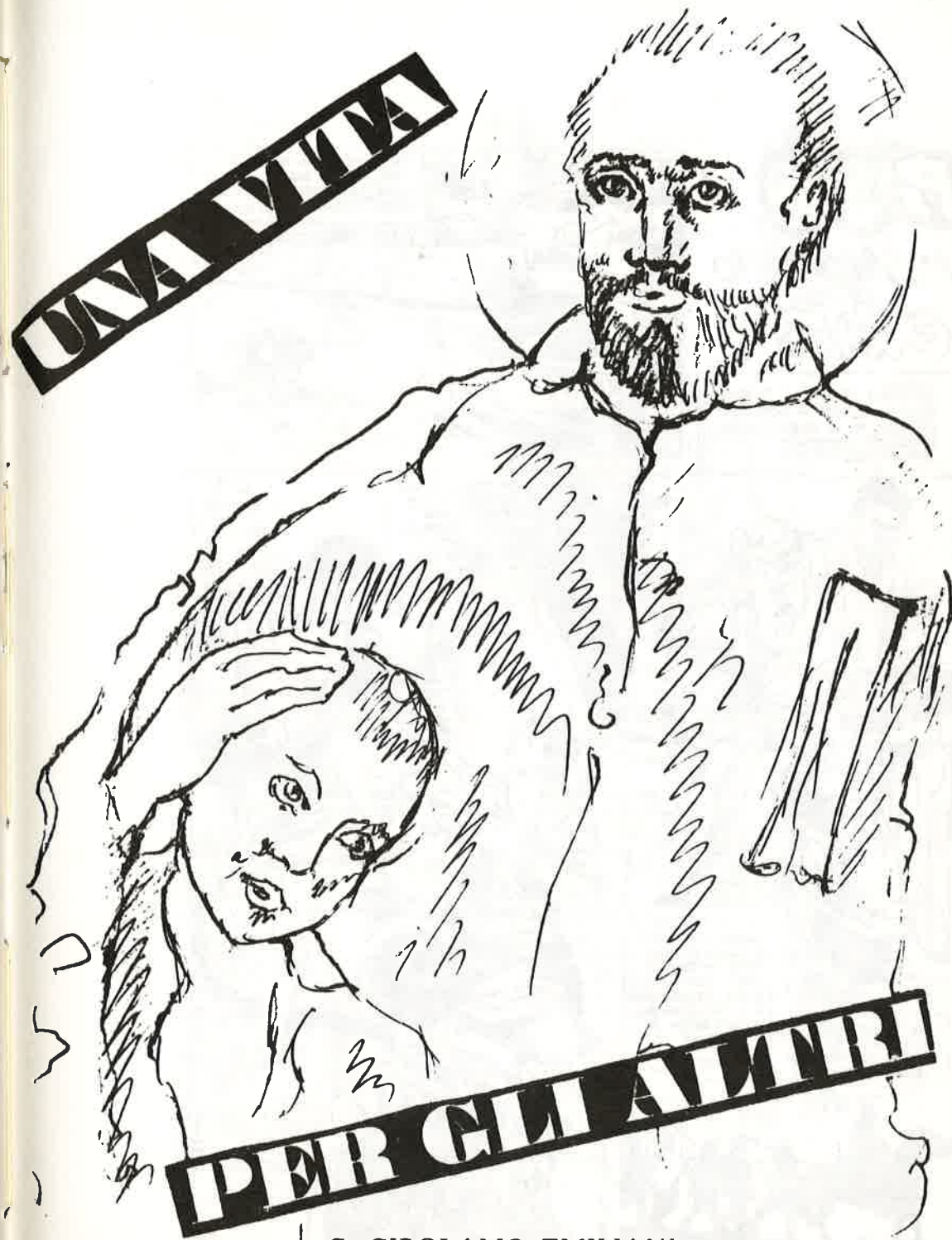
Non ci aveva mai pensato a fare qualcosa di buono per gli altri, soprattutto per i più poveri.

Ma il Signore lo aveva chiamato ancora prima che venisse al mondo e aveva preparato per lui un magnifico progetto di vita....

Lo voleva testimone del suo amore tra i ragazzi e guida paterna per quelli più poveri, abbandonati e orfani.

Il 27 agosto 1511, dopo una furiosa battaglia sul Piave contro i Tedeschi, veniva fatto prigioniero e rinchiuso nel castello di Quero. Passò un mese in quel sotterraneo. Ripensò alla sua vita, ai suoi sogni di gloria sfumati, alla sua fine ormai vicina. Si rivolse allora alla Mamma del Paradiso, la Vergine SS, che aveva imparato a pregare da bambino. Promise di cambiare vita. La Vergine scese nel carcere e lo liberò.

Lui mantenne la sua promessa: si convertì e spese la sua vita per gli orfani e gli abbandonati: diventò così il Padre degli Orfani: S.GIROLAMO EMILIANI.



S. GIROLAMO EMILIANI

PAOLO, il MISSIONARIO CRISTIANO



SI CHIAMAVA SAUL E NACQUE A TARSO, IN TURCHIA, UNA DECINA D'ANNI DOPO LA NASCITA DI GESU'.

STUDIO' SOTTO LA GUIDA DI GAMALIELE A GERUSALENNE E A TRENT'ANNI DIVENNE MAESTRO IN SACRA SCRITTURA.



STEFANO ERA DA POCO CRISTIANO. ERA STATO SCELTO COME DIAcono DEGLI APOSTOLI, MA PARLAVA TROPPO APERTAMENTE DI GESU', IL MESSIA MORTO E RISORTO, FU LAPIDATO E SAUL APPROVO' QUESTA CONDAANNA.



SAUL COMINCIO' A FARE DI PIU' PER IMPEDIRE CHE I CRISTIANI SI DIFFONDESSERO A GERUSALENNE, IN SAMARIA E ALTROVE.

CONDURREMO I CRISTIANI IN CATENE FINO A GERUSALENNE.



20/04/77



SULLA STRADA DI DAMASCO LO ASPETTAVA IL SIGNORE.

SAUL, PERCHE' MI PERSEGUITI?

CHI SEI, SIGNORE?

SONO GESU'!



SAUL DIVENNE CIECO, MA LA SUA ANIMA FU CAMBIATA.



SAUL CAMBIO' IL NOME IN PAOLO E DIVENNE MISSIONARIO. GIRO' TUTTE LE REGIONI DELLA TURCHIA, DELLA GRECIA, DELLA MACEDONIA. FU A CIPRO, A MALTA SBARCO' DOPO AVER FATTO NAUFRAGIO.

FINALMENTE FU PRESO A GERUSALENNE E CARICATO SU UNA NAVE IN PARTENZA PER ROMA.

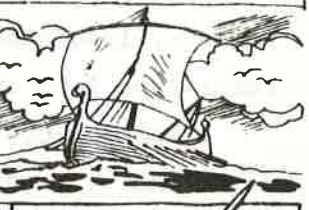
PAOLO PERCORSE MIGLIAIA DI CHILOMETRI A PIEDI O PER MARE. FU PERSEGUITATO, SCACCIATO, LAPIDATO, FLAGELLATO TANTE VOLTE PER IL VANGELO.



ANNO 67: A ROMA L'IMPERATORE SI CHIAMAVA NERONE. PAOLO FU CONDANNATO ALLA DECAPITAZIONE.

SULLA VIA LAURENTINA C'E' UN'ABBZIA CHE RICORDA IL LUOGO PRECISO DELL'ESECUZIONE DELL'APOSTOLO PAOLO.

SI DICE CHE LA SUA TESTA, CADENDO PER TERRA, ABBA FATTO SCORGARE TRE FONTANE. LE TRE FONTANE SE NON ALTRO STANNO AD INDICARE L'INSEGUAMENTO CHE SAN PAOLO, IL PIU' GRANDE MISSIONARIO, HA DATO A TUTTO IL MONDO.



FINE

per voi genitori

Anche voi siete i destinatari di questo nostro giornalino "TRA NOI". Con esso noi vogliamo portarvi la felice notizia che anche oggi ci sono tra i vostri figli dei ragazzi innamorati della vocazione sacerdotale, o religiosa o missionaria.

Voi vi siete resi disponibili nell'aiutare il Signore a fare maturare il germe della vocazione nei vostri figli e così li mandate volentieri agli incontri spirituali mensili e ai ritiri-convivenza in seminario.

Qualcuno mi ha domandato: "Perchè fare questa proposta vocazionale sacerdotale o religiosa a dei ragazzi di 12-14 anni e non aspettare che diventino adulti? Non dovrebbero essere lasciati liberi di decidere quando saranno più grandi? Non è forse mettere una ipoteca sulla vita futura di questi ragazzi, lasciandoli entrare in seminario per scoprire e maturare una loro eventuale vocazione particolare?"

Rispondo: oggi più che mai è necessario proporre qualcosa di valido ai ragazzi e credo che valga la pena parlare loro dell'ideale sacerdotale, religioso e missionario. Proporre al ragazzo di dare la vita per Dio, non è limitarlo, ma è valorizzare pienamente le sue capacità umane e dargli lo spazio per una eventuale risposta di fede al Signore. Con tutte le proposte devianti che ogni giorno un ragazzo riceve dai vari mezzi di comunicazione sociale, è più che giusto, per lo sviluppo integrale e autentico della sua personalità, fargli una proposta sincera, ragionata e libera di un servizio totale per Dio e per i fratelli più poveri.

P. Mariano

"Io non sono entrato in seminario dicendo "mi faccio prete". Dicevo: "vado a vedere se tra il ventaglio di possibilità che mi si aprono davanti, questa possa essere la mia strada, la mia vocazione. Andando avanti, ho visto che veramente poteva essere quella la mia strada. Io mi sono reso disponibile a Dio di fare ciò che Lui voleva da me. E Dio mi ha fatto capire che era proprio Lui che mi chiamava per quella strada; la vocazione che sentivo non era mia, ma me l'aveva data Lui...."

Don GIGI CIOTTI

"L'incontro con la comunità del Seminario soprattutto nei ritiri convivenza, è stato per me un momento di profonda maturazione per la mia fede e per la mia vocazione. La possibilità che mi viene offerta di passare una giornata intera in seminario, condividendo in tutto la vita dei seminaristi, mi è stata di grande utilità e arricchimento e mi ha aiutato a scoprire la mia vera vocazione nello stile di Colui che per primo ci ha amati...."

RENZO

"Sono un giovane di 16 anni e frequento la terza classe geometri. In questi anni sono stato impegnato come giovane cristiano in parrocchia e a scuola. Ma da quest'anno tutta la mia vita è cambiata perchè io sono entrato in seminario. E' stata una scelta fatta dopo un lungo cammino, dopo una continua scoperta fatta con il Signore e per il Signore."

**tu
che
ne
dici?**

Mi piacerebbe proprio saperlo.

SCRIVIMI presto.

La tua lettera sarà per me il tuo dono più bello.

P. Mario Manzoni

*In questi giorni si festeggia il Carnevale: che ne diresti se coi tuoi amici ti impegnassi a portare un po' di gioia e di allegria in qualche istituto di ragazzi orfani e abbandonati?

*Sabato 16 febbraio, dalle ore 16 e Domenica 17 febbraio sino alle ore 17, si terrà a VILLA BARAGIO-
LA di PONZATE un incontro-convivenza per ragazzi delle tre medie inferiori con pernottamento. Insieme pregheremo e rifletteremo sulla nostra Vocazione e sulla risposta che dobbiamo dare al Signore, alla luce della vita di S. Girolamo Emiliani di cui ricorre la festa in questo mese. Vuoi partecipare anche tu con altri tuoi amici a questo incontro? Mettiti subito in rapporto telefonico con Padre Mario a Ponzate (tel. 031 / 426276).

*MONDO ERRE è la rivista più bella che ci sia per i ragazzi. Fai l'abbonamento: L. 4000 indirizzandolo a MONDO ERRE, Elle Di Ci, 10086 LEUMAN - TORINO c.c.p. 247106.

"TRA NOI" - VILLA BARAGIOLA - PONZATE (Co) -



MARZO - APRILE 1980

TRA NOI

"T R A N O I" numero di marzo-aprile 1980.

SOMMARIO

-ascoltiamo la parola del papa	pag. 1
-un incontro da raccontare	pag. 2
-gesù ha bisogno di....uomini	pag. 3
-seminatori di bene	pag. 4
-la vostra posta	pag. 5-7
-perchè il seminario	pag. 8
-paolo missionario gigante	pag. 9-10
-ritiri vocazionali a ponzate	pag. 11-12
-per voi genitori	pag. 13-14
-l'avventura di padre fabio	pag. 15-16
-date da ricordare	pag. 17

VILLA BARAGIOLA - PADRI SOMASCHI - PONZATE (Como)22038
tel. (031) 426276

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

ASCOLTIAMO

LA

PAROLA

DEL PAPA

Troverete delle difficoltà.
Forse che io non le conosca?
Vi dico che l'amore vince ogni
difficoltà.

La vera risposta ad ogni
vocazione (= Chiamata) è opera
di amore.

La risposta alla Vocazione
Sacerdotale, Religiosa, Mis
sionaria può sorgere soltanto
da un profondo amore a Cristo.

Questa forza di amore ve la
offre Lui stesso, come dono
che si aggiunge al dono della
sua chiamata e rende possibile
la vostra risposta.

Abbiate fiducia in " Colui
che in tutto ha potere di fare
molto di più di quanto possiamo
domandare o pensare".

E, se potete, donate con gioia,
senza paura, la vostra vita a
Lui che per primo ha dato la sua
vita per voi.

Per questo vi esorto a pregare
così:

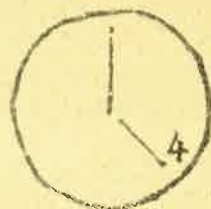
" Signore Gesù, che hai chiamato
chi hai voluto, chiama molti di
noi a lavorare per te, a lavorare
con te.

Tu, che hai illuminato con la tua
parola quelli che hai chiamati,
illumina col dono della fede
in te.

Tu, che li hai sostenuti nelle
difficoltà, aiutaci a vincere le
nostre difficoltà di giovani
d'oggi.

E se chiami qualcuno di noi, per
consacrarlo tutto a te, il tuo
amore riscaldi questa vocazione
fin dal suo nascere.

**andarono
videro
rimasero**



erano
le quattro
del
pomeriggio

UN INCONTRO FORMIDABILE: *una voglia matta
di incontrarsi con gesù*

UN INCONTRO INDIMENTICABILE: *si ricordano
l'ora: a tu per
tu, con gesù!*

UN INCONTRO DA RACCONTARE: *andrea e giovanni
parlano di gesù
a simone*

ANCH'IO VOGLIO INCONTRARE

ANCH'IO VOGLIO PARLARE DI

**G
E
S
Ù**

GESU'

HA BISOGNO DI...

"... E VIDE DUE BARCHE FERME
ALLA RIVA DEL LAGO; I PESCATORI
ERAN SCESI A LAVAR LE RETI,
SALITO IN UNA DELLE BARCHE CHE ERA
DI SIMONE, LO PREGÒ DI SCOSTARSI
UN PÒ DA TERRA, E, SEDUTOSI, DALLA
BARCA AMMAESTRAVA LA FOLLA, POI
DISSE A SIMONE: " PRENDI IL LARGO E
CALATE LE RETI PER LA PESCA ";
MA SIMONE GLI RISPOSE: " MAESTRO, CI
SIAM AFFATICATI TUTTA LA NOTTE E NON
ABBIAMO PRESO NIENTE; TUTTAVIA, SULLA
TUA PAROLA CALERÒ LE RETI,"
E FATTO COSÌ, PRESERO TANTA QUANTITÀ
DI PESCI CHE LA RETE SI ROMPEVA...
E GESÙ DISSE A SIMONE: " D'ORA
INNANZI TU SARAI PESCATORE DI UOMINI".
ED ESSI, TIRATE A RIVA LE BARCHE,
ABBANDONATA OGNI COSA, LO SEGUIRONO,"
(LUCA 5, I-II)

Se Gesù vuole che tutti collaborino per la
costruzione del mondo e della Chiesa,
chiede che alcuni si tengano disponibili in modo
completo, a tempo pieno: i suoi Apostoli.
Lui ne ha voluto aver bisogno, Lui stesso li
scelse dopo aver pregato a lungo e, chiamati
a sé, volle che vivessero con Lui
e come LUI.

UOMINI



UN BAMBINO INSEGNA

● Un ragazzo pisano di 10 anni, Paolo Ghiandai, morto di un tumore al cervello, ha lasciato alla « Associazione italiana per la ricerca sul cancro » tutti i suoi risparmi perché « altri bambini possano sperare di vivere ».

I genitori di Paolo - la madre è insegnante e il padre funzionario dell'INAM - hanno raccontato che il figlio è stato cosciente fin quasi all'ultimo del destino che lo aspettava, continuando a parlare di questo suo desiderio con loro e con i suoi compagni.

Aveva cominciato egli stesso, specialmente da circa un anno, a mettere piccoli risparmi e doni dei genitori in un salvadanaio, raccogliendo circa 250 mila lire, prima somma versata sul conto corrente intestato all'Associazione, che ha la sede a Milano. Ecco una notizia che di solito « non fa notizia ».

Da « Settimanale cattolico »,
Genova, 17 giugno 1979

L'EROISMO DI TUTTI I GIORNI

● Ha 12 anni, abita a Sant'Agata Bolognese e si chiama Lorenza Calchera. È stata nominata da un'organizzazione internazionale « La bambina più buona d'Italia ».

Perché? Perché sembra abbia deciso di vivere la sua vita con obiettivo principale quello di aiutare gli altri, coloro che stanno male. Aiuta coetanee handicappate, vecchiette sole, donne paralitiche. E per la sua missione rinuncia ai giochi con le amichette, al cinema della domenica, ai fumetti.

Il solito premio organizzato con spirito vagamente deamicisiano? Il solito ragazzino (o ragazzetta) dall'eroismo innato che, per salvare il cagnolino, rischia la vita? No.

Ecco, la differenza tra Lorenza e la maggior parte dei premiati « più buoni di questo o quel paese »: Lorenza non ha compiuto imprese strabilianti, non ha agito d'impulso, per un improvviso moto di bontà o di pietà. Lei è buona sempre, da gennaio a dicembre, da mattina a sera.

E questo sì, è davvero eroismo.

SEMINATORI DI BENE

Il mondo ha sete
di un po' di bontà!

la vostra posta

Caro Padre Mario Manzoni

mi dispiace di non essere potuto intervenire ai due ultimi incontri di Poverate ma era ammalato e la seconda volta avevo un impegno molto importante. Ti scrivo questa lettera sui cenacoli vacanziali ho pensato e ho riflettuto sul brano di vangelo penso che se il Signore mi chiamasse non sarei del tutto pronta a rispondergli di sì. Quindi cerco di continuare a pregare e con l'aiuto del Signore e vostro cerco di scoprire la mia vocazione e di seguirla. O letto ha vocazione del medico polacca e ha capito che lui non ha rifiutato la parola del Signore « Lascia tutto e seguimi ». Questo di dubio e un grande esempio e spero di fare anch'io come lui, cioè seguire la mia vocazione.

Tanti saluti
Valsecchi Marco

2 marzo 1980.

"Caro Padre,

ho letto il giornalino TRA NOI che ci ha inviato. Ho meditato e mi sono trovato a pensare se sarebbe opportuno o meno di entrare in seminario come ha scritto Emanuele di "non aspettare tanto e di entrare in seminario prima della terza media". Ma io penso se un ragazzo matura di più, può capire la parola "vocazione" e pensare bene alla sua strada. Riguardo agli impegni che mi sono assunto cerco di eseguirli tutti, cercando sempre di pregare per scoprire la mia vera vocazione. Le porgo distinti saluti."

FRANCESCO

16 marzo 1980.

Caro Padre Mario,

le scrivo questa lettera per sapere cosa ne pensa lei sulla mia vocazione. Credo che il Signore voglia che mi metta al servizio degli altri facendomi prete; ancora non ne sono sicuro: per questo ho deciso di continuare i ritiri a Ponzate. Nell'ultimo ritiro di Ponzate sono rimasto molto colpito dalle filmine di ragazzi abbandonati ai margini della strada: io non riuscirei a lasciare soli quei ragazzi, andrei in loro aiuto. Padre Mario, secondo lei è un buon segno che ad un ragazzo piaccia servire Dio e gli altri facendoci prete? Le sarei grato se mi risponderebbe e mi darebbe qualche consiglio sulla mia vocazione. Tanti saluti da

EZIO e tutta la sua famiglia.

10 marzo 1980.

Caro Padre,

la ringrazio di cuore per quello che mi ha fatto per farmi cambiare in meglio: andando al ritiro a Ponzate credevo che non avrei capito un accidente di quello che lei avrebbe spiegato, ma mi sono sbagliato. Credo che io sia cambiato un po' da quel ragazzo che ero, credo che io sia diventato dopo il ritiro un po' più buono verso gli altri. Prima dicevo le mie preghiere solo per qualche minuto; dopo il ritiro ho capito che è meglio farle per un quarto d'ora al giorno. Per questo la ringrazio e la saluto con amicizia.

LUCA

Roma/18/4/80

Ai ragazzi generosi che ho conosciuto scrivo per ricordare i giorni trascorsi nella preghiera, nello studio sulla parola di Dio, nel lavoro, nel gioco, nell'impegno serio alla ricerca di qualcosa, o meglio di qualcuno, che desse valore, significato alla nostra vita in famiglia, nella parrocchia, a scuola e con gli amici.

Sarebbe bello ritrovarci a parlarne assieme e magari approfondire ancora ciò che non mi è capitato o ciò che si è trovato di nuovo perché ogni anno si scopre sempre qualcosa di nuovo nella nostra vita, ed è bello se è vissuta in Cristo Gesù. Che ne dite? Ci troveremo ancora a Ponzate quest'anno? Questo dipende da voi, in piena libertà ed io sono felice a incontrare (nella speranza di esserci) gli amici che vengono ed augurare a coloro che non vedono il mio appoggio nella preghiera perché facciamo tesoro dei "talenti" ricevuti e li sfruttiamo bene! A coloro che vengono per la prima volta dico: armatevi di "buona volontà" e venite allegri, al resto lasciate fare a Colui che non delude mai e a chi vi guida! con stima

Giulio Roberto

PERCHÉ IL SEMINARIO

UNA RISPOSTA APERTA E CORDIALE A TANTI RAGAZZI.

La tua è l'età dei grandi sogni: sogno di un amore puro e autentico; sogno di "DONARSI agli ALTRI". Alla tua età, il cuore sente nascere delle aspirazioni e dei desideri meravigliosi. Gli adulti sorridono e dicono: "Ti passerà!...."

Questi desideri sono la voce del Signore. Tu devi cercare di non soffocarla. Devi trovare qualcuno che crede alla parte migliore che è in te, perchè ti aiuti a realizzarla.

Il Seminario è un luogo, voluto dalla Chiesa per aiutare tanti ragazzi in gamba e generosi che vorrebbero rendersi utili agli altri e costruire qualcosa di bello e di grande nella loro vita per amore di Gesù, al servizio dei più poveri, dei fratelli lontani che ancora non conoscono il Signore, che soffrono per tante malattie e hanno bisogno di una persona amica che li aiuti a tempo pieno.

Nel Seminario questi ragazzi possono trovare persone preparate e pronte a dare loro una mano per realizzare la loro vocazione. Queste persone sono dei Sacerdoti o dei Religiosi che un giorno hanno risposto di SÌ al Signore per portare nel mondo il suo messaggio di amore e annunciare a tutti che LUI è nostro Padre e ci ama.

Ora si trovano nel Seminario per aiutare tanti ragazzi generosi a scoprire e maturare il progetto di Dio su di loro.....

insieme

A TUTTI
I RAGAZZI

PIENI DI VITA

E DI
ENTUSIASMO

villa
bazagiola

Ponzate

per scoprire

'GREST'

CHE COS'E'?

E' una esperienza di due settimane nella nostra VILLA BARAGIOLA di PONZATE. Saranno due settimane di gioia, alla scoperta di quello che Gesù vuole da noi che vogliamo costruire con Lui un mondo più bello e più buono.

**SIGNORE,
MI HAI
CHIAMATO?**

E' questa la domanda principale che ci faremo nei giorni del Campo Grest a Ponzate. E ci sforzeremo di trovare insieme tra noi una risposta valida con la preghiera, la riflessione sulla Parola di Dio, le riunioni a gruppo e il deserto. VIENI anche Tu e VEDI.....

ESPERIENZA

1980

'PONZATE'

*È un
MOMENTI ?
Di :*

PREGHIERA personale e comunitaria

RIFLESSIONE sulla PAROLA di DIO

DESERTO e RIUNIONE a GRUPPI

ATTIVITA' RICREATIVE (tornei-
gite-cineforum-ricerche

in serena

ALLEGRIA

La nostra vita é dono di Dio: dobbiamo farne qualcosa di buono. Gesù ha bisogno della vostra fede, del vostro amore per salvare con le vostre mani e con i vostri sacrifici tante anime. Tocca a voi rispondere a Gesù che vi chiama, con intelligenza, con coraggio e con amore. Donate con gioia senza paura la vostra vita a Gesù che per primo ha dato la sua per voi. Così facendo, beneficherete la società intera che ha bisogno soprattutto di coerenza al messaggio evangelico.

Joannes Paulus PP. II°

campogrest

RAGAZZI: 13 luglio 1980
(V° elem. - I° media) 25 luglio 1980

PREADOLESCENTI: 29 giugno 1980
(2a e 3a media) 11 luglio 1980

ADOLESCENTI: 27 luglio 1980
(biennio superiore) 3 agosto 1980

c'e' posto
anche per te!

Scegli il turno più adatto per te; parlane con i tuoi genitori e con il Sacerdote della tua parrocchia e poi rispondimi subito servendoti del foglio che troverai allegato a questo fascicolo. Ti saluto con la speranza di vederti qui a trascorrere insieme "tra noi" due settimane meravigliose.

Padre Mario Manzoni
Villa Baragiola PP. Somaschi
PONZATE di Tavernerio
(Como) tel. (031) 426276

**PAOLO, il
MISSIONARIO
CREANTE**

STUDIO' SOTTO LA GUIDA DI GAMALIELE A GERUSALEMME E A TRENT'ANNI DIVENNE MAESTRO IN SACRA SCRITTURA.



SI CHIAMAVA SAUL E NACQUE A TARSO, IN TURCHIA, UNA DECINA D'ANNI DOPO LA NASCITA DI GESU'.



STEFANO ERA DA POCO CRISTIANO. ERA STATO SCELTO COME DIACONO DEGLI APOSTOLI, MA PARLAVA TROPPO APERTAMENTE DI GESU', IL MESSIA MORTO E RISORTO. FU LAPIDATO E SAUL APPROVO' QUESTA CONDANNA.



SAUL COMINCIO' A FARE DI PIU' PER IMPEDIRE CHE I CRISTIANI SI DIFFONDESSERO A GERUSALEMME, IN SAMARIA E ALTROVE.

CONDURREMO I CRISTIANI IN CATENE FINO A GERUSALEMME.



Araby 4 cm '77



RITIRI VOCAZIONALI a PONZATE

Durante la Quaresima si sono svolti a VILLA BARAGIOLA di PONZATE oltre una dozzina di incontri spirituali per ragazzi delle scuole medie inferiori, provenienti per la maggior parte, dal Collegio Gallico di Como. Nei giorni susseguenti al ritiro, i ragazzi hanno liberamente risposto per scritto ad una inchiesta su quelle che avevano ricevuto in quell'incontro e quali erano i loro impegni concreti di "vita nuova" in famiglia, nella scuola e nel rapporto con gli altri. Trascriviamo qui alcune testimonianze che possono essere utili anche per altri ragazzi.

"La cosa che mi ha più colpito al ritiro di Ponzate, è stato quando abbiamo fatto un po' di silenzio e abbiamo riflettuto in quella cappelletta. Per la mia vita spirituale, ho imparato che sto diventando grande e devo lasciare più spazio alla preghiera....."

MANLIO di Como

"Nel ritiro di Ponzate sono rimasto molto colpito come sono pochi i ragazzi che partecipano a ritirarsi in seminario. Ho imparato ad essere più generoso e più buono e ad affrontare la vita così come è. Ho riflettuto molto su quello che il Signore vuole da me: ho una idea che ho sentito dentro di me, ma non ho ancora deciso: anch'io vorrei fare una esperienza come i ragazzi di lassù....."

GABRIELE

"Nel ritiro di Ponzate ho capito che la mia vita è uno dei più bei doni che il Signore mi ha dato e ciò vuol dire che Dio mi ama. Il Signore dandomi la vita mi ha proposto tanti ideali: sta a me poi decidere quale scegliere. Una cosa molto importante è quella di non lasciarci trascinare come pecoroni ma costruire la nostra felicità su degli ideali di vita che possono caratterizzare me e il mio comportamento: su di essi io posso costruire, mattone su mattone, la mia vita....."

ENRICO

"Nel ritiro di Ponzate ho imparato che dalla vita c'è tanto da scoprire e imparare; ma la cosa fondamentale è onorare il Signore per il bene che ci ha fatto e continua a trasmetterci. Ho parlato ai miei genitori di questo ritiro e ho detto loro che il Signore ci vuole dei cristiani "veri" e non camuffati....."

CARLO

"Caro Padre, sono contento del ritiro di Ponzate, perchè ho imparato a pregare e ogni sera prego con i miei genitori. La ringrazio di avermi fatto ragionare su queste cose....."

NELLO

"La frase che più mi ha colpito in quel ritiro di Ponzate è stata questa: "Se anche tutti gli amici più cari mi abbandonerebbero, io so che il Signore è accanto a me e non mi abbandona mai....."

ROBERTO

"Quando sono andato al ritiro a Ponzate, io volevo giocare, ridere, divertirmi. Invece ho trovato un mondo di gioia, di amore e di serietà. Ho imparato molte cose, ho pensato al mio avvenire, alla mia vocazione....."

GIOVANNI

"Nel ritiro ho capito che non c'è solo una vita umana, ma anche quella di Dio; i soldi non sono la vera felicità. Mi sono impegnato a impegnarmi di più e a pregare con i miei genitori....."

EMILIO

(continua)

per voi genitori

Caro don Paolo,

Gesù ti ha chiamato a lavorare nella sua vigna e tu hai risposto subito con generosità.

Ora che sei arrivato ad essere Sacerdote sentirai in te una gran gioia come sentiamo noi. Tu sei il portatore del Vangelo di Gesù.

Essere Sacerdoti non è una vita tanto comoda e forse piena di rose come certa gente la pensa. Il prete è l'uomo di tutti; il prete deve essere zelante in tutta la sua missione e darsi da fare; se fosse un poltrone, per lui sarebbe finita; curare gli ammalati e i giovani che oggi ce n'è tanto bisogno, essere puntuale in tutto. Il prete si deve incaricare della sua parrocchia se c'è qualcuno che di nascosto soffre per miseria e per altro, portando la parola di conforto.

E' la tua mamma che ti parla: io ti sarò sempre vicino con la preghiera e tu guarda di mantenerti col cuore, con le mani, nel pensiero, puro, candido come un giglio per essere come piace a Gesù.

Ti voglio dire e ti raccomando proprio di cuore di pregare e pregare da non stancarsi mai; non dire «pregherò in pomeriggio» se proprio non se ne può fare a meno: dove si prega c'è Gesù, il diavolo non entra; se a volte dovesse venire, digli «vai che qui non c'è posto per te!».

Guardati dai lupi vestiti da agnelli che ti possono portare fuori strada: tu lo sai che il diavolo ha tentato anche Gesù.

Tu devi essere il prete di tutti e aiutare tutti secondo le tue possibilità. Guai a te se fossi il prete che ti piacesse tenere i soldi; per te la tua Missione sarebbe finita.

Tu sai che sono ammalata da quasi dieci mesi. Le cose mi sembra che non siano troppo chiare. Prima

che Gesù mi chiami al mio tramonto voglio lasciare un ricordo: per me avere un figlio sacerdote è un gran dono che Gesù mi ha fatto e mi sarebbe caro vederti anche un pochino. Per te ho sempre pregato, ti ho curato come un fiore prezioso. Quando ero giù all'altra casa, giù alla Debbia, prima di andare a dormire passavo sempre nella tua cameretta: era semplice, ma la tenevo bene come una chiesina. Tante volte mi sono inginocchiata al tuo letto - dicendo il santo Rosario, che il Signore e la Madre Celeste ti aiutassero in tutti i tuoi bisogni nella età difficile, siete tutti giovani, ad essere forti da non dovere crollare, essere forte come una roccia viva.

Vogliatevi tutti bene come Gesù ha voluto bene a noi.

Tua mamma

**Perché
faccio il prete**

PREGHIERA DEI GENITORI

Perché faccio il prete? Le infinite possibilità di risposta si esauriscono in questa mia presa di coscienza di fede: non perché lo ho scelto di fare il prete, ma perché c'è stato prima un personaggio importante che mi ha esposto la sua amicizia: lo non ho scelto, ho risposto.

Il cammino intrapreso (lo ammetto) con dubbi, con le idee per nulla chiare, ma solo con un desiderio vago di fare il prete, mi ha portato in un crescendo continuo di carità, quasi alla vigilia del Sacerdozio. In questi anni quello a cui ho tenuto di più è stata la mia libertà; non ho voluto che mi «standardizzassero» con delle idee, con delle proposte o peggio ancora con del sentimentalismi o suggestioni (questo pericolo d'altra parte non c'è stato).

Geloso della mia personalità che voglio far fruttificare al massimo, credo che solamente fuori da un contesto di amore, sarebbe difficile trovare una spiegazione, e certamente non soddisferebbe la vita di un uomo vissuta senza questa carica di maturità. E allora la mia vita, orientata nella carità all'Amore di Dio e dei fratelli, sono certo che trova la sua pienezza e può giungere alla maturità dell'uomo che può scegliere perché libero e che può compiersi fino alla perfezione perché ama.

CARLO PATERLINI
III Teol.

Signore, che nella tua bontà, ci affidi un messaggio di salvezza da trasmettere ai nostri figli, con la testimonianza della vita e con la convinzione della parola, aiutaci in questa grande e sublime missione.

Donaci la tua luce e il sostegno della tua comprensione.

Accompagnaci con la tua sapienza.

Sii presso di noi nei giorni indecisi della loro preadolescenza, nei giorni difficili della loro giovinezza.

Insegnaci ad aprire loro gli occhi su tutto ciò che è bello, ad aprire il loro spirito su tutto ciò che è vero e santo, e il loro cuore su tutto ciò che deve essere amato.

Insegnaci ad ascoltarli, ad aiutarli, a poco a poco, ad assumere le loro responsabilità, secondo la loro vocazione, non secondo i nostri desideri.

Donaci di saper discretamente scomparire, quando per loro verrà l'ora di prendere in mano la propria vita.

E quando non saremo più qui a circondarli con il nostro affetto, rimani presso di loro, sino al giorno in cui ci ritroveremo tutti uniti nella casa del Padre.

**ORA
CI
VEDO**

L'AVVENTURA DI PADRE FABIO



« ... si lavò e tornò indietro che ci vedeva ». (Gv. 9, 1-12)

Come tanti altri P. Fabio si era preparato alla missione con anni di studio e preghiera.

Ordinato Sacerdote poté finalmente partire per il Togo (Africa), dove rimase per sette anni. Il ritmo della sua attività quotidiana era spesso scombuscolato da una debolezza agli occhi, particolarmente fastidiosa nei paesi tropicali. Tutto sommato però non sembrava trattarsi d'un disturbo serio, ma semplicemente d'uno dei tanti fastidi a cui il fisico può andare soggetto e ai quali si può ovviare con qualche terapia e un po' di pazienza.

Rientrato in Europa per le vacanze, Fabio andò all'ospedale. I medici interpellati non osavano pronunciare sentenze vere e proprie, ma dal loro linguaggio a frasi mozzate, si poteva concludere che c'era poco da sperare.

Nella tarda mattinata del 19 Settembre 1973, ci racconta con semplicità Padre Fabio, uscivo dallo studio del mio oculista che, con molta delicatezza ma con altrettanta franchezza, dopo

avermi attentamente visitato, mi aveva sentenziato: " non ho armi per la sua malattia agli occhi. Si prepari ad una vita nuova. Impari il Braille, (è l'alfabeto per i ciechi). Camminando verso casa pensavo e ripensavo al verdetto del medico. Sentivo crollare in me tutto un ideale di vita che avevo sognato. Avevo 37 anni. Ne avevo trascorsi alcuni in Africa e pensavo di ritornarci. Ma con quella malattia agli occhi vedevo cadere tanti progetti di lavoro missionario. Mi martellavano agli orecchi le parole del dottore: "si prepari ad una nuova vita ". Ma per me la vita senza occhi era una morte.

Ricordo esattamente che, arrivato a casa celebrai la Santa Messa con gli amici e pregai con loro affinché il cielo si aprisse.

Trascorsi un anno difficile. La vista diminuiva sempre più, ma pregavo e gli amici pregavano con me.

Un giorno lessi nel Vangelo di Giovanni, l'episodio della guarigione del cieco nato, al quale Gesù aveva applicato sugli occhi fango mescolato a saliva, ingiungendoli di andare a lavarsi nella vasca di Siloe, compresi di essere io quel cieco che elemosinava e credeva che la vita venisse assicurata e resa felice dall'abbondanza dei beni della terra, dalla salute, dal possedere occhi acuti come quelli di un'aquila... Gesù passando mi vide.

Ora ci vedo anch'io, ma con gli occhi che Cristo mi ha dato: gli occhi della fede."

Sì, Padre Fabio fisicamente è cieco, però ha capito quale è la cosa più importante: fidarsi di Gesù, avere tanta fiducia in lui. Gesù ha ancora bisogno di Fabio: anche senza la luce degli occhi, Fabio è contento lo stesso: ha la luce dentro il suo cuore e la porterà ancora ai fratelli del Togo. Sembra incredibile, ma il 9 febbraio dell'anno scorso P. Fabio è partito per l'Africa! Potrà ascoltare, pregare, parlare di Gesù. E' andato in Africa solo per amore. Amore per tanti fratelli CHE SONO IN CERCA DI GESU'.

la
mia
luce
e'Gesù'

date
importanti

ricordati

SOMASCA

Maggio
1980

SABATO 3 maggio: ritiro CRESIMANDI Villasola.
DOMENICA 11 maggio: Ritiro CRESIMANDI Pascolo.
DOMENICA 18 maggio: RITIRO VOC. 2a-3a media.
VENERDI' 30 maggio: Ritiro CRESIMANDI di Sala.

PONZATE

MAGGIO 1980:

SABATO 24 e DOMENICA 25: ritiro-convivenza

GIUGNO-LUGLIO

29 giugno-11 luglio: 1° CAMPO ESTIVO VOCAZION.
(ragazzi di 2a-3a media)

AGOSTO 1980.

13 luglio-25 luglio: 2° CAMPO ESTIVO VOCAZIONALE
(ragazzi di Va elem.-1a media)
27 luglio-3 agosto: 3° CAMPO SCUOLA VOCAZION.
(ragazzi del biennio superiore).



PONZATE - Villa Baragiola

La casa sta a gomito con le altre del paese di Ponzate, "un terrazzo sul lago di Como." Vi si respira un'aria di famiglia, intessuta di gioia, di amore e di aiuto reciproco. Qui si ritrovano ogni mese vari ragazzi delle scuole medie e giovani studenti e lavoratori a pregare e a riflettere sul senso della loro vita alla scoperta della loro vocazione. Qui, ragazzi generosi pronti per un lancio coraggioso verso il loro avvenire, faranno l'ESPERIENZA PONZATE 1980¹ per scoprire e maturare il loro progetto di vita nel servizio della Chiesa e del mondo.



BUONA PASQUA

AI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA

"SAN GIROLAMO EMILIANI"

dei Padri Somaschi

CORBETTA

Milano, 27 marzo 1988.

Carissimi,

con questo mio scritto desidero porgere a voi, ai vostri genitori e a tutti i vostri insegnanti, i miei migliori auguri di una BUONA e SANTA PASQUA.

Ringrazio di cuore il Signore, il vostro Padre Rettore e il vostro Padre Spirituale, Padre Eufrazio, per avermi dato la gioia di trascorrere con voi delle belle giornate di ritiro spirituale, nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nella riflessione, alla scuola di Gesù, maestro e modello di vita.

Ringrazio anche tutti voi, ragazzi, per la vostra partecipazione attenta, generosa, entusiasta a questi incontri spirituali, anche se da qualcuno mi sarei aspettato molto di più.....

Ho visto che vi siete sforzati di approfondire nel silenzio e nella preghiera, in cappella davanti a Gesù presente nella eucaristia, la Parola del Signore che vi è stata presentata con varie applicazioni alla vostra vita.

Quasi tutti mi avete fatto capire che volete impegnarvi seriamente a trasformare la vostra vita come ha fatto Zaccheo e che volete fare la vostra scelta libera, personale e responsabile di seguire Cristo Gesù sulla vostra strada particolare su cui Lui vi chiama ad uno ad uno.

ADESSO TOCCA A CIASCUNO DI VOI mettere in pratica sempre con fedeltà ed entusiasmo ogni giorno i vari impegni che voi avete preso, cioè:

- *l'impegno della preghiera personale quotidiana;
- *l'impegno della meditazione e confronto con il vangelo;
- *l'impegno della preghiera in famiglia ogni sera;
- *l'impegno di dare il "meglio e il massimo" a scuola;

*l'impegno di servizio e atti di bontà in famiglia e a scuola e in parrocchia;

*l'impegno della partecipazione gioiosa, fedele e generosa alla santa messa festiva con la confessione e comunione settimanale;

*l'impegno della ricerca seria e della maturazione della vostra vocazione personale secondo il disegno di Dio per ognuno di voi.

Ogni giornata è un dono di amore che il Signore vi fa per costruire bene la vostra vita: perciò, riempitela di tanti atti di bontà, di sacrifici e non sprecatela nell'egoismo, nella pigrizia, nell'indifferenza o in cose inutili e sciocche....

Impegnatevi a costruire ogni giorno la vostra vita su una "solida roccia", cioè seguendo gli insegnamenti di Gesù, e non vogliate costruirla sulle sabbie mobili delle "3 SS"!..... Solo così voi realizzerete in pieno la vostra vita.

BUONA PASQUA A TUTTI VOI: Cristo risorto ha vinto definitivamente la morte e il male e ci dà la certezza che farà di ciascuno di noi, se lo lasciamo fare, un vero "capolavoro".

FATE PASQUA SERIAMENTE, cioè sforzatevi di passare da una vita cristiana sopportata malvolentieri, da un cristianesimo insulso, indifferente, abitudinario, ad una vita cristiana piena di amore e di entusiasmo, una vita nuova in Gesù, come ha fatto il nostro amico del vangelo, Zaccheo.

Pregate anche per me. Vi benedico di cuore.

Padre Mario Manzoni

dei Padri Somaschi

PER VOI GENITORI:

Per vocazione e per missione, voi genitori siete i primi maestri di fede e i messaggeri di Dio per i vostri figli. Cercate perciò di dare loro una testimonianza viva di vita cristiana nella preghiera quotidiana, nella meditazione della Parola di Dio, nella partecipazione fedele e generosa alla santa messa festiva e ai sacramenti della penitenza e della eucaristia. Aiutateli a scoprire e maturare la loro vocazione personale, secondo il progetto di Dio su ciascuno di loro e non secondo i vostri progetti. Continuate in famiglia il cammino di una seria formazione umana e cristiana che i vostri ragazzi ricevono ogni giorno qui in istituto. Buona Pasqua nel Signore.

CASTELLO
di QUERO:
3-17 luglio
20 luglio-
4 agosto
1988

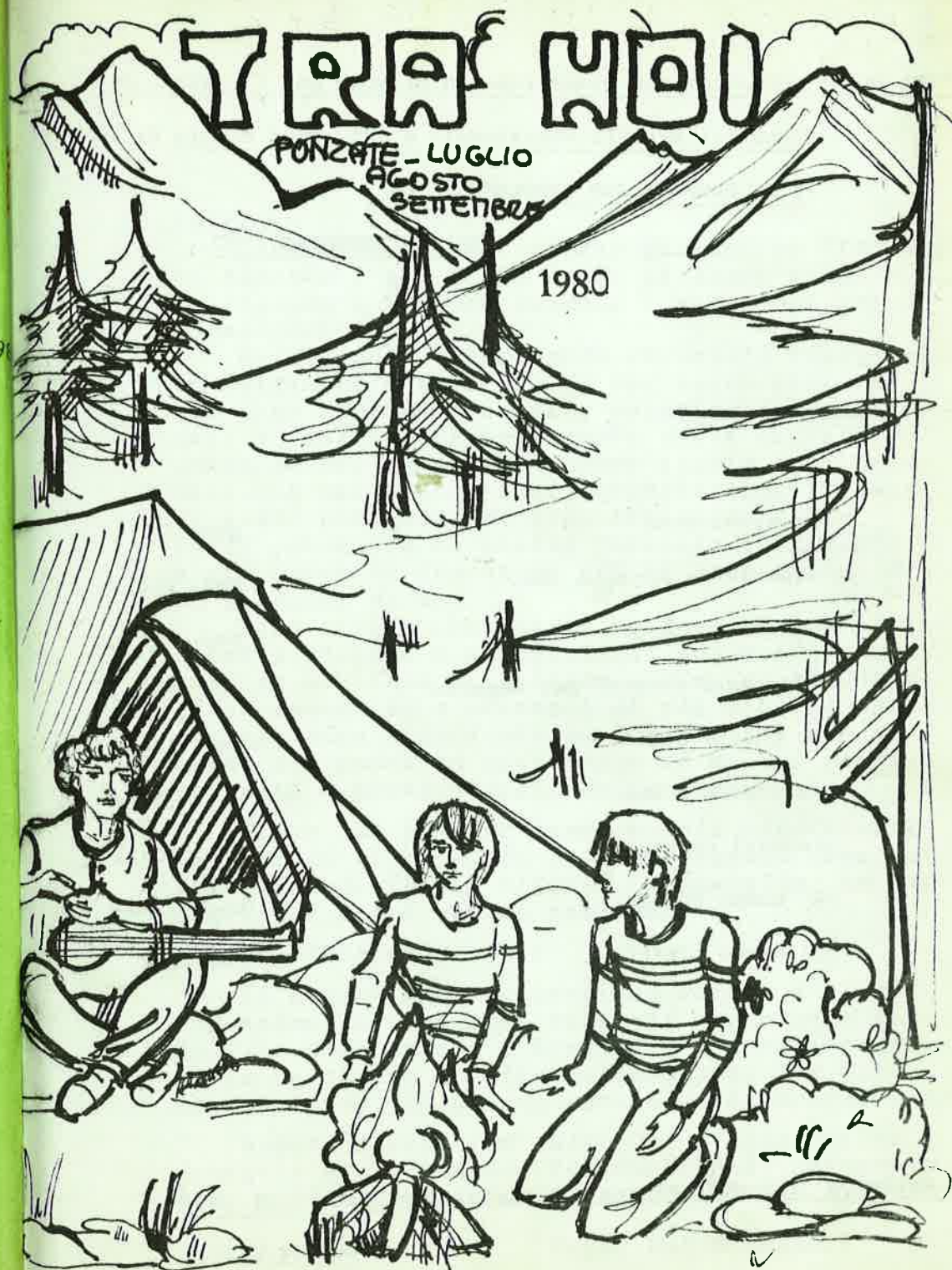
ESPERIENZA PER RAGAZZI GENEROSI

AL CASTELLO DI QUERO
LUGLIO-AGOSTO 1988

E' una esperienza di formazione cristiana e di orientamento di vita per ragazzi e adolescenti generosi, entusiasti e coraggiosi che vogliono fare qualcosa di bello e di grande nella loro vita. Si svolge in un clima familiare di amicizia al Castello di Quero sul Piave, in provincia di Belluno, a un passo dalle Dolomiti. Ogni giorno ci sono dei momenti di preghiera, istruzioni, ricerche di gruppo e scambio di esperienze e molte attività ricreative comunitarie. Chi desidera partecipare a questa bella esperienza, deve rivolgersi al seguente indirizzo direttamente o tramite il proprio insegnante di religione o di catechismo: PADRE MARIO MANZONI - piazza XXV aprile 2 - MILANO 20121.

AURONZO:

20 giugno -
1 luglio 1988



"TRA NOI": pubblicazione bimestrale in proprio per i ragazzi degli
incontri mensili vocazionali e dei campi scuola di PONZATE
e di SOMASCA SAN GIROLAMO.

LUGLIO-SETTEMBRE 1980.

INDICE

-presentazione	pag. 1
-esperienza ponzate 1980	pag. 2-8
-diario di bordo	pag. 9-11
-voci dall'estero: dal messico	pag. 12-13
-tu che ne dici?	pag. 14-15
-la vostra posta	pag. 16-19
-ragazzi coraggiosi	pag. 20-21
-2° campo scuola	pag. 22-23
-ci hanno scritto	pag. 24

EDITRICE "TRA NOI" Piazza XXV aprile 2 MILANO - tel. (02)

666144/632847.

Amici,

questo numero del nostro giornalino "TRA NOI" vi riporta l'eco delle belle giornate trascorse insieme a Ponzate durante i due campi grest vocazionali.

Nell'angolo della posta troverete tante belle letterine che alcuni di voi hanno inviato qui dopo l'ultimo incontro vocazionale e nei mesi di estate. Ci sono anche delle riflessioni fatte da voi durante il campo scuola, dei desideri che voi stessi avete espresso pubblicamente e dei propositi di bene che avete fatto. Tutto serve per la nostra crescita spirituale e per scoprire sempre di più il progetto di Dio su ciascuno di noi.

Sono sicuro che questo nostro ritrovarci insieme a pregare e a riflettere sul nostro avvenire in un clima di vera amicizia, ci ha portati ad amarci ed a stimarci di più e ci ha dato una ricarica spirituale così forte che non abbiamo più paura ad affrontare il nostro cammino verso i grandi ideali della vita.

Penso che il dopo-campo scuola vocazionale di Ponzate vi ha visti tutti impegnati come veri TESTIMONI di CRISTO RISORTO in famiglia, in parrocchia e tra i vostri compagni.

NON FERMIAMOCI QUI!

Il nostro cammino continua sempre e ci ritroveremo insieme ogni mese nel nuovo anno scolastico a Ponzate e a Somasca per approfondire nella preghiera e nella riflessione, con Gesù nostro amico, il grande ideale della nostra vita.

Auguri e saluti a tutti voi e alle vostre famiglie e arrivederci la DOMENICA 21 settembre p.v. a SOMASCA presso il Santuario di S. Girolamo.

PADRE MARIO MANZONI

DOMENICA 29 giugno

E' incominciata così l'esperienza Ponzate 1980. Il primo arrivato a Villa Baragiola è stato GianMarco Cavaliere di Olgaite Comasco, alunno del Collegio Gallio di Como. E' un veterano dei campi scuola e degli incontri mensili di Ponzate; dice di essere venuto "per vivere un po' di giorni insieme ai suoi amici e capire cosa vuole il Signore da lui....."
 Arrivano poi Merazzi Mauro di Villaguardia e Serratore Raffaele di Pontelambro, seguito dai due fratelli Clerici, Pietro e Mauro, di Cadorago, a cui si unisce Ruggiero Raffaele di Costamasnaga: tutti ragazzi di 2a media che, come hanno lasciato scritto sul loro quadernetto, "vogliono soprattutto scoprire il progetto di Dio su di loro e imparare ad amare e pregare e sapersi donare a Dio e al prossimo e ritornare a casa cambiati....."
 Verso le 16,30 arriva tutta la troupe di Foppenico e Villasola in provincia di Bergamo, con l'Assistente Roberto Pioloco, un chierico somasco del seminario teologico di Roma, che è andato a prelevarli con il pulmino di Villa Baragiola.

ESPERIENZA 1980 'PONZATE'

C'è solo una faccia nuova: Comi Angelo di Villasola di 2a media; tutti gli altri sono vecchie conoscenze degli incontri mensili e dei campi scuola precedenti: Brambilla Fabio di Villasola; Comi Stefano, Tami Massimo, Giuseppe Bolis, tutti di Villasola che devono frequentare la terza media; Baruca Ezio, De Togni Stefano, Corbetta Luca, Scola Ivano, Valsecchi Marco e Tavola Massimo, tutti della parrocchia di Foppenico-Calolziocorte, alunni di 2a e 3a media.

Gli Assistenti sono ancora quelli dello scorso anno: Roberto, Antonio e Augusto; a loro quest'anno si è aggiunto un giovane appena ritornato dalle missioni somasche in Colombia dove ha svolto per tre anni il servizio civile come Insegnante agli orfani di Tunja, Luciano Bordessa di 24 anni di Camnago Faloppio; è il giovane Cattaneo Moreno del CAP di Albate.

Dopo la sistemazione in camera e il primo incontro di amicizia nei vari giochi, verso le 19 ci siamo ritrovati insieme con Padre Mario e gli Assistenti in salone; si sono divisi i gruppi e

le varie mansioni da svolgere. Il Padre ha ricordato la finalità del campo scuola vocazionale e il cammino che avremmo percorso insieme nella preghiera, nella riflessione, nelle riunioni a gruppi e nelle attività ricreative.

Siamo partiti da due domande:

"Vuoi un mondo più bello e più giusto? Anche tu puoi contribuire a renderlo tale.

Che farai nella tua vita e della tua vita? Il Signore ha bisogno anche di te....."

Alla sera, dopo cena, una bella partita a pallone nel grande campo di Villa Baragiola ci ha impegnati tutti, sotto la magistrale regala dell'arbitro Luciano.....

Abbiamo chiuso questa prima giornata alla grotta della Madonna dove abbiamo pregato insieme la Mamma del Paradiso di farci da guida per tutto il periodo del campo scuola.

GIORNATA della VITA.

"Oggi, alla luce della Parola di Dio nel Vangelo e negli Atti degli Apostoli, ho compreso che la vita è un grande dono di Dio; ho imparato che la vita diventa importante per me nella misura in cui la so donare agli altri; ho imparato ad essere veramente felice, cioè a vedere le cose secondo lo sguardo di Dio; ho imparato ad avere molto più spirito di rinuncia per le cose inutili e molta fede nelle cose di valore.

Abbiamo dato uno sguardo sul mondo, servendoci soprattutto del film "Pane amaro", presentatoci dal Padre Mario e ho potuto rendermi conto delle varie opposizioni alla vita che anche noi facciamo ogni giorno con il nostro egoismo, le nostre chiusure, le vendette, l'inquinamento, lo sfruttamento degli altri. Ho capito che non ho più ragione di lamentarmi quando tante persone muoiono ogni giorno di fame e vivono nella miseria e mi sono impegnato a promuovere in ogni maniera questa vita in me stesso e negli altri. Il primo mio impegno sarà quello di dare il meglio di me stesso in tutto e di sfruttare al massimo i talenti che ho ricevuto dal Signore per metterli al servizio degli altri....."

I tre gruppi dei ragazzi, sotto la guida dei loro Assistenti, hanno

preparato tre diversi cartelloni sulla vita e i suoi aspetti: promozione della vita; mali che insidiano continuamente la vita; il dono della vita a servizio degli altri soprattutto dei più poveri. Sono state presentate figure di personaggi e di Santi che hanno saputo valorizzare al massimo la propria vita.

"Questa giornata come le seguenti mi hanno fatto capire che solo Gesù è la vera vita e che Lui mi insegna a vivere in modo nuovo, da ragazzo nuovo, non pensando più solo a me stesso e ai miei comodi.... Mi hanno colpito molto gli esempi di persone che hanno speso la propria vita per gli altri, come Padre Massimiliano, S. Girolamo e Madre Teresa e mi sono chiesto: e io che cosa posso fare per gli altri? Che cosa si aspetta Gesù da me?...."

GIORNATA del DONO-SERVIZIO e del SACRIFICIO.

Leggendo gli ATTI degli Apostoli, abbiamo approfondito come vivevano la loro vita i primi cristiani, i quali pregavano insieme, mettevano in comune i loro averi, dividevano le gioie e le sofferenze dei loro fratelli e partecipavano pienamente alla eucaristia, vivendo la ogni giorno nello spirito di fraternità.

Abbiamo fatto un confronto con le nostre comunità cristiane nelle nostre parrocchie e con la nostra vita che viviamo ogni giorno e ci siamo presi degli impegni concreti di atti di bontà e di servizio. Abbiamo anche capito, sempre attraverso la lettura degli Atti e l'esempio degli Apostoli, che per essere testimoni veri di Cristo risorto, dobbiamo seguirlo nel sacrificio portando ogni giorno la nostra croce. Infine, dalla guarigione dello storpio operata da San Pietro nel nome di Cristo, abbiamo capito che Gesù vuole servirsi di ciascuno di noi per portare la sua salvezza agli uomini; su di noi il Signore ha un progetto particolare che tocca a noi scoprire attraverso la preghiera, la riflessione, la guida spirituale e poi realizzarlo con generosità e coraggio come ha fatto Maria SS. e i Santi.

I films "I grandi condottieri" e "Padre Damiano, apostolo dei lebbrosi" ci hanno fatto toccare con mano in che modo si deve rispondere all'appello di Dio che chiama a fare dono di tutto noi stessi per gli altri.

GITE ai monti: al PALLANZONE e al RESEGONE.

Finalmente dopo giornate di tempo brutto e pioggia, ecco finalmente un po' di sole. Zaini in spalla, saliamo dall'Alpe del Vicerè al Pallanzone. Una prima sorpresa alla Capanna Mara: si cercano disperatamente gli zaini del pane e del pranzo. Non si trovano: nessuno sa dove siano. Un forte dubbio: sono rimasti a Villa Baragiola di Ponzate!.... Il nostro caro Roberto si prende la briga di ritornare indietro a prenderli. Noi intanto continuiamo la salita. Verso le 11,30, mentre il gruppo sta salendo verso la piramide del Pallanzone, ecco si intravede Roberto arrivare ansimante con lo zaino in spalla. Ci fermiamo ad attenderlo incuriositi dell'esito della sua lunga camminata alla ricerca del....tesoro di mezzogiorno. Per fortuna, lo zaino del pane e companatico era rimasto sul pulmino all'Alpe del Vicerè e non a Ponzate! A mezzogiorno abbiamo fatto il nostro pranzo al sacco su in alto lontano dalla piramide perchè in quel luogo si erano rifugiate una dozzina di pecore disperse e avevano purtroppo deturpato l'erba e concimato il terreno.

Nel pomeriggio, dopo i giochi comunitari, abbiamo celebrato la santa messa al campo in un meraviglioso scenario di montagne, di azzurro e di sole.

A fine settimana, approfittando di una giornata seminuvolosa, siamo partiti per l'assalto al Resegone. Dopo un'ora e più di cammino da Erve, fatta la salita del Forcellino, siamo arrivati alla Capanna Monza. Purtroppo, il sole si era nascosto e grosse nuvole stavano scendendo dalla cima: faceva freddo. Abbiamo consumato la nostra colazione a sacco con il pensiero di ripartire poi subito per non prenderci una ...doccia fredda. Invece, poco per volta, il tempo si è rischiarato. Allora un gruppo di ragazzi, insieme con Roberto, attraverso il canalone ha raggiunto uno spiazzo di neve; un altro gruppo con il Padre Mario e Luciano si è diretto alla "ferrata" del Resegone e ha iniziato la salita. Purtroppo, date le condizioni metereologiche instabili, non si potuta raggiungere la vetta: tuttavia parecchi ragazzi hanno voluto provare la sensazione di salire la roccia attraverso la ferrata e provare un po' il brivido della discesa.

Si è conclusa la giornata con la santa messa all'aperto di fronte al Resegone sopra la capanna Monza ai piedi della ferrata.

GIORNATA della FAMIGLIA.

La domenica pomeriggio ha visto affluire a Villa Baragiola tutti i genitori dei ragazzi con gli altri famigliari. Si è svolto prima un incontro in salone, in cui il Padre Mario, dopo avere ringraziato i genitori per la loro partecipazione, ha spiegato la finalità e le mete educative del campo scuola vocazionale.

Hanno poi preso la parola i ragazzi stessi, protagonisti del campo scuola; hanno spiegato ai genitori quello che avevano realizzato durante la settimana, hanno presentato vari cartelloni da loro stessi realizzati; hanno cantato per loro dei canti molto belli ed espressivi imparati in quei giorni.

E' seguito poi un incontro di amicizia tra genitori e figli con vari giochi in cortile e una partita a calcio.

Un ragazzo, a nome di tutti i suoi compagni, ha così concluso: "Cari genitori, vi preghiamo di starci molto vicini e di aiutarci con la vostra preghiera e con i vostri sacrifici e con il vostro buon esempio, a crescere bene secondo gli insegnamenti del Vangelo. Aiutateci a maturare la nostra vocazione, cioè a realizzare il progetto di Dio su di noi, anche se questo può costare a voi e a noi delle rinunce e dei sacrifici. Solo così dimostrerete di volerci veramente bene e di vivere voi per i primi la vostra vocazione a cui il Signore vi ha chiamati....."

VISITE molto GRADITE.

Durante il campo scuola abbiamo avuto delle visite che ci sono state molto gradite. Innanzitutto è venuto a trovarci Don Camillo, Parroco di Villasola e Vicario episcopale della zona di San Martino. E' rimasto con noi tutto il giorno; ha preso parte ai nostri giochi e alle varie attività di campo e si è reso conto della serietà della impostazione e dell'impegno da parte nostra. E' venuto anche il Parroco di Erve: peccato che noi eravamo fuori e non ha potuto aspettarci perchè il tempo minacciava e il suo cavallo (una motoretta) non gli dava nessuna assicurazione contro la pioggia. Gradita ci è stata la visita di Don Franco di Villasola con alcuni ragazzi del suo oratorio e quella di Don Angelo di Foppenico, pure con alcuni ragazzi del luogo. E' venuto a tro-



una breve sosta
prima di scalare
i Corni di Canzo



un momento
di preghiera
in giardino
davanti alla grotta
della Vergine

varci anche il nuovo Padre Provinciale dei Padri Somaschi, Padre Giuseppe Rossetti, che nessuno di noi conosceva. Ci ha fatto però buona impressione sia quando ci ha parlato in chiesina e sia quando ha mangiato con noi in refettorio e si interessato di noi come un amico.

Un'altra visita molto gradita è stata quella di un giovane amico del nostro Assistente Luciano, che aveva fatto una esperienza di servizio civile tra i capesinos dell'Equador. Ha risposto benevolmente a tutte le nostre domande sull'opera di bene da lui compiuta tra quella gente povera.

Al BISBINO: una giornata con gli orfani del SS.Crocifisso.

Anche questa è stata davvero una bella esperienza: con i quaranta ragazzi ospiti della colonia SS. Annunciata del Crocifisso di Como e un gruppo dell'orfanotrofio di Pavia, abbiamo trascorso una giornata indimenticabile. nel pomeriggio, dopo un incontro di calcio, abbiamo partecipato, divisi in quattro squadre: Italia, Grecia, Germania e Francia, alla grande caccia al tesoro preparata da P. Giulio e dal dinamico Renato. Ci siamo lasciati, dopo avere trascorso una giornata di fraternità che ci ha ancora maggiormente uniti tra di noi.

Al SANTUARIO di S. GIROLAMO a SOMASCA.

Qui abbiamo concluso il nostro campo scuola. Al mattino abbiamo pregato nella stanzetta della morte di San Girolamo, poi siamo saliti alla Valletta e abbiamo fatto la Scala Santa. Nel pomeriggio, dopo l'animata caccia al tesoro, abbiamo concluso verso le ore 18 la nostra giornata e il nostro campo scuola con la celebrazione eucaristica all'altare di San Girolamo. Prima della offerta dei doni, ogni ragazzo ha letto pubblicamente davanti a tut-

ti i propri impegni da realizzare in famiglia e in parrocchia. Tre ragazzi di Foppenico hanno esposto il loro desiderio maturato durante gli incontri mensili dell'anno e durante il campo scuola, di entrare in settembre in seminario per maturare la loro vocazione al Sacerdozio. Tutti gli altri si sono impegnati a partecipare ai ritiri vocazionali dell'anno e a invitare altri loro compagni.

Diario di bordo

"Misono trovato molto bene in questa esperienza di Ponzate: qui ho potuto comprendere che devo mettere a servizio degli altri la vita che ho ricevuto in dono. Ho compreso che in alcune persone, la vocazione è veloce, in altre è lenta. Infatti io mi sono attratto alla vita missionaria, ma non ho ancora il coraggio di dire di SÌ a Dio. Per questo continuerò a frequentare i campi scuola e i ritiri mensili per maturare la mia vocazione..."

GianMarco

"Questi giorni di Ponzate sono stati per me molto belli, perché trascorsi in amicizia, in preghiera e nella riflessione sulla Parola di Dio. Quando siamo andati in gita al Resegone, ho capito che per arrivare in cima bisogna avere coraggio e sapere rischiare, così come per arrivare a Dio, bisogna faticare e a volte rischiare: se uno non sa rischiare, non arriverà mai a Dio. Mi ha colpito molto anche la gita al Bisbino, perché là abbiamo incontrato altri ragazzi diversi da noi, perché non hanno famiglia. Ho imparato tante cose e spero di metterle in pratica..."

IVANO



Gita al Pallanzone e ai Corni di Canzo



"E' la prima volta che vengo a Ponzate: mi sono trovato molto bene, perché mediante la preghiera e la riflessione personale, sono riuscito ad approfondire la mia vocazione: desidero diventare sacerdote e voglio entrare in seminario già da questo settembre..."

EZIO

"Sono venuto a questo campo scuola perché voglio scoprire il progetto che Dio ha su di me. Mi sono fatto due propositi: approfondire la mia preghiera personale e una riflessione più accurata sulla Parola di Dio".

RAFFAELE

"In questo campo scuola di Ponzate, la cosa più importante per me è stata la preghiera personale. Io ho imparato a parlare con il Signore e a riflettere..."

FABRIZIO

"In questi giorni ho capito che qualunque strada io prenderò: prete o padre di famiglia ecc., dovrò sempre vivere testimoniando la vita di Cristo, il quale ha donato la sua vita per gli altri".

GIUSEPPE

"Se non fossi venuto a questo campo scuola di Ponzate, non avrei avuto la indicazione per la mia vocazione. Padre Mario mi ha fatto la proposta di frequentare nel seminario di Ponzate la terza media per maturare la mia scelta. Lui infatti vede in me dei segni particolari che lo fanno pensare che io debba diventare sacerdote ed è in fondo anche il mio desiderio. Lui pensa che se io frequento la terza media in un posto non adatto, il mio desiderio si affievolisce e l'anno prossimo io rimango ancora indeciso sulla mia vocazione. Lui ha ragione, ma io prima di decidere vorrei sentire il parere del mio Sacerdote di oratorio, perché è stato lui a guidarmi a Ponzate".

ANGELO

voci dall' estero

CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE

SEMINARIO PADRES SOMASCOS

SAN RAFAEL TLALNEPANTLA

APARTADO POSTAL 286 MEXICO

dal
MESSICO

AGOSTO 1980.

Carissimi amici d'Italia,

vi scriviamo dal MESSICO, vicini ad una città delle più grandi del mondo, da una altezza di 2500 mt., sempre in montagna fra due grandi vulcani, sempre coperti di neve, terra di banane e tanto tanto petrolio.

Come vedete, anche qui ci sono ragazzi che vogliono essere in gamba; che sanno essere allegri, però sanno anche pensare a cose serie per un loro programma di vita. Che il Signore, come ai tempi dei suoi discepoli, ha ancora bisogno di chi lo aiuti ad annunciare il suo Vangelo e che sta cercando ragazzi e giovani di buona volontà, in gamba, sia lì in Italia, che nella nostra immensa America e in tutto il mondo.

Ci siamo riuniti per un campo scuola come voi qui nel seminario di S. Rafael Tlannepantla: città costruita in tempi antichi per dividere due tribù di indigeni rivali e durante una domenica e poi tutta una buona settimana, abbiamo pregato insieme e pensato nel modo come aiutare Gesù e la sua Chiesa.

Vari di noi in settembre entreremo in seminario, dando così risposta ad una chiamata di Gesù che sentivamo insistentemente dentro di noi, preprandoci così ad essere, come San Girolamo, educatori della gioventù più bisognosa.

Siamo sicuri che molti di voi darete ascolto alla voce del Signore, che parla ai ragazzi che lo sanno ascoltare.

Scriveteci e vi invitiamo a partecipare qui alla nostra eterna villeggiatura ed a provare le nostre saporite banane.

I vostri amici

*Armando
Ricardo
Julio*



Ragazzi del CAMPO SCUOLA di S. RAFAEL in TLALNEPANTLA-MESSICO

luglio-agosto 1980



tu

"In questi giorni di Ponzate, ho compreso che la mia vocazione è quella di mettere la mia vita a servizio di Dio e dei fratelli. E' questo il senso della mia vita: vivere amando. Una bella esperienza di questo campo scuola è stata la preghiera personale, a tu per tu con il Signore che mi è servita molto in quanto mi ha fatto riflettere molto su me stesso, sulla mia vita e sul mio futuro. Quest'anno io entro in seminario nel corso ginnasio-liceo, perchè per me la vita del prete è spesa bene e ho pensato di mettere la mia vita a servizio del Signore e dei poveri e di farlo come prete..."

che

MASSIMO

"Ho imparato una cosa straordinaria in questi giorni qui a Ponzate: ho imparato a sapere pregare, rivolto alla natura e alle bellezze di Dio che continuamente ci circondano, imparando a scrutare nell'interno di me stesso; scoprendo cose meravigliose che non immaginavo nemmeno. Voglio pregare molto per la mia vocazione che maturerò quest'anno in seminario, con l'impegno di vivere con il profumo di Cristo....."

ne

STEFANO

"Sento che il Signore sta lavorando in me da tanto tempo perchè io segua la sua chiamata. Sono io che devo dare la mia risposta al progetto di Dio su di me. Ma non ho il coraggio.... Perciò da questo campo scuola io mi aspetto una ricarica di generosità, di speranza e di gioia...."

dici?

PIETRO

"Dopo questo campo scuola, sento il vivo desiderio di farmi conoscere dal mio Parroco per continuare a seguire la messa senza paura e fare il lettore o altro. La partecipazione alla messa mi serve per maturare meglio una vocazione a cui sto pensando..."

MORENO

"....i due amici per la pelle dell'Uselli di Milano.."
insieme per scoprire anche nel canto il progetto di Dio



da VERCURAGO (Bg). 5 agosto 1980.

"Caro Padre Mario, sono stato molto entusiasta della esperienza fatta a Ponzate e penso di rifarla anche il prossimo anno. Riguardo a quella proposta che lei mi ha fatto di entrare in seminario, io e la mia famiglia abbiamo deciso che è ancora presto per me prendere una così importante decisione, primo perché sono ancora troppo giovane (faccio la seconda media) e poi perché non ho ancora le idee ben chiare. Di questa decisione ne ho già parlato con il mio Parroco. Abbiamo rimandato questa decisione dopo la terza media, però parteciperò sempre ai suoi ritiri spirituali mensili.

Affezionati saluti da

ANDREA

la vostra posta !

da FOPPENICO-CALOLZIO (Bg). Maggio 1980.

"Gentilissimo Padre Mario,

rispondo alla sua lettera che ho letto con molto piacere. Circa quanto mi dice, io sono sempre molto contento e disponibile di venire agli incontri spirituali a Ponzate, i quali mi servono per maturare sempre più il mio avvenire. Riguardo al prossimo anno di scuola, io vorrei passarlo qui a Calolzio, dove finirò la terza media. Non intendo perciò passare la terza media a Ponzate perché non sono ancora sicuro della mia vocazione e quindi continuerò a venire ai ritiri di Ponzate perché possa essere completamente sicuro del progetto che Dio ha fatto su di me. La ringrazio per gli auguri che mi ha fatto per la Cresima e mi saluti Augusto e Antonio.

LUCA

Da VILLASOLA (Bg). Luglio 1980.

"Caro Padre,

devo innanzitutto ringraziarla per i giorni trascorsi a Ponzate e voglio risponderle alla proposta che mi ha fatto in quei giorni. Dopo averne riflettuto da solo e parlato con Don Franco e mia mamma, ho deciso che la terza media la faccio ancora qui e l'ho scelta perché frequentare la terza media in un altro posto mi comporta difficoltà nello studio, cambio di professori e metodo di insegnamento. Comunque maturerò il mio desiderio partecipando ai ritiri e agli incontri che lei farà e al prossimo campo scuola e pregando assiduamente il Signore, nel deserto... Nell'attesa di rivederci, le porgo i miei saluti più vivi con i ringraziamenti e saluti di mia mamma.

ANGELO

Da TORINO S. MAURO. Luglio 1980.

"Per lei, Padre Mario Manzoni e tutti i partecipanti al campo scuola, il grazie più sentito per il gradito ricordo e l'augurio più cordiale nella preghiera".

Padre Giuseppe Fava, Prep. Gen.

"Un ricordo particolare per tutti voi e una preghiera. Buon lavoro a tutti e arrivederci presto."

Don Adalberto e Padre Eufrazio

Da ALBA ADRIATICA (Teramo). Giugno 1980.

"Cordiali saluti a tutti da

RODA DANIELE e famiglia"

Da FOPPENICO-CALOLZIO (Bg).

cozaggiosi....»

Tre ragazzi di 1a-2a-3a media.

"Caro Padre,

il prossimo anno ho deciso di entrare in seminario perchè credo che il Signore voglia da me che mi faccia prete. Ancora non ho deciso in che seminario entrare, però sto pensando alla sua proposta e la ringrazio. Secondo me, vale la pena di donare una vita per gli altri e a Cristo e io ne sarei molto contento se potrei farlo. Desidero approfondire l'orientamento vocazionale della mia vita; anche se ho già fatto una scelta, voglio saperne di più."

EZIO

"Caro Padre Mario,

ho ricevuto con piacere la vostra lettera con l'invito alla preghiera e al sacrificio del mese mariano con i miei genitori. Ho letto il foglietto CENACOLI VOCAZIONALI e mi ha colpito la frase: "NON BISOGNA RESISTERE A DIO!" con il racconto di quella Suora Missionaria di Kaolak. E ho letto pure le intenzioni di preghiera del mese. Per quanto riguarda la proposta di provare l'esperienza per un anno a Ponzate, ho già deciso di provare nel seminario di Bergamo, continuando a tenermi in comunicazione con Lei. Se il Signore vuole che io diventi come San Girolamo, sono sicuro che anche nel seminario di Bergamo si farà sentire. E' un periodo di prova: qualcosa so e qualche cosa d'altro non è ancora chiaro. Tanti saluti da parte mia e di tutto il gruppo di Foppenico."

STEFANO

"Caro Padre,

io per il mio futuro penso di indirizzarmi al seminario perchè sento che nella vita devo fare qualcosa di bene, devo servire a qualcuno e forse credo di

essere chiamato da Dio per seguirlo e per attuare il suo progetto che Lui ha su di me. Io a casa cerco sempre un po' di silenzio e un po' di calma per pregare bene e per riflettere, ma è difficile che lo trova e quindi raramente penso al mio futuro. Caro Padre, lei è già due anni che mi segue e che mi conosce, che ne pensa e che cosa mi consiglia?

Io spero che i campi grest mi servano a qualcosa come mi sono serviti gli esercizi spirituali che abbiamo fatto insieme in Svizzera a Lopagno, perchè se ho deciso di fare questo grande passo, lo devo a loro, perchè pregando, meditando e stando in silenzio ho potuto riflettere molto sulla mia vita e del mio avvenire e quindi penso che forse la cosa da fare è approfondire meglio la mia vocazione in seminario.

Credo di avere imboccato forse la strada giusta. Speriamo e preghiamo.

Cari saluti da

MASSIMO e tutta la sua famiglia

Ps. Mi saluti i seminaristi di Ponzate Job, Panzeri, Ivano e Guido.

UNA MAMMA da CALOLZIOCORTE.

"Molto Rev.do Padre Mario,

ci sentiamo in dovere come genitori di di rispondere alla sua ultima lettera, accogliendo per prima cosa il suo invito a raccoglierci in qualche momento di preghiera perchè la Madonna in questo mese abbia ad illuminare nostro figlio nella propria scelta vocazionale.

Io come mamma, mi sento in dovere di invitare nostro figlio a riflettere nella scelta del seminario. Per me, Padre Mario, che venga al seminario di Ponzate dove conosce già l'ambiente, o che scelga il seminario diocesano, che vada dove vuole, purchè ci entri volentieri con quell'entusiasmo, quella gioia, quella serenità che finora non gli è mancata e non influenzata da idee altrui. Sentitamente salutiamo e ringraziamo."

« 2° campo scuola »

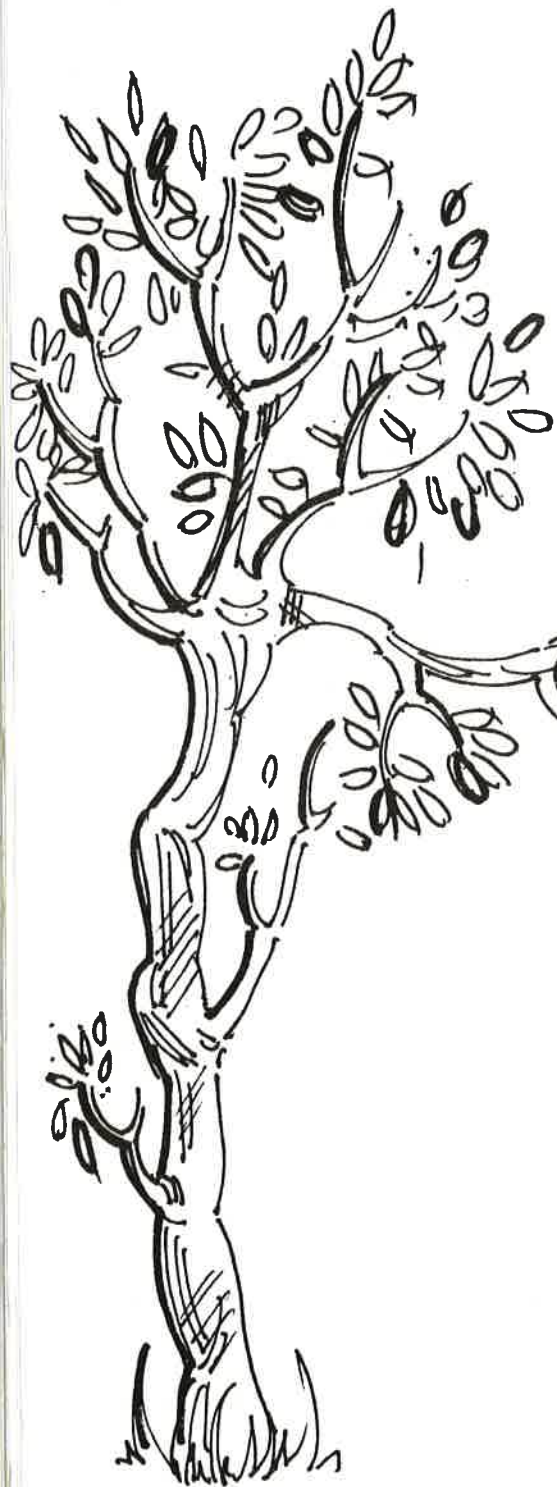
Il secondo campo scuola si è svolto nella seconda metà di luglio con una quindicina di ragazzi provenienti da Erve, Pascolo, Villasola, Tavernerio e Milano.

Abbiamo studiato insieme la figura di Gesù, amico di noi ragazzi e abbiamo imparato da Lui a pregare, ad amare, a servire; abbiamo capito che ancora oggi Gesù ci chiama a seguirlo perchè ha bisogno di noi per portare agli uomini la sua salvezza.

Abbiamo vissuto insieme tra noi delle esperienze particolari molto belle ed entusiasmanti: la gita ai Corni di Canzo con la discesa a rompiscello sotto l'acqua; la partita a pallone ai Piani del Tivano con la santa messa nel santuarietto della Madonna; la gita a Pigra con l'avventura del pulmino che si è inceppato proprio a pochi Km. dalla meta e si è dovuto trainarlo sino a San Fedele d'Intelvi; il bivacco e la fiaccolata al Bisbino con i ragazzi della colonia della SS. Annunciata di Como.

Ma l'avventura e l'esperienza più bella è stata quella delle tende da campeggio: ne abbiamo piantato tre nel prato di Ponzate e vi abbiamo trascorso cinque notti tra il canto dei grilli al chiarore della luna.

La giornata dei genitori ci ha visti impegnati nel presentare i no-



stri cartelloni sulla vita come vocazione e servizio ai più poveri sull'esempio di San Girolamo e sulla esperienza fatta durante i giorni del campo scuola.

Ci siamo incontrati a Rebbio presso l'istituto Missioni Africane con altri ragazzi della nostra età che stavno facendo la nostra stessa esperienza vocazionale: con loro abbiamo pregato, giocato e ci siamo fermati insieme a cena. Sono stati nostri ospiti a Ponzate un gruppo di ragazzi del seminario "Padre Venini" di Treviso con i loro Padri Assistenti.

In quei dodici giorni di campo scuola abbiamo imparato tante cose belle che hanno dato alla nostra vita un tono diverso e ci hanno fatto riflettere su quello che il Signore vuole da ciascuno di noi.

"Nella mia esperienza di preghiera personale a Ponzate, ho capito che questo è l'unico modo per comunicare con Dio: ho domandato al Signore di darmi tutto il coraggio necessario per entrare a fare parte dei continuatori della sua opera...."

GIANLUCA

"Ho imparato che la vita non va' sprecata, ma bisogna dare il proprio contributo agli altri...."

LUIGI

"Ho già pensato alla proposta di seguire Gesù come sacerdote o religioso e se lui me lo chiedesse, lo farei; per lui farei tutto quello che mi dicesse..."

MASSIMILIANO

"I progetti per il mio avvenire è di aiutare la gioventù abbandonata: questa ispirazione l'ho avuta quando ho visto alla TV gente povera che stava morendo di fame per la guerra...."

MICHELE

"In questi giorni a Ponzate ho capito che il Signore mi chiama a consacrarmi a lui e agli altri e questo l'ho capito nel silenzio e nella preghiera...."

ANTONIO

"I miei progetti sono di donare la mia vita agli altri: ho pensato di fare il missionario...."

ANDREA



ci hanno scritto....

Foppenico, 18/8/80.

" Reverendo Padre Mario,

io non potrò intervenire al raduno del 21 settembre perchè in quella data sarò in seminario. Questo mi dispiace, perchè avrei voluto incontrare ancora i miei compagni del campo scuola. Inoltre io vorrei ringraziarla di vero cuore per l'assistenza e l'aiuto spirituale che mi ha dato in questi ultimi tre anni: sì, perchè lei ha fatto molto per me; mi ha guidato, consigliato, aiutato a scoprire la mia vera vocazione ed è stato un collaboratore alla mia scelta e poi ha organizzato molti ritiri per noi, per la nostra vocazione, per il nostro futuro. Parlo al plarale perchè lei tutto questo non lo ha fatto solo per me, ma per i miei amici di Foppenico, per quelli di Villasola, del Gallio e di tanti altri posti; perchè difatti la sua vita sacerdotale è stata tutta un seguire le vocazioni dei giovani. Molte volte mi è stato anche di esempio. Ora io tra alcuni giorni sarò in seminario ad iniziare la scialat al sacerdozio; lo so, ci saranno molte difficoltà e molte barriere, ma io dovrò superarle non da solo ma con il Signore. Mi saluti Roberto, Augusto e tutti i miei compagni del campo scuola.

Distinti saluti..

TAVOLA MASSIMO e famiglia.

ERVE, 1/8/80.

"La ringrazio della cartolina e invio tanti saluti a lei e agli assistenti.."

VALSECCHI FABRIZIO e famiglia.

FOPPENICO, 12/8/80.

"Tanti saluti ricordando i giorni passati insieme e un ringraziamento dell'innumerevole corrispondenza speditami. La ricordo nelle mie preghiere. La saluta anche mio fratellino Mauro."

STEFANO DE TOGNI e famiglia

comunicazione

Il sottoscritto, Padre MARIO MANZONI, risiede dal 1° ottobre 1980 a MILANO presso la Curia Provinciale dei Padri Somaschi, ma continua ad esercitare il suo ufficio di Promotore e Animatore Vocazionale con le attività di ritiri e incontri due volte al mese, per RAGAZZI e ADOLESCENTI, presso il Santuario San Girolamo Emiliani a SOMASCA, e il ritiro-convivenza a PONZATE VILLA BARAGIOLA.

Si pregano perciò i Ragazzi e i Sacerdoti interessati di indirizzare la loro corrispondenza a questo indirizzo:

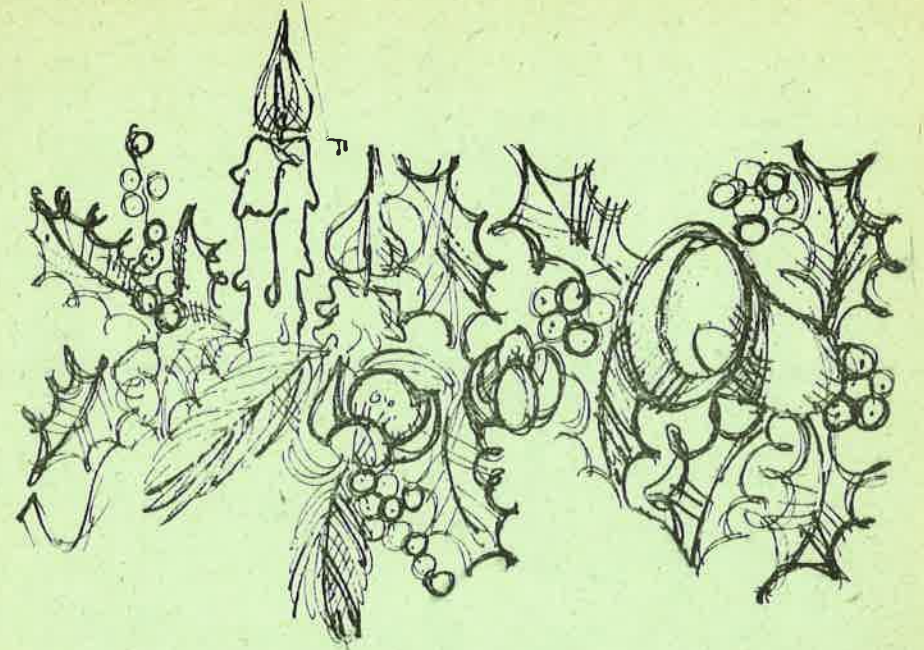
PADRE MARIO MANZONI, somasco

presso Istituto Usuelli

Piazza XXV aprile 2

MILANO

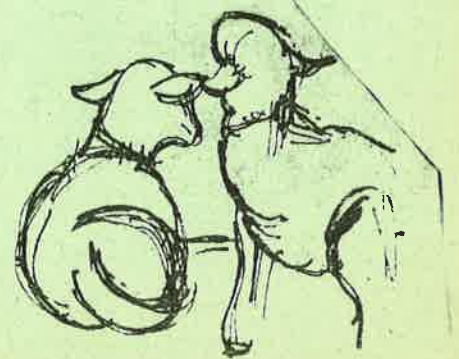
telefono: (02) 666144 / 632847.



TRA NOI

NATALE

1980



BUON NATALE



E' VENUTA
NEL MONDO
LA LUCE
CHE ILLUMINA
OGNI UOMO
E LA PACE
CHE VINCE
OGNI MALE

GLORIA NELL'ALTO
DEI CIELI E PACE
AGLI UOMINI
DI BUONA VOLONTA'

DIO VUOLE
COSTRUIRE
IL TUO DOMANI
CON TE

"Prego Gesù Bambino perché
Ti conceda la grande grazia
di aprirgli le porte
del tuo cuore per realizzare
in te il tuo progetto."
G. Maria

PER QUESTO
È DIVENTATO
UNO DI NOI

date
fiducia
a Cristo,
rischiate
di seguirlo

Sono ormai tre anni
che ho incontrato Cristo.
Sì, prima
ero un ragazzo «per bene»,
attivo sul piano religioso
e persino convinto
di essere un autentico cristiano...

Ma Dio mi ha fatto cadere
la maschera dal volto
mostrandomi che ero
un miserabile peccatore
bisogno di un salvatore.
È stata allora una rinascita.

Da quel giorno, la mia vita
è così prodigiosamente cambiata
che non ho che un solo
desiderio:
far conoscere agli altri
il mio nuovo Signore.

Giovanni

NATALE

1980

Per me il Natale sarà
un ricambiare il dono che
Gesù mi ha fatto di sé
offrendogli me stesso
per essere missionario
per i più poveri
e i più bisognosi.

DAL DIARIO DI ROBERTO

per voi genitori

Carissimi,

siamo ormai vicini al Santo Natale: Cristo Gesù vuole nascere di nuovo in noi e in ogni uomo: è questo il mistero grande e profondo di un Dio che vuole entrare nella storia degli uomini, cambiarla, trasformarla. Accogliere Cristo dentro di noi, farlo nascere nella nostra vita, nella nostra famiglia e nel mondo, significa avere il coraggio di convertirci, di aprire le porte a Cristo.

Per mezzo nostro, Cristo vuole nascere anche nel cuore di tanti nostri fratelli: la testimonianza cristiana, il perdono e l'amore, preparano la strada a questa venuta straordinaria. Cristo è l'unica risposta a tutti i perchè della vita, ai problemi degli uomini. Lui, Uomo-Dio, ha camminato con noi.

Ecco l'invito pressante di questo Natale: incontrarsi con Cristo e preparargli la strada per tanti nostri fratelli. Per nascere nel mondo, Cristo ha bisogno di voi, dei vostri figli. Lui può mettere un germe di generosità nei vostri ragazzi: può fare sentire loro una chiamata, una vocazione speciale, per consacrare la propria vita ai più poveri del mondo. Può chiamare i vostri ragazzi alla vita religiosa o sacerdotale o missionaria.

La risposta coraggiosa di un ragazzo deve essere accompagnata dalla risposta altrettanto coraggiosa di papà e mamma. E' qualcosa di grosso questo? Penso di sì, ma penso anche che questo potrebbe essere il più bel Natale per voi: Cristo per vostro mezzo può nascere ancora nel mondo.... Buon Natale e buon Anno!

*Padre Mario Maurigi
Zomaglio*

... Come Le pietre RICEVERE

di un ponte

abbiamo

bisogno

GLI UNI

DEGLI

ALTRI.*

QUANTE COSE RICEVI?

DALLA TUA FAMIGLIA?
DAGLI ALTRI UOMINI?

DALLA SCUOLA?
DALLA NATURA?

CHE COSA DAI?

AGLI ALTRI ?
ALLA TUA FAMIGLIA ?
AI TUOI COMPAGNI ?
AD ALTRE PERSONE ?

ANCHE IL MONDO HA BISOGNO DI TE

CHE COSA PUOI FARE
PER RENDERE

MIGLIORE

IL MONDO DOVE VIVI ?



DARE ↔ RICEVERE ↔ DARE ↔ RICEVERE ↔ DARE ↔ RICEVERE ↔ DARE ↔ RICEVERE ↔ DARE ↔ RICEVERE ↔ DARE ↔ RICEVERE

UN SALOTTO DELLA ROMA "BEAT"
SIMONA RIZZATO, FIGLIA DI UN GROSSO INDU-
STRIALE DEL A CIALMATOGRAFIA, DA' UNA SERA-
TA D'ADDIO AI SUOI AMICI. PRIMA DI PARTIRE
PER UNA "VACANZA SOLITARIA" IN AFRICA.



Quello
"stupido"
mondo

E' TASSERA
RAGAZZI L'ULTIMO
SCOTCHI

ALLA SALUTE
DI SIMONA L'APRI
CANA!

SE ALLU-
DI A SCIPTONE,
TI SBAGLI!
NIENTE CON-
QUISTE!

E' IL SUO
ULTIMO CAPRICCIO.
VEDIAMO QUANTO
DURA!

teslo di
J. Bersani
Disegni di
L. Aldegheri



LA FESTA E' FINITA. E' ORA DI ANDAR-
SENE. SIMONA PARTIRA' DOMANI.

TI FARAI PORTARE IL BAGAGLIO
SUI CAMELLI O DA UNA FILA DI
SCHEAVETTI NEGRI??

NIENTE BA-
GAGLIO E NIENTE
SEGUITO VIVRO' AL-
LA ROBINSONI AD-
DIO, RAGAZZI!



ENI, NON VORRAI MICA FARTI
MISSIONARIA!

MACCHE' MISSIONARIA
DEL CAVOLO! NON CAPITE
CHE SONO STUFA DI TUTTO
E DI TUTTI... VOGLIO
SENTIRMI LIBERA!

L'ANNO
PROSSIMO TI
ELEGEREMO "MISS
MALARTIA". TI
VAT

DUE SETTIMANE DOPO A NOEDU.
SIMONA VIVE DA SOLA IN UNA PICCOLA "CASETTA" CHE LE HA OFFERTO LA
MISSIONE. POCO LONTANO DAL CAPANNONE DELLE RAGAZZE. TUTTI SONO GEN-
TILI CON LEI E CERCANO DI FARLE CONOSCERE LE MERAVIGLIE DEL POSTO
EPPURE HANNO COSI' POCO TEMPO LIBERO DAL LAVORO DELLA MISSIONE!

LA VOSTRA POSTA

dal SEMINARIO di BERGAMO

Bergamo 16/XI/80

Caro Padre Mario Manzoni,

Sono stafelice e contento di essere in Semi-
nario, ovv mi trovo molto bene, sia come ambuste e
sia come compagni e educatori (Don Giacomo Rota
che e il Padre Spirituale, e Don Giacomo Scatelli che e
il vicettore). Qui ho molti amici, e tra noi si sta
apundo una profonda amicizia, sono molto felice della
scelta che ho fatto e che sto facendo ogni giorno.

Spero di arrivare alla meta del Sacramento e così
di poterla imitare ed invitare alla mia 1° Santa
Messa come ha fatto con quel Diacono di Suisio.

Distinti Saluti

Mi saluti Job e l'Emmanuel,
Antonio, Augusto e Roberto e tutti i
miei amici degli incontri Vocazionali.

Carola
Manzoni
CNO

da VILLASOLA (Bg)

Villasola 28-10-1980

Caro Padre Mario, le scrivo per dirle che mi dispiace di non essere potuto intervenire agli ultimi due incontri occasionali a Sarnacca e a Pinate, ma purtroppo non avevo il mezzo di trasporto per intervenire e non ho fatto in tempo a ^{mettermi} d'accordo con i miei compagni. Comunque cercherò e spero d'intervenire ai prossimi incontri di novembre perché ritengo indispensabili per maturare la mia vocazione. In attesa di rivederla le porgo i più cordiali saluti. ANGELO COMI

Gonfi salute e un ricordo del tempo passato assieme qui, in seminario mi sono ambientato e ho fatto nuove amicizie e ho solato la mia famiglia. Le mie cose don Aristide ed io. Don Maurizio
Stefano

SEMINARIO di BERGAMO

2-11-80

Caro

Padre Mario mi scusi se le scrivo con un ritardo ma sono quasi sempre occupato. La voglio ringraziare per tutto il bene che mi ha fatto aiutandomi a fare la scelta di entrare in seminario. Qui a Bergamo mi brava bene sono riuscito a trovare molti amici e ogni settimana o sempre meno si affida perché mi accorgo che vedo sempre più in bontà, sapienza e grazia. Qui a imperatore ed avere più forza di volontà e autocontrollo ed usare solo il minimo indispensabile senza neanche accorgermene. Stando in seminario mi sono accorto che imperatore a pregare molto di più e meglio di quando ero a casa. Ogni giorno che passa ci sono delle novità per me, io le vedo quasi sempre senza difficoltà perché prego il Signore di starmi vicino. Concludendo devo proprio dire che sono felice di essere entrato in seminario. Tanti saluti da tutta la mia famiglia e da me.

Enio

Da PONTELAMBRO (Co).

Non mancherò ai prossimi incontri vocazionali di Ponzate. Verranno anche i miei genitori forse anche la famiglia di mio zio. So che con piacere lei li accoglierà, visto che si tratta di gente semplice, ma soprattutto che vuole pregare. Arrivederci.

RAFFAELE

Da VILLASOLA (Bg).

L'ultima volta che sono venuto al ritiro di Ponzate, ne sono andato via molto contento. Ci ritornerò sempre agli incontri vocazionali di Ponzate, proprio per diventare un ragazzo nuovo come lei ci ha detto nell'ultimo ritiro. Riguardo alla mia vocazione, io ho avvertito in me delle buone ispirazioni e sto vedendo..... Per me, venire a Ponzate negli incontri spirituali, mi aiuta a crescere come amico del Signore.

MICHELE.

Dalla PARROCCHIA del PASCOLO (Bg).

Nell'ultimo incontro di Somasca, ho imparato che la nostra vita dipende da Dio e che senza di Lui io non posso fare niente, come una terra arida e senza acqua. Il Signore ha su di me un preciso progetto e quando il Signore ci chiama, non dobbiamo guardare, nè ascoltare nessuno, ma compiere il nostro progetto di vita. Ho scoperto poi che bisogna donarsi anche nelle cose più piccole di questo mondo, per esempio: in parrocchia offrirmi per cantare o fare il chierichetto; aiutare un compagno se è in situazione difficile e se un compagno mi scherza, io non devo rispondere, anche se mi maltratta e mi picchia.

Da CARENNO (Bg).

Nel ritiro di Somasca io ho imparato a pregare e vedendo i due filmi di Madre Teresa e Padre Massimiliano, ho capito che al giorno d'oggi non ci sono solo le persone egoiste, ma persone che sanno rinunciare a se stesse per Dio: quindi anche noi li dobbiamo imitare; quindi dobbiamo fare il dono di noi stessi agli altri. Perciò mi impegno in questi giorni a dedicarmi un po' di più alla preghiera e a servire gli altri.

FILIPPO di 3a media.

Da SALA di Calolzio (Bg).

Nel nostro incontro a Somasca ho imparato il valore della preghiera: è il mezzo più efficace per comunicare con il Signore. Non deve essere come un registratore che ripete sempre le stesse cose, ma ciò che si dice deve uscire dal nostro cuore. Per pregare bene, devo sapere stare in silenzio. Perciò io prego così: "Signore, fa chio io mi avvicini a te e scopra ciò che tu vuoi da me....."

NICOLA di 3a media

Da PONZATE (Co).

Nel ritiro che abbiamo fatto insieme sabato e domenica di novembre ho visto attraverso i filmi che c'è tanta povera gente nel mondo e i Padri Somaschi si danno da fare per aiutare questa povera gente. Ma anche noi possiamo e dobbiamo fare qualche cosa per sollevare questi uomini e ragazzi dalla miseria: io ho imparato che aiutare gli altri come fanno i Padri Somaschi soprattutto nelle missioni in Colombia, è una vita spesa bene. Della mia vita, io ho un progetto che non

è ancora chiaro: anch'io voglio fare del bene agli altri, ma non posso fare questo finchè non mi comporto bene nella mia vita di ogni giorno.....

LUCA

Da CADORAGO (Co).

Riguardo alla chiamata del Signore, ci ho riflettuto molto, soprattutto nei ritiri a Ponzate, ma non so ancora se accettarla o non accettarla.....

MARCO

Da VILLASOLA (Bg).

Io non ho ancora un progetto stabile per il mio avvenire: perciò vengo qui ai ritiri di Ponzate per capire che cosa vuole il Signore da me. In quanto alla possibilità di diventare Sacerdote o missionario, io non l'ho scartata. Solo che qualche volta mi lascio trascinare da "falsi idoli". Sto cercando di ricostruire su solide basi tutte le proposte fatte al campo scuola di Ponzate, cioè l'amore e la solidarietà per il prossimo che soffre. Con l'aiuto del Sacerdote, voglio ricominciare ad essere buone e servizievole e attivo come ognuno di noi dovrebbe essere.

ANTONIO

Da MILANO.

Nel ritiro di Ponzate ho imparato a fare qualcosa di utile per gli altri. Penso anch'io di potere impegnare la mia vita nel servizio totale di Cristo e degli altri come ha fatto San Girolamo e come vedo fare da altri Padri che conosco.

ROBERTO

Da SALA di CALOLZIO (Bg).

Anch'io mi trovo in seminario a Ponzate e sto vedendo se questa è la mia strada, sto cercando di maturare la mia vocazione. Spero proprio di riuscire a portare a compimento questo disegno di Dio, senza che abbia rimpianti per un'altra vita che mi sarei potuto fare, e una volta diventato o religioso, o sacerdote, o missionario, vorrei tanto che questa mia scelta riuscissi a viverla totalmente per il Signore.

EMANUELE di 5a ginnasio.

Da COSTAMASNAGA (Co).

Da quest'anno mi trovo a Ponzate in seminario per vivere con altri tre miei compagni una esperienza particolare. Io desidero diventare un vero missionario per impegnare la mia vita come Cristo a servizio degli altri.

PAOLO di 3a media

Da VILLASOLA (Bg).

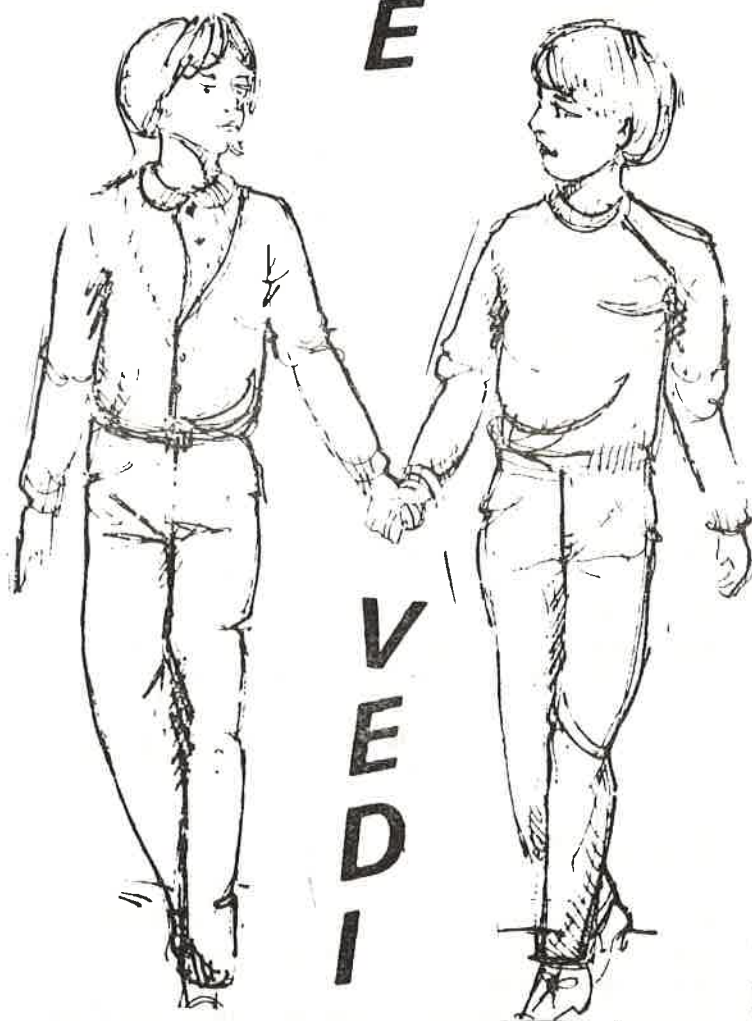
Ho pensato e penso tuttora di impegnare la mia vita al servizio di Gesù e degli altri, come Sacerdote: scelta che tuttora sto maturando nella preghiera, nella riflessione del Vangelo, nella partecipazione ai ritiri di Somasca e Ponzate e seguendo i consigli del mio Padre Spirituale.

ANGELO di 3a media.

Da PONTELAMBRO (Co).

Nell'ultimo incontro di Ponzate, ho potuto constatare con i miei occhi che i ragazzi che vivono qui in seminario sono felici e senza preoccupazioni. Parlerò con i miei genitori perchè anch'io desidererei fermarmi qui a Ponzate come loro per vedere se questa è la strada che Dio ha preparato per me.

RAFFAELE di 3a media

V
I
E
N
I

E

V
E
D
I

PROGRAMMA degli INCONTRI SPIRITUALI.

SOMASCA 1981GENNAIO 1981.

- Domenica 11: Ragazzi di 2a-3a media e Ia superiore.
Domenica 18: Ragazzi di Va elem. e 1a media.

SOMASCA 1981FEBBRAIO 1981.

- Domenica 1 : Ragazzi di 2a-3a media e Ia Superiore.
Domenica 15: Ragazzi di Va elem. e Ia media.

MARZO 1981.

- Domenica 1 : Ragazzi di Va elem. e 1a media.
Domenica 8 : Ragazzi di 2a-3a media e Ia Superiore.
Domenica 15: Cresimandi del PASCOLO.
Domenica 22: Cresimandi di VILLASOLA.

APRILE 1981.

- Domenica 5 : Ragazzi di Va elem. e Ia media.

MAGGIO 1981.

- Domenica 10: Cresimandi del PASCOLO.
Domenica 17: Ragazzi di 2a-3a media e Ia Superiore.
Domenica 24: Ragazzi di Va elem. e Ia media.

PONZATE '80-1981RITIRI-CONVIVENZA a VILLA BARAGIOLA di PONZATE (Como)(per RAGAZZI).

dalle ore 16 del Sabato alle ore 16,30 della Domenica:
vitto e alloggio in sede; portare le lenzuola.

- NOVEMBRE 1980: Sabato 29 e Domenica 30.
DICEMBRE 1980: Sabato 20 e Domenica 21.
GENNAIO 1981: Sabato 24 e Domenica 25.
FEBBRAIO 1981: Sabato 21 e Domenica 22.
MARZO 1981: Sabato 28 e Domenica 29.
MAGGIO 1981. Sabato 30 e Domenica 31.

Per INFORMAZIONI rivolgersi a Padre Mario Manzoni (02)632847/666144
oppure PP. Somaschi di Ponzate (031)426276.

PROGRAMMA-ORARIO degli INCONTRI SPIRITUALI a SOMASCA.

- ore 9: arrivo dei ragazzi
ore 9,30: incontro di preghiera-riflessione sulla Parola di Dio.
ore 11: riflessione personale scritta-ss. Confessioni.
ore 12,15: pranzo: ciascun ragazzo deve portare la COLAZIONE a sacco
Chi desidera un piatto caldo (pasta asciutta o risotto)
può prenotarlo al mattino.
ore 13: tempo libero-attività ricreative comunitarie.
ore 14,30: riunione a gruppi e assemblea generale-diapositive vocaz.
ore 16,00: S.MESSA FESTIVA con Omelia e partecipazione dei genitori
dei ragazzi.

CAMPI SCUOLA 'ESTIVI VOCAZIONALI. | **LUGLIO - AGOSTO 1981**

-da Domenica 28 giugno 1981

a Venerdì 10 luglio: Ragazzi di Va elem. e Ia media

-da Domenica 12 luglio 1981

a Venerdì 24 luglio: Ragazzi di 2a-3a media.

-da Domenica 26 luglio 1981

a Domenica 2 agosto: ADOLESCENTI delle medie superiori.

PS.- Il mio indirizzo abituale è questo:

Padre Mario Manzoni

Padri Somaschi - Istituto Uselli

Piazza XXV aprile 2 -MILANO tel.(02)632847 / 666144.

a SOMASCA (per gli incontri spirituali mensili)

Santuario S. Girolamo - SOMASCA di Vercurago (Bg)

tel. (0341) 420272.



MARZO-APRILE 1980

TRANOI

"T R A N O I" numero di marzo-aprile 1980.

SOMMARIO

-ascoltiamo la parola del papa	pag. 1
-un incontro da raccontare	pag. 2
-gesù ha bisogno di....uomini	pag. 3
-seminatori di bene	pag. 4
-la vostra posta	pag. 5-7
-perchè il seminario	pag. 8
-paolo missionario gigante	pag. 9-10
-ritiri vocazionali a ponzate	pag. 11-12
-per voi genitori	pag. 13-14
-l'avventura di padre fabio	pag. 15-16
-date da ricordare	pag. 17

VILLA BARAGIOLA - PADRI SOMASCHI - PONZATE (Como) 22038

tel. (031) 426276

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

ASCOLTIAMO

LA

PAROLA

DEL PAPA

Troverete delle difficoltà.
Forse che io non le conosca?
Vi dico che l'amore vince ogni
difficoltà.

La vera risposta ad ogni
vocazione (= Chiamata) è opera
di amore.

La risposta alla Vocazione
Sacerdotale, Religiosa, Mis-
sionaria può sorgere soltanto
da un profondo amore a Cristo.

Questa forza di amore ve la
offre Lui stesso, come dono
che si aggiunge al dono della
sua chiamata e rende possibile
la vostra risposta.

Abbiate fiducia in " Colui
che in tutto ha potere di fare
molto di più di quanto possiamo
domandare o pensare".

E, se potete, donate con gioia,
senza paura, la vostra vita a
Lui che per primo ha dato la sua
vita per voi.

Per questo vi esorto a pregare
così:

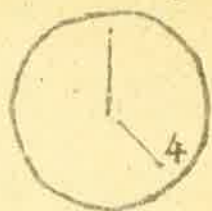
" Signore Gesù, che hai chiamato
chi hai voluto, chiama molti di
noi a lavorare per te, a lavorare
con te.

Tu, che hai illuminato con la tua
parola quelli che hai chiamati,
illumina col dono della fede
in te.

Tu, che li hai sostenuti nelle
difficoltà, aiutaci a vincere le
nostre difficoltà di giovani
d'oggi.

E se chiami qualcuno di noi, per
consacrarlo tutto a te, il tuo
amore riscaldi questa vocazione
fin dal suo nascere.

andarono
videro
rimasero



erano
le quattro
del
pomeriggio

UN INCONTRO FORMIDABILE: *una voglia matta*
di incontrarsi con gesù

UN INCONTRO INDIMENTICABILE: *si ricordano*
l'ora: a tu per
tu, con gesù!

UN INCONTRO DA RACCONTARE: *andrea e giovanni*
parlano di gesù
a simone

ANCH'IO VOGLIO INCONTRARE

ANCH'IO VOGLIO PARLARE DI

**G
E
S
U**

GESU'

HA BISOGNO DI...

"... E VIDE DUE BARCHE FERME
ALLA RIVA DEL LAGO; I PESCATORI
ERAN SCESI A LAVAR LE RETI,
SALITO IN UNA DELLE BARCHE CHE ERA
DI SIMONE, LO PREGÒ DI SCOSTARSI
UN PÒ DA TERRA, E, SEDUTOSI, DALLA
BARCA AMMAESTRAVA LA FOLLA. POI
DISSE A SIMONE: "PRENDI IL LARGO E
CALATE LE RETI PER LA PESCA";
MA SIMONE GLI RISPOSE: "MAESTRO, CI
SIAM AFFATICATI TUTTA LA NOTTE E NON
ABBIAMO PRESO NIENTE; TUTTAVIA, SULLA
TUA PAROLA CALERÒ LE RETI."
E FATTO COSÌ, PRESERO TANTA QUANTITÀ
DI PESCI CHE LA RETE SI ROMPEVA....
E GESÙ DISSE A SIMONE: "D'ORA
INNANZI TU SARAI PESCATORE DI UOMINI",
ED ESSI, TIRATE A RIVA LE BARCHE,
ABBANDONATA OGNI COSA, LO SEGUIRONO."
(LUCA 5,1-II)

Se Gesù vuole che tutti collaborino per la
costruzione del mondo e della Chiesa,
chiede che alcuni si tengano disponibili in modo
completo, a tempo pieno: i suoi Apostoli.
Lui ne ha voluto aver bisogno, Lui stesso li
scelsce dopo aver pregato a lungo e, chiamati
a sé, volle che vivessero con Lui
e come LUI.

UOMINI



UN BAMBINO INSEGNA

● Un ragazzo pisano di 10 anni, Paolo Ghiandai, morto di un tumore al cervello, ha lasciato alla «Associazione italiana per la ricerca sul cancro» tutti i suoi risparmi perché «altri bambini possano sperare di vivere».

I genitori di Paolo - la madre è insegnante e il padre funzionario dell'INAM - hanno raccontato che il figlio è stato cosciente fin quasi all'ultimo del destino che lo aspettava, continuando a parlare di questo suo desiderio con loro e con i suoi compagni.

Aveva cominciato egli stesso, specialmente da circa un anno, a mettere piccoli risparmi e doni dei genitori in un salvadanaio, raccogliendo circa 250 mila lire, prima somma versata sul conto corrente intestato all'Associazione, che ha la sede a Milano. Ecco una notizia che di solito «non fa notizia».

Da «Settimanale cattolico»,
Genova, 17 giugno 1979

L'EROISMO DI TUTTI I GIORNI

● Ha 12 anni, abita a Sant'Agata Bolognese e si chiama Lorenza Calchera. È stata nominata da un'organizzazione internazionale «La bambina più buona d'Italia».

Perché? Perché sembra abbia deciso di vivere la sua vita con obiettivo principale quello di aiutare gli altri, coloro che stanno male. Aiuta coetanee handicappate, vecchiette sole, donne paralitiche. E per la sua missione rinuncia ai giochi con le amichette, al cinema della domenica, ai fumetti.

Il solito premio organizzato con spirito vagamente deamicisiano? Il solito ragazzino (o ragazzetta) dall'eroismo innato che, per salvare il cagnolino, rischia la vita? No.

Ecco, la differenza tra Lorenza e la maggior parte dei premiati «più buoni di questo o quel paese»: Lorenza non ha compiuto imprese strabilianti, non ha agito d'impulso, per un improvviso moto di bontà o di pietà. Lei è buona sempre, da gennaio a dicembre, da mattina a sera.

E questo sì, è davvero eroismo.

Il mondo ha sete
di un po' di bontà!

SEMINATORI DI BENE

la vostra posta

Caro Padre Mario Manzoni

mi dispiace di non essere potuto intervenire ai due ultimi incontri di Poverate ma era ammalato e la seconda volta avevo un impegno molto importante. Ti scrivo questa lettera sui congedi di vacanza ho pensato e ho riflettuto sul brano di vangelo penso che se il Signore mi chiamasse non sarei del tutto pronto a risponderegli di sì. Quindi cerco di continuare a pregare e con l'aiuto del Signore e vostro cerco di scoprire la mia vocazione e di seguirla. O letto la vocazione del medico polacco e ho capito che lui non ha rifiutato la parola del Signore «Lascia tutto e seguimi». Questo di Julian è un grande esempio e spero di fare anch'io come lui, cioè seguire la mia vocazione.

Tanti saluti
Valsecchi Marco

2 marzo 1980.

"Caro Padre,

ho letto il giornalino TRA NOI che ci ha inviato. Ho meditato e mi sono trovato a pensare se sarebbe opportuno o meno di entrare in seminario come ha scritto Emanuele di "non aspettare tanto e di entrare in seminario prima della terza media". Ma io penso se un ragazzo maturo di più, può capire la parola "vocazione" e pensare bene alla sua strada. Riguardo agli impegni che mi sono assunto cerco di eseguirli tutti, cercando sempre di pregare per scoprire la mia vera vocazione. Le porgo distinti saluti."

FRANCESCO

16 marzo 1980.

Caro Padre Mario,

le scrivo questa lettera per sapere cosa ne pensa lei sulla mia vocazione. Credo che il Signore voglia che mi metta al servizio degli altri facendomi prete; ancora non ne sono sicuro: per questo ho deciso di continuare i ritiri a Ponzate. Nell'ultimo ritiro di Ponzate sono rimasto molto colpito dalle filmine di ragazzi abbandonati ai margini della strada: io non riuscirei a lasciare soli quei ragazzi, andrei in loro aiuto. Padre Mario, secondo lei è un buon segno che ad un ragazzo piaccia servire Dio e gli altri facendoci prete? Le sarei grato se mi risponderrebbe e mi darebbe qualche consiglio sulla mia vocazione. Tanti saluti da

EZIO e tutta la sua famiglia.

10 marzo 1980.

Caro Padre,

la ringrazio di cuore per quello che mi ha fatto per farmi cambiare in meglio: andando al ritiro a Ponzate credevo che non avrei capito un accidente di quello che lei avrebbe spiegato, ma mi sono sbagliato. Credo che io sia cambiato un po' da quel ragazzo che ero, credo che io sia diventato dopo il ritiro un po' più buono verso gli altri. Prima dicevo le mie preghiere solo per qualche minuto; dopo il ritiro ho capito che è meglio farle per un quarto d'ora al giorno. Per questo la ringrazio e la saluto con amicizia.

LUCA

Roma/18/4/80

Ai ragazzi generosi che ho conosciuto scrivo per ricordare i giorni trascorsi nella preghiera, nello studio nella parola di Dio, nel lavoro, nel gioco, nell'impegno serio alla ricerca di qualcosa, o meglio di qualcuno, che desse valore, significato alla nostra vita in famiglia nella parrocchia, a scuola e con gli amici.

Sarebbe bello ritrovarci a parlarne assieme e magari approfondire ancora ciò che non mi è capitato o ciò che si è trovato di nuovo perché ogni anno si scopre sempre qualcosa di nuovo nella nostra vita, ed è bello se è vissuta in Cristo Gesù. Che ne dite? Ci troveremo ancora a Ponzate quest'anno? Questo dipende da voi, in piena libertà ed io sono felice a incontrare (nella speranza di esserci) gli amici che vengono ed augurare a coloro che non vedono il mio appoggio nella preghiera perché facciamo tesoro dei "talenti" ricevuti e li sfruttino bene! A coloro che vengono per la prima volta dico: armatevi di "buona volontà" e venite allegri, al resto lasciate fare a Colui che non delude mai e a chi vi guida! con stima

Giulio Probst

PERCHÉ IL SEMINARIO

UNA RISPOSTA APERTA E CORDIALE A TANTI RAGAZZI.

La tua è l'età dei grandi sogni: sogno di un amore puro e autentico; sogno di "DONARSI agli ALTRI". Alla tua età, il cuore sente nascere delle aspirazioni e dei desideri meravigliosi. Gli adulti sorridono e dicono: "Ti passerà!...."

Questi desideri sono la voce del Signore. Tu devi cercare di non soffocarla. Devi trovare qualcuno che crede alla parte migliore che è in te, perchè ti aiuti a realizzarla.

Il Seminario è un luogo, voluto dalla Chiesa per aiutare tanti ragazzi in gamba e generosi che vorrebbero rendersi utili agli altri e costruire qualcosa di bello e di grande nella loro vita per amore di Gesù, al servizio dei più poveri, dei fratelli lontani che ancora non conoscono il Signore, che soffrono per tante malattie e hanno bisogno di una persona amica che li aiuti a tempo pieno.

Nel Seminario questi ragazzi possono trovare persone preparate e pronte a dare loro una mano per realizzare la loro vocazione. Queste persone sono dei Sacerdoti o dei Religiosi che un giorno hanno risposto di SÌ' al Signore per portare nel mondo il suo messaggio di amore e annunciare a tutti che LUI è nostro Padre e ci ama.

Ora si trovano nel Seminario per aiutare tanti ragazzi generosi a scoprire e maturare il progetto di Dio su di loro.....

insieme

A TUTTI
I RAGAZZI

PIENI DI VITA

E DI
ENTUSIASMO

*villa
baragiola*

Ponzate

per scoprire

'GREST'

CHE COS'E'? E' una esperienza di due settimane nella nostra VILLA BARAGIOLA di PONZATE. Saranno due settimane di gioia, alla scoperta di quello che Gesù vuole da noi che vogliamo costruire con Lui un mondo più bello e più buono.

**SIGNORE,
MI HAI
CHIAMATO?**

E' questa la domanda principale che ci faremo nei giorni del Campo Grest a Ponzate. E ci sforzeremo di trovare insieme tra noi una risposta valida con la preghiera, la riflessione sulla Parola di Dio, le riunioni a gruppo e il deserto. VIENI anche Tu e VEDI.....

ESPERIENZA 1980 'PONZATE'

*E' un
MOMENTI?
Di:*

PREGHIERA personale e comunitaria
RIFLESSIONE sulla PAROLA di DIO
DESERTO e RIUNIONE a GRUPPI
ATTIVITA' RICREATIVE (tornei-
gite-cineforum-ricerche

*in serena
ALLEGRIA*

La nostra vita é dono di Dio: dobbiamo farne qualcosa di buono. Gesù ha bisogno della vostra fede, del vostro amore per salvare con le vostre mani e con i vostri sacrifici tante anime. Tocca a voi rispondere a Gesù che vi chiama, con intelligenza, con coraggio e con amore. Donate con gioia senza paura la vostra vita a Gesù che per primo ha dato la sua per voi. Così facendo, beneficherete la società intera che ha bisogno soprattutto di coerenza al messaggio evangelico.

Joannes Paulus PP. II°

campogrest

RAGAZZI: 13 luglio 1980
(V° elem. - I° media) 25 luglio 1980

PREADOLESCENTI: 29 giugno 1980
(2a e 3a media) 11 luglio 1980

ADOLESCENTI: 27 luglio 1980
(biennio superiore) 3 agosto 1980

**c'e' posto
anche per te!**

Scegli il turno più adatto per te; parlane con i tuoi genitori e con il Sacerdote della tua parrocchia e poi rispondimi subito servendoti del foglio che troverai allegato a questo fascicolo. Ti saluto con la speranza di vederti qui a trascorrere insieme "tra noi" due settimane meravigliose.

Padre Mario Manzoni
Villa Baragiola PP. Somaschi
PONZATE di Tavernerio
(Como) tel. (031) 426276

PAOLO, il MISSIONARIO CREANTE

STUDIO' SOTTO LA GUIDA DI GAMALIELE A GERUSALENME E A TRENT'ANNI DIVENNE MAESTRO IN SACRA SCRITTURA.



SI CHIAMAVA SAUL E NACQUE A TARSO, IN TURCHIA, UNA DECINA D'ANNI DOPO LA NASCITA DI GESU'.



STEFANO ERA DA POCO CRISTIANO, ERA STATO SCELTO COME DIACONO DEGLI APOSTOLI, MA PARLAVA TROPPO APERTAMENTE DI GESU', IL MESSIA MORTO E RISORTO. FU LAPIDATO E SAUL APPROVO' QUESTA CONDANNA.

SAUL COMINCIO' A FARE DI PIU' PER IMPEDIRE CHE I CRISTIANI SI DIFFONDESSERO A GERUSALENME, IN SAMARIA E ALTROVE.

CONDURREMO I CRISTIANI IN CATENE FINO A GERUSALENME.



RITIRI VOCAZIONALI & PONZATE

Durante la Quaresima si sono svolti a VILLA BARAGIOLA di PONZATE oltre una dozzina di incontri spirituali per ragazzi delle scuole medie inferiori, provenienti per la maggior parte, dal Collegio Gallo di Como. Nei giorni susseguenti al ritiro, i ragazzi hanno liberamente risposto per scritto ad una inchiesta su quelle che avevano recepito in quell'incontro e quali erano i loro impegni concreti di "vita nuova" in famiglia, nella scuola e nel rapporto con gli altri. Trascriviamo qui alcune testimonianze che possono essere utili anche per altri ragazzi.

"La cosa che mi ha più colpito al ritiro di Ponzate, è stato quando abbiamo fatto un po' di silenzio e abbiamo riflettuto in quella cappelletta. Per la mia vita spirituale, ho imparato che sto diventando grande e devo lasciare più spazio alla preghiera....."

MANLIO di Como

"Nel ritiro di Ponzate sono rimasto molto colpito come sono pochi i ragazzi che partecipano a ritirarsi in seminario. Ho imparato ad essere più generoso e più buono e ad affrontare la vita così come è. Ho riflettuto molto su quello che il Signore vuole da me: ho una idea che ho sentito dentro di me, ma non ho ancora deciso: anch'io vorrei fare una esperienza come i ragazzi di lassù....."

GABRIELE

"Nel ritiro di Ponzate ho capito che la mia vita è uno dei più bei doni che il Signore mi ha dato e ciò vuol dire che Dio mi ama. Il Signore dandomi la vita mi ha proposto tanti ideali: sta a me poi decidere quale scegliere. Una cosa molto importante è quella di non lasciarci trascinare come pecoroni ma costruire la nostra felicità su degli ideali di vita che possono caratterizzare me e il mio comportamento: su di essi io posso costruire, mattone su mattone, la mia vita....."

ENRICO

"Nel ritiro di Ponzate ho imparato che dalla vita c'è tanto da scoprire e imparare; ma la cosa fondamentale è onorare il Signore per il bene che ci ha fatto e continua a trasmetterci. Ho parlato ai miei genitori di questo ritiro e ho detto loro che il Signore ci vuole dei cristiani "veri" e non camuffati....."

CARLO

"Caro Padre, sono contento del ritiro di Ponzate, perchè ho imparato a pregare e ogni sera prego con i miei genitori. La ringrazio di avermi fatto ragionare su queste cose....."

NELLO

"La frase che più mi ha colpito in quel ritiro di Ponzate è stata questa: "Se anche tutti gli amici più cari mi abbandonerebbero, io so che il Signore è accanto a me e non mi abbandona mai....."

ROBERTO

"Quando sono andato al ritiro a Ponzate, io volevo giocare, ridere, divertirmi. Invece ho trovato un mondo di gioia, di amore e di serietà. Ho imparato molte cose, ho pensato al mio avvenire, alla mia vocazione....."

GIOVANNI

"Nel ritiro ho capito che non c'è solo una vita umana, ma anche quella di Dio; i soldi non sono la vera felicità. Mi sono impegnato a impegnarmi di più e a pregare con i miei genitori....."

EMILIO

(continua)

per voi genitori

Caro don Paolo,

Gesù ti ha chiamato a lavorare nella sua vigna e tu hai risposto subito con generosità.

Ora che sei arrivato ad essere Sacerdote sentirai in te una gran gioia come sentiamo noi. Tu sei il portatore del Vangelo di Gesù.

Essere Sacerdoti non è una vita tanto comoda e forse piena di rose come certa gente la pensa. Il prete è l'uomo di tutti; il prete deve essere zelante in tutta la sua missione e darsi da fare; se fosse un poltrone, per lui sarebbe finita; curare gli ammalati e i giovani che oggi ce n'è tanto bisogno, essere puntuale in tutto. Il prete si deve incaricare della sua parrocchia se c'è qualcuno che di nascosto soffre per miseria e per altro, portando la parola di conforto.

E' la tua mamma che ti parla: io ti sarò sempre vicino con la preghiera e tu guarda di mantenerti col cuore, con le mani, nel pensiero, puro, candido come un giglio per essere come piace a Gesù.

Ti voglio dire e ti raccomando proprio di cuore di pregare e pregare da non stancarsi mai; non dire «pregherò in pomeriggio» se proprio non se ne può fare a meno: dove si prega c'è Gesù, il diavolo non entra; se a volte dovesse venire, digli «vai che qui non c'è posto per te!»

Guardati dai lupi vestiti da agnelli che ti possono portare fuori strada: tu lo sai che il diavolo ha tentato anche Gesù.

Tu devi essere il prete di tutti e aiutare tutti secondo le tue possibilità. Guai a te se fossi il prete che ti piacesse tenere i soldi; per te la tua Missione sarebbe finita.

Tu sai che sono ammalata da quasi dieci mesi. Le cose mi sembra che non siano troppo chiare. Prima che Gesù mi chiami al mio tramonto voglio lasciare un ricordo: per me avere un figlio sacerdote è un gran dono che Gesù mi ha fatto e mi sarebbe caro vederti anche un pochino. Per te ho sempre pregato, ti ho curato come un fiore prezioso. Quando ero giù all'altra casa, giù alla Debbia, prima di andare a dormire passavo sempre nella tua cameretta: era semplice, ma la tenevo bene come una chiesina. Tante volte mi sono inginocchiata al tuo letto - dicendo il santo Rosario, che il Signore e la Madre Celeste ti aiutassero in tutti i tuoi bisogni nella età difficile, siete tutti giovani, ad essere forti da non dovere crollare, essere forte come una roccia viva.

Vogliatevi tutti bene come Gesù ha voluto bene a noi.

Tua mamma

faccio il prete Perché

Perché faccio il prete? Le infinite possibilità di risposta si esauriscono in questa mia presa di coscienza di fede: non perché lo ho scelto di fare il prete, ma perché c'è stato prima un personaggio importante che mi ha esposto la sua amicizia: lo non ho scelto, ho risposto.

Il cammino intrapreso (lo ammetto) con dubbi, con le idee per nulla chiare, ma solo con un desiderio vago di fare il prete, mi ha portato in un crescendo continuo di carità, quasi alla vigilia del Sacerdozio. In questi anni quello a cui ho tenuto di più è stata la mia libertà; non ho voluto che mi « standardizzassero » con delle idee, con delle proposte o peggio ancora con del sentimentalismi o suggestioni (questo pericolo d'altra parte non c'è stato).

Geloso della mia personalità che voglio far fruttificare al massimo, credo che solamente fuori da un contesto di amore, sarebbe difficile trovare una spiegazione, e certamente non soddisferebbe la vita di un uomo vissuta senza questa carica di maturità. E allora la mia vita, orientata nella carità all'Amore di Dio e dei fratelli, sono certo che trova la sua pienezza e può giungere alla maturità dell'uomo che può scegliere perché libero e che può compiersi fino alla perfezione perché ama.

CARLO PATERLINI
III Teol.

PREGHIERA DEI GENITORI

Signore, che nella tua bontà, ci affidi un messaggio di salvezza da trasmettere ai nostri figli, con la testimonianza della vita e con la convinzione della parola, aiutaci in questa grande e sublime missione.

Donaci la tua luce e il sostegno della tua comprensione.
Accompagnaci con la tua sapienza.

Sii presso di noi nei giorni indecisi della loro preadolescenza, nei giorni difficili della loro giovinezza.

Insegnaci ad aprire loro gli occhi su tutto ciò che è bello, ad aprire il loro spirito su tutto ciò che è vero e santo, e il loro cuore su tutto ciò che deve essere amato.

Insegnaci ad ascoltarli, ad aiutarli, a poco a poco, ad assumere le loro responsabilità, secondo la loro vocazione, non secondo i nostri desideri.

Donaci di saper discretamente scomparire, quando per loro verrà l'ora di prendere in mano la propria vita.

E quando non saremo più qui a circondarli con il nostro affetto, rimani presso di loro, sino al giorno in cui ci ritroveremo tutti uniti nella casa del Padre.

ORA CI VEDO

L'AVVENTURA DI PADRE FABIO



« ... si lavò e tornò indietro che ci vedeva ». (Gv. 9, 1-12)

Come tanti altri P. Fabio si era preparato alla missione con anni di studio e preghiera.

Ordinato Sacerdote poté finalmente partire per il Togo (Africa), dove rimase per sette anni. Il ritmo della sua attività quotidiana era spesso scombuscolato da una debolezza agli occhi, particolarmente fastidiosa nei paesi tropicali. Tutto sommato però non sembrava trattarsi d'un disturbo serio, ma semplicemente d'uno dei tanti fastidi a cui il fisico può andare soggetto e ai quali si può ovviare con qualche terapia e un po' di pazienza.

Rientrato in Europa per le vacanze, Fabio andò all'ospedale. I medici interpellati non osavano pronunciare sentenze vere e proprie, ma dal loro linguaggio a frasi mozzate, si poteva concludere che c'era poco da sperare.

Nella tarda mattinata del 19 Settembre 1973, ci racconta con semplicità Padre Fabio, uscivo dallo studio del mio oculista che, con molta delicatezza ma con altrettanta franchezza, dopo

avermi attentamente visitato, mi aveva sentenziato: " non ho armi per la sua malattia agli occhi. Si prepari ad una vita nuova. Impari il Braille, (è l'alfabeto per i ciechi). Camminando verso casa pensavo e ripensavo al verdetto del medico. Sentivo crollare in me tutto un ideale di vita che avevo sognato. Avevo 37 anni. Ne avevo trascorsi alcuni in Africa e pensavo di ritornarci. Ma con quella malattia agli occhi vedevo cadere tanti progetti di lavoro missionario. Mi martellavano agli orecchi le parole del dottore: "si prepari ad una nuova vita ". Ma per me la vita senza occhi era una morte.

Ricordo esattamente che, arrivato a casa celebrai la Santa Messa con gli amici e pregai con loro affinché il cielo si aprisse.

Trascorsi un anno difficile. La vista diminuiva sempre più, ma pregavo e gli amici pregavano con me.

Un giorno lessi nel Vangelo di Giovanni, l'episodio della guarigione del cieco nato, al quale Gesù aveva applicato sugli occhi fango mescolato a saliva, ingiungendoli di andare a lavarsi nella vasca di Siloe, compresi di essere io quel cieco che elemosinava e credeva che la vita venisse assicurata e resa felice dall'abbondanza dei beni della terra, dalla salute, dal possedere occhi acuti come quelli di un'aquila... Gesù passando mi vide.

Ora ci vedo anch'io, ma con gli occhi che Cristo mi ha dato: gli occhi della fede."

Sì, Padre Fabio fisicamente è cieco, però ha capito quale è la cosa più importante: fidarsi di Gesù, avere tanta fiducia in lui. Gesù ha ancora bisogno di Fabio: anche senza la luce degli occhi, Fabio è contento lo stesso: ha la luce dentro il suo cuore e la porterà ancora ai fratelli del Togo. Sembra incredibile, ma il 9 febbraio dell'anno scorso P. Fabio è partito per l'Africa! Potrà ascoltare, pregare, parlare di Gesù. E' andato in Africa solo per amore. Amore per tanti fratelli CHE SONO IN CERCA DI GESU'.

la
mia
luce
e'Gesu'

date

importanti

ricordati

SOMASCA

Maggio
1980

SABATO 3 maggio: ritiro CRESIMANDI Villasola.
DOMENICA 11 maggio: Ritiro CRESIMANDI Pascolo.
DOMENICA 18 maggio: RITIRO VOC. 2a-3a media.
VENERDI' 30 maggio: Ritiro CRESIMANDI di Sala.

PONZATE

MAGGIO 1980:

SABATO 24 e DOMENICA 25: ritiro-convivenza

GIUGNO-LUGLIO

29 giugno-11 luglio: 1° CAMPO ESTIVO VOCAZION.
(ragazzi di 2a-3a media)

AGOSTO 1980.

13 luglio-25 luglio: 2° CAMPO ESTIVO VOCAZIONALE
(ragazzi di Va elem.-1a media)

27 luglio-3 agosto: 3° CAMPO SCUOLA VOCAZION.
(ragazzi del biennio superiore).



PONZATE - Villa Baragiola

La casa sta a gomito con le altre del paese di Ponzate, "un terrazzo sul lago di Como." Vi si respira un'aria di famiglia, intessuta di gioia, di amore e di aiuto reciproco. Qui si ritrovano ogni mese vari ragazzi delle scuole medie e giovani studenti e lavoratori a pregare e a riflettere sul senso della loro vita alla scoperta della loro vocazione. Qui, ragazzi generosi pronti per un lancio coraggioso verso il loro avvenire, faranno l'ESPERIENZA PONZATE 1980 per scoprire e maturare il loro progetto di vita nel servizio della Chiesa e del mondo.

TRA NOI

PER SERVIRE:

CRISTO



E I FRATELLI



"T R A N O I" - Periodico per i Ragazzi degli incontri vocazionali e per i loro compagni seminaristi e per tutte le famiglie che desiderano aiutare i loro figli nell'orientamento della loro vita.

APRILE 1981.

sommario:

fare pasqua	pag. 1
un ideale da rivivere	pag. 2
ogni vita è vocazione	pag. 3-4
hanno progettato la vita in dio	pag. 5
per voi genitori	pag. 6
reportage fotografico dal messico	pag. 7
reportage dalla colombia	pag. 8
testimonianze vive	pag. 9
il seminario	pag. 10-11
ragazzi seminaristi di colombia	pag. 12
reportage dalla colombia	pag. 13-14
lettere agli amici del "tra noi"	pag. 15-17
dio ha bisogno anche di te	pag. 18
dalla spagna	pag. 19
dagli stati uniti d'america	pag. 20

EDIZIONI "TRA NOI" -Piazza XXV Aprile 2 MILANO

telefono: (02) 632847.



Fare Pasqua

Non è una cosa facile e tanto semplice celebrare la Pasqua del Signore. Si tratta di rinnovare e di rivivere nella fede i grandi misteri della nostra salvezza, senza dei quali la nostra vita non avrebbe senso alcuno. Cristo ha celebrato la sua Pasqua sulla croce, morendo per tutti noi e risorgendo ad una vita completamente nuova, la vita gloriosa in Dio. Noi celebriamo la nostra Pasqua cristiana, liberandoci dal peccato e dalle nostre schiavitù e impegnandoci a vivere come Gesù.

A TUTTI
**BUONA
 PASQUA**

Un ideale che bisogna rivivere

-Mamma, se mi facessi sacerdote?

-Volesse il cielo, figlio mio!

Una espressione così candida e audace per un ragazzo di 11 anni era facile sentirla presso tutte le famiglie alcuni anni fa. Oggi invece è tanto raro udire un fanciullo ragionare così e più raro ancora conoscere dei genitori che si rassegnino a ridare a Dio con generosità quanto gli spetta per diritto.

Una volta i seminari erano insufficienti a contenere la schiera sempre crescente di giovinetti desiderosi di consacrarsi all'ideale più nobile e più sacro: la salvezza dei fratelli. Ora si cercano carriere onorifiche, strade più facili, stipendi più favolosi. Prestigio e ricchezza: ecco la moneta più in uso presso le banche familiari. Una moneta che serve appena a comprare l'oggi e a dare una piccola caparra per il domani. Ma tan'è! Il mondo cammina per questo verso perchè gli uomini vogliono così. Intanto il sacrificio è rimasto monopolio di pochi e a servire le anime più da vicino è consacrato un numero troppo irrisorio, messo sul piano delle impellenti necessità dell'ora attuale.

il "TRA NOI" vuole essere sia per i genitori che per i ragazzi uno svegliarino, un monito, un invito ad apprezzare e a fare amare la vocazione sacerdotale e religiosa.

Buona Pasqua a Tutti

Padre Mario

Ogni vita è VOCAZIONE una chiamata e una risposta

vivo perchè Dio mi ha chiamato alla vita.

Egli mi conosce e mi chiama per nome:

Dio è Padre,

sono figlio di Dio;

la mia vocazione è **AMARE IL PADRE**

Gesù, il compagno e l'amico dei giovani,
mi chiama a vivere come Lui.

sono cristiano;

la mia vocazione è **SEGUIRE GESU'**

nella chiesa trovo il volto di Cristo;

e la chiesa è missionaria.

sono chiamato a dilatare il cuore

secondo le dimensioni del mondo.

sono missionario;

la mia vocazione è **AMARE GLI ALTRI**

è Dio che li fa incontrare
e che accende nei loro cuori
una scintilla del suo amore.
gli sposi cristiani sono chiamati
al dono reciproco di se stessi
e al dono della vita ai figli.
mia vocazione potrebbe essere
L'AMORE NELLA FAMIGLIA
una casa, una donna, i bambini.

ci sono uomini e donne che
per dedicarsi pienamente all'amore di Dio
e all'amore universale degli uomini,
seguono più da vicino Gesù
che li chiama a vivere come Lui
in castità, in povertà e in obbedienza.
mia vocazione potrebbe essere:

Roma 10-3-81

**L'AMORE CONSACRATO
TOTALMENTE A DIO**

*Chiedendo un ricordo
particolare al Signore*

*sono lieto di annunciare
la mia ordinazione*

al DIACONATO

*il 10 APRILE p.v.
ore 18*

a S. Bartolomeo (TV)

Con riconoscenza

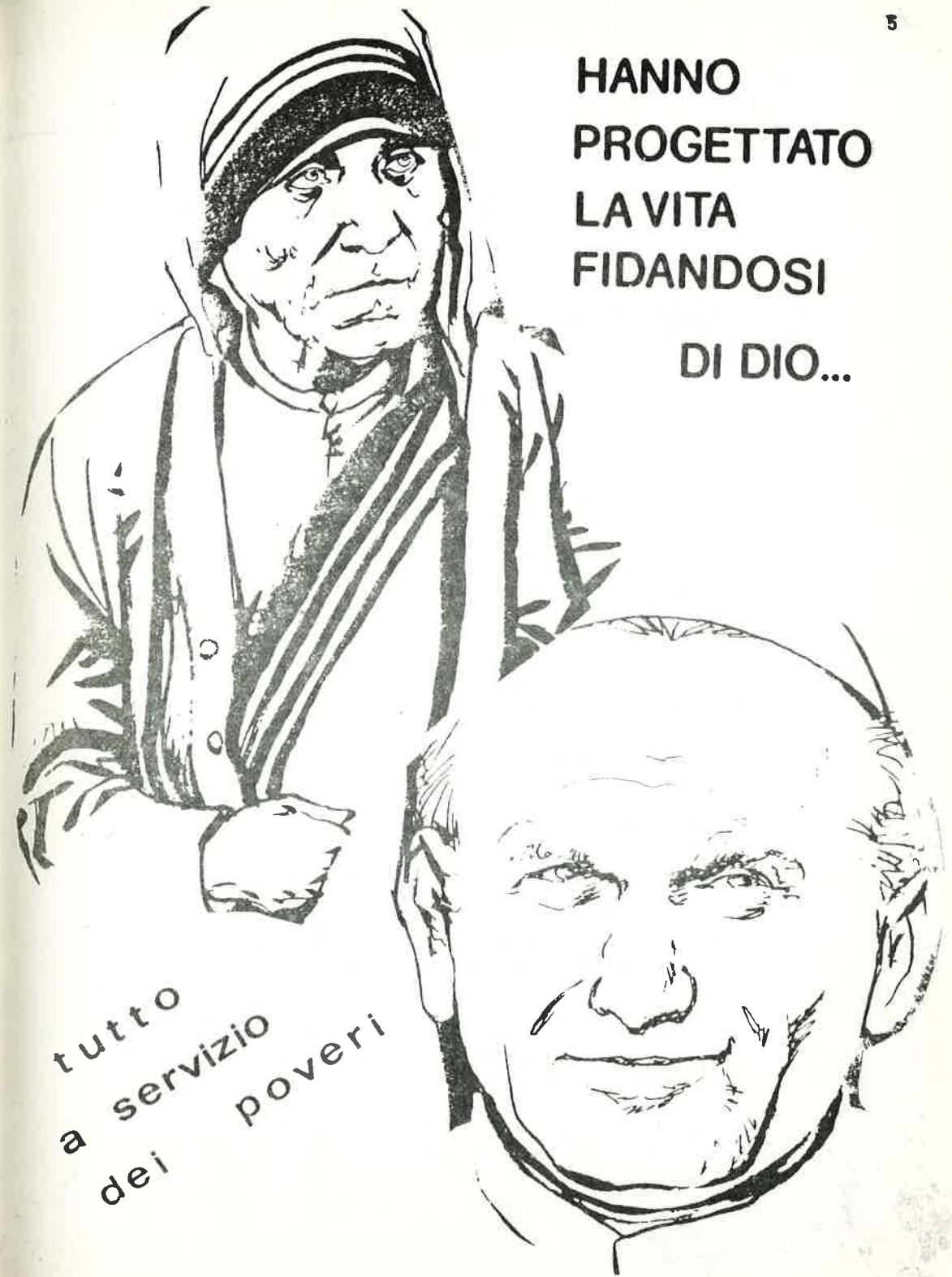
*Pio Domenico Roberto
crs*

*Gesù chiama a sé i discepoli
e ne sceglie dodici, quelli che vuole.
li costituisce rappresentanti di Dio
per trasmettere agli uomini
la parola di Dio e per portare i doni
di Dio sulla terra.*

mia vocazione potrebbe essere:

SACERDOTE

**HANNO
PROGETTATO
LA VITA
FIDANDOSI
DI DIO...**



*tutto
a servizio
dei poveri*

per voi genitori

Un giorno chiesi a un ragazzo di quinta elementare che cosa avrebbe fatto da «grande». Ci trovavamo in sagrestia. Con lui c'erano altri compagni, tutti vestiti da chierichetti. Al notare che, nonostante la sua spigliatezza, tardava a rispondermi, gli dissi: «Vedo in te un misionario grintoso e intelligente». Quel simpatico frugioletto ci pensò un poco e poi mi rispose: «L'idea non è brutta, ma ho già deciso di fare il panettiere, come mio nonno. Avrò uno stipendio sicuro di 850 mila lire al mese».

Non essere ingenui

Tutto il mio discorso vocazionale finì a quel punto, dato che l'attenzione di quei chierichetti fu attratta da proposte e controproposte di carattere monetario... Credo che soprattutto in questi ultimi anni si sia peccato, nei confronti dei pre-adolescenti, di ingenuità o di presunzione, pensando che essi siano incapaci di prospettarsi un futuro. In nome di un presunto «rispetto» verso la loro personalità influenzabile e fragile, abbiamo ritenuto inutile o almeno imprudente fare loro una proposta concreta di vita consacrata al Signore nel sacerdozio e nella vita religiosa.

In tal modo, si è ceduto il campo ai venditori di fumetti devianti, ai divulgatori ambulanti di sostanze tossiche (droga), ai corruttori di coscienze bene in vista nei cartelli cinematografici e nelle copertine illustrate dei chioschi, ai violenti spesso in veste di insegnanti nelle scuole...

Il coraggio della proposta

Tutti parlano, tutti propongono, tutti spingono... meno i lavoratori nella vigna del Signore, per non correre il rischio di «usare violenza» alla «coscienza delicata» di un dodicenne... È inutile perdere il tempo in condanne contro l'eroticismo e il consumismo, contro l'indifferenza religiosa e lo sbandamento giovanile, stando malinconicamente alla finestra. Bisogna ripresentarsi a questi ragazzi con la proposta concreta, leale di un *Signore che chiama a servire al suo altare*.

È stato scritto che «se l'ideale che i giovani d'oggi seguono è sballato, non è tutta colpa loro: non hanno ricevuto altre proposte e sono andati dietro al primo che ha saputo presentar loro un motivo per cui valga la pena di buttarsi allo sbaraglio. Dio non è obbligato a riparare i nostri colpevoli silenzi».



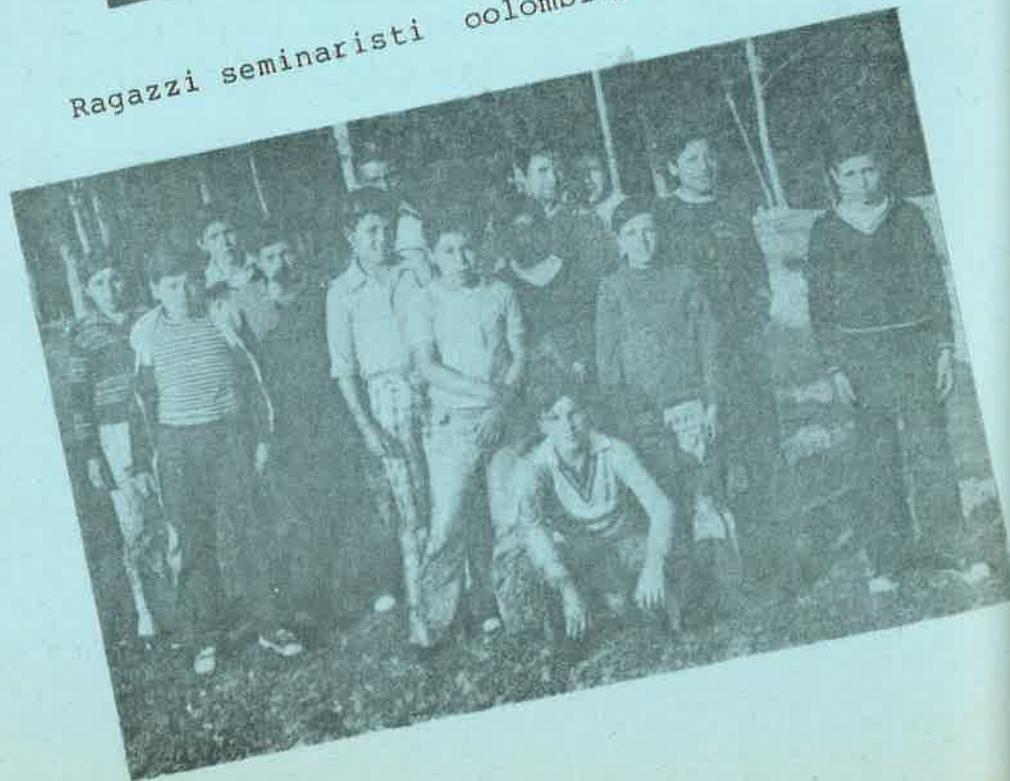
dal MESSICO

I ragazzi e giovani Chierici Somaschi del Seminario S. Raphael di TLALNEPANTLA (Messico) inviano agli amici italiani del "TRA NOI" il loro saluto e auguri





Ragazzi seminaristi colombiani di TUNYA



Sono vari i motivi che mi hanno portato qui in seminario. Ne voglio ricordare due in modo particolare. Desideravo conoscere meglio l'insegnamento di Gesù per migliorare la mia vita di fede.

Sono rimasto subito impressionato da come si viveva e si pregava insieme. In secondo luogo, sono pienamente soddisfatto dei miei compagni di studio, di gioco e di preghiera. Cerchiamo di costruire insieme una vita comune, nell'amicizia e nella lealtà. Credo sia questo il modo di essere oggi veri cristiani e domani anche sacerdoti, se Dio mi chiamerà.

Ivan (prima media)

Quando ero a casa, la mia vita cristiana la portavo avanti così perché «si doveva fare».

Con l'aiuto dei miei compagni, con il sostegno dei miei genitori, con la guida dei miei assistenti, sono riuscito a vedere le cose in un altro modo, sono riuscito a gustare spiritualmente quelle celebrazioni liturgiche che a casa mi erano diventate una penitenza.

Tra le altre cose, ho imparato a conoscere le mie buone qualità e i miei difetti, e a trovare i mezzi per migliorare le prime e neutralizzare i secondi. Penso che solo in questo modo si possa aspirare e essere un giorno un vero missionario, testimone del Signore in ogni circostanza della vita.

Gian Paolo (terza media)

Testimonianze

Qui, in seminario, ho imparato due cose che ritengo molto importanti nella vita di un adulto, ma anche nella vita di ragazzo: ho scoperto la bellezza di saper vivere con gli altri nell'aiuto reciproco, ho capito l'importanza di incontrarmi spesso con il Signore nella preghiera quotidiana.

Ero un ragazzo spensierato e insofferente. Ora credo di essere più cosciente ai problemi della vita e più aperto all'accoglienza degli altri.

Diego (seconda media)

Sono venuto alla Scuola Apostolica per scoprire meglio la mia vocazione. Durante il mese estivo di prova, mi sono trovato a mio agio e ho giocato con grande entusiasmo.

I primi giorni sono stati malinconici, perché sentivo una gran voglia di ritornare a casa.

Non avevo amici con cui parlare e giocare. Ora ho amici che mi accolgono, ho professori che mi aiutano, ho padri che mi guidano. Un giorno, spero di essere sacerdote come loro.

Raffaello (prima media)

IL SEMINARIO:

LUOGO D'ASCOLTO PER

CRESCERE: nell'amicizia, con GESÙ e con i compagni.

AMARE: aprirsi a DIO e agli altri donando la gioia.



dalla colombia

Centro Juvenil Emiliani

HOGAR Y BTO. BASICO INDUSTRIAL
PADRES SOMASCOS - TUNJA (BOY.)
Km. 144 - Apdo. Aéreo 1201 - Tel. 31-54

8 marzo 1981.

Cari Ragazzi Seminaristi Italiani.

Vi salutiamo di tutto cuore informandovi sulla nostra attività di seminario. Noi Colombiani ci ritroviamo per i nostri studi a Tunja. Vogliamo dirvi che ci sentiamo orgogliosi di trovarci in una Comunità religiosa italiana che è venuta qui in Colombia per aiutare gli orfani e la gioventù abbandonata di questo nostro paese per formare una buona società in cui regni la pace e l'unione come veri fratelli. Noi siamo 15 ragazzini riuniti insieme in questo luogo. La nostra attività quotidiana è la seguente: ci alziamo alle 6,30 del mattino e attendiamo alle pulizie personali e della casa. Dopo colazione, verso le 7,30 incominciamo 6 ore di scuola al mattino seguite da due ore nel pomeriggio. Al sabato ritorniamo in famiglia. Qui a Tunja facciamo le 4 classi delle medie che da noi si chiamano "Bachillerato"; il quinto e il sesto anno di scuola li continuiamo a Bucaramanga. Gli studi di filosofia e di teologia li facciamo a Bogotá. Aspettiamo ora che anche voi ci scriviate come si svolge la vostra vita e la vostra attività di seminaristi in Italia.

Vi salutiamo.

I RAGAZZI SEMINARISTI COLOMBIANI



dalla COLOMBIA

Padre LUIGI GHEZZI di SUISIO (Bergamo) coi suoi ragazzi di TUNYA (Colombia) saluta tutti gli amici d'Italia.





Il Direttore del Seminario di Tunya in Colombia.
Padre Franco Ceechini di Massa Carrara



LETTERE AGLI AMICI DEL «TRA NOI»

— da foppenico —

Carissimi Amici,

sono Tavola Massimo di Foppenico. Anch'io molte volte ho partecipato con voi e con il Padre Mario ai ritiri vocazionali di Somasca e di Ponzate e ai campi estivi. Ora da 8 mesi mi trovo in Seminario a Bergamo. Sono molto felice e contento di avere scelto questa strada. Studio, gioco e prego. La mia vita ora ha veramente un senso: diventare Sacerdote, cioè uomo per gli altri come lo era Gesù. Qui, in seminario sono molto impegnato, quindi mi è difficile trovare il tempo per scrivere lettere. La vita che conduco qui è ricca di ogni cosa e ogni giorno c'è sempre qualche cosa di nuovo da fare e poi mi aiuta a riflettere sulla mia scelta appunto perchè qui ho il tempo per pregare e meditare bene e molto in confronto a quello che facevo a casa. Qui ho dei buoni Superiori e soprattutto il Padre Spirituale che mi aiuta a riflettere e a maturare la mia vocazione.

Qui in seminario ho molti amici che mi comprendono e mi aiutano. Il pensiero che mi accompagna sempre è questo: un domani, gli uomini del mondo saremo noi; perciò tocca a noi prepararci a cambiarlo.

Saluti e auguri a tutti voi e al Padre Mario di una buona e santa Pasqua.

*Massimo
Foppenico*

Foppenico di Calolzio, 5 aprile 1981.

Ai miei AMICI di PONZATE e SOMASCA.

Sono ormai 8 mesi che mi trovo in seminario a Bergamo dopo avere partecipato con voi ai vari ritiri e campi scuola vocazionali. Questa mia breve esperienza in seminario si è rivelata molto positiva. Le giornate in seminario sono un sus-

seguirsi di frenetiche attività: studio molto impegnativo, gioco, preghiera. Specialmente la S. Messa è per noi lo specchio della giornata che giunge al culmine nella Eucaristia.

Anche i giochi in questi giorni sono molto impegnativi, dato che si stanno effettuando i GIOCHI della GIOVENTU' ed ognuno si deve sentire impegnato anche in queste circostanze.

La mia vocazione, in questo periodo di tempo, si è molto approfondita, grazie al Padre Spirituale e ai frequenti incontri di preghiera comunitaria e personale. Mi sembra di sentire in me la chiamata al Sacerdozio, una chiamata molto impegnativa che si matura giorno per giorno con le piccole azioni, l'obbedienza ai Superiori e i favori ai compagni.

La vocazione non è uno scherzo: da essa dipende la riuscita di tutta la nostra vita; per questo dobbiamo stare attenti ad ascoltare la voce di Cristo che ci conosce e sa di che cosa noi abbiamo bisogno.

Saluti a tutti voi, cari amici, e al Padre Mario. Auguri di buona Pasqua.

De Togni Stefano

Foppenico, 4 aprile 1981.

da somasca

AI RAGAZZI degli INCONTRI VOCAZIONALI
a SOMASCA presso il SANTUARIO S. GIROLAMO.

Somasca, 25 marzo 1981.

Carissimi ragazzi,

ormai ci conosciamo da circa 5 mesi in occasione degli incontri spirituali che facciamo qui periodicamente al Santuario di S. Girolamo. Innanzitutto, insieme a GianCarlo, vi porgo il mio saluto e mi congratulo con voi per la vostra fedele partecipazione a questi incontri vocazionali. Anch'io circa sette anni fa ho iniziato a fare la vostra esperienza,

cioè, ho cercato di scoprire che cosa voleva il Signore da me con la preghiera; la riflessione sulla Parola di Dio e l'aiuto di un Padre Spirituale. Io vengo dalla Sardegna e precisamente dall'Istituto dei Padri Somaschi a S. Anna di Marrubiu, in provincia di Oristano. Qui ogni mese si ritrovano insieme ragazzi della vostra età alla ricerca del progetto di Dio su ciascuno di loro, cioè per la scoperta della propria vocazione.

Vi presento ora alcune cose che hanno scritto questi ragazzi perchè possono essere utili anche per voi. Sono delle esperienze molto belle, delle buone azioni, dei "fioretti" che ci fanno capire cosa vuol dire "mettersi al servizio degli altri".....

"Una sera, dopo la funzione, il Parroco mi ha detto di portare l'ostensorio in casa sua. Io volentieri ci sono andato, ma quando ero lì, la domestica del Parroco mi ha chiesto se potevo farle una commissione. Non avevo tanta voglia, ma per dimostrarle di amarla concretamente, ci sono andato...."
(Massimiliano)

"Per me essere missionario nel mio ambiente significa fare la mia parté come fa il missionario che porta il Vangelo a gente che non ha mai sentito parlare di Gesù. In questo mese ho cercato di mettere amore dove non c'era amore ed ho trovato amore. Così a scuola un mio compagno mi impediva di stare attento stuzzicandomi. Io ce l'ho messa tutta dando così buon esempio...."
(Ignazio)

"Mia nonna ha chiesto a mio fratello di andare a portare un po' di legna. Lui non ha voluto andare. Allora io ho capito che quella era una occasione buona per dimostrare il mio vero amore per la nonna. Ci sono andato io volentieri al posto di mio fratello a prendere la legna...."

Cari ragazzi, come vedete sono tutte piccole cose queste che possono capitare nella giornata; ma è proprio attraverso queste piccole cose fatte con entusiasmo e amore che voi costruite ogni giorno il vostro avvenire con l'occhio sempre rivolto verso quell'ideale di donazione e di servizio a cui il Signore vi chiama.

Insieme a GianCarlo, vi saluto tutti e vi aspettiamo sempre fedeli e generosi ai vari incontri di Somasca.

ROBERTO, novizio
somasco.



Divenire
Discepoli
di Gesù
come
gli Apostoli

DIO

HA BISOGNO

ANCHE

DI

TE

dalla spagna

SEMINARIO PADRI SOMASCHI di MADRID.

marzo 1981.

Cari Amici del "TRA NOI"

Siamo quattro Novizi Somaschi Spagnoli. Già da vari anni siamo entrati in seminario per motivi diversi: ci interessava conoscere nuove forme di vita, nuovi ambienti; E' vero che all'inizio ci siamo entrati per motivi di studio però con il passare degli anni abbiamo scoperto che non solo bastava studiare, ma abbiamo capito che qualche cosa ci arricchiva spiritualmente.

ABBIAMO SCOPERTO LA NOSTRA VOCAZIONE!

Grazie ai diversi incontri che abbiamo fatto con l'aiuto dei nostri Padri Animatori, come state facendo voi qui a Somasca e a Ponzate, con il passare degli anni ci siamo arricchiti sempre di più e così a poco a poco, nonostante le difficoltà che questo cammino ci presenta, abbiamo potuto arrivare per mezzo del Probandato, a questo passo decisivo che è il NOVIZIATO, il quale ci aiuta a chiarire giorno per giorno la nostra Vocazione. Per questo ci troviamo qui in Italia, a Somasca, presso il Santuario di S. Girolamo e la Casa Madre dei Padri Somaschi.

Vi salutiamo.

Josè Baz-Jesus Vales-Josè Antonio-Juan Manuel de Toledo

DAGLI STATI UNITI D' AMERICA

Somascan Fathers and Brothers

628 Hanover Street

Manchester, New Hampshire 03104

(603) 627-1323



Manchester, 17/febbraio/1981.

Caro Padre Mario,

vorrei tanto che la corrispondenza fra diversi seminaristi di diversi paesi diventasse una possibilità anche per noi. A questo punto ci troviamo senza nessuno in casa. Forse quello che chiedo e suplico sono delle preghierine speciali perchè il Signore ci additi una via nuova e fresca per svilupparci qui negli Stati Uniti....Benedico il Signore perchè un giorno ha mandato lei a pescare alle Case Nuove, altrimenti.... Faccia pregare perchè i Padri di qui possiamo scoprire e accettare la volontà di Dio.

Ciao Mario.

Battista Bordignon
P. Battista Bordignon

Cristo è Risorto!

Cristo vive!

Alleluia!

19 aprile 1981

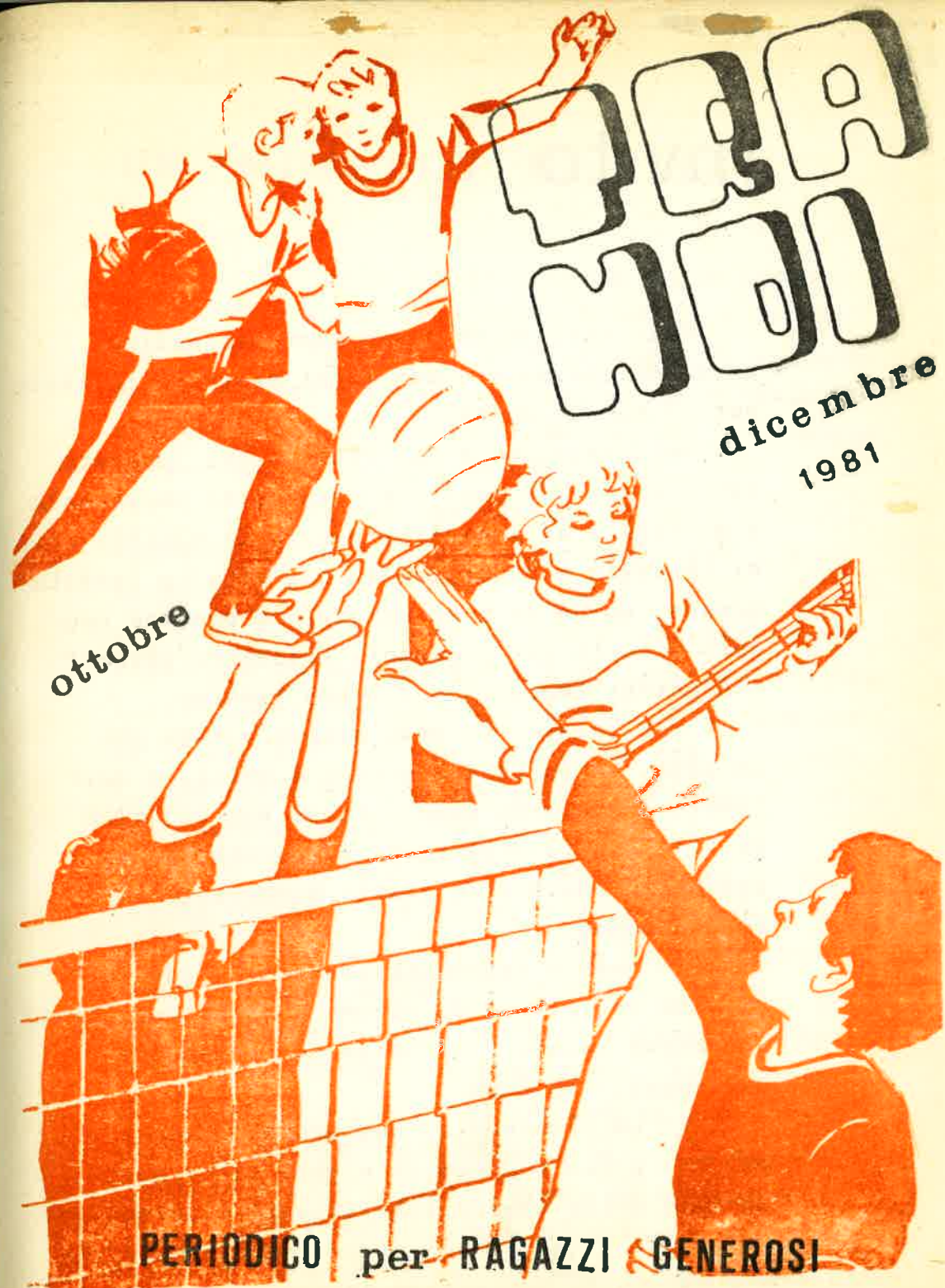
PASQUA DI RISURREZIONE

dal 17 al 19 maggio 1981
una « 3 giorni » vocazionale
per ragazzi a QUERO

CHE FARO' DELLA MIA
VITA? DIO MI CHIAMA.
DALLA MIA RISPOSTA
DIPENDE LA VITA DI
MOLTI.

PER ISRIVERSI, RIVOLGERSI SUBITO A :

Padre Mario Manzoni
Piazza 25 aprile 2
Milano tel. (02) 632547



invito

Hai iniziato un nuovo anno scolastico, pieno di speranze e con tanti progetti in testa per il tuo avvenire.

Sei cresciuto e hai visto e hai imparato tante cose. C'è però una cosa molto importante e difficile da imparare: quella di VIVERE, cioè di imparare a costruire la tua vita in formato grande, su delle basi solide che possano reggere a tutti gli scossoni, tempeste, uragani che potrai incontrare sul tuo cammino.

Per questo, tu devi sempre mirare più in alto, verso ideali grandi e belli, e devi tenere lo sguardo sempre fisso sul PROGETTO di VITA che il Signore ha preparato per te perchè tu possa realizzarti pienamente in questo mondo.

In queste pagine ti presento l'ideale di vita realizzato da alcune persone coraggiose che hanno saputo rispondere generosamente all'appello di Gesù.

E' un richiamo ed una proposta anche per te: prova a pensarci e abbi il coraggio di fare delle scelte intelligenti e coraggiose nella tua vita, ricominciando ogni giorno con una carica di entusiasmo sempre più grande.

UN MODELLO DI VITA

Da ragazzo e da giovane aveva sognato una splendida carriera nella Repubblica Veneta. Per questo, nonostante il dispiacere di sua mamma, era partito per la guerra, tutto entusiasta e desideroso di farsi un nome con delle grandiose imprese da tramandare alla storia.

Non aveva mai pensato di fare qualcosa di buono per gli altri, soprattutto per i più poveri.

Ma il Signore lo aveva chiamato ancora prima che venisse al mondo e aveva preparato per lui un magnifico progetto di vita....Il Signore lo voleva testimone del suo amore tra i ragazzi e come guida paterna per quelli più poveri, abbandonati e orfani.

Il 27 agosto 1511, dopo una furiosa battaglia sul Piave contro i Tedeschi, quel giovane capitano di ventura veniva fatto prigioniero e rinchiuso nella fortezza di Quero.

Passò un mese in quel sotterraneo tormentato da una terribile angoscia. Ripercorse gli anni della sua vita, ripensò ai suoi grandi sogni di gloria completamente svaniti, guardò trepidante alla sua fine ormai vicina.....

Si rivolse allora alla mamma del Paradiso, la Vergine Maria, che aveva imparato a pre-

gare sulle ginocchia di sua madre. Promise di cambiare vita. La Madonna, accompagnata dagli Angeli scese nel carcere del castello e lo liberò.

Lui mantenne la sua promessa: cambiò vita e donò tutto se stesso a servire gli orfani e gli abbandonati.

Diventò così il Padre e Patrono universale degli Orfani e della gioventù abbandonata: SAN GIROLAMO EMILIANI.

Prima di morire lasciò questo testamento spirituale a quelli che lo avevano seguito in questa opera di amore e di servizio:

"Figlioli, seguite la via del Crocifisso, servite i poveri, servite gli orfani!"



SACERDOTE RELIGIOSO SOMASCO

**Divenire
Discepoli
di Gesù
come
gli Apostoli**

- Scelti da Cristo
- Decisi a seguirlo per amore
- Per annunciare con fedeltà l'intero vangelo



Sua Ecc. Mons. ANTONIO MISTRORIGO
consacrerà sacerdote il
diacono somasco

Don ROBERTO PIO LOCO

Lo annunciano con gioia i suoi genitori
e la comunità di S. Maria Maggiore
ed invitano tutti ad unirsi nella preghiera di lode e di ringraziamento

Ordinazione
20 novembre 1981
ore 18

S. Bartolomeo di Breda di Piave (Treviso)

1ª S. Messa
22 novembre 1981
ore 10

MAESTRO COSA DEVO FARE?

Il nostro caro Don ROBERTO PIO LOCO ha iniziato la sua esperienza vocazionale nel 1964 nel seminario minore dei Padri Somaschi a Fel- tre.

Durante il periodo della scuola media, nella preghiera, nella riflessione sulla Parola di Dio e con la guida del Padre Spirituale, ha potuto maturare la sua vocazione verso l'idea- le di vita sacerdotale e religiosa: così, nel 1974, dopo aver conseguito il titolo di "mae- stro" alla scuola statale "Teresa Ciceri" di Como, ha potuto entrare nel Noviziato dei Pa- dri Somaschi ed emettere la professione reli- giosa con l'intento di consacrarsi completa- mente a Cristo nel servizio dei poveri e de- gli orfani sull'esempio di SAN GIROLAMO EMILIANI. Don Roberto ha svolto il suo apostolato tra i ragazzi dell'orfanotrofio di Pavia e poi presso l'Istituto Usueli di Milano e di Ma- genta.

Soprattutto Don Roberto si è impegnato nella attività di animazione vocazionale con i ra- gazzi di Como, Calolzio, Villasola, Sala, Pa- scolo, Erve e a Treviso-Quero con il Padre Giovanni Arrigoni, Promotore e Animatore Vo- cazionale del Veneto.

L'anno scorso Don Roberto, con la professione religiosa dei voti solenni nella basilica di S. Maria Maggiore a Treviso, si è consacrato per sempre al Signore per seguire, come San Girolamo, la via del Crocifisso e servire i poveri e gli orfani.

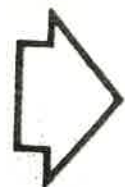
L'esempio di Don Roberto è un invito per ogni ragazzo e giovane coraggioso che vuole fare qualcosa di bello e di grande nella propria vita.

Padre ROBERTO tra i ragazzi del campo scuola di Ponzate. Ora Padre Roberto Pio Loco svolge la sua attività tra i ragazzi del Seminario "Padre Venini" a TREVISO (Piazza S.Maria Maggiore) Scrivetegli voi ragazzi che lo co- noscete molto bene.



UNA PROPOSTA

GESU'
 oggi chiama anche te!
 Ti chiama
 con l'esempio di un Santo,
SAN GIROLAMO EMILIANI,
 con la voce di tanti orfani
 e di tanta gioventù abbandonata
 che c'è nel mondo.
 Ti chiama
 e ti propone di essere
SACERDOTE, oppure
FRATELLO RELIGIOSO SOMASCO.
 Se avverti in te
 una forte carica di fede,
 e senti di avere
 un cuore capace di amare
 tanti fratelli emarginati,
 e la parola "donazione"
 non ti fa paura,
 allora VIENI con noi!
 Ti aspettano
 tanti ragazzi e giovani
 che tu saprai amare
 e per i quali ti senti
 pronto a donarti.



PER TE!



DAGLI STATI UNITI D'AMERICA

Negli Stati Uniti vicino a Boston
 i Padri Somaschi continuano l'opera edu-
 cativa per i ragazzi poveri ed emarginati
 sull'esempio di San Girolamo Emiliani.
 Il lavoro formativo per questi ragazzi
 richiede tanta generosità, pazienza e
 molto spirito di sacrificio.





Somascan Fathers

Vi lavorano cinque Padri e Fratel Luigi Maule. Le attività sono molto varie per dare a questi ragazzi una formazione umana e cristiana e prepararli ad affrontare serenamente il loro avvenire.

Anche qui c'è bisogno di giovani generosi e coraggiosi che siano disposti a donare completamente tutta la loro vita a servizio di Cristo e dei fratelli più poveri. Vuoi rispondere anche tu a questo appello?



Pietro e Marco di Cadorago, Edoardo del Pascolo e Antonio di Villasola alla "tre giorni" di Vallecrosia.

UNA "TRE GIORNI VOCAZIONALE"

a VILLA POGGIO PONENTE di VALLECROSIA (IM)

Abbiamo voluto trascorrere i tre giorni più importanti della settimana santa, Giovedì, Venerdì e Sabato santo, in un ritiro spirituale a carattere vocazionale insieme a Padre Mario e a Padre Giulio, Direttore Spirituale del Collegio Gallio di Como.

Siamo partiti mercoledì pomeriggio in pulmino, guidato da Padre Giulio: eravamo in cinque ragazzi: Angelo Comi e Roncadori Antonio di Villasola, Edoardo Villa del Pascolo e i due fratelli Clerici Pietro e Marco di Cadorago.

La prima tappa è stata il santuario di Gesù Bambino ad Arenzano dove siamo stati accolti molto gentilmente da un Padre Carmelitano che ci ha regalato dei vasi di fiori di rivieri, uno per ciascuno di noi. Alla sera, verso le 19, siamo arrivati a Bordighera e Vallecrosia.

Abbiamo trascorso la mattinata del Giovedì Santo nella preghiera e nella meditazione dell'amore di Gesù che si è fatto nostro cibo nel sacramento dell'Eucaristia: le riflessioni ci venivano proposte volta per volta o da Padre Mario o da Padre Giulio. Nel pomeriggio siamo andati in Francia, a Monaco e MonteCarlo. Alla sera, ci siamo portati nella parrocchia di Olivetta dove svolge il suo ministero il Padre Francesco e abbiamo fatto la funzione del Giovedì Santo sul posto con i fedeli del luogo.

Il Venerdì Santo ci ha visti impegnati nella riflessione sul mistero della morte di Gesù e sulla nostra partecipazione alla croce di Gesù. Per questo ci sono serviti molto due filmati: la passione di Cristo presentata dai giovani di Arese e "la mia croce è qui": cioè la vicenda di come ha saputo vivere il proprio dolore e la croce della sofferenza in un sanatorio della Liguria, un giovane padre di famiglia.

Abbiamo partecipato nella chiesetta delle Suore Carmelitane sopra San Remo, alla funzione liturgica della passione e morte del Signore.

Il Sabato Santo mattina abbiamo tirato le nostre conclusioni per il cammino spirituale della nostra vita, aiutati, anche, da Padre Nino, Animatore vocazionale della Diocesi di Ventimiglia e della casa di Vallecrosia. Nel pomeriggio siamo ripartiti per Milano-Como, dopo una seconda sosta ad Arenzano, questa volta però in riva al mare in una splendida giornata di sole primaverile. Avevamo con noi anche una mascotte: il piccolo Walter Secomandi di Villasola, che suo fratello Giuseppe era venuto a prelevare dalla colonia delle Suore di Maria Consolatrice di Bordighera.

Padre Giulio ha animato con la sua chitarra e i suoi canti armoniosi il tempo libero della "tre giorni" di Vallecrosia.



TRE GIORNI

Al CASTELLO di QUERO (Belluno)

Dal 17 al 19 maggio, durante i giorni di vacanza in occasione del "Referendum", abbiamo fatto con Padre Mario una "3 GIORNI VOCAZIONALE" a Quero. Questo ritiro aveva lo scopo di farci tornare a casa cambiati e ben orientati nel nostro progetto di vita come successe a San Girolamo dopo il mese di prigionia in quel castello.

Il viaggio di andata è stato abbastanza confortevole anche per le musiche che sentivamo sul pulmino, guidato dal nostro caro Assistente Attilio De Menech. Abbiamo fatto una sosta al santuario della Madonna di Pietralba; poi siamo saliti al Passo Rolle dove abbiamo trovato piggia, nevischio e freddo, per cui siamo ripartiti subito e in serata eravamo a Quero.

Il nostro ritiro è iniziato la sera stessa con la celebrazione eucaristica e la presentazione di alcune riflessioni fatte da Padre Mario. Eravamo in cinque ragazzi: Tami Massimo, Comi Angelo e Baldi Giovanni di Villasola, Guido e Paolo del seminario di Ponzate.

Sett. Damb

Gli incontri formativi durante i tre giorni sono stati tenuti da Padre Luigi, Superiore della Casa di Quero, il quale ci ha spiegato come autogestirci e sapere operare le proprie scelte senza farsi influenzare dagli altri. Il Padre ci ha portato l'esempio del giovane Giorgio Monico e ci ha fatto capire che la vita senza ideali non ha senso.

UN VOLO SPETTACOLARE dalla STRADA STATALE

Una sera siamo stati spettatori e per fortuna e grazia della Mafonna, non vittime di uno spettacolare incidente. Stavamo giocando dopo cena vicino al Castello quando improvvisamente sentiamo un tonfo: una 127 che viaggiava a forte velocità sulla statale sopra di noi, aveva sbandato, era uscita di strada e precipitata nella scarpata del bosco immediatamente sopra di noi. Fortuna che è stata fermata da un albero: però un grosso paracarro, divelto dalla forza viva dell'auto, è precipitato proprio lì dove noi stavamo giocando, ha sfiorato un nostro compagno senza fargli niente! Noi ci siamo messi subito a gridare e a chiamare aiuto: sono accorsi i Padri che hanno estratto dalla macchina un anziano signore che per fortuna non si era fatto troppo male. Sono arrivati i pompieri e la polizia e hanno provveduto a rimuovere la 127.

Abbiamo concluso il nostro ritiro al santuario della Madonna Grande di Treviso con la celebrazione eucaristica di Padre Luigi e Padre Mario. Questa "3 giorni" ci è servita molto per cambiare varie cose della nostra vita e per qualcuno dei nostri compagni ha segnato il passo decisivo per la scelta della sua vocazione.

GUIDO e PAOLO

CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE
- PONZATE - LUGLIO 1981

Durante il mese di luglio di questa estate abbiamo fatto a Villa Baragiola di Ponzate una particolare esperienza vocazionale in due campi scuola di 12 giorni ciascuno. Eravamo quasi una trentina di ragazzi per turno e venivamo dalle zone di Cisano Bergamasco-Villasola, Calolzio Foppenico-Pascolo-Somasca, Magenta, Corbetta, Vittuone, Ossona e anche dalla città da Milano.





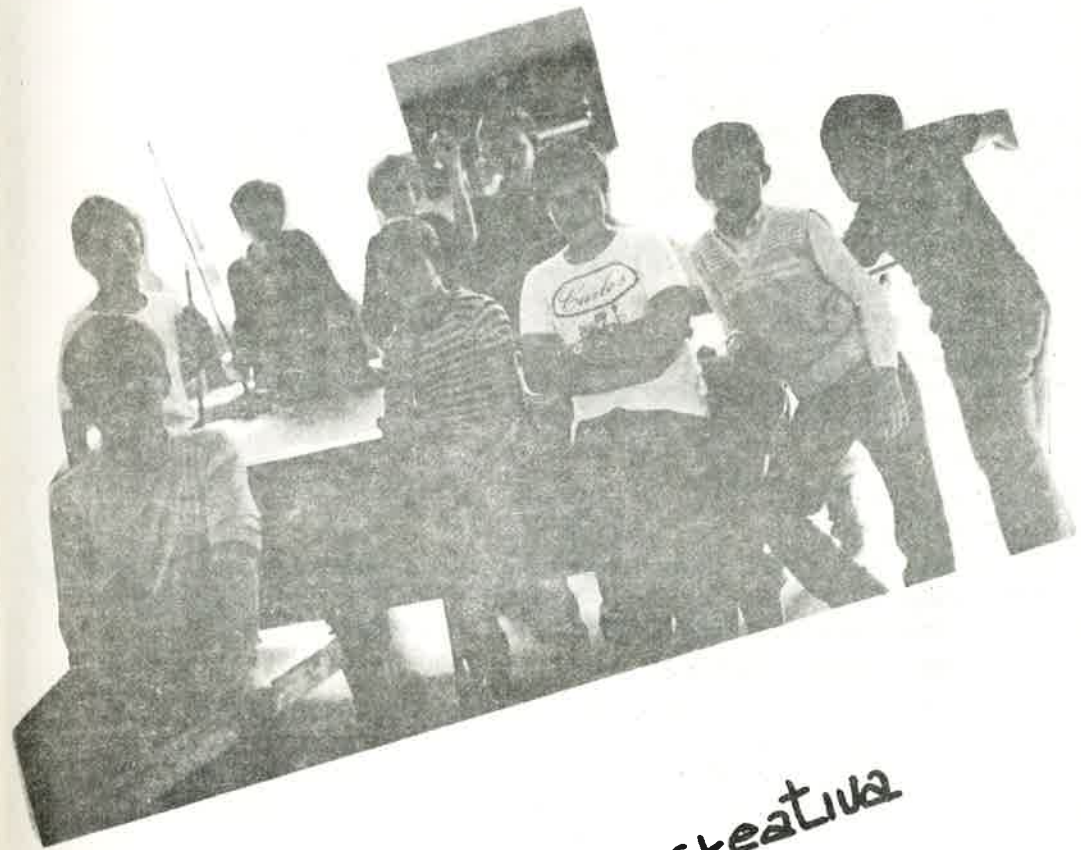
L'Animatore MAURIZIO
con il gruppo dei
suoi ragazzi al
campo scuola di
Ponzate

Dopo la prima giornata di amicizia, dedicata alla reciproca conoscenza ed affiatamento tra noi, Padre Mario con gli animatori, Giuseppe e Maurizio, ci hanno presentato il valore della vita come dono del Signore da mettere a servizio degli altri sull'esempio di Gesù e dei Santi, in particolare di San Girolamo Emiliani.

Come guida per l'approfondimento e la ricerca di quanto ci veniva proposto nelle varie istruzioni, ciascuno di noi aveva tra mano un fascicolo preparato apposta dal Padre Direttore con l'aiuto degli assistenti.

Per suscitare in noi ragazzi un maggior interesse per alcuni argomenti particolari, sono state invitate a parlarci e a portarci la loro viva esperienza, alcune persone: il Superiore della casa madre dei Padri Somaschi, Padre Luigi Ghezzi, ci ha presentato a Somasca con parole semplici e vivaci la vita religiosa. Fratel Aldo Tavola, un religioso che lavora in mezzo ai ragazzi di Casa Miani a Somasca, ci ha presentato la figura del "religioso somasco fratello coadiutore": siamo rimasti tutti molto colpiti in quella occasione dalla serenità e dalla gioia che questo fratello sapeva diffondere intorno a sé. Padre GianCarlo Casati, missionario somasco in Colombia, ci ha parlato della esperienza sua e di altri religiosi suoi confratelli in quella terra lontana.

CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE
A PONZATE



attività ricreativa

Per illustrarci la vita e la missione del SACERDOTE, è venuto tra noi a Ponzate un Parroco della Diocesi di Milano, invitato appositamente da Padre Mario, il Parroco di Casorezzo Don Nicola.

C'è stato poi una ragazzo nostro amico di Foppenico, Tavola Massimo, che aveva già fatto con noi lo scorso anno l'esperienza del campo scuola vocazionale a Ponzate, che ci ha parlato con grande entusiasmo della sua vita e della sua esperienza quotidiana nel seminario diocesano di BERGAMO, dove attualmente si trova con altri due suoi compagni del campo scuola.

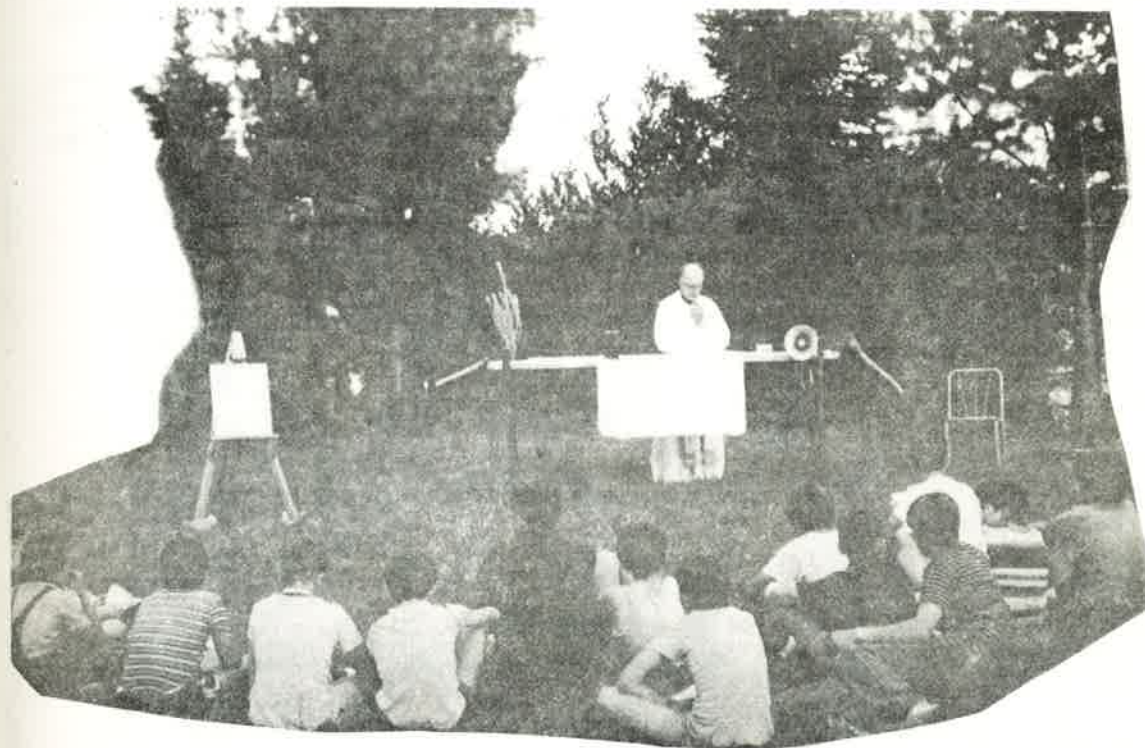
Le nostre giornate a Ponzate erano molto varie, data la premura dei nostri assistenti-animatori Attilio, Giuseppe e Maurizio che sapevano inventare tante belle cose per noi. Iniziavamo con un incontro personale di preghiera in cappella, un momento di preghiera comunitaria e la presentazione del tema della giornata fatta da Padre Mario. Dopo la colazione e la ricreazione, ci si riuniva a gruppi insieme ai nostri assistenti e lavoravamo sul tema proposto. Prima del pranzo, il Padre ci riuniva tutti nell'assemblea generale per mettere insieme quanto avevamo realizzato nei gruppi.

Il pomeriggio era impiegato nei giochi comunitari sui monti, da una riunione a gruppi e dalla celebrazione eucaristica con la santa messa al campo preparata da noi. Alla sera dopo la cena e la ricreazione, ci si ritrovava nuovamente insieme per l'assemblea generale di verifica della giornata, visione di films o filmine particolari, oppure giochi e canti intorno al falò.

Un rilievo particolare durante i campi scuola hanno avuto le gite in montagna con la nostra guida alpina, Padre Pierino Manzoni, fratello di P.Mario. Ci ha guidati sul Resegone attraverso la ferrata, sulla Grigna attraverso la via Carlo Porta, sul Grignone.....

Per la cucina di ogni giorno ha provveduto con tanto amore Fratel Giovanni dell'Istituto Uselli di Milano insieme al Padre Rettore di Ponzate, Padre Antonio e alla domenica la Signorina Cesaria del luogo: a tutte queste persone, veri "Buon Samaritano" per noi, mandiamo da queste pagine il nostro grazie più vivo.

PONZATE - luglio 1981



l'incontro quotidiano con il Signore nella celebrazione eucaristica al Campo

"In questi giorni riguardo alla mia vocazione ho scoperto che essa non può essere scelta a casaccio: devo riflettere e pregare molto per questo. In questi giorni del campo scuola qui a Ponzate ho compreso ancora di più di essere chiamato ad una vocazione sacerdotale, però non un sacerdote secolare, ma bensì membro di una congregazione religiosa...."

CLAUDIO

"Ho capito in questi giorni qui a Ponzate quanto sia importante rispondere alla chiamata che Dio fa su ciascuno di noi perchè così si realizzerebbe la mia vita. Se il Signore mi volesse come operaio nella sua vigna, io sarei disposto ad accettare questa sua chiamata. Da circa un anno sto maturando questa idea, cioè se il Signore mi chiama proprio a questa vita o se il suo progetto è un altro. Sono disposto a fare l'esperienza vocazionale in seminario e la farò il meglio possibile...."

PIERGIORGIO

"In questo campo scuola ho avvertito ancora di più la chiamata del Signore e mi sono convinto della mia scelta di entrare in seminario, sentendo le varie istruzioni e grazie soprattutto alla preghiera personale, alla meditazione e alla preghiera dei salmi. Mi ha molto colpito la testimonianza di Fratel ALDO a Somasca: ho capito che anch'io dovrò fare come lui e come i Sacerdoti e gli Assistenti del campo scuola: diventare cioè educatore dei ragazzi bisognosi....."

ANGELO

"In questi giorni a Ponzate mi ha colpito molto nei Sacerdoti e negli Assistenti che pregano molto. Riguardo alla mia vocazione, sarei ben disposto a fare una esperienza vocazionale in seminario, perchè mi sembra di essere chiamato a missionario....."

OSCAR

"A Ponzate ho imparato a pregare molto e a donarmi agli altri. Mi ha colpito enormemente la vita religiosa del Fratello laico come ci è stata presentata e l'ho vista realizzata in Fratel ALDO. Varie difficoltà mi impediscono ancora di aprirmi al Signore... .. (MASSIMO-GIUSEPPE-PIETRO)

Da PONTEVECCHIO di MAGENTA (Mi)

Caro Padre,

ringrazio delle preghiere che mi sono tanto utili in questo delicato momento. Il tempo dopo Ponzate l'ho dedicato a curare la nonna inferma e ad aiutare la mamma il più possibile nelle faccende di casa.

Anch'io la ricordo sempre nella mia preghiera. Mi saluti tutti gli Assistenti e i miei compagni di Ponzate. Arrivederci per i raduni mensili se mia nonna starà bene.

GARAVAGLIA PAOLO



L'Animatore GIUSEPPE con il gruppo dei suoi ragazzi: Marzio di San Fermo della Battaglia (Co), Edoardo di Pascolo-Calolzio, Emilio di Somasca, Sandro, Paolo e PierCarlo di Carenno, Renato di Boffalora Ticino, Massimo e Cristian di Villasola, Paolino di S. Martino di Bareggio.

Casorezzo 3 settembre '81

Rev.mo Padre Mario,

La ringrazio innanzitutto del bene che ha fatto ai miei ragazzi che ancora ricordano con nostalgia le belle giornate trascorse a Ponzate.

La ringrazio anche delle preziose annotazioni che mi ha trasmesso a riguardo della situazione spirituale e vocazionale di ciascuno.

Le trasmetto questa mia a mezzo dei ragazzi che parteciperanno all'incontro di Corbetta il giorno 6 p.v. dal momento che solo oggi ho ricevuto la sua lettera.

A riguardo dell'incontro di preghiera settimanale da Lei proposto ai ragazzi, è successo questo. C'è voluto qualche tempo per sapere dove fossero finiti i libretti da Lei consegnati e poi qualche altro tempo per poterli avere tra mano. Quindi si è deciso di trovarsi ogni lunedì pomeriggio alle ore 18 presso casa mia. A tutt'oggi si è riusciti a fare solo tre incontri.

Per l'incontro che Lei avrà con i ragazzi DOMENICA 6 SETT. oso invitarLa a insistere perchè si approfitti della direzione spirituale, presentandosi al sacerdote almeno ogni due o tre settimane. Se manca questo incontro periodico e costante, muore tutto.

Vivamente riconoscente e sperando di poter ancora servirmi della sua preziosa opera (di questo tipo in modo particolare) La saluto e Le auguro ogni vero bene.

dev.mo

San W. in Lavinia

Ho molto gradito, Padre Mario, l'arrivo della sua lettera. Cerco di essere fedele agli impegni presi a Ponzate e mi sforzo di mettere in pratica i buoni consigli che ho ricevuto. Riguardo all'impegno settimanale di preghiera, tutti i lunedì alle ore 18 ci riuniamo dal nostro Parroco per pregare: come guida, abbiamo il libro che lei ci ha dato.

Di cuore ricambio i saluti da parte mia e dei miei genitori.

ZANIBONI ARISTIDE

L'Animatore Giuseppe con il gruppo dei ragazzi di Casorezzo, Corbetta, Villasola e Cadorago.



Don Lamon 1/7/81
Stefano
Alu ricordo, un soluto col un
augurio dagli AMICI di TREVISO.
marco, Gilberto, Daniele
Eduardo, G. Modico, Eddy, Leonardo
Diego De Marchi, Roberto, Stefano
Giordano, Angelina, Beniamino
Leonardo, Enrico, Francesco, Gianni
Lorena, Tarcisio, Giordano, Marco, Tolo
Nicola, Antonio, Tolo

I ragazzi del campo scuola vocazionale di Treviso, ci hanno inviato a Ponzate da LAMON in provincia di Belluno, i loro saluti e auguri. Con loro c'era come animatore il nostro Don Roberto Pioloco, oggi sacerdote novello.

Da VITTUONE (Mi)

La ringrazio, caro Padre, per l'aiuto che mi ha portato con le sue parole. Ogni giorno sento aumentare dentro di me il desiderio di seguire la strada del Signore che con l'aiuto suo e degli Assistenti, ho scoperto a Ponzate. Appena rientrato a casa dal campo scuola, ho cercato di dare il meglio di me stesso per attuare quello che mi sono promesso di fare a Ponzate, ma ho incontrato ostacoli difficili e mi mancava la forza necessaria. Ora la sua lettera è stata per me un risveglio che mi ha riempito nuovamente di forza, decisione, coraggio e tanto, tanto Spirito Santo. I miei genitori non sanno della idea che continuo a maturare in me, ma credo che anche loro ormai comincino a capire e se ne felicitino. All'idea di entrare in seminario ci sto pensando, ma con l'aiuto del Signore, la soluzione credo sia prossima e poi non dovrebbero esserci dubbi.

La ringrazio nuovamente e la saluto.

LUCA

Da OSSONA (Mi)

Ho ricevuto la sua lettera e sono molto contento del suo ricordo. Quei giorni di Ponzate mi sono sempre presenti nei miei ricordi. In quei giorni sono riuscito ad essere una persona vera, ma poi con il ritorno, i compagni e me stesso ho perduto un po' di quella fede. Mi impegno a fare ogni giorno un colloquio con il Signore nella preghiera personale e ad essere pronto nella ubbidienza ai miei genitori. Attendo da lei dei consigli come pregare e come vivere nella pace e nel Signore. Mi ricordo a Gesù che ne ho tanto bisogno.

ENRICO

Da VITTUONE (Mi)

La ringrazio della lettera che mi ha inviato e della preghiera che conteneva. Mi impegno a mantenere i propositi che ho fatto al campo scuola. Ponzate lo ricordo sovente: la fraternità che c'era fra noi ragazzi e il rapporto con lei e gli Assistenti, anche loro cordiali e simpatici, sempre pronti a darci una mano in caso di bisogno. Nel foglietto di preghiera che mi ha mandato c'era una proposta di vocazione religiosa: è un grande problema per me, perchè non riesco ancora a capire che tipo di vocazione religiosa voglia da me il Signore. Mi aiuti lei!

PIETRO



Un gruppo di ragazzi del campo scuola di Ponzate: Marino e Sergio di Cerello, Lorenzo e Antonio di Corbetta, Luca, Raimondo e Massimo di Villasola, Oscar e Stefano di Sala-Calolzio, Paolo di Pontenuovo di Magenta.

SANTUARIO DELLA CORNABUSA

VALLE IMAGNA (Bergamo) m. 700 s.l.m.

Altare centrale
con le sculture dello scultore bergamasco Aiolfi

Saluti e auguri a
tutta la compagnia per
la buona riuscita del
campo scuola

don franco
Adalberto
S. Bruno
Stefano
Raimondo
Saverio
Carlo

Il saluto di Don Franco
e dei Catechisti di Vil-
lasola e di Padre Adal-
berto dal santuario della
Madonna della Cornabusa
ai ragazzi del campo scuola
di Ponzate.

Luglio 1981.

Carissimo Padre Mario le scrivo questa lettera per farle sapere che in questi giorni penso molto al mio ideale di vita. Ogni sera prima di coricarmi, nelle preghiere dico una preghiera perché il Signore mi faccia conoscere la mia via. Ho sentito che il Signore mi accompagna e ha un progetto per me.

Saluti. da Battista Rigamonti
(Villasola)

Da SUISIO (Bergamo)

Caro Padre Mario,

dopo un po' di tempo mi rifaccio sentire. Scusami se non ti ho spedito le lettere in questo periodo di tempo, non sapevo cosa scriverti, allora ho pensato di aspettare sino alla Pasqua, così ti scrivevo gli auguri.

Sono ancora intenzionato ad andare in Seminario e diventare un futuro Sacerdote. Non ho lasciato cadere il desiderio di diventarlo, come mi avevi scritto tu nella tua lettera precedente. Tengo e terrò duro sino alla fine.

Padre Mario, d'ora in avanti ti scriverò sempre, non avrò pace se non avrò prima pensato a tutti gli incoraggiamenti che mi hai dato per diventare Sacerdote. Quando lo sarò, anche se non varrò un soldo, almeno avrò avuto la gioia di diventarlo. Ti saluto e ti faccio tanti auguri. Ciao.

SERGIO PAGANELLI



- 23 -
3° CAMPO
Scuola.

Castello

di

Quero

(Belluno)

Nella prima quindicina del mese di agosto abbiamo fatto il terzo campo scuola per adolescenti. Come luogo abbiamo scelto il Castello di Quero sul Piave in provincia di Belluno, dove, secondo la tradizione, Girolamo Emiliani, venne imprigionato dopo una furiosa battaglia con le truppe tedesche e liberato poi dopo un mese dalla Madonna.

Siamo partiti da Ponzate il 2 agosto sulla 127 verde di Padre Mario, la quale dopo i tanti km percorsi nell'attività vocazionale, risente talvolta di acciacchi e traumi improvvisi. Eravamo in quattro: Ponti Luca e Trombetta Walter di Ponzate, Nalesso Roberto di Milano e Valisi Ivano di Magenta. Il programma del viaggio sino a Quero era molto affascinante: avremmo visitato il santuario di Pietralba, poi attraverso il Passo Rolle, saremmo scesi a Fiera di Primiero e quindi a Feltre e Quero. Sull'autostrada verso Brescia la macchina filava sui 115 orari quando si sentì un grido dei ragazzi: la macchina fa fumo!.... Padre Mario non era convinto: lui non sentiva e non vedeva niente, quindi continuava a darci dentro. Ma intanto dietro e di fianco si levava un coro di clacson delle altre macchine che sfrecciavano sull'autostrada. Improvvisamente una auto ci sorpassa, si porta sulla destra e ci fa cenno di fermarci. Anche noi rallentiamo e ci fermiamo: un signore alto scende e domanda a Padre Mario se vuole fare fuori del tutto la sua auto perchè dietro emette un fumo nerissimo. Si controlla l'olio del motore: quasi a zero! Eppure eravamo partiti con il pieno raso. Riprendiamo la marcia quasi a passo d'uomo accompagnati continuamente dai richiami sonori dei clacson delle varie auto. Al primo distributore facciamo il pieno di olio e intanto il benzinaio si accorge che qualcosa non funziona: si ferma infatti sotto l'auto una macchia d'olio. Ci consiglia di uscire a Brescia e fare vedere la macchina da un meccanico. Dopo varie peripezie e un ulteriore rifornimento d'olio, giungiamo a Brescaia verso l'una. Percorriamo la città nel centro e vicino alle FF.SS. seguendo il cartello indicatore dell'officina FIAT. Tutto chiuso. Per evitare danni peggiori, decidiamo di posteggiare l'auto in piazza della stazione di Brescia: tiriamo giù i nostri bagagli con le vettovaglie del giorno (pacchetti e pacchettini da sembrare dei "terroni in transito" dice Luca Ponti) e andiamo verso il marciapiede della stazione per la nostra colazione a sacco in attesa del treno delle ore 15. Intanto Padre Mario va disperatamente in cerca di un meccanico: dopo circa un'ora è riuscito a trovarlo. E' una brava persona che sa il fatto suo: ha guardato ben bene la 127, ha eseguito vari controlli e ha sentenziato che si tratta di un lavoro di almeno una giornata. Promette di rimettere completamente in sesto l'auto nel giro di due giorni, avendo sul momento molto lavoro urgente. Dopo le 15 si prende il treno diretto a Venezia. A Padova si cambia con l'altro treno diretto per Belluno-Calalzo. Finalmente dopo varie ore di viaggio, arriviamo alla stazione di QUERO-VAS dove sono ad attenderci Padre Giorgio e Fratel Antonio con le auto della casa.

Verso le 20,30 finalmente siamo a cena nel refettorio della Casa di Preghiera del Castello di Quero. Dopo la ricreazione, iniziamo con Padre Mario con una breve preghiera e riflessione, l'esperienza nuova di quel campo scuola.

ESPERIENZA NUOVA di un CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE.

Ho detto "esperienza nuova": difatti il primo giorno ci siamo trovati solo noi quattro giovani di Lombardia. Ci ha parlato nelle meditazioni e istruzioni il Padre Luigi, Superiore della Casa. Abbiamo poi iniziato con lui dei lavori di riassetto e di pulizia intorno al Castello, sopra nel bosco: era un'attività formativa che faceva parte dell'esperienza. Nel pomeriggio, il bagno nel Piave, poi la terza istruzione, la santa Messa Vespertina e le attività ricreative serali in un clima di serena amicizia. Dopo due giorni si sono aggiunti a noi altri 4 giovani veneti della zona di Treviso, guidati da Padre Giovanni Arrigoni, provenienti dalla "martapoli" di Belluno.

E' stata questa una esperienza molto arricchente per tutti che ha portato in noi un maggior senso di responsabilità, una fraternità più sentita, una coscienza di servizio concreto agli altri da realizzare ogni giorno nell'ambiente abituale in cui viviamo.

Un pomeriggio siamo stati a rallegrare con la nostra presenza e con i nostri canti, i vecchietti della Casa di Riposo di Quero. E' stata una esperienza questa molto sentita da noi che ha lasciato una forte impressione nel nostro animo.

GITE in MONTAGNA

Un pomeriggio ci siamo portati sul Monte Grappa. Dopo avere fatto visita ai vari cimiteri di guerra italiani e tedeschi, abbiamo celebrato la santa messa nel piccolo santuario della Madonnina del Grappa.

Una domenica, seguendo un itinerario già programmato da Padre Giovanni, volevamo raggiungere una cima oltre Lamon. Purtroppo un temporale ci ha bloccati a metà strada. Comunque, è stata una gita molto divertente e varia nei suoi aspetti.

Il penultimo giorno, Padre Mario con Fratel Antonio della Casa di Quero, Fratel Louis Cano proveniente dalla Colombia, Fratel Valentino Pastrello, proveniente dagli U.S.A. e un altro religioso somasco proveniente dal Messico, ci ha fatto fare il giro delle Dolomiti. Siamo arrivati a Misurina, ai piedi delle tre cime di Lavaredo; siamo quindi scesi verso Cortina d'Ampezzo. Dopo la colazione a sacco, siamo saliti al monte Cristallo, e Fratel Valentino si è coraggiosamente incamminato sul ponticello mobile, sospeso tra cielo e terra a 3000 mt. mentre iniziava già a nevicare.

Dopo una visita al palazzo del ghiaccio di Cortina, siamo saliti al Falzarego, per poi ridiscendere attraverso il Passo Pordoi, a Canazei e quindi risalire verso il Passo Fedaia, ai piedi della Marmolada. Proprio qui ci ha colto una furiosa tempesta che noi abbiamo sostenuto rincantucciati nelle nostre auto ferme presso il lago Fedaia. Siamo quindi ridiscesi a Caprile, Alleghe e di lì, passando per Agordo, abbiamo raggiunto Quero.

Il giorno dopo abbiamo concluso il nostro campo scuola all'altare della Madonna Grande di Treviso con la celebrazione eucaristica. In serata, dopo il pranzo offertoci gentilmente dal Padre Livio, Rettore dell'Istituto Emiliani di Treviso, abbiamo raggiunto Ponzate.

TESTIMONIANZA di un GIOVANE

Un giovane di Magenta che ha partecipato al campo scuola di Quero, così ha espresso per scritto al Padre Mario la sua testimonianza:

"L'esperienza a Quero mi è servita molto per approfondire la mia vocazione. Mi è servita anche perchè ho imparato ad aprirmi agli altri e ad approfondire il dialogo con Gesù.

Sono venuto a casa con una serenità spirituale che non avevo mai provato fino ad ora.

In questo anno mi sono imposto che devo per forza riuscire nella scuola che farò. Ora mi sto impegnando a casa con la mia nonna, mettendo in pratica ciò che ho imparato nella esperienza di Quero.

Arrivederci al 6 settembre a Corbetta. A presto.

IVANO

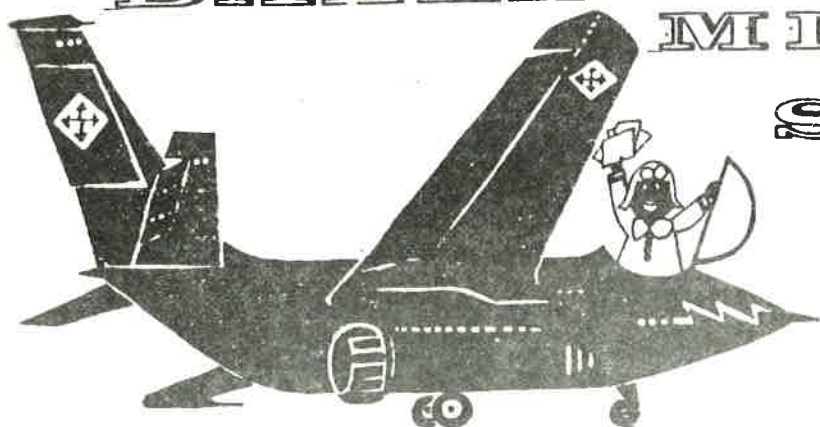
Questo giovane si trova ora come "probando" presso l'Istituto San Girolamo dei Padri Somaschi di Magenta e con l'aiuto del Padre Superiore della Casa Padre Ido e dei Confratelli, sta maturando ed sperimentando il progetto di vivere la vita religiosa somasca.

Un altro giovane di Treviso, suo compagno al campo scuola di Quero, è entrato a ottobre nel seminario diocesano del luogo.

**IO HO RISPOSTO:
«ECCOMI, SIGNORE,
MANDA ME!» (Is. 6,8)**

voci dall'estero

DALLA MISSIONE SIO NE



GUATEMALA

Cari ragazzi,

Sono un Padre Somasco del Centro America. Sono arrivato qui a Somasca dal GUATEMALA e ci rimarrò qui un mese per ritemprare il mio spirito vicino alle reliquie di quel grande Santo che voi già conoscete, SAN GIROLAMO EMILIANI.

San Girolamo Emiliani è arrivato, attraverso i suoi figli, i Padri Somaschi, e con il suo spirito di ardente carità a fondare opere di bene nell'America Centrale sino dall'anno 1921, cioè 60 anni fa!

Ho avuto occasione di incontrarvi, conoscervi e di parlare con voi, la domenica 25 ottobre a Somasca nel ritiro vocazionale organizzato per voi da Padre Manzoni Mario con altri due religiosi somaschi entusiasti delle vocazioni, il Chierico Bolis Ottavio e Fratel Beniamino.

Ho avuto proprio una buona impressione di voi soprattutto quando pregavate facendo la scala santa e come avete partecipato alla santa messa alla Valletta!

Proprio in quei momenti di dialogo con il Signore, col pensiero io ho varcato l'oceano e ho rivisto i miei ragazzi seminaristi di Guatemala, ove attualmente lavoro con il Padre ERMANNO BOLIS, missionario somasco nativo di Somasca. Ho chiesto al buon Dio insieme a voi che anch'essi siano tanti a diventare i prossimi figli di quell'uomo, San Girolamo, che ha fatto della sua vita: "EL AMIGO DE DIOS, DE LOS NINOS Y DE LOS POBRES".

La figura di questo Santo, ardente di amore per Dio e per il prossimo, possa essere compresa da voi tutti. Qualcuno di voi potrà domandare al Padre Mario come fare per andare in Seminario.....

Vi ricordate come è sorta la mia vocazione?

Se voi sarete buoni e pregherete San Girolamo e la Madonna degli orfani, essi, attraverso la vocazione, vi faranno scoprire un mondo meraviglioso di amore e allegria, a servizio dei più piccoli, come voi non immaginate.

E' così grande e così bello fare felici i bambini, insegnar loro che Dio è nostro Padre! E voi soltanto potete fare questo; soltanto voi!

Tanti buoni auguri e le mie preghiere a tutti i ragazzi e i lettori del giornalino "TRA NOI".

Il mio augurio e il mio ricordo particolare unito a quello dei nostri ragazzi seminaristi e novizi del Guatemala per questo Natale, perchè Gesù Bambino prepari i vostri cuori ad accoglierlo, ascoltando anche voi l'appello della vocazione al servizio di Dio!

Sarò ben felice di ricevere una vostra lettera, indirizzata ai miei ragazzi di Guatemala. Saluti ai vostri cari genitori.

Padre DANIEL ESCOBAR, c.r.s.

Instituto Emiliani
Km. 14 Carretera a San Juan
Zona 7. GUATEMALA C.A.

Caro Padre Mario,

grazie per le diapositive sulla vita del nostro Santo San Girolamo Emiliani: sono veramente belle e ci serviranno moltissimo in queste zone delle Filippine, ove le famiglie sono tanto povere, ma molto religiose. Noi stiamo avviando qui il nostro seminario somasco. Presto ti manderò anche del materiale che tu potrai usare nei tuoi incontri con i ragazzi: le missioni entusiasmano sempre la gioventù.

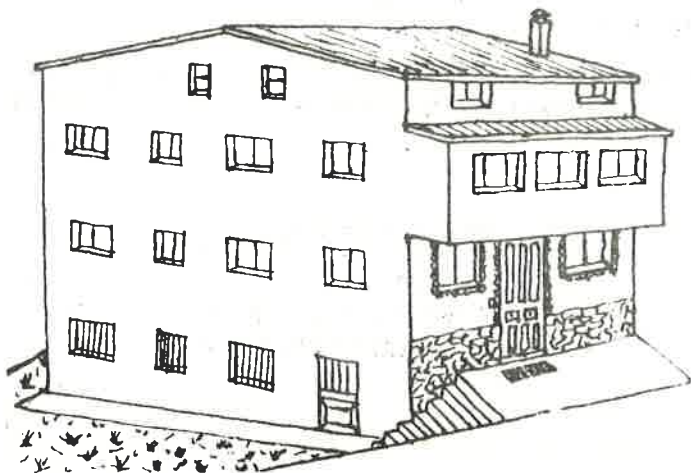
SE IN QUEL DI MILANO o COMO o LECCO ti capita di trovare qualche GIOVANE UNIVERSITARIO che sa l'inglese e VUOLE FARE una ESPERIENZA di VITA tra questa povera gente filippina, potrebbe venire qui tra di noi ad sperimentare il "pizzico" della povertà e una maggiore ricchezza del Vangelo.

Ti lascio con l'augurio di un buon apostolato nel campo vocazionale tra i ragazzi e i giovani. Salutami i ragazzi che avvicini nei tuoi incontri vocazionali e porta loro i saluti e gli auguri dei nostri filippini.

Padre CESARE DE SANTIS, somasco

GSIS HOLIDAY HILLS VILLAGE
SOMASCAN FATHERS
SAN PEDRO, LAGUNA 3733 - PHILIPPINES.

SPAGNA



Hola amigos!
Animo! entonces porque estudiar sirve también para descubrir lo que tienes y lo que puedes realizar en tu vida con esos dones de Dios. Os espero siempre a todos cargados de alegría y de entusiasmo.

P. Eugenio

— dalla colombia —



Eccovi, ragazzi, quattro giovani che hanno donato la loro vita al Signore per seguire Gesù nel servizio dei poveri e degli orfani sull'esempio di San Girolamo Emiliani. Così vi hanno scritto.

Padre Patiño.

"L'origine della mia vocazione sacerdotale religiosa viene dalla mia stessa famiglia, dalla preghiera e dalla frequenza ai sacramenti. Mi ha molto colpito l'opera svolta dai Padri Somaschi qui in Colombia per i ragazzi orfani e abbandonati. Per questo sono entrato nella loro Congregazione nel gennaio del 1972. E oggi sono diventato Sacerdote Religioso Somasco e sono pienamente felice."



Padre Rafael Gomez.

"Nella mia famiglia sin da ragazzo ho imparato che cosa significa donarsi agli altri, pagando di persona. L'origine della mia vocazione è stata l'invito fattomi dal mio parroco a pensare alla vocazione sacerdotale. La presenza dei Padri Somaschi nel mio paese è stata determinate per la mia vocazione tanto che tanto tempo dopo mi trovavo già nel loro seminario.

Oggi anch'io ho la gioia di essere Sacerdote Religioso Somasco e di impegnare la mia vita per la gioventù abbandonata sull'esempio di San Girolamo Emilani.

LA AVENTURA DE SER SOMASCO

"Quello che più mi ha colpito, è stata la dedizione e il modo semplice e gentile di vita familiare che ho scoperto nei Padri Somaschi. Io avevo un vivo desiderio di diventare sacerdote oppure medico come tutti voi ragazzi. Ho incontrato i Padri Somschi: mi hanno fatto la proposta di entrare in seminario. Non ci ho pensato due volte. Ho risposto subito di SI': ed oggi sono felicissimo di questa mia scelta. Il Signore mia ha chiamato per donarmi al servizio dei più poveri ed io gli ho dato il dono più grande che avevo: la mia stessa vita. Oggi sono suo Sacerdote!...."



JENARO ESPITIA O.



LUIS IGNACIO CANO S.
de Zetaquirá (Boyacá)
Edad: 31 años

"Ciascuno di noi vale per quello che è, non per quello che ha. Io ho voluto, dietro proposta dei miei educatori, non diventare prete, ma semplicemente RELIGIOSO FRATELLO COADIUTORE, come lo è stato San Girolamo. In questo ho sentito la mia più grande gioia di imitare più da vicino San Girolamo. Mi sono abbandonato completamente nelle mani di Dio e ne sono felicissimo. Ora mi trovo in Italia presso il seminario-probandato dei Padri Somaschi a Parzano di Orsenigo. Frequento il corso professionale al CAP di Albate con altri giovani a cui sono felice di dare una testimonianza di amore-servizio."

un appello ai genitori

Dice il Papa Giovanni Paolo II^o in un suo discorso rivolto ai genitori: "E' necessario che la famiglia cristiana si trasformi sempre più in una comunità di amore, in una comunità di vita, in una comunità di grazia che faccia costantemente del Signore Gesù il proprio centro di gravitazione ed il proprio punto di forza, così da fecondare gli impegni di ciascuno ed attingere sempre nuova lena nel cammino di ogni giorno..."

Padri e madri di famiglia: dirigo a voi queste parole. IMPEGNA TEVI CON GENEROSITA' NEL COMPITO DI PROCURARE NUOVE VOCAZIONI COSI' IMPORTANTI PER IL FUTURO DELLA CHIESA.

La scarsità di vocazioni richiede uno sforzo consistente per porvi rimedio. E questo non si ottiene se non sapremo pregare, se non sapremo dare alle vocazioni sacerdotali o religiose, l'apprezzamento e la stima che meritano....."

Due genitori cristiani così scrivono:

"Noi genitori cristiani siamo chiamati a formare la "famiglia nuova", cioè una comunità di persone che si vogliono davvero bene, che conoscono bene la Parola di Dio e cercano di vivere come essa dice e di indirizzare i propri figli verso la loro specifica vocazione secondo il disegno di Dio...."

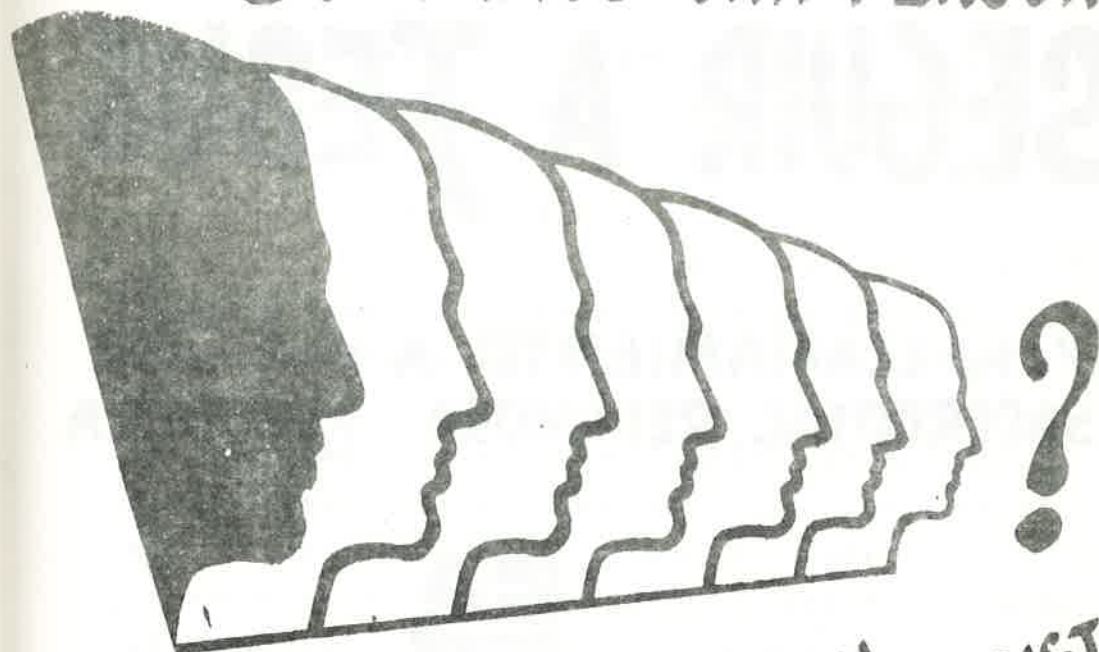
Ecco la lettera di un giovane ai suoi genitori:

«Carissimi papà e mamma, quanto trovo strano scrivervi una lettera! Eppure in questo momento, anche se vivo in casa con voi sento di doverlo fare. Mi rincresce vedere tutto questo strambusto in casa, soprattutto mi dispiace notare come tutto ciò sia causa mia, io che per la prima volta mi sono manifestato contrario ai vostri desideri ed alle vostre aspettative. Mi preoccupa il fatto che ogni giorno sorgano lunghe discussioni, preoccupazioni, battibecchi. Ma perché deve capitare tutto questo se un figlio ha deciso di incamminarsi sulla via del sacerdozio? Sì, io lascio la famiglia e questo per voi comporta una certa sofferenza però è importante tener presente

in questo momento che è necessario lasciare un posto anche al Signore, è necessario compiere questo passo con una certa disponibilità sicuri che lui stesso ci aiuterà. Se ho deciso di farmi sacerdote è perché effettivamente in famiglia ho trovato un terreno buono, è perché tu mamma e tu papà mi avete arricchito della vostra esperienza di fede e di preghiera. Per questo, in nome della fede che mi avete trasmesso vi dico con amore: non angustiatevi, pregate per me, pregate per tutti quei giovani della mia età che stanno vivendo la mia stessa situazione e che assieme ai loro genitori attendono un aiuto dal Signore».

FIRENZO ROSSI

BUSCAMOS UNA PERSONA



QUE NO LE IMPORTE "QUE DIRAN"
QUE ESCUCHE EL LLAMAMIENTO DE CRISTO
QUE HAGA DE SU VIDA UNA ENTREGA
QUE SEA AMIGO DE TIEMPO COMPLETO
QUE SE COMPROMETA COMO SACERDOTE
RELIGIOSO(A) O MISIONERO(A)

ES DIFICIL ENCONTRARLA

PUEDES SER TU

SEGUIR A JESUS

Y SU LLAMAMIENTO A UNA VIDA
SACERDOTAL, RELIGIOSA O MISIONERA

ES

- UNA ENTREGA...
- UNA AVENTURA.

es EL CORAJE
DEL AMOR



-Testimonianze*****

-35-

UNA MAMMA affetta da un male incurabile, così scrive dal suo letto di dolore in ospedale:

Caro Padre,

un pensiero e una preghiera è sempre rivolta a lei. Dall'ospedale, il mio dolore l'ho preso in mano come uno strumento di lavoro, e lo offro al Signore per la missione che lei compie in mezzo ai ragazzi per le vocazioni sacerdotali e religiose. Spero che questa sua missione vada nel migliore dei modi. La mia gratitudine voglio tradurla in decine del Rosario, per poterla esprimere in preghiera oltre che in modo umano, nella preghiera così semplice e così ricca che è il Rosario.

La saluto cordialmente con la mia famiglia. Un saluto a quel Chierico Maurizio che è venuto con lei a trovarmi.

MARIA

Villasola, ottobre 1981.

Invito tutti i bravi ragazzi che partecipano ai ritiri vocazionali di Ponzate, Magenta e Somasca a ricordare nelle loro preghiere questa mamma inferma come atto di riconoscenza per il bene che fa per noi tutti.

Padre Mario

Da PIZZINO (Valle Taleggio, Bergamo)

Ho ricevuto la sua lettera e ne sono stato molto felice perchè finalmente qualcuno si ricorda di me. La mia famiglia si scusa ancora per la mia brusca partenza involontaria dal campo scuola per urgenti necessità dei miei genitori come lei sa già. Mi saluti i nostri carissimi Assistenti Attilio, Giuseppe e Maurizio. Mi scriva ancora. Questa mia è solo una lettera improvvisata. Scriverò ancora. Mi saluti tutti.

GABRIELE FONTANA

la vostra posta

Da ERBA (Como)

Saluti a lei e a tutti i ragazzi miei compagni. Si ricorda ancora di me?

ROBERTO MAGGI

Da TRESCORE (Bergamo)

A te, Padre Mario e ai ragazzi del campo scuola un augurio di bene con un ricordo nella preghiera. Saluti al Padre Antonio, ad Attilio, Giovanni, Giuseppe.....

Padre GIUSEPPE FOSSATI

Da BAREGGIO (Milano)

Saluti a lei e ai miei compagni del campo scuola di Ponzate

Da VALLECROSIA (Imperia)

Tanti saluti a tutti i ragazzi del Campo scuola di Ponzate. Vi siamo vicini con il nostro ricordo.

Da CORBETTA (Milano)

GUIDO-EMANUELE-LORENZO

Un caro saluto da parte di chi ha trascorso 12 giorni di campo scuola di amicizia a Ponzate.

PRINA FABIO e GARBINI ANTONIO

Da ERVE (Bergamo)

Salutiate auguri a lei e ai miei compagni di Ponzate dove sono rimasto molto contento.

BOLIS OSCAR

Da CADORAGO (Como)

Un caro ricordo e saluto e ringraziamento per i giorni di Ponzate.

CLERICI PIETRO e MARCO

Da VILLASOLA (Bergamo)

Allegria Ragazzi! Dateci dentro con impegno in questi giorni del campo scuola vocazionale. Ciao a tutti.

DON FRANCO

Un grande saluto a lei e a tutti i ragazzi del campo scuola di Ponzate.

LUCA GANDOLFI

Caro Padre, la ringrazio per i magnifici giorni che lei, i suoi assistenti e i miei compagni mi avete fatto passare a Ponzate. Mi sembrava di trovarmi come in una grande famiglia che si amava e si pregava Dio.

Tanti saluti dalla mia famiglia a lei, ad Attilio, a Maurizio, a Giovanni e al Padre Superiore di Ponzate.

GIUSEPPE PICCININI

Dalla CASA ALPINA di MOTTA (Madesimo-Sondrio)

Forza ragazzi! Io vi sostengo da qui nel lavoro del vostro campo scuola vocazionale. Sto facendo gli Esercizi Spirituali. Ciao a tutti.

DON FRANCO

incontri spirituali

a VILLA BRENTANO di CORBETTA.

Domenica 6 settembre ci siamo ritrovati quasi tutti noi ragazzi dei campi scuola di Ponzate con Padre Mario e i nostri Assistenti. Lo avevamo voluto noi quel raduno, con la partecipazione anche dei nostri genitori, per fare il punto e la verifica di come avevamo mantenuti gli impegni presi a Ponzate, per programmare il nuovo anno e per rivedere insieme attraverso il filmato e le diapositive i momenti più suggestivi di quella esperienza vocazionale di Ponzate. Dopo un momento di preghiera e una proposta di riflessioni sulla Parola di Dio, in cui Padre Mario ci ha detto che ognuno nella Chiesa deve avere il suo posto di servizio e la sua missione specifica, nel pomeriggio ci siamo ritrovati tutti in salone. Abbiamo rivissuto nel filmato a colori sonorizzato le belle giornate del campo scuola, le gite al Resegone, alla Grignone, al Grignone, al Santuario di San Girolamo; la giornata con i genitori, le sante messe al campo ecc.

La giornata si è conclusa al Santuario della Madonna dei Miracoli di Corbetta con una solenne concelebrazione di Padre Mario con Padre Fossati Giuseppe e il Parroco di Cerello.

Al SANTUARIO di SAN GIROLAMO a SOMASCA.

Due sono stati sinora gli incontri spirituali a carattere vocazionale fatti nel mese di ottobre: Domenica 11 per i ragazzi di Va e 1a media; Domenica 18 per i ragazzi di 2a-3a media. Erano presenti ragazzi di Somasca, Sala di Calolzio, Villasola, Carenno, Calolzio. E' stato presentato ed approfondito il tema della vita come dono di Dio da fare fruttificare nel sacrificio

del generoso compimento del proprio dovere quotidiano. Nelle istruzioni si sta portando avanti il tema della "SCUOLA" come luogo e momento privilegiato di crescita umana e cristiana e maturazione del proprio progetto di vita sul modello di Gesù ragazzo che nel tempo "ascolta e domanda".

All'ISTITUTO S. GIROLAMO di MAGENTA.

Per i ragazzi della zona di Magenta, Corbetta, Arluno e Abbiategrasso, gli incontri spirituali mensili si tengono presso l'Istituto dei Padri Somaschi a Magenta. Se ne sono già svolti due: Domenica 4 ottobre e Domenica 8 novembre. Vi hanno partecipato ragazzi di Corbetta, Magenta, Vittuone, Ossona, Bareggio, S. Stefano Ticino. Alla santa messa conclusiva nel pomeriggio, hanno sempre partecipato anche i genitori ai quali sta molto a cuore la formazione spirituale dei loro figlioli secondo il progetto di Dio.

A VILLA BARAGIOLA di PONZATE (CO).

Ogni mese a Ponzate nel seminario dei Padri Somaschi di Villa Baragiola, si fa la esperienza del "VIENI e VEDI" dal pomeriggio del Sabato (ore 16) al pomeriggio della Domenica seguente. Si tratta di una esperienza particolare a cui si invitano quei ragazzi generosi e aperti che si incontrano nei ritiri mensili perchè provino a vivere due giorni insieme ai ragazzi loro amici che stanno facendo una esperienza vocazionale in seminario. E' al contatto vivo con questi ragazzi, con i loro problemi, con i loro ideali e le loro quotidiane esperienze che gli altri compagni imparano ad aprirsi al progetto di Dio e a maturare la loro vocazione. Sinora hanno partecipato a questi incontri una decina di ragazzi delle medie inferiori e biennio superiore.

INCONTRI DI SPIRITUALITA' PER RAGAZZI

dicembre 1981

a SOMASCA

MARTEDI' 8 DICEMBRE ore 9-16:

Ragazzi Va el.-1a-2a-3a media

a MAGENTA

DOMENICA 13 DICEMBRE ore 9-16:

Ragazzi di 1a-2a-3a media.

a PONZATE

Da SABATO 19 DICEMBRE ore 16

a DOMENICA 20 ore 16:

Ragazzi delle medie inferiori e biennio
superiore: esperienza del "VIENI e VEDI".

NB-La Domenica 20 dalle 8,30 alle 16 si accettano ancora ragazzi.

URGE TUA RISPOSTA

"La vostra vita è dono di Dio
dobbiamo farne qualcosa di buono.
Gesù ha bisogno della vostra fede,
del vostro amore per salvare, con
le vostre mani e i vostri sacrifici,
tante anime.

Tocca a voi, ragazzi, rispondere
a Gesù che vi chiama, con intelli-
genza, con coraggio e amore.
Donate con gioia, senza paura,
la vostra vita a Gesù che per primo
ha dato la sua per voi.

Così facendo, voi beneficherete
la società intera che ha bisogno
soprattutto di coerenza al messag-
gio del Vangelo".

GIOVANNI PAOLO II°



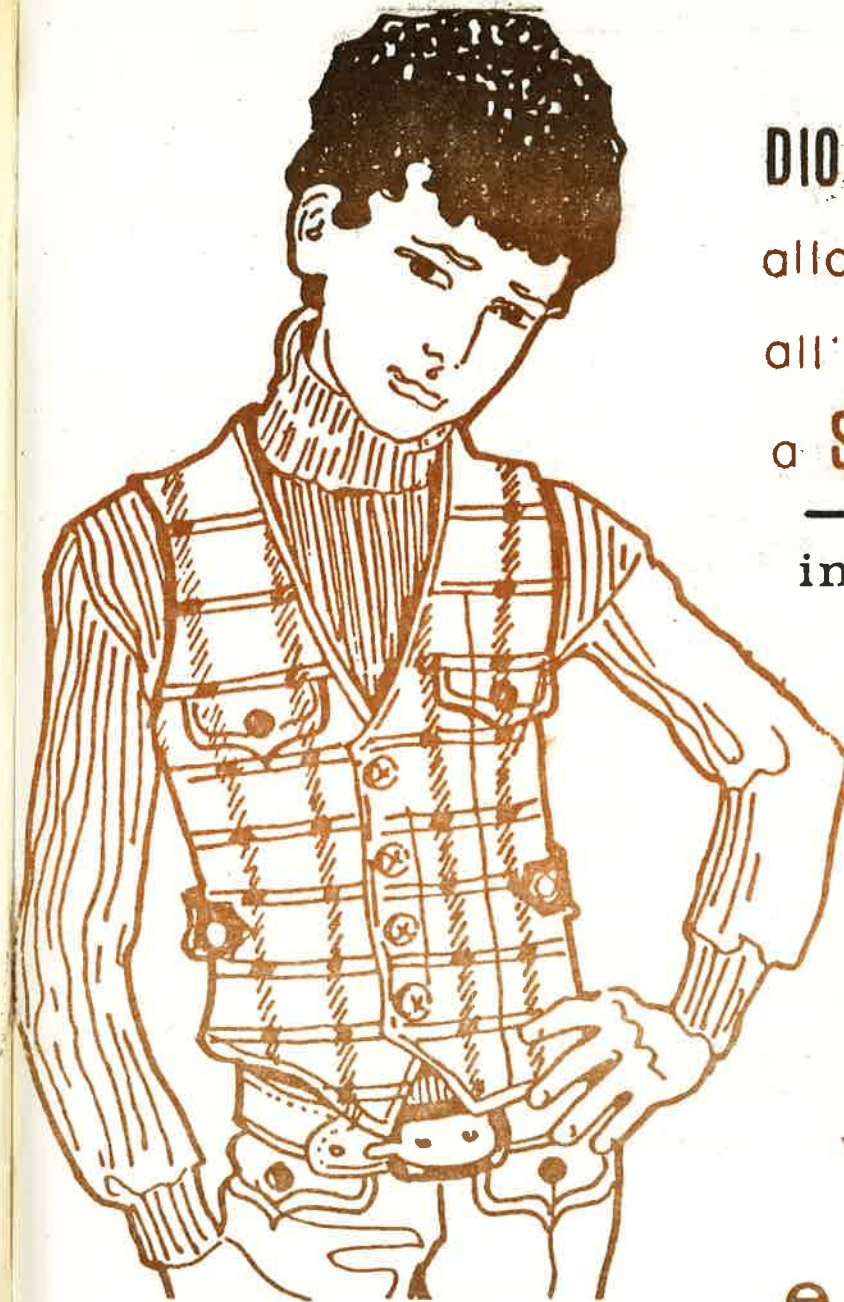
TU
che
farai?

VOCAZIONE



«NON DIRE: SONO UN FANCIULLO!
PERCHÉ VERSO TUTTI QUELLI CHE TI MANDERÒ ANDRAI
E TUTTO QUANTO TI ORDINERÒ LO DIRAI»

(Ger 1, 7)



DIO ti chiama
alla **VITA**
all' **IMPEGNO**
a **SEGUIRLO**

incontri per
ragazzi

anno

1982

leggi,

vieni,

e vedi!

...E TU ?

*Che cosa puoi fare?
Che cosa senti dentro di te?
Che cosa Dio ti suggerisce e ti propone?*

invito

per RAGAZZI GENEROSI

Innanzitutto ti faccio i miei migliori auguri per questo nuovo anno 1982. Prego il Signore che ti faccia crescere "in sapienza e in grazia" e ti aiuti a scoprire e maturare il tuo progetto di vita, cioè la tua vocazione a cui il buon Dio ti chiama. Per questo ho pensato di darti una mano in questo tuo difficile lavoro di crescita spirituale: eccoti il programma di incontri mensili per ragazzi della tua età. Scegli il luogo che preferisci: ti incontrerai con altri ragazzi della tua età e insieme cercheremo di costruire la nostra vita secondo il disegno del Signore su ciascuno di noi. Se accetti questa proposta, devi impegnarti poi ad essere fedele ai vari incontri mensili.

Ti saluto con la speranza di incontrarci e camminare insieme da buoni amici.

Padre Mario

INCONTRI del MESE di **GENNAIO** 1982

a MAGENTA presso l'ISTITUTO dei PADRI SOMASCHI:

-DOMENICA 17 ore 9-16: (portare: quadernetto-biro-vangelo colazione a sacco).

a SOMASCA presso il SANTUARIO di S. GIROLAMO:

-DOMENICA 24 ore 9-16: (portare colazione a sacco)

GENNAIO 1982

a PONZATE (Como) presso VILLA BARAGIOLA dei Padri SOMASCHI:

-dalle ore 16 del SABATO 30 gennaio a DOMENICA 31 ore 16
(portare lenzuola-corredo personale e una offerta per vitto e alloggio).

INCONTRI del mese di **FEBBRAIO** 1982

a MAGENTA: DOMENICA 14 ore 9-16 (portare colazione a sacco).

a SOMASCA: DOMENICA 21 ore 9-16 (portare colazione a sacco).

a PONZATE: da SABATO 27 ore 16 a DOMENICA 28 ore 16.

INCONTRI del mese di **MARZO** 1982

a MAGENTA: DOMENICA 14 ore 9-16 (portare colazione a sacco).

a SOMASCA: DOMENICA 21 ore 9-16 (portare colazione a sacco).

a PONZATE: da SABATO 27 ore 16 a DOMENICA 28 ore 16.

INCONTRI del mese di **APRILE** 1982

a VALLECROSIA-BORDIGHERA: dal 7 al 10 aprile: "3 giorni vocaz."

a MAGENTA: DOMENICA 18 ore 9-16 (colazione a sacco).

a PONZATE: da SABATO 24 ore 16 a DOMENICA 25 ore 16.

INCONTRI del mese di **MAGGIO** 1982

a QUERO (Belluno): Dal 30 aprile al 2 maggio: "3 giorni vocaz."

a SOMASCA: DOMENICA 9 ore 9-16 (colazione a sacco).

a MAGENTA: DOMENICA 16 ore 9-16 (colazione a sacco).

a PONZATE: Da SABATO 29 ore 16 a DOMENICA 30 ore 16.

INCONTRI del mese di **GIUGNO** 1982

a SOMASCA: DOMENICA 6 ore 9-17 (colazione a sacco).

a MAGENTA: DOMENICA 13 ore 9-17 (colazione a sacco)

ATTENZIONE! Nei mesi di luglio-agosto 1982 si terranno i campi estivi vocazionali in località montana.

PROPOSTA-INVITO per RAGAZZI delle zone di:

-MAGENTA-CORBETTA-ARLUNO-VITTUONE-ABBIATEGRASSO.

-SOMASCA e paesi della VALLE di SAN MARTINO.

-COMO-COLLEGIO GALLIO-PONZATE-ERBA e paesi vicini

-LECCO e parrocchie del circondario.

-MILANO centro e periferia.

ATTENZIONE!

Per informazioni, scrivi o telefona

a questo indirizzo:

Padre MARIO MANZONI

Istituto Usuelli

Piazza XXV aprile 2

20121 MILANO

telefono: (02) 632847.

oppure telefona a :

-SOMASCA SANTUARIO SAN GIROLAMO Padri Somaschi
telef. (0341) 420272.

-PONZATE VILLA BARAGIOLA Padri Somaschi (Como)
telef. (031) 426276.

Sarebbe bene che alla santa MESSA festiva del pomeriggio negli incontri spirituali mensili sia a Magenta che a Ponzate, fossero presenti anche i tuoi GENITORI.



esperienza estiva
per ragazzi
generosi

luglio - agosto 1982

TRA
TRA
NOI
NOI

UNA PROPOSTA PER TE!

Milano. 27 aprile 1982.



Carissimo.

tu sei un ragazzo generoso ed entusiasta: tu vuoi fare qualche cosa di bello e di grande nella tua vita.

Tu vai cercando "la tua strada per la tua vita", in cui impegnarti a fondo per costruire il tuo avvenire.

Per questo ti invitiamo a fare una bella esperienza estiva a QUERO (Belluno) con altri tuoi amici. E' una esperienza di 12 giorni che trascorreremo insieme alla ricerca di quello che il Signore vuole da te e della risposta che tu potrai dare a Lui sull'esempio di un Santo che conosci: SAN GIROLAMO EMILIANI.

Troverai qui le date precise di questa esperienza estiva. Parlane con i tuoi genitori, con il Sacerdote della tua parrocchia e inviaci subito, appena puoi, la tua adesione e iscrizione, servendoti del modulo che ti accludiamo.

Ti salutano e ti aspettano:

Padre Mario Manzoni
Padre Ernesto Rusconi
Fratel Beniamino Bolzon
Chierici Ottavio e Maurizio

**esperienza estiva
vocazionale per ragazzi**

LUOGO: Castello di QUERO sul Piave (Belluno)
tel. (0439) 7353.



DATE:

- 1° CAMPO: Domenica 27 giugno - Venerdì 9 luglio 1982.
- 2° CAMPO: Domenica 11 luglio - Venerdì 23 luglio 1982.
- 3° CAMPO: Domenica 25 luglio - Venerdì 6 agosto 1982.
- 4° CAMPO: Domenica 8 agosto - Martedì 17 (adolescenti)

CORREDO:

- lenzuola-federe-asciugamani e biancheria personale;
- costume per il bagno nel Piave;
- scarponcini da montagna;
- giaccca a vento e ombrello;
- scarpette da gioco;
- biro, quadernetto, fogli da disegno con pastelli o colori;
- Vangelo;
- tessera sanitaria della mutua;
- certificati di vaccinazione;
- una tua foto formato tessera;
- qualcosa per spese personali

QUOTA:

- Iscrizione: L. 5.000
- Viaggio in pulmino e auto: L. 15.000
- Diaria giornaliera: L. 10.000.

AL PADRE MARIO MANZONI
 ISTITUTO USUELLI
 PIAZZA XXV APRILE 2
 20121. MILANO
 tel. (02) 666144.

MODULO di ISCRIZIONE per l'ESPERIENZA ESTIVA a QUERO.

Il sottoscritto ragazzo
 abitante a
 in via e numero
 telefono
 anni scuola frequentata
 si iscrive al campo estivo qui segnato e invia la quota di
 iscrizione (L. 5.000).

- 1° CAMPO ESTIVO: da Domenica 27 giugno a Venerdì 9 luglio.
2° CAMPO ESTIVO: da Domenica 11 luglio a VENERDI' 23 luglio.
3° CAMPO ESTIVO: da Domenica 25 luglio a Venerdì 6 agosto.
4° CAMPO ESTIVO (=campo di Lavoro per ADOLESCENTI):
 da Domenica 8 agosto a Martedì 17 agosto.

firma del ragazzo

firma dei Genitori

NB- Il programma e la modalità per la partenza ai campi estivi
 verrà comunicato poi a suo tempo. L'iscrizione deve essere
 spedita subito, possibilmente entro il 27 maggio all'indi-
 rizzo sopra riportato. Grazie.



Giornalino per i ragazzi degli incontri mensili vocazionali

Ai RAGAZZI dei CAMPI

ESTIVI VOCAZIONALI

della CASA di PREGHIERA

di QUERO (Belluno)

e a TUTTI i RAGAZZI GENEROSI

PRESENTI agli INCONTRI MENSILI

di MAGENTA - SOMASCA - PONZATE.

Questo fascicolo del "Tra Noi" vi giungerà purtroppo un po' in ritardo sul previsto. Vi chiedo scusa, ma varie cause involontarie mi hanno impedito di stamparlo e inviarvelo ai primi del mese di settembre.

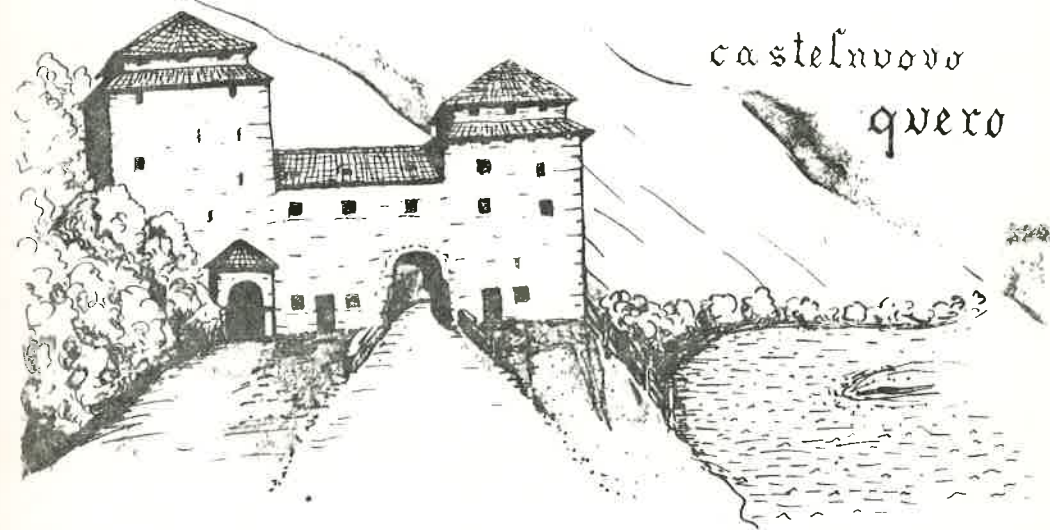
Rivivremo insieme in questo numero le belle giornate di Quero, sentiremo le vostre impressioni su quella esperienza e i vari desideri da voi espressi.

Si uniscono a noi anche i nostri "AMICI di TREVISO", che abbiamo incontrato al campo scuola di Lamon e con cui abbiamo condiviso i nostri ideali di vita.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno collaborato per questo fascicolo.

Un saluto ed un augurio a tutti.

Padre Mario Manzoni.



esperienza estiva
per ragazzi
generosi

E così, domenica 27 giugno siamo partiti con Ottavio e Maurizio sul pulmino di Parzano alla volta di Quero. La prima fermata l'abbiamo fatta a Villasola per prendere altri due ragazzi che sarebbero stati i nostri amici al campo scuola: GianBattista Rigamonti e Rota Conti GianBattista. All'imbocco dell'autostrada di Bergamo ci siamo incontrati con Padre Mario che proveniva da Corbetta con altri tre ragazzi. Dopo una tirata di un'ora e mezzo sull'autostrada, ci siamo diretti al santuario della Madonna del Frassino di Peschiera, dove abbiamo fatto la colazione a sacco e abbiamo avuto modo di fare la prima conoscenza tra di noi.

Dopo una preghiera alla Madonna perchè ci fosse da madre e da guida in questa nostra esperienza di ricerca vocazionale, siamo ripartiti alla volta di Quero. Alle 16 finalmente mettevamo piede al Castello di Quero che ci ha fatto una grande impressione. Con grande entusiasmo abbiamo preso posto nelle nostre camerette, una per ciascuno: non ci sembrava proprio vero di essere trattati così da grandi! Siamo scesi quindi al pian terreno per la merenda e per i giochi già preparati per noi. Verso le 18 il Padre Superiore della Casa di preghiera del Castello di Quero ci ha dato il saluto anche a nome degli altri Padri, Padre Riccardo e Fratel Antonio; quindi il Padre Mario ci ha presentato la finalità di quei 12 giorni che volevamo trascorrere insieme: non erano una vacanza estiva, ma una esperienza di amicizia tra noi nella ricerca della nostra vocazione secondo il disegno del Signore. Ci ha richiamato delle giuste regole di comportamento che tutti abbiamo accettato volentieri e ci siamo impegnati ad osservare fedelmente. Abbiamo quindi fatto la nostra presentazione personale e ci siamo scambiati vicendevolmente un abbraccio di amicizia. E' seguita poi la celebrazione eucaristica della domenica nella cappella del castello. Dopo cena, ci siamo portati a Quero, dove all'oratorio abbiamo giocato a pallone con i ragazzi del paese, portandoci via la...prima sconfitta. Ritornati al Castello, dopo la preghiera della sera, siamo andati a nanna nella nostra personale cameretta, sognando tante cose belle.



Purtroppo quei dodici giorni di Quero sono trascorsi troppo in fretta, come un baleno! Tra di noi ragazzi, gli Assistenti, Padre Mario e Fratel Antonio della casa di Quero si è formata una amicizia meravigliosa. La giornata era molto varia: dopo la preghiera personale del mattino in silenzio in cappella e la proposta del tema fatta da Padre Mario, scendevamo per la colazione e la ricreazione. Alle 10 ci si ritrovava insieme per la preghiera comunitaria delle Lodi e la istruzione di Padre Mario o di Padre Riccardo; quindi ognuno si ritirava nella sua cameretta per fare il "deserto" nella riflessione e preghiera personale. C'era veramente un silenzio impressionante durante quell'ora al Castello, interrotto talvolta dal cinguettio di due uccellini di Corbetta che dalla finestra intercomunicante si scambiavano le idee sulla giornata....

Il pomeriggio lo passavamo a divertirci nel Piave. Dopo la merenda, ci si ritrovava insieme a gruppi con i nostri Assistenti Ottavio e Maurizio per discutere sul tema della giornata, scambiarsi le nostre esperienze e prepararci insieme per la santa Messa vespertina che abitualmente celebravamo fuori all'aperto quando era possibile.

Abbiamo fatto delle bellissime gite alle Dolomiti, in cui abbiamo quasi toccato con mano la grandezza e la bontà del Signore verso di noi. Abbiamo tutti un ricordo particolare della gita alla Marmolada sulla neve e sul ghiacciaio. Una giornata particolarmente bella e indimenticabile è stata quella della Famiglia, in cui sono intervenuti i nostri parenti che hanno condiviso con noi la gioia della ricerca del nostro cammino vocazionale. Il penultimo giorno abbiamo fatto un ritiro spirituale per una verifica del lavoro fatto e per programmare il cammino di vita spirituale in famiglia, a scuola e nella nostra parrocchia. Tutti abbiamo capito che il Signore ci aveva fatto tante grazie in quei giorni e attraverso la guida di Padre Mario, Padre Riccardo e dei nostri Assistenti, ci aveva indicato una strada da percorrere secondo il suo disegno: adesso tocca a noi seguire la sua voce e il suo invito!

Baracca Giorgio
Panzeri Paolo

RAGAZZI PRESENTI al 1° CAMPO SCUOLA di QUERO.

- Bernasconi Francesco di Valmorea
- Dossena Marco di Corbetta
- Kluzer Luca di Corbetta
- Baracca Giorgio di Lurago d'Erba.
- Vismara Enrico di Lurago d'Erba.
- Panzeri Paolo di Lurago d'Erba.
- Gentile Danilo di Somasca Casa Miani.
- Rigamonti GianBattista di Villasola.
- Rota Conti GianBattista di Villasola.
- Cozzi Ermanno di Corbetta.

TESTIMONIANZE.

"La cosa che maggiormente mi ha colpito di più in questi giorni di campo scuola a Quero è stata la bontà dei Padri che ci hanno accolto e guidato. Ho imparato da loro e dai miei Assistenti che bisogna sacrificare e spendere la propria vita per un ideale. Sto decidendo qualcosa di importante della mia vita: vedendo l'esempio dei Padri e degli Animatori, ho pensato che anch'io potrei essere come loro...."

GIANBATTISTA

"In questi giorni ho cercato di capire il grande amore che il Signore ha per me. Da voi Padri e Chierici ho potuto comprendere cosa vuole dire essere figli di Dio. Per la mia vita ho deciso qualcosa di importante: anch'io voglio prepararmi per diventare Padre Somasco: intanto ci penso e prego, e mi impegno a partecipare ai ritiri mensili".

DANILO

"Ho avvertito in me a Quero vari inviti del Signore a cui devo stare attento. Ho sentito vivo il desiderio di fare qualcosa per gli altri sull'esempio dei Padri e degli Assistenti che ho avuto vicino. Anch'io ho capito che il Signore mi chiama e dopo le medie penso di seguire l'invito suo..."

GIORGIO

"Durante questi giorni, dopo il campo scuola, i miei genitori hanno notato in me un miglioramento in tutto. Ho pregato molto a Quero, e ho riflettuto tanto: per questo mi sento cambiato e voglio fare una esperienza vocazionale adatta..."

PAOLO

DOCUMENTARIO CINEMATOGRAFICO

Le varie attività dei quattro campi scuola vocazionali realizzati a Quero nei mesi estivi 1982, saranno presentate a tutti i ragazzi in un filmato super 8 mm. sonoro di circa 20 minuti, negli incontri spirituali di ottobre a SOMASCA, MAGENTA e PONZATE.



TRA
TRA
NOI
NOI

Il secondo campo scuola vocazionale dall'11 al 23 agosto è stato il più numeroso: 21 ragazzi di 2a e 3a media con una mascotte di Va elementare di Cerello, Rondena Marco, che ha catalizzato tutti i suoi compagni di Quero per la sua serenità, semplicità, impegno e perspicacia.

Ecco i nominativi dei ragazzi presenti:

- Serati Francesco di S. Stefano Ticino;
- Ferrario Enrico di Ossona;
- Calati GianLuca di S. Stefano Ticino;
- Masperi Marino di Cerello;
- Lavazza Stefano di Cerello;
- Balzarotti Stefano di Cerello;
- Fusè GianLuca di Cerello-Battuello;
- Rondena Marco di Cerello-Battuello;
- Armondi Edagrdo di Marcallo;
- Fornara Aldo di Magenta;
- Moltrasio Enrico di Como Monteolimpino;
- Clerici Marco di Cadorago;
- Clerici Pietro di Cadorago;
- Milani Lorenzo di Vercurago-Pascolo;
- Saccenti Marco di Beverate;
- Rocca Giovanni di Beverate;
- Spada Girolamo di Beverate;
- Dozio Rodolfo di Beverate;
- Dozio Luigi di Beverate;
- Salmoiraghi Roberto di Ossona;
- Formenti Luca di Beverate.

Anche questo secondo campo scuola ha avuto la precisa caratteristica di una esperienza di ricerca e maturazione vocazionale attraverso la preghiera, la riflessione sulla Parola di Dio, gli incontri a gruppi e le varie attività ricreative comunitaria in un clima di famiglia e di serena amicizia. La Prof.ssa Ginetta, laureata in psicologia e pedagogia ha tenuto un particolare incontro ai ragazzi di 3a media sul tema: "Il progetto di vita e la formazione del proprio carattere". Padre Riccardo Calvi, insieme con Padre Mario, ha

illustrato ampiamente ai ragazzi la vocazione alla vita religiosa e alla vita sacerdotale. Padre Paolo Ferrer a Marzai presso la colonia dei ragazzi dell'Istituto Emiliani di Treviso, ha intrattenuto i partecipanti del 2° campo scuola sulla missione del sacerdote. Al santuario della Madonna Grande di Treviso, dove siamo andati in pio pellegrinaggio, i ragazzi hanno potuto apprendere l'itinerario spirituale di San Girolamo, la sua opera per gli orfani e la gioventù abbandonata. La visita di Padre Marconato Tiziano, proveniente dalle missioni somasche in Brasile, ha fatto vedere ai ragazzi come i Padri Somaschi continuano l'opera di San Girolamo e la necessità di nuove leve di ragazzi e giovani generosi che vogliono seguire l'ideale di vita del Padre degli orfani.

Anche nel secondo campo scuola non sono mancate le gite alle Dolomiti: di particolare interesse è stata quella al rifugio Tony De Menez e al rifugio sopra Croce d'Aune. Una giornata di ritiro spirituale, di verifica e di programmazione, ha concluso l'esperienza del secondo campo scuola di cui seguono varie testimonianze lasciate scritte dai ragazzi stessi.

TESTIMONIANZE.

In questi giorni io ho imparato ad amarci, rispettarci, a non litigare; soprattutto dai Padri e dagli Assistenti abbiamo imparato ad amarci".

ROBERTO

"Dei Padri e Assistenti mi ha colpito il fatto che pregano moltissimo e in modo molto giusto e per loro merito, anch'io ho imparato a pregare con qualcosa di più delle solite formulette".

ENRICO

"In questi giorni sento che fra me e Gesù c'è una amicizia più profonda e che io mi sto avvicinando a Lui. In questi giorni ho capito che adesso tocca a me scegliere

la mia strada giusta e che devo stare attento ai vari messaggi che Dio mi dà".

ALDO

"L'esperienza di Quero è stata per me molto interessante, ma sinceramente un po' diversa dalle aspettative. Io pensavo di passare una vacanza come le altre: invece è stata una continua preghiera. Forse era una vita troppo condizionata e piena di regolamenti. E' stato comunque un bel periodo perchè la compagnia era allegra"....

SACCENTI MARCO di Beverate

"Per me l'esperienza di Quero è stata una esperienza diversa perchè non credevo di viverla così a contatto con gli altri. E' stata però proprio per questo, diversa dalle altre e più piacevole".

DOZIO LUIGI di Beverate

"Per me l'esperienza di Quero è stata una esperienza utile, ma non sono riuscito a trovare nella esperienza di Quero il mio progetto di vita".

FORMENTI LUCA di Beverate

"Questa esperienza mi è piaciuta molto e non è stata buttata al vento, come invece pensavo alla partenza. Ho trovato dei compagni simpatici e comprensivi con i quali ho condiviso questi giorni di preghiera, nei quali ho cercato la via giusta per la mia vita".

SPADA GIROLAMO di Beverate

"Questa esperienza è stata bella perchè ho fatto nuove amicizie. Però credevo che meno tempo fosse dedicato alla preghiera. Comunque mi sono piaciute molto le gite e il momento di preghiera serale".

DOZIO RODOLFO di Beverate

"Questa esperienza di Quero è stata interessante perchè ho capito il vero senso della vita. Però come tutti gli altri miei compagni di Beverate, mi sembra di avere dedicato molto tempo alla preghiera, ma questo non è un male! Mi sono piaciute le gite".

ROCCA GIOVANNI di Beverate



Chiesa Parrocchiale S. Vincenzo m.
Cerello - Battuello
20011 Corbetta (MI)

Caro Padre Mario,
i ragazzi di Cerello "Quero 82"
la salutano e ringraziano

Marco
Marino
+ la "Lica"

Stefano
genitori
dov'è

TESTIMONIANZE.

Da SOMASCA CENTRO di SPIRITUALITA'.

IL PADRE PROVINCIALE dei PP. SOMASCHI.

Somasca 17.82

Un ricordo,
una preghiera,
un saluto a tutti.
D. J. Rossetti

Da CELLE LIGURE.

"Tanti saluti a lei e a tutti i ragazzi del campo scuola di Quero".

ROVERELLI STEFANO e Famiglia.

Da VENEZIA.

"Un caro saluto a lei e a tutti i ragazzi dei campi scuola di Quero".

MARIA REGAZZO (zietta in cucina).

da BERZO SAN FERMO (Bergamo).

"Ringrazio per le belle giornate che ci ha fatto passare a Quero. Tanti saluti a lei e ai miei amici del campo scuola anche da parte della mia famiglia".

GIANLUIGI MICHELI di Berzo S. Fermo.

da VILLASOLA (Bergamo).

"Ringrazio e saluto lei, i Padri di Quero, Maurizio, Ottavio, Antonio e tutti i miei compagni del campo scuola e i nostri amici di Quero: Luca, Ivo, Renato e Roberto".

ROTA CONTI GIANBATTISTA di Villasola.



Trevino, 20-9-82.

Carissimi ragazzi,

vi manderò questa lettera a quasi due mesi dalla fine dei primi due turni del Campo Scuola a Quers. Sono rimasto contento della vostra partecipazione e serenità. Possiamo ripetere la cosa l'anno prossimo? Dipende da voi - Io ora, per questo anno, mi trovo a Treviso, con un gruppo di 19 seminariisti delle medie e prime classi superiori. Sono molto contento e spero sempre che la vostra preghiera mi aiuti ad essere per loro come un fratello un po' più grande, un amico - Venite a trovarmi! P. Neri mi ha parlato degli incontri mensili che farà a Somasca, a Magenta e a Pontate. Vi raccomando, non fatevi pregare, volente che vi troverete contenti - Non dormite in poltrona. O.K.?

Vi saluto di cuore. Ringrazio chi mi ha scritto chi continua a scrivermi, e tutti gli altri.

Prego sempre per tutti voi -

Maurizio



3° CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE

* * * * *

Vi hanno partecipato 13 ragazzi di 1a e 2a media, che non avevano potuto intervenire ai primi due turni. Ecco i nominativi e la provenienza:

- Dalla Lona Marzio di Parzano (Orsenigo);
- Proserpio Marco di Parzano (Orsenigo);
- Gonzo Luca di Vittuone;
- Rondena Stefano di Cislano;
- Oldani Enrico di Pontenuovo di Magenta;
- Cerri Marco di Corbetta;
- Crotti Emiliano di Bernate Ticino;
- Fumagalli Pietro di Vittuone;
- Fumagalli Stefano di Vittuone;
- Garbini Antonio di Corbetta;
- Gandolfi Luca di Villasola;
- Manzoni Massimo di Villasola;
- Roverelli Stefano di Como SS. Crocifisso.

Il campo scuola si è svolto come gli altri due primi sia nel programma come nelle tematiche. Due fatti importanti hanno caratterizzato questo turno. La presenza per qualche giorno di alcuni genitori dei ragazzi che hanno condiviso molta parte del programma giornaliero, partecipando soprattutto alla preghiera comunitaria e alla santa messa vespertina con i loro figli: così hanno potuto rendersi conto del lavoro formativo che si stava svolgendo e hanno preso coscienza del dovere di lavorare insieme per l'orientamento di vita e il progetto vocazionale dei propri figlioli. Inoltre si è fermata con noi una coppia di giovani sposi, ANNA e GABRIELE BOLIS di Perego (Co), che si impegnano a vivere ogni giorno profondamente la loro vocazione matrimoniale secondo gli insegnamenti di Cristo nel Vangelo. La loro presenza, anche di pochi giorni, ha inciso profondamente sull'animo dei ragazzi. Nella domenica dedicata alla famiglia, i due giovani sposi hanno parlato ai ragazzi con molta semplicità e chiarezza della vocazione matrimoniale e le ripercussioni della loro istruzione sui ragazzi si sono avute durante la santa Messa alla preghiera dei fedeli.

Anche a questo turno non sono mancate le gite, una soprattutto tanto suggestiva ai laghi Colbricon.

così' hanno scritto:



Da GROTTE di CASTELLANA (Bari).

"Tanti saluti a Lei e ai miei amici di Quero da me e dalla mia famiglia".

ERMANN COZZI di Corbetta

Da COMO.

"Qui, insieme alla mia famiglia, mi trovo meglio di prima perchè ho seguito gli esempi che ho visto a Quero. Ho seguito soprattutto il momento della preghiera al mattino e alla sera. In questi ultimi giorni ho avuto occasione di partecipare ad un grande atto di bontà di un parente e di lì ho capito veramente che cosa vuole dire amarsi l'un l'altro. Spero che in futuro, con la preghiera e con l'aiuto di chi mi sta vicino, riuscirò a scoprire chiaramente la strada che dovrò scegliere. Parteciperò volentieri agli incontri vocazionali di Ponzate. Saluti e grazie dai miei genitori."

STEFANO ROVERELLI di Como

Da PONTENUOVO di MAGENTA (Mi).

"Sono tornato a casa da pochi giorni e già i miei genitori si sono accorti che è cambiato qualcosa in me dopo la esperienza vocazionale di Quero; infatti sono più generoso, più servizievole e più buono di prima. Speriamo che questo duri a lungo e non soltanto per pochi giorni. Comunque credo che il Signore mi aiuterà sicuramente in questo difficile cammino alla ricerca del progetto di Dio su di me, che sto intraprendendo. Saluto tanto lei, Padre Mario, gli Assistenti Ottavio e Ivano e i Padri della "Casa di preghiera", in particolare Fratel Antonio."

Ps.-Mi risponda al più presto, mettendomi i suoi consigli per continuare il campo scuola in famiglia.

OLDANI ENRICO di Pontenuovo.

Caro Padre

Caronno 25/8/1982

La racconto con
molta pena il suo fertile
saluto da Quero

Ma spero un mio stato
avanzato anche da parte
dei miei ragazzi che un
buono punto non meritano.
Le proposte di fine che i
stati fatte loro.

Speriamo per il prossimo anno
cordiali futuri saluti

Lorenz

Sac. Don Nicola Daverio

Parroco

5 Agosto 1982

MILANI LORENZO

VERCURAGO-PASCOLO

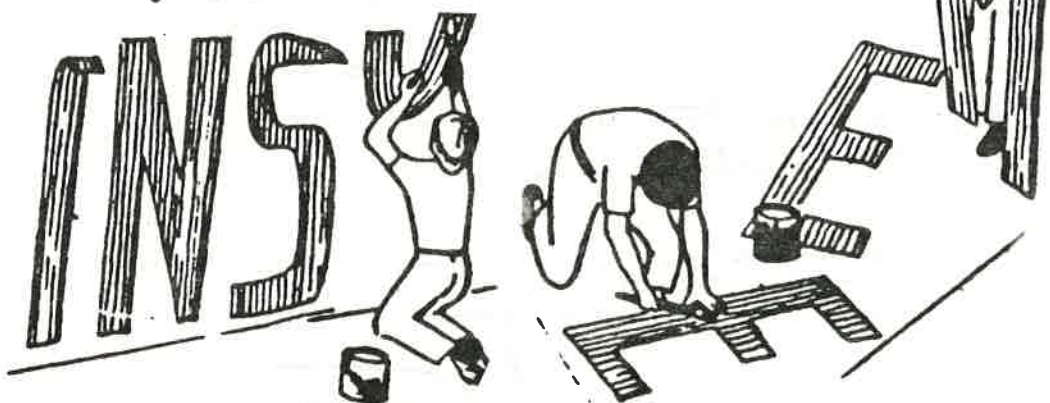
Reverendo Padre Mario

Ho ricevuto la sua cartolina e con i miei genitori
intercambiato i saluti. Io e i miei genitori siamo
stati molto contenti dell'esperienza di Quero
perché mi è servita nella scelta verso la famiglia
e gli amici.
Tale sera in famiglia ruminando i giorni trascorsi
nell'esperienza e così spero di poterle ripetere l'anno
prossimo.

Famiglia Milan

saluti Lorenzo

COSTRUIAMO



Al Campo di lavoro eravamo sei ragazzi della Lombardia: Guido di Garzola (Como), Marco di Milano, GianLuigi di Berzo S. Fermo (Bergamo), Amedeo di Como e noi due, Angelo e Giuseppe. Successivamente si sono uniti a noi, due giovani del Veneto: Adriano e Michele.

Tra noi non c'è stata difficoltà di ambientamento e per fare amicizia, perchè eravamo quasi tutti press'a poco della stessa età. C'erano con noi Ottavio e Ivano. Inoltre da Treviso era venuto Padre Giovanni Arrigoni per aiutarci nel lavoro di servizio per la Casa di preghiera.

Padre Mario ci guidava nella preghiera comunitaria, mentre il Padre Riccardo Calvi teneva le istruzioni a cui faceva seguito il "deserto" nella propria cameretta, dove scrivevamo le nostre riflessioni che mettevamo poi in comune durante l'assemblea generale della sera.

Oltre ai momenti di preghiera, deserto e lavoro, c'era anche momenti di serena amicizia fra noi che consistevano prevalentemente nei bagni al Piave, dove tra il divertimento generale, anche Padre Mario ha avuto la sua dose di spruzzate d'acqua e scherzi vari. Alla sera ci si ritrovava tutti all'ultimo piano per giocare insieme a carte.

Abbiamo poi potuto effettuare varie gite più o meno lunghe, come a Croce d'Aune, a Canale d'Agordo, paese di Papa Luciani, a Garès, dove, nell'andata, Padre Mario si è dovuto fermare per cambiare l'ennesima marmitta dell'auto 127 diesel prodotto FIAT! A Garès c'era una bellissima cascata, dove Padre Mario si è potuto sbizzarrire, ancora una volta, nel filmarci con la sua onnipotente cinepresa fino a che non avesse esaurito la pellicola. Siamo andati anche alla Marmolada fino al Pian dei Fiacconi. Un altro giorno siamo andati a celebrare la santa Messa in una grotta presso Schievenin, dopo avere fatto l'istruzione all'aperto. Nel ritorno, abbiamo visitato il bellissimo museo di scienze naturali, accompagnati da Don Vittorino, parroco di quel paese.

I momenti di lavoro si svolgevano al mattino, seguendo le istruzioni del Padre Righetto Pietro, Superiore della Casa di Quero, nel bosco, sopra il Castello, facendo pulizia intorno ai sentieri.

Ma il momento più bello per noi e più importante di questo impegno concreto di campo di lavoro, lo si è avuto quando siamo andati a Treviso, all'Istituto Emiliani, ad aiutare i Padri e a lavorare per preparare le stanze per i ragazzi orfani che risiedono durante l'anno.

Abbiamo concluso la nostra esperienza trevigiana con la santa Messa concelebrata dai Padri dell'Istituto e con una visita-pellegrinaggio al santuario della Madonna Grande.

L'esperienza di Quero si è conclusa l'ultimo giorno con la santa Messa durante la quale ognuno di noi ha espresso i suoi propositi per una vita di "ragazzi nuovi" nel proprio ambiente quotidiano di famiglia, scuola, parrocchia e seminario.

Da queste pagine, anche a nome dei nostri compagni, vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato in questa esperienza nella ricerca e nell'approfondimento della nostra vocazione e diciamo un grazie sincero ai Padri della Casa di Preghiera di Quero che ci hanno così gentilmente ospitato.

COMI ANGELO Piccinini Giuseppe

TESTIMONIANZE.Da LOURDES.

"Un caro saluto e ricordo alla Madonna per lei e per i ragazzi del campo scuola vocazionale".

PICCININI GIUSEPPE di Villasola.

Da MILANO S. GOTTARDO.

"Ringrazio di tutto cuore per quello che ha fatto a Quero nei campi scuola. Auguro tanti altri campi scuola per avere più servitori di Cristo".

MOTTA MARCO di Milano.

Da VENEZIA.

"Tanti saluti e grazie a lei e ai miei amici del campo di lavoro di Quero".

MICHELE VALLESE.

Da BARBANA (Grado).

"Una preghiera e un saluto per lei e per i ragazzi del campo scuola da questi santi spirituali esercizi".

Fratel BENIAMINO del Collegio Gallio.

Da ERVE - da VERTOVA e da SOMASCA.

"Un saluto e un ricordo nel Signore a tutti i ragazzi dei campi scuola di Quero".

Ch. GIUSEPPE VALSECCHI da Erve
Ch. BRIOLI MAURIZIO da Vertova.
Ch. BOLIS OTTAVIO da SOMASCA.

Da ARANJUEZ (Madrid-Spagna).

"Saluti a te e ai tuoi ragazzi dei campi scuola di Quero. Anche noi stiamo facendo presso la Abadia de Santo Domingo de Silos un campo scuola vocazionale con 1648 giovani. Vi partecipano i nostri seminaristi di Santiago e Aranjuez."

Padre EUGENIO DEAMBROGIO, somasco.

5. 7. 8

Carissimi tutti.

Abbiamo molto tempo
il Vs. grande ricordo. Lo ricambiamo e
cuore "ad oram Dei". La Madonna e il Sign.
camo protettore il Vs. non fu il
comune. - Affettuosamente a tutti
F. Campi con

Attilio De Luca

L'esperienza dei campi
scuola mi è stata molto
utile. Spero di farne ancor
ra molto di esperienze
simili, per parlare come in
quei giorni e tu per tu
con il Signore, vivere
nell'amicizia. Questo campo
scuola mi ha dato la forza
di continuare con più decisione
sulla strada che ho scelto.
Con simpatia Guido

Da GARZOLA (COMO)Da VALLECROSIA (Imperia).

"Tanti saluti a lei e a tutti i ragazzi del campo scuola di Quero".

Don FRANCO di Villasola
Don ADRIANO di Villa d'Adda
Fratel ANTONIO CAIS di Quero
Padre NINO SACCHI di Vallecrosia
LORENZO SALVADORI di Parzano.

CASTELNUOVO di QUERO: Luglio - Agosto 1982

CAMPI SCUOLA VOCAZIONALI dei RAGAZZI della LOMBARDIA

IMPRESSIONI - TESTIMONIANZE

di un ASSISTENTE-ANIMATORE.

Alcune povere riflessioni sui due primi turni del camposcuola a cui ho avuto la fortuna e la gioia di partecipare quest'estate a Quero, nella Casa di Preghiera, una volta castello dove San Girolamo ha maturato la sua risposta alla chiamata del Signore.

Tras lascio il superfluo. Mi è parso innanzitutto indovinato il luogo, nonostante meraviglie e commenti senza fondamento. Luogo riservato che invita per sua natura non tanto a fare vacanza, quanto a porsi serenamente e sinceramente in ascolto di Dio. Del resto, Quero è stato voluto e predisposto proprio con questo indirizzo di CASA di PREGHIERA dai nostri Padri. E' un aspetto che hanno subito avvertito i ragazzi stessi: non si trovavano in una colonia fluviale a trascorrere le vacanze estive per non essere di peso a papà e mamma, ma per compiere un cammino serio e sereno alla scoperta di Dio nella preghiera personale e nel servizio agli altri compagni. A quanti erano venuti con la illusione di passare dodici giorni di pacchia, a costoro abbiamo subito dal primo giorno schiarito le idee, in modo evangelicamente cortese ma fermo.

Altro fatto che mi ha colpito è stato l'impegno con cui alcuni ragazzi hanno pregato. Fa pensare vedere gente che se ne va da sola in cappellina per "parlare con il mio amico". Sarebbe già un grande dono di Dio se questi ragazzi sono ritornati a casa con nel cuore la voglia di trovare dei momenti di amicizia a tu per tu con il Signore. Fin dove ci è stato possibile li abbiamo aiutati a scoprire e gustare questa dimensione.

E' stata di grande valore la presenza metodica e delicatamente attenta dei due Padri della Casa: Padre Righetto e Padre Calvi Riccardo e l'esempio silenzioso, ma costante di Fratel Antonio Cais.

E' il primo anno in cui noto che i ragazzi hanno avuto davanti agli occhi non semplicemente le figure, talvolta anche monotone, degli Animatori e di Padre Mario, ma altri esempi di religiosi impegnati che però hanno saputo trovare tempo e modo per testimoniare ad essi una vita serena, disponibile al colloquio, attenta ai piccoli ospiti che avevano accolto. E per dei ragazzi in ricerca e attenti a tutto quello che li circonda non è poco.....

Ringrazio il Signore e ringrazio i Confratelli.

TESTIMONIANZE VIVE

di RAGAZZI PRESENTI

al CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE.

"Nella esperienza di Quero ho capito l'importanza della preghiera che è un dialogo con il Signore e perciò mi voglio maggiormente impegnare in questo. Nella preghiera e nel deserto il Signore ci chiama, ci parla e ci dice che cosa dobbiamo fare. A Quero ho pensato a fondo che potrei dedicarmi alla vita religiosa e fare il prete, anche se so che questo mi costerà sacrifici e rinunce....."

STEFANO FUMAGALLI

"Sono stato contento di tutto, specialmente per l'armonia che c'era tra noi. A Quero ho trovato quella serietà che mi serve per scoprire la mia vocazione."

LUCA GONZO

"Dentro di me ho sentito vivo il desiderio di diventare Padre Somasco, dopo l'esperienza di Quero e sogno a volte ad occhi aperti il momento in cui starò in mezzo ai bambini orfani dell'Istituto Emiliani di Treviso che mi chiamano da tutte le parti....."

GIUSEPPE



CASA DI PREGHIERA
 "S. GIROLAMO EMILIANI"
 Padri Somaschi
 Castelnuovo
 32030 QUERO (BL) - Tel. (0439) 7353

QUERO, 20 settembre 1982.

AI MIEI CARISSIMI AMICI dei CAMPI SCUOLA.

Vi ringrazio tutti di cuore per la vostra simpatia e per l'affetto che mi avete dimostrato a Quero durante i campi scuola vocazionali. Un grazie particolare a LUCA KLUZER di Corbetta, ad ALDO FORNARA di Magenta e a RIGAMONTI GIANBATTISTA di Villasola che mi hanno scritto: anche una semplice cartolina con un saluto ed un ricordo, è sempre un gesto di animo buono, gentile, educato e riconoscente.....

Qui a Quero, durante quei giorni dei campi scuola vocazionali, tutti voi avete imparato tante cose belle e molto importanti per la vostra vita: avete imparato soprattutto a pregare e a riflettere sulla Parola di Dio; avete imparato a fare silenzio, a servire, ad aiutarvi a vicenda e a mettervi in ascolto della voce e degli inviti del Signore. Adesso ciascuno di voi deve impegnarsi a vivere ogni giorno, in famiglia, a scuola e nella propria parrocchia, quello che ha imparato qui, altrimenti quei giorni di Quero sono un tempo sprecato e un giorno dovrete renderne conto al Signore.

Padre Mario mi ha inviato un foglio stampato dove ho visto il programma dei vari incontri spirituali mensili che inizieranno il mese di ottobre a Somasca, a Ponzate e a Magenta per i ragazzi. Sapete che cosa vi dico? NON FATE I SORDI o i PIGRI a questo invito, altrimenti io non ci credo più alle tante vostre promesse e alla vostra buona volontà. E se qualcuno di voi ha ricevuto qui a Quero o quando è ritornato a casa sua, un particolare invito per una esperienza vocazionale più profonda in un ambiente adatto, come può essere Villa Baragiola di Ponzate, non faccia il sordo o il finto tonto: sia coraggioso e sappia essere aperto all'invito del Signore e non si scoraggi di fronte alle difficoltà o impedimenti che potrà incontrare anche da parte degli stessi genitori. Il Signore è sempre più grande e più importante di papà e mamma: non è vero forse?

Carissimi amici di Lombardia, io vi auguro tante cose belle e un anno pieno di gioia in cui voi possiate crescere non solo fisicamente (così cresce anche il gatto e la mucca!), ma soprattutto spiritualmente, maturando la vostra vocazione nella Chiesa secondo il progetto che il buon Dio ha preparato per ciascuno di voi.

Arrivederci, con la grazia del Signore, ai mesi di giugno-luglio-agosto 1983 ancora qui alla Casa di Preghiera di Quero per i vostri campi scuola vocazionali. Ma sia ben chiaro: come mi sono espresso quando mi avete intervistato, io non aspetto qui ragazzi mezzi morti, pigri, svogliati, pronti solo a giocare, mangiare, fare gite sui monti, ma desidero ragazzi vivi, generosi, impegnati sul serio nella ricerca e nella maturazione della loro vocazione, attraverso la preghiera, la riflessione della Parola di Dio, il silenzio e le altre varie attività comunitarie di svago in serena amicizia. Soltanto questi ragazzi noi attendiamo a Quero. Saluti e grazie a tutti.

Antonio Cas

SOMASCO

Da BELLINZONA (Svizzera C.T.).

"Amici di Quero: mi raccomando, sappiate fare fruttare il tempo che avete a disposizione in questi campi scuola con la preghiera, il dialogo con il Signore, che è come il pane che noi mangiamo ogni giorno. Non abbiate paura ad aprirvi se avvertite in voi che il Signore vi chiama, ma fate in fretta, come Maria andò in fretta dalla cugina Elisabetta. Pregate anche per me perchè in questo periodo di probandato io mi prepari a dire il mio SI' totale al Signore. Vi saluto tutti."

VALISI IVANO di Parzano.

Dalle FILIPPINE.



**padre
ernesto
rusconi**

Lo riconoscete questo PRETE SOMASCO?

E' il Padre Ernesto Rusconi, consacrato sacerdote a Magenta nel mese di maggio 1982.

Subito dopo l'ordinazione, il Superiore Maggiore dei Padri Somaschi lo ha destinato a svolgere il suo apostolato sacerdotale religioso nelle missioni somasche delle isole Filippine di recente fondazione. Alla fine di luglio 1982 il Padre partiva per le missioni e a distanza di un mese ha inviato ai ragazzi dei campi scuola e degli incontri vocazionali questa lettera che riportiamo.



Molto Rev.
P. Mario Manzoni
P;zza XXV Aprile, 2
Istituto Usuelli

20121 MILANO

LAS PINAS, 5/IX/1982.

I T A L Y



Carissimi Padre Mario e Ragazzi,

solo ieri mi è giunto tanto gradito il vostro scritto datato il 15 agosto: purtroppo le poste non sono un modello di efficienza!

Innanzitutto penso sia doveroso da parte mia ringraziare Lei, Padre Mario, per tutto il lavoro che ha fatto per la mia ordinazione. Per queste cose io non so fare grandi e pomposi discorsi, ma dire semplicemente un grazie che nasce dal profondo del cuore e una preghiera al Signore perchè le dia sempre molto entusiasmo e molta gioia per il difficoltoso lavoro che svolge.

Un grazie di cuore lo devo dire anche a tutti i ragazzi che durante i campi scuola a Quero hanno pregato per me. Certamente queste preghiere non sono cadute nel vuoto e se in alcune cose non ho trovato grandi difficoltà, lo devo anche alla preghiera di questi ragazzi e al loro impegno durante le giornate di ritiro e i campi scuola.

In modo particolare è ancora vivo in me il ricordo di quei tre meravigliosi giorni trascorsi ai primi di maggio a Quero. Mi sarebbe piaciuto anche essere presente durante questi campi scuola, ma purtroppo le cose sono andate un po' diversamente (forse i miei Superiori si sono spaventati per le tante barzellette che vi raccontavo!), così sono stato destinato a qualche chilometro di distanza in questa stupenda

terra delle Filippine. Il viaggio è durato 24 ore, tenendo presente che alle 12, ora italiana, qui sono già le 18, quindi ho fatto 17 ore circa di aereo.

Il mio impegno qui non è quello di aiutare direttamente i poveri, come si vede nella foto, ma quello di stare in seminario con una quarantina di ragazzi e giovani alla ricerca della propria vocazione. La nostra residenza non è in Manila, ma a LAS PINAS, un paese a circa 20 Km. dalla capitale. La giornata dei seminaristi è abbastanza pesante: infatti ci si alza alle 5,30; dopo la preghiera e la colazione ci sono 7 ore di scuola; inoltre devono lavare e stirare la propria biancheria, fare i compiti, studiare e fare le pulizie di casa. Questi ragazzi e giovani provengono quasi tutti da famiglie povere: ciò suscita in loro l'esigenza di un approfondito studio sia per non fare brutta figura presso i loro genitori e amici e sia perchè sanno che mantenere uno studente è costoso, perciò si accontentano di avere un libro di testo in tre o quattro. Certo: si fa il possibile per non fare loro mancare una adeguata cultura, ma anche qui la scuola costa e non sempre è possibile trovare ad un prezzo accessibile alcuni libri come i vocabolari.



Un gruppo di nostri seminaristi con alcune Professoresse



La maggior parte della gente, pure essendo povera e abitando in case che in Italia si chiamano "pollai", è molto contenta perchè qui non hanno grandi pretese e ben difficilmente si incontrano persone che domandano l'elemosina. Le case sono di due locali: uno per dormire e l'altro per tutto il resto; non hanno nè porte, nè finestre, ma una entrata ed una apertura per ripararsi un po' dalla pioggia; dal freddo non c'è bisogno di ripararsi perchè non fa freddo, quindi non hanno nè materassi, nè coperte.

Saluti a tutti e un ricordo vicendevole al Signore.
Grazie di tutto.

Padre Ernesto Rusconi

PADRE RUSCONI ERNESTO
SOMASCAN SEMINARY
B.F. HOMES, AMANZA
LAS PINAS, 3115 METRO MANILA
FILIPPINE



Padre Mario Manzoni
 Cassa 25 Aprile 2 - Milano

20121

Un caro saluto a te
 e spero che l'anno
 prossimo ci vedremo
 ancora

ciao! CIAO!

Tanti saluti da Luca
 Ricorda quando siamo
 andati in Marmolada

CIAO!!!

Ci dispiaci di non
 averti salutato mentre
 partivi.

Tanti saluti da
 Roberto, Ivo e Renato.
 VIA S. Maria n° 10.
 base S. Maria 32030 (BL)

I nostri carissimi amici
 di Quero e S. Maria ci sa-
 lutano e ci ringraziano per
 la nostra amicizia.

Essi aspettano un saluto da
 tutti gli amici dei quattro
 campi scuola di Quero.

Scrivete presto a tutti: Lu-
 ca-Renato-Ivo-Roberto.



LAMON M. 600

CAMPO-
 Scuola
 1982

Il giorno 24 giugno, io ed altri 33 ragazzi di pae-
 si diversi, che frequentavano i raduni mensili a S. Maria Mag-
 giore, siamo partiti dalla stazione di Treviso e ci siamo re-
 cati con i Padri Somaschi a LAMON (Belluno) per trascorrere
 dieci giorni di campo scuola.

Arrivati a Lamon, abbiamo salutato la nostra "zietta",
 (zia di un Padre Somasco in Colombia), che per noi ha fatto mol-
 to; poi ci siamo sistemati e abbiamo preso confidenza con l'am-
 biente.

Svuotate le valigie, siamo ritornati al pian terre-
 no e abbiamo salutate le signorine che si mettevano a nostra
 disposizione per le pulizie e il servizio a tavola: Angelina,
 Beniamina e Caterina. Poi abbiamo giocato nella sala giochi
 e abbiamo mangiato nel grande refettorio.

Con noi c'erano tre Padri: Antonio, che ha fatto
 quasi sempre l'arbitro delle partite di campionato nel grande
 campo sportivo; Roberto, che era il commissario tecnico e Gio-
 vanni, che si riteneva la ruota di scorta, ma invece era il
 "capo-banda".

Non si può certo dire che non ci siamo divertiti,
 ma nello stesso tempo ci impegnavamo molto.

Al mattino, la giornata aveva inizio con l'alza
 bandiera e alla sera, prima di coricarci, facevamo l'ammaina
 bandiera. Anche noi ragazzi, ad imitazione del "Mundialito",
 abbiamo organizzato con i Padri un torneo di giochi che compren-
 deva: calcio, dama, scacchi, ping-pong, calcetto, ecc...

Un giorno siamo andati a salutare i "vecchietti" della casa di riposo e ci siamo poi ritornati al sabato e alla domenica per fare loro un po' di festa e per la santa Messa. Abbiamo portato loro tanti bei regali acquistati con una colletta tra noi ragazzi.

La nostra meta era però il COPPOLO, il monte che sorge ai piedi di Lamon. Lo slogan del nostro campo scuola era questo: "PIETRE VIVE PER UN MONDO MIGLIORE!". Questo ci impegnava ogni giorno a compiere qualche buona azione che diventasse una "pietra viva" per migliorarci.

L'ultima domenica, all'arrivo dei nostri genitori, abbiamo presentato il nostro lavoro e per alietarli, abbiamo recitato scenette e raccontato delle barzellette.

Io sono stato molto contento di avere trascorso 10 giorni di allegria e di impegno e spero di partecipare anche il prossimo anno, per migliorarmi ancora nell'impegno della mia vita.

BORSATO ANDREA , Ia media
Seminario "Padre Venini"
Treviso



INCONTRI per ragazzi della valle di san martino

(Calolzio-Foppenico-Sala-Vercurago-Carenno-Rossino-Lorentino-Erve-Villasola-Cisano-Caprino-Pascolo-Olginate-VillaS.Carlo-Lecco)

Ottobre: Domenica 3 ore 9-16.
Novembre: Domenica 14 ore 9-16.
Dicembre: Domenica 12 ore 9-16.

LUOGO degli INCONTRI: SOMASCA-SANTUARIO SAN GIROLAMO

della zona di magenta

(Corbetta-Cerello-Arluno-Vittuone-Ossona-Bareggio-S.Stefano T.-Boffalora-Sedriano-Bernate-Marcallo-Mesero-Robecco-Abbiategrasso)

Ottobre: Domenica 10 ore 9-16
Novembre: Domenica 7 ore 9-16
Dicembre: Domenica 5 ore 9-16.

LUOGO degli INCONTRI: MAGENTA-PADRI SOMASCHI tel.9797192.

della zona di como-erba

(Tavernerio-Orsenigo-Parzano-Casiglio-Carcano-Alzate-Brunate-Nibionno-Bulciago-Costamasnaga-Cibrone-Lurago d'Erba-Lambrugo)

Ottobre: Domenica 24 ore 9-16
Novembre: Domenica 28 ore 9-16
Dicembre: Domenica 19 ore 9-16.

LUOGO degli INCONTRI: PONZATE-VILLA BARAGIOLA
PADRI SOMASCHI - tel.(031)420318

IMPORTANTE! -Ogni ragazzo deve portare a tutti gli incontri la COLAZIONE a SACCO, BIRO, QUADERNETTO, VANGELO. Si invitano i GENITORI alla S. MESSA FESTIVA alle ore 15.



PONZATE - Villa Beragiola

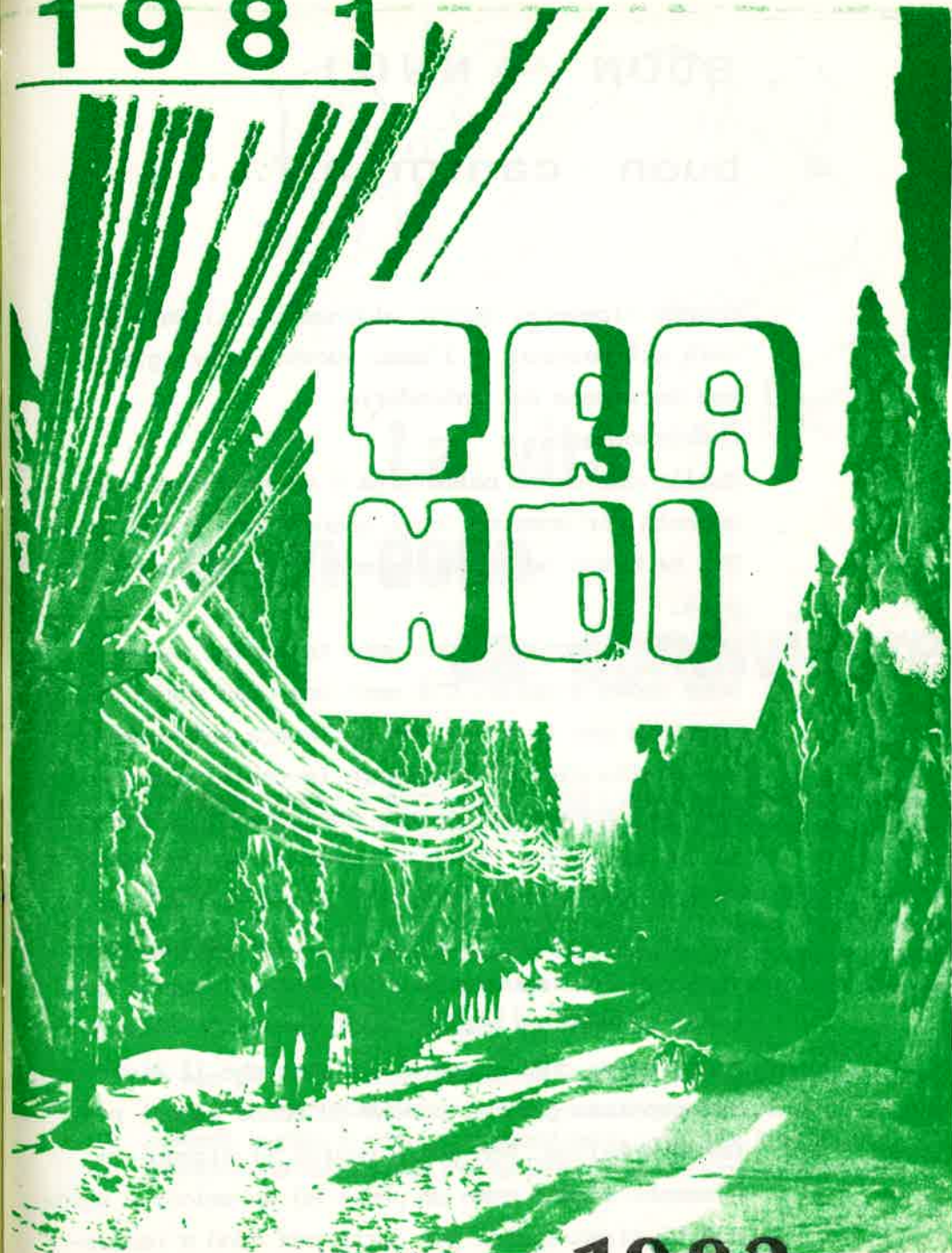
Qui si ritrovano insieme quei ragazzi generosi che hanno risposto di SI' al Signore e attendono allo studio, alla preghiera e alla vita comunitaria con varie attività ricreative svolte in fraterna amicizia per prepararsi insieme a servire Cristo negli orfani e nella gioventù povera e disadattata come ha fatto S. GIROLAMO EMILIANI.

se vuoi, vieni:

c'e' posto

anche per te!

1981



PARA
NOI

1982

BUON ANNO!

e **buon cammino.....**

"Quando riceverai questo giornalino, il Natale sarà già passato e l'anno nuovo conterà già una settimana sul calendario.

Non importa.

Quello che conta nella vita è saper valorizzare momento per momento quel grande dono che il buon Dio ha messo nelle nostre mani: il dono della vita.

Tu stai crescendo: Ogni anno tu impari tante cose nuove e belle. C'è però una cosa molto importante per te e che non si impara mai abbastanza: quella cioè di costruire la tua vita su solide basi per potere affrontare con serenità e coraggio il tuo avvenire. Bisogna camminare sempre avanti!

La tua vita la costruisci tu giorno per giorno con le tue scelte intelligenti, con la tua generosità e con una continua fedeltà nel sacrificio e nel dono di te stesso. Devi tenere lo sguardo fisso verso quel progetto di vita che il Signore ha preparato per te, perchè tu possa essere pienamente felice. Non avere paura: il Signore ti è sempre vicino come un padre ed un amico; e anche noi ti siamo vicini per darti una mano a realizzarti pienamente nella tua vita. Buon lavoro e buon anno nel Signore! "

*Padre Mario e i
suoi colleghi*



La vita è un dono da condividere

Ti stai accorgendo di quanti doni, piccoli e grandi, tu abbia ricevuto da Dio e te ne rallegri. Ma non basta possederli e nemmeno utilizzarli esclusivamente per te.

Molti ragazzi sono degli autentici egoisti perchè credono di poter vivere bastando a se stessi, perchè sono convinti di poter contare sulla loro bravura, o sui loro mezzi. Sono ragazzi addirittura ciechi, i quali neppure s'accorgono degli altri che vivono accanto e non capiscono che la vita degli altri è preziosa quanto la loro, perchè è lo stesso Dio che li ha pensati e voluti.

Tu non puoi vivere senza gli altri, non solo perchè essi ti aiutano a crescere nella tua vita, ma anche perchè a loro puoi offrire quelle ricchezze enormi che tu possiedi: la gioia di vivere, la passione per le cose belle, la capacità di consolare, il desiderio di sentirti utile e di far felici quelli che sono accanto a te.



Non puoi sentirti felice da solo, anzi, quanto più capirai che i doni ricevuti da Dio sono per la gioia e la felicità degli altri, tanto più crescerà in te il desiderio di fare meglio i tuoi doveri, di impegnarti di più nella tua preparazione alla vita, di superare i tuoi difetti, per poter un giorno servire meglio gli altri e così essere contenti insieme.

Allora puoi comprendere che la cosa più importante non è possedere tutti i doni, ma impegnarti nel mettere a disposizione degli altri i doni che hai. Non aspettare di essere diventato grande per poter donare ciò che è tuo. O impari adesso o non sarai mai capace. Difficilmente sarai in grado di offrire la tua vita, i tuoi beni, se non ti abitui fin d'ora a sentirti responsabile in prima persona degli uomini, tuoi fratelli.

E se tu possiedi doni che altri non hanno, pensa che Dio li vuole amare mediante te, vuole giungere a loro mediante il tuo servizio umile, discreto, disinteressato, continuo.

Non farai altro che restituire a Dio quello che gratuitamente hai ricevuto da lui.

ALCUNI GESTI CONCRETI DI CONDIVISIONE

Li prendo dal giornalino "CONDIVIDERE" dei ragazzi della COMUNITA' PADRI SOMASCHI SANT'ANNA MARRUBIU in Sardegna. Sono gesti molto semplici, che non fanno parlare i giornali ma che dicono come questi ragazzi hanno capito concretamente che la VITA è un DONO da CONDIVIDERE.

Sono gesti che puoi ripetere anche tu e che certamente capitano anche a te, nelle varie situazioni della tua vita di ogni giorno: basta stare attenti a scoprirli e soprattutto avere il coraggio di farli, non una volta soltanto, in certe occasioni, ma sempre.

Così anche tu formi il tuo carattere e costruisci il tuo avvenire, orientando la tua vita verso quel dono servizio (magari a tempo pieno in una vocazione di speciale consacrazione) a cui il Signore ti chiama.....

"C'era un ragazzo che non sapeva giocare a bigliardino e nessuno lo voleva come compagno di gioco. Io, per volergli bene e perchè ho visto Gesù sofferente in lui, invece di scegliere uno che giocava bene, ho scelto lui ed ho sentito di avere fatto una buona azione...."

GIUSEPPE C. di Marrubiu

"Mia mamma si sentiva male e io stavo guardando la TV. Mi ha chiesto se la potevo spegnere e io per volerle bene, non ho fatto i miei comodi, ma l'ho spenta e mi sono messo a studiare..."

GIUSEPPE S. di URAS (Sardegna)

"Abbiamo incominciato a vivere con impegno questa realtà: vivere con Gesù tra noi e in noi. Siamo riusciti a scoprire Gesù in ogni nostro fratello, soprattutto il più bisognoso. Abbiamo imparato ad essere contenti anche quando nel gioco vincono gli altri amici. Quando ci sentiamo tristi e nervosi, abbiamo scoperto che la causa è perchè manca Gesù dentro di noi. Viviamo in comunità per imparare a crescere con Gesù...."

PIERPAOLO e GIANNI di Marrubiu

UN GIORNO
DORAI
ABANDONARE
QUELLA
COPERTA



AL DIO DELLA MIA VITA

UN GIORNO DORAI
DIVENTARE ADULTO
E AFFRONTARE LA
VITA SENZA
L'AUTO DI
NESSUNO



O Signore,
tu mi sei Padre,
ma non conosco il mio avvenire.

So che lo conosci tu e lo conosci con amore
perchè mi ami
e vuoi che io sia pienamente me stesso
nella gioia generosa
della vita.

Fammi conoscere il tuo volere
perchè il tuo progetto
si realizzi in me.

Dammi un cuore puro per accogliere
per accogliere la tua parola.

Tu vuoi
che anch'io sia utile nel mondo
e che nel progresso umano
ci sia anche la mia parte,
che la mia vita sia amore
per te e per i fratelli.

Fammi degno, Signore,
di questa chiamata.

Rendimi capace di
di sviluppare i germi vivi
che ho ricevuto nel battesimo.

Chiarisci in me
l'immagine del tuo Figlio,
facendomi docile allo Spirito Santo.

Fa' che sempre, come Maria,
nelle piccole e grandi cose di ogni giorno,
io compia la tua volontà
con amore.

AMEN.

UN GIORNO...



PROPOSTA di lavoro



MENTRE CAMMINO PER LA STRADA
MI FERMA UNA PERSONA.
MI FA UNA PROPOSTA DI LAVORO

CHIEDO: CHI SEI ?
IO HO GIÀ COME PASSARE IL
MIO TEMPO.
MA TU CHI SEI ?
DI CHE TIPO DI LAVORO
SI TRATTA ?

MI RISPONDE:
IO DA TEMPO TI STÒ
OSSERVANDO E TI CONOSCO,
E MI SEI PIACIUTO,

HO DECISO DI AFFIDARTI
UNA MISSIONE
DELICATA.

ANCHE SE NON MI CONOSCI
ANCORA, MI CONOSCERAI.

FIDATI INTANTO DI ME:
SARAI FELICE.
SAREMO FELICI; E QUANDO NON
CE LA FARAI PIÙ
SARÒ IO A DARTI UNA MANO.

SARAI FELICE E FARAI FELICI
TANTI ALTRI ...



SERVO DI DIO

Fr. FEDERICO CIONCHI

dei Padri Somaschi

8 dicembre 1981

**Ringraziamo il Signore
perchè è buono**

Il 19 settembre 1981 la Sacra Congregazione per le Cause dei Santi ha dato l'approvazione per procedere alla introduzione della Causa di beatificazione del Servo di Dio Federico Cionchi. Questa decisione è stata confermata dal Santo Padre Giovanni Paolo II il 15 ottobre 1981. Il 21 novembre, festa della Presentazione di Maria al Tempio, il Vescovo di Treviso firmava il Decreto di introduzione della causa, che viene pubblicato oggi 8 dicembre nella festa della Immacolata Concezione.

UN MODELLO DI VITA

CHI ERA FRATEL FEDERICO CIONCHI

Nacque a S. Luca di Montefalco, presso Spoleto (Perugia) il 15 aprile 1857 dai coniugi Giuseppe Cionchi e Caterina Scerna, contadini, lodovoli per la loro fede cristiana e rettitudine.

Un giorno Righetto con la sorella Rosa si erano recati a pascolare le pecore. Rosa aveva qualche anno in più di Righetto. I due fanciulli passavano davanti i ruderi di una chiesetta campestre, quando Righetto si sentì ripetutamente chiamare per nome da una voce che veniva dall'interno della chiesetta diroccata e abbandonata.

Il fanciullo entrò facendosi strada tra le macerie e gli sterpi. Era il 31 maggio 1861. Righetto vide una bellissima Signora raggianti di luce, che dolcemente lo invitava a sé. Il bambino aveva allora circa cinque anni. Istantaneamente si inginocchiò. La bellissima Signora lo invitò ad essere più buono e con gesto materno lo prese per mano. Gli disse ancora di starle vicino e di venirla a trovare di frequente. Il piccolo, con il capo, le rispose di "sì".

Righetto narrò subito alla mamma il fatto straordinario. La sorellina non aveva visto la visione.

La madre per niente credulona sgridò il fanciullo e gli proibì severamente di recarsi tra le macerie della chiesetta diruta, cercando di spaventarlo dicendogli che vi erano i serpenti.

La proibizione della madre afflisse così fortemente il fanciullo che ne soffriva immensamente, fino al punto di non mangiare, deperendo ogni giorno. Davanti a questo fatto la madre, preoccupata della salute del figlio ritirò la proibizione.

Righetto, tutto felice, usciva spesso dalla sua casetta e si rifugiava dalla sua bella "Signora". Davanti alla Madonna si intratteneva circa mezz'ora.

La madre, un giorno, volle seguire il suo Righetto. Durante il colloquio del figlio con la "Signora" vedeva il figlio in estasi, tutto assorbito in qualcosa che lei non vedeva.

La fama di questi fatti si diffuse in tutta Italia e in Europa. Vennero anche i miracoli. Sul posto si ebbero guarigioni istantanee. Un giovane tifico, ormai abbandonato, guariva istantaneamente, entrando in chiesa. Un uomo dalla gamba spezzata è guarito quando riesce ad arrivare davanti all'immagine della Madonna.

I privilegi celesti si pagano cari. Righetto rimase orfano a nove anni. Conobbe lo stratto, la miseria più nera, il disprezzo e l'abbandono di tutti. Per interessamento di due sacerdoti il Papa Pio IX lo prese sotto la sua protezione e lo collocò in un ospizio a Roma. Rimase nell'Istituto per circa nove anni, quando il 15 agosto 1878, ormai giovanotto, entrò dai Padri Somaschi nell'Istituto di S. Maria in Aquiro a Roma con la mansione di sagrestano.

A Roma rimase due anni.

SOMASCO RELIGIOSO

Nel dicembre del 1880, dopo aver fatto la vestizione religiosa, indossando l'abito di S. Girolamo, dai superiori venne inviato a Bassano del Grappa, quale assistente degli orfani e maestro di falegnameria.

Qui esplicò con amore e passione la sua missione. Nel 1883 venne inviato quale sagrestano alla Madonna Grande di Treviso, e qui vi rimase fino alla morte, avvenuta il 31 maggio 1923.

IL CARDINALE LUCIANI DISSE DI LUI

Il Cardinale Albino Luciani patriarca di Venezia in occasione della solenne commemorazione del 50° della morte del Servo di Dio Fr. Federico tenuta alla Madonna Grande il 6 ottobre 1973, così si esprime: "Fr. Federico nella chiesa della Madonna Grande, per 40 anni è stato sacrista, ha svolto umili doveri, ma con grande passione, dando alto esempio di bontà, di pazienza, di carità. Delle apparizioni, non ha mai parlato. Pensava che non in grazia delle apparizioni, ma in grazia della pazienza, dei dolori sopportati volentieri, dalle azioni, egli sarebbe diventato buono, sarebbe piaciuto al Signore. Questo è lo stile dei Santi. Santa Bernadetta Soubirous, anche lei, finite le apparizioni della Madonna, si è raccolta in servizio e si è fatta santa con la pazienza, sopportando dolcemente la malattia, cercando di essere buona con le sorelle suore"

p. Stanislao Cappelletti c.r.s.

Roma, 27. XI. 1981

Carissimi amici del Campo Senola,

eccomi finalmente a voi! Sono già passati quattro mesi e quasi non me ne sono accorto. Il ricordo di Bonzate e della nostra bellissima esperienza è sempre vivo, anche se parecchi chilometri mi separano da voi. Penso con piacere all'impegno, alla buona volontà e all'entusiasmo con i quali avete vissuto quei dodici giorni. E poi, come dimenticate i momenti di allegria e di fraternità?

Ma sappi che colpivano di preferenza P. Mario durante le sue aeree, le sudate di Olandio e di Gabriele all'assalto del frigione, il "silenzio parlante" nei dormitori, P. Mario alle prese con le scatole di tonno che non volevano



aprirsi e poi le battute sempre riuscite di Emilio, la lingua di camaleonte di Marco, la scorta di Andrea, la calma di Antonio, i discorsi filosofici di Pietro ehi non li ricorda? E' abbastanza materiale per scrivere un libro!

Ed ora come va? P. Mario mi tiene informato e mi assicura che gli impegni persi li avete ben presenti e che avete già iniziato a far fruttificare qualcosa. So anche che partecipate assiduamente agli incontri mensili, continuando il lavoro. Bene! Io ti ricordo tutti nella preghiera, ma in modo particolare ricordo Piergiorgio, Angelo e Olandio, i nostri amici che dopo l'esperienza del campo-senola, sono entrati in seminario a Bonzate per approfondire la loro vocazione. Ricordatevi anche voi, preghiamo tutti, gli uni per gli altri, affinché il Signore ci aiuti a vivere in pienezza la nostra vita, realizzando quel progetto che Lui ha da sempre su ciascuno di noi. Auguro a tutti! Buon Natale e Buon 1982! A presto.

Giuseppe

la vostra posta

da CORBETTA.

S.Natale 1981.

Tanti auguri di buon Natale e di un felice anno nuovo. Mi dispiace di non potere venire al mini-campo scuola di Bormio.

ANTONIO GARBINI e Famiglia

da PARZANO.

"Gioite fedeli! Ecco la Vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele".

Tanti auguri di buon Natale e di un felice anno nuovo da parte di

JOB EMMANUELE

da VILLASOLA.

Offro a questo Bambino Gesù che nasce le mie sofferenze come una preghiera, per fare sì che dia a Lei Padrè Mario e a tutti i suoi Confratelli la forza, la fede e il coraggio di annunciare sempre la Parola di Dio e di portarla nel mondo come sta facendo per i nostri ragazzi. Porgo i più cordiali e sinceri auguri a lei, ai ragazzi dei ritiri e al chierico Maurizio che ha lavorato con lei per la formazione spirituale di questi ragazzi.

SECOMANDI MARIA

dal SEMINARIO di BERGAMO.

Prendo l'occasione di questo Natale e del prossimo inizio del futuro anno nuovo per rinnovare il mio ringraziamento e il mio ricordo a lei che mi ha assistito e aiutato nella ricerca della mia vocazione seria, profonda, difficile, ma in fondo a tutto, serena. Credo e spero che questa sia la mia particolare strada che per giungere alla sua meta bisogna faticare, fare sacrifici, abbandonare e impegnarsi con buona volontà. Una volta giunto a questa,

dovrò iniziare a vivere Cristo nei miei fratelli con gioia, carità e fede. Bisogna avere fiducia in Lui, la nostra debolezza sarà avvolta dalla sua forza.

La ricordo sempre con grande affetto, le auguro un buon Natale e un buon anno nuovo.

Mi saluti tutti i miei amici di Ponzate, Somasca e di Milano anche se non li conosco.

Spero che scelgano con gioia e serenità ciò che Dio vuole.

Saluti e ciao.

TAVOLA MASSIMO di Foppenico

da LERINO (Vicenza)

Buon Natale e un felice anno nuovo. Mi saluti tanto i ragazzi del campo scuola di Quero che ho conosciuto. Saluti e auguri dalla mia famiglia e dalla zia suora.

COVOLO LUCA

da FOPPENICO di CALOLZIO.

Un vivo ricordo nel Signore ed un sincero augurio di buon Natale e di un felice anno nuovo a lei e a tutti i ragazzi miei compagni che ho incontrato nei campi scuola di Ponzate. Saluti e auguri anche dalla mia famiglia.

STEFANO DE TOGNI, seminarista

da GUATEMALA.

Un saluto e un augurio di bene nel tuo apostolato vocazionale. Ho fatto un viaggio di ritorno felice di rivedere la terra del Guatemala. Invio a parte una lettera di saluto ai miei cari amici ragazzi d'Italia che ho avuto modo di incontrare negli incontri vocazionali di Ponzate e Somasca. Quando ritorneranno i nostri seminaristi dalle vacanze farò scrivere anche a loro e manderò fotografie. Auguri di buon Natale. Restiamo uniti nella preghiera.

Padre DANIEL ESCOBAR, c.r.s.



voci dall' estero

Guatemala, Dicembre 5 /81.

Ai ragazzi italiani
degli incontri vocazionali
di Ponzate - Somasca - Magenta.

Cari ragazzi:

Tanti saluti e ricordi pieni di nostalgia per aver lasciato la vostra compagnia, tanti Padri nostri ed amici e specialmente Somasca, fonte spirituale per i figli di San Girolamo Emiliani. A tutti un ricordo riconoscente! L'incontro con i nostri seminaristi del Guatemala e' stato allegro: i ricordi del Papa, le notizie, la fisarmonica ecc.

Vi salutano e uniscono una preghiera perche' anche voi facciate operante il piano di Dio.

Vi ripeto lo stesso cordiale invito che vi ho fatto a Somasca e Ponzate: se sentite la voce del Signore che vi vuole tanto bene da farvi i suoi amici - non esitate a seguirlo - sarete sempre felici pur nelle difficoltà farete felice la Chiesa e i bambini poveri che vi tendono la mano. FELIZ NAVIDAD!

David Escobar OFS

SACERDOTE RELIGIOSO PADRE ATTILIO DE MENECH SOMASCO

Venerdì 12 febbraio sarò consacrato sacerdote per sempre come religioso nella Congregazione dei Padri Somaschi fondata da S. Girolamo Emiliani e domenica 14 avrò la gioia di celebrare la mia prima santa messa solenne nella basilica di S. Maria Maggiore a Treviso.

Voi ragazzi, soprattutto quelli che ho incontrato al campo scuola di Ponzate, mi chiederete come è nata la mia vocazione al sacerdozio e alla vita religiosa. Posso garantirvi di non avere mai avuto delle rivelazioni straordinarie sulla mia vocazione, ma ero certo che quella del sacerdozio era la mia strada. E questo, grazie a tutti quei Sacerdoti veramente "in gamba" che mi hanno aiutato a leggere con occhi non semplicemente umani, i piccoli avvenimenti che Dio ha posto, come indicazioni, sulla mia strada. Ricordo ancora oggi con commozione il giorno in cui per la prima volta, ho confidato ad un Sacerdote somasco della mia parrocchia, la mia decisione di diventare sacerdote religioso della Congregazione dei Padri Somaschi. Da allora, quanti anni di attesa per ricevere una adeguata formazione in seminario. Ho incontrato tantissime gioie unite a difficoltà, ma sempre con la certezza che con Gesù al mio fianco, ce l'avrei fatta. E sì.... tutte le cose belle che valgono, costano sacrificio!...."Chi vuole venire dietro di me, ha dato Gesù, rinneghi se stesso e prenda la sua croce". Ma vale veramente la pena offrire qualcosa a Cristo, perchè possiamo essere sicuri che Lui non si farà battere in generosità.

E così, cari ragazzi, non mi resta che dirvi: Forza! Gesù vuole avere ancora bisogno di voi per aiutare tanti fratelli poveri e bisognosi. Rispondetegli con generosità e sarete felici. Auguroni a tutti!.....

Attilio De Menech

«3 giorni» «tza noi» a **BORMIO**

Nei primi tre giorni del nuovo anno 1982, come era già stato annunciato su questo giornalino "TRA NOI", abbiamo fatto un "mini-campo scuola invernale" sulla neve.

Erano quattordici ragazzi provenienti dal seminario "Padre Venini" di Treviso, dalla parrocchia di Villasola, di Vittuone, Ossona, Magenta.

Con loro c'era il Padre Mario, Padre Roberto Pio Loco, il Chierico Antonio Zavattin e Fratel Beniamino.

E' stata una esperienza molto positiva che ha caricato di entusiasmo e di gioia tutti i partecipanti.

La giornata si apriva con la celebrazione delle Lodi e la riflessione sulla Parola di Dio e si concludeva con la celebrazione eucaristica vivamente partecipata da tutti i ragazzi. Si sono svolte varie attività di amicizia, si sono proiettati tre filmati a carattere vocazionale: LA SCELTA-VIENI e SEGUIMI e la STORIA di SAUL e DAVIDE che sono stati poi discussi nella riunione a gruppi e nell'assemblea generale.

Dopo un viaggio abbastanza impegnativo su due pulmini e l'arrampicata sul ghiaccio fino alla CA' BIANCA, abbiamo iniziato con la santa messa della solennità della Madre di Dio il nuovo anno e la nostra esperienza bormiana. Lasciamo ora la parola agli interessati secondo le relazioni scritte che hanno presentato per questo nostro giornalino.

"Il contenuto di questa mia relazione sui giorni passati qui a Bormio è senz'altro positivo. Infatti qui abbiamo passato tre giorni bellissimi in mezzo alle meraviglie del creato; abbiamo avuto modo di conoscere e farci nuovi amici: i seminaristi del seminario Padre Venini di Treviso. L'amicizia e il dialogo con loro è stato spontaneo: erano ragazzi molto simpatici ed interessanti; parlavano un dialetto particolare e per noi lombardi, un po' comico: il dialetto veneto.

Quando venerdì 1° gennaio siamo arrivati alla Ca' Bianca e siamo entrati nella chiesina per la preghiera comunitaria, ci studiavamo gli uni gli altri per vedere un po' le nuove facce di compagni trevisani e io cercavo di trovare una faccia simpatica con cui tentare il primo approccio. Fortunatamente erano tutti ragazzi simpatici e quindi a cena, dietro anche la spinta rivoluzionaria di Padre Mario, abbiamo rotto il ghiaccio e abbiamo cominciato a domandarci a vicenda le nostre esperienze e i nostri ideali di vita.

Alla sera abbiamo ulteriormente approfondito la nostra amicizia nel gioco. Sabato mattina, dopo avere fatto la nostra preghiera personale e comunitaria, e la colazione, siamo andati con due pulmini a Bormio 2000. La strada era lunga, scivolosa per il ghiaccio, in salita e molto affollata di macchine. Io personalmente non ho fatto molta fatica, perchè ho dovuto fare insieme a Padre Mario e al mio amico Andrea di Treviso, un tratto di salita non molto lungo trascinando il bob e la slitta. Ma i nostri compagni dell'altro pulmino guidato da Padre Ambrogio, hanno dovuto fare a piedi tutta la strada sino quasi a Bormio 2000, arrivando circa un'ora dopo di noi.

Dopo avere trangugiato un po' di panini, siamo andati a slittare sopra una discesa purtroppo infestata dagli sciatori (e dire che non era la loro pista!) con i quali ho anche avuto dei piccoli disguidi. Più tardi ci siamo riuniti tutti insieme su una pista non molto bella, però libera da disturbatori vari. Verso sera siamo ritornati alla Ca' Bianca e io con altri amici di Treviso siamo scesi in slitta per un lungo tratto di strada. Verso le sei di sera è arrivato Padre Mario con il Chierico Antonio: erano venuti a piedi dal Ciuk alla Ca' Bianca perchè non c'era posto per loro due sul nostro pulmino. Verso le 19 è arrivato anche Ivano: doveva scendere con gli sci da Bormio 2000 insieme a Fratel Beniamino e a Claudio del seminario di Treviso. Ma quella discesa gli ha messo un po' paura, per cui, dietro invito di Fratel Beniamino, Ivano è sceso tranquillamente in funivia dopo un'ora e mezzo di coda. Dopo cena, abbiamo giocato; abbiamo visto due filmati su Saul e David e poi siamo andati a letto stanchi morti, ma felicissimi.

Il giorno dopo, domenica 3 gennaio, dopo esserci alzati a fatica e fatto il nostro appuntamento con il Signore, siamo andati a slittare nei dintorni della Ca' Bianca, diver-

tendoci un mondo a impallinarci a vicenda. Nel pomeriggio con Padre Roberto, Antonio e Fratel Beniamino, abbiamo fatto una puntata a Bormio per l'acquisto di qualche souvenir.

Ritornati alla Ca' Bianca abbiamo assistito alla proiezione di due filmati: LA SCELTA e VIENI e SEGUIMI; poi ci siamo divisi in tre gruppi diversi e ci siamo scambiati le nostre idee ed esperienze servendoci di alcune domande che ci aveva dato il Padre Mario. Abbiamo concluso quella giornata, festa dei Re Magi, con una solenne celebrazione eucaristica in cui ciascuno di noi ha presentato al Signore i propri desideri e gli impegni da realizzare dopo questa esperienza di Bormio.

All'ora di cena è arrivato da Milano il Padre Vittorio per riportarci il giorno dopo a casa con il pulmino dell'Istituto Usuelli.

Dopo cena e il gioco, ci siamo riuniti in assemblea: qui ogni capo gruppo ha esposto il lavoro fatto e le risposte alle varie domande. E' seguita poi una grande tombolata preparata da Fratel Beniamino e condotta avanti da P. Roberto e il Chierico Antonio con i loro quiz a tranello.

Lunedì 4 gennaio la sveglia è suonata troppo presto: purtroppo era il giorno della partenza. Preparate le valigie e riordinate le nostre camerette, fatta la preghiera personale e la colazione, siamo scesi a piedi a Bormio sul piazzale del posteggio auto dove erano ad attenderci i due pulmini. Dopo le 8,30 abbiamo lasciato con una certa tristezza Bormio, mentre il nostro autista, Padre Vittorio, pedalava a tutto spiano facendo qualche volta dei sorpassi che ci tenevano con il fiato sospeso. Però tutto è finito bene, grazie al Signore. Alle 12,15 il pulmino era in piazza della Chiesa di Villasola, dove ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci ancora insieme negli incontri mensili a Ponzate e Somasca e Magenta e anche a Treviso per trovarci di nuovo con i nostri cari amici del seminario che ci hanno fatto tanto bene e ci hanno fatto riflettere su come rispondere alla chiamata del Signore.

Ringrazio a nome dei miei compagni i Padri che a Bormio ci hanno fatto passare tre giorni magnifici e ci hanno dato la possibilità di farci conoscere dei ragazzi tanto bravi e simpatici, i seminaristi somaschi di Treviso.

PICCININI GIUSEPPE di Villasola

BORMIO: i SEMINARISTI del Seminario "Padre VENINI"

di TREVISO.

Oltre al divertimento sulla neve e ai giochi organizzati dai nostri Padri (la grande tombolata), in questi giorni abbiamo trovato spunto per una riflessione personale e di gruppo, mediante i momenti di preghiera, gli incontri e i messaggi dei filmati.

Con questa esperienza abbiamo raggiunto una certa serenità e una voglia di fare qualcosa di bello nella nostra vita.

Ci siamo proposti, durante la celebrazione eucaristica conclusiva, di impegnarci seramente a scuola, in famiglia e nella parrocchia.

In poche parole, l'esperienza di Bormio non termina oggi, lunedì 4 gennaio, ma continua nella nostra vita quotidiana.

Questo perchè in questi giorni ci siamo arricchiti di un qualcosa di grande, o meglio abbiamo scoperto il tesoro che sta dentro di noi.

Abbiamo inoltre conosciuto altri ragazzi della Lombardia e la loro amicizia ci è servita molto. Infatti abbiamo trovato in loro tanta disponibilità in tutte le cose, anche nel gioco.

Ci siamo proposti di scriverci presto per maturare la nostra amicizia. Peccato che siano mancati a Bormio i nostri amici seminaristi di Ponzate! Li aspettavamo tanto per vivere insieme questa magnifica esperienza.

Abbiamo avuto occasione di contemplare i luoghi e di comprendere quanto è buono il Signore per tutte le cose belle che ci ha donato.

Non ci resta che dirci un "arrivederci a presto", ad un'altra esperienza simile anche per quei ragazzi che non sono potuti venire.

Arrivederci tra noi al 1982.....

CLAUDIO ALESSANDRINI

del Seminario di Treviso

—Testimonianze*****

ESPERIENZA di BORMIO: TESTIMONIANZE VIVE date dai ragazzi che hanno partecipato.

"Mi ha molto colpito la disponibilità dei Padri e il modo con cui abbiamo fatto amicizia tra di noi. Mi è piaciuto molto la compagnia dei ragazzi del seminario di Treviso (anch'io ho chiesto al Padre Mario se si può entrare in seminario anche durante l'anno scolastico) e da loro ho imparato a rispondere generosamente alla chiamata del Signore. "

RIGAMONTI GIANBATTISTA di Villasola

"In questa esperienza di Bormio sono stato sorpreso per la disponibilità, la generosità e l'impegno nella preghiera che ho visto nei nostri compagni amici di Lombardia. Si sono interessati della vita di seminario e ho visto in qualcuno una disponibilità e apertura a fare questa esperienza di seminario per prepararsi ad una vita di servizio agli altri come sacerdote o religioso o missionario".

CLAUDIO ALESSANDRINI, Treviso

"La compagnia dei ragazzi del seminario di Treviso a Bormio, mi ha fatto pensare al mio progetto di vita. Ho parlato con loro, mi sono informato della loro vita di seminario e ho capito che l'esperienza che stanno vivendo li aiuta moltissimo a crescere e a maturare la loro vocazione".

SECOMANDI GIUSEPPE di Villasola

"Questa sera io prego per tutti i religiosi e i sacerdoti perchè non si scoraggino mai anche davanti alle più grosse difficoltà e portino avanti con fede e amore la loro missione....."

GONZO LUCA di Vittuone

"La preghiera che oggi rivolgo al Signore è questa:

-Fa', o Signore, che ognuno di noi abbia il coraggio di fare la propria scelta di vita secondo quel progetto che Tu hai preparato e che non si tiri indietro di fronte alle rinunce e alle difficoltà....-".

PICCININI GIUSEPPE di Villasola

"In questa esperienza di Bormio siamo rimasti molto colpiti dalla serenità e dall'impegno che c'è stato fra i due gruppi di Lombardia e del Veneto e la serietà con cui si sono svolti i momenti di riflessione. Dai filmati abbiamo compreso che le scelte di vita sono tutte belle ma costano sempre fatica e bisogna portarle avanti con tanto amore. Per costruire un mondo migliore dobbiamo metterci tutti insieme e ognuno deve fare la sua parte secondo il disegno che il Signore ha preparato per lui sin dall'eternità. Noi siamo contenti della scelta che abbiamo fatto con la guida dei nostri Superiori e soprattutto del nostro Padre Spirituale".

VALISI IVANO di Magenta

STEFANO e DAVIDE di Treviso

"Signore, aiutaci a portare ad altri nostri amici la carica di entusiasmo e di amore che abbiamo provato noi in questi giorni qui a Bormio...."

SECOMANDI GIUSEPPE di Villasola

"Dal primo filmato che abbiamo visto "LA SCELTA", noi abbiamo compreso che ognuno sceglie il proprio modello di vita. Naturalmente ogni scelta per la propria realizzazione secondo il disegno del Signore, implica anche molti sacrifici. Abbiamo capito anche che la scelta della vita religiosa è una scelta di amore per la gioia degli altri. La vita che ci è stata donata da Dio, noi dobbiamo impiegarla secondo il suo progetto anche se ci costa dei sacrifici.

La seconda filmina in super 8, dal titolo VIENI e SEGUIMI, ci ha fatto capire che dobbiamo scoprire la nostra vocazione e dobbiamo avere il coraggio di rispondere generosamente alla chiamata del Signore come ha fatto S. Girolamo".

CLAUDIO ALESSANDRINI e il suo gruppo:

Gonzo Luca di Vittuone

Rigamonti Battista di Villasola e Luca G. Borsato GianLuigi di Treviso

QUE ESTA PASANDO EN TU VIDA ?

(CONTESTA SI O NO)

- 1 LA PERSONA DE JESUCRISTO TE INQUIETA ?
- 2 LA INJUSTICIA ACTUAL TE CUESTIONA ?
- 3 PRESTAS UN SERVICIO EN TU PARROQUIA ?
- 4 QUIERES COMPROMETERTE POR LOS DEMÁS ?

- SI HAS CONTESTADO CON 4 SIGNIFICA QUE
ALGO INTERESANTE ESTA PASANDO EN TU VIDA -

- TAL VEZ DIOS TE LLAMA A UN COMPROMISO DE VIDA
SACERDOTAL - RELIGIOSO(A) O MISIONERO(A)

NUNCA HAS PENSADO QUE

PUEDA CRUZAR CON
LA MISTERIOSA Y
ENTUSIASMANTE LLAMADA
DE CRISTO
A SU SEGUIMIENTO

TU CAMINO



"YO SOY EL CAMINO
LA VERDAD
LA VIDA..."

UN GRAZIE di tutto cuore:

- a Padre Scotti Gabriele, Rettore
e ai Padri del Collegio Gallio di Como;
- a Padre Ambrogio Perego
e a Fratel Beniamino;
- alla Signora Giovanna Mazzoleni;
- al Signor Gianni di Orsenigo;
- al Padre Giuseppe Rossetti, Prep. Prov.
e ai Padri dell'Usuelli di Milano

per la loro concreta collaborazione sotto diversi aspetti, alla realizzazione della esperienza di Bormio che ci ha riempiti di gioia, di entusiasmo e di tanta fraterna amicizia alla scoperta del progetto di Dio su di noi.

I ragazzi di Lombardia e Veneto
con i loro Padri Animatori:
Padre Mario Manzoni
Padre Roberto Pio Loco
Chierico Antonio Zavattin.

INCONTRI PER RAGAZZI



VIENI ANCHE TU

* SOMASCA

presso il Santuario S. Girolamo

GENNAIO 1982.

DOMENICA 24 ore 9-16: portare birò, quadernetto,
Vangelo, colazione a sacco.

FEBBRAIO 1982.

DOMENICA 21 ore 9-16: (portare come sopra).

MARZO 1982.

DOMENICA 21 ore 9-16 (portare come sopra).

APRILE 1982.

dal 7 al 10 aprile: "3 giorni vocazionale a
Vallecrosia (Ventimiglia): programma a parte.

MAGGIO 1982.

DOMENICA 9 ore 9-17 (portare come sopra).

GIUGNO 1982.

DOMENICA 6 ore 9-17 (portare come sopra).

LUGLIO 1982: CAMPI ESTIVI VOCAZIONALI a QUERO (Dolomiti).

-DOMENICA 27 GIUGNO-VENERDI' 9 LUGLIO: 1° campo

-DOMENICA 11 LUGLIO-VENERDI' 23 LUGLIO: 2° campo

-DOMENICA 25 LUGLIO-VENERDI' 6 AGOSTO: 3° campo

IMPORTANTE!

Questi incontri spirituali mensili sono per ragazzi delle medie inferiori (1a-2a-3a media) ed esigono da ognuno un grande impegno, tanta serietà e generosità e fedeltà. Si fanno per tutti (1a-2a-3a media) nello stesso giorno a Somasca San Girolamo. Nel pomeriggio verso le ore 15 sono invitati anche i GENITORI per la santa MESSA festiva comunitaria.

**VIENI
ANCHE TU**

per ragazzi generosi
delle medie inferiori (1a-2a-3a)
e del biennio superiore.

a "ponzate"

GENNAIO 1982.

dalle ore 16 di SABATO 30 a DOMENICA 31 ore 16.
(portare: lenzuola-corredo personale-una offerta
per vitto e alloggio-biro-quadernetto-vangelo).

FEBBRAIO 1982.

da SABATO 27 ore 16 a DOMENICA 28 ore 16.

MARZO 1982.

da SABATO 27 ore 16 a DOMENICA 28 ore 16,30.

APRILE 1982.

da SABATO 24 ore 16 a DOMENICA 25 ore 16,30.

MAGGIO 1982.

dal 30 aprile al 2 maggio: "3 giorni vocazionale"
a QUERO (programma a parte).

da SABATO 29 ore 16 a DOMENICA 30 ore 17 (Ponzate).

LUGLIO 1982: CAMPI ESTIVI VOCAZIONALI a QUERO (Dolomiti).

- DOMENICA 27 giugno-VENERDI' 9 luglio: 1° campo.
- DOMENICA 11 luglio-VENERDI' 23 luglio: 2° campo.
- DOMENICA 25 luglio-VENERDI' 6 agosto: 3° campo.

IMPORTANTE!

Negli incontri mensili che si tengono a PONZATE presso la VILLA BARAGIOLA dei PADRI SOMASCHI, sono invitati a partecipare nel pomeriggio, possibilmente, anche i genitori. La DOMENICA mattina per le ore 8,30 si accettano al ritiro spirituale anche quei ragazzi che non sono stati presenti il sabato precedente.

**VIENI
ANCHE TU**

invito

per RAGAZZI
GENEROSI

a MAGENTA

GENNAIO 1982.

DOMENICA 17 ore 9-16 (portare biro, quadernetto,
vangelo-Colazione a sacco).

FEBBRAIO 1982.

DOMENICA 14 ore 9-16 (portare come sopra).

MARZO 1982.

DOMENICA 14 ore 9-16 (portare come sopra).

APRILE 1982.

Domenica 18 ore 9-17 (portare come sopra).

MAGGIO 1982.

Domenica 16 ore 9-17 (portare come sopra).

GIUGNO 1982.

Domenica 13 ore 9-17 (portare come sopra).

LUGLIO 1982: CAMPI ESTIVI a QUERO (Belluno-Dolomiti)

- DOMENICA 27 giugno-VENERDI' 9 luglio: 1° campo
- DOMENICA 11 luglio-VENERDI' 23 luglio: 2° campo
- DOMENICA 25 Luglio-VENERDI' 6 agosto: 3° campo

IMPORTANTE!

Negli incontri mensili a MAGENTA presso i PADRI SOMASCHI (Istituto San Girolamo) sono invitati ogni volta al pomeriggio verso le ore 15 i GENITORI dei ragazzi per la santa MESSA festiva comunitaria.

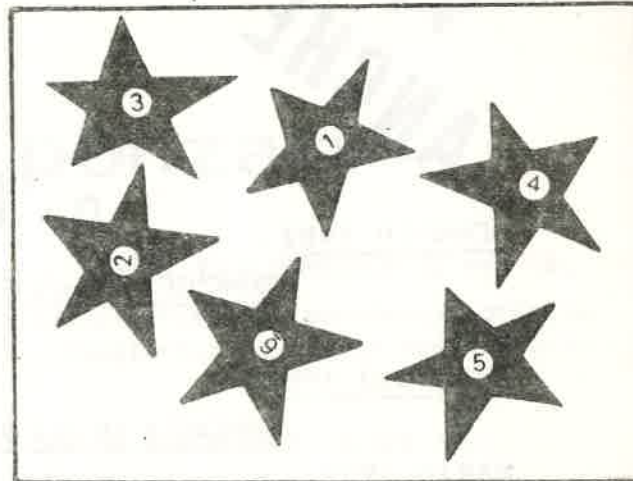
QUIZ a PREMI

DOMANDE QUIZ.

- 1°-Come si può ottenere 12 usando sei volte il N. 1 ?
- 2°-Chi disse: "Mio Dio, mi hanno colpito!"?
- 3°-Quando e dove è nato San Girolamo Emiliani?
- 4°-Quando e dove è morto San Girolamo?
- 5°-Quale è stato il testamento spirituale che San Girolamo ha lasciato ai suoi Padri?
- 5°-Di che cosa si è occupato San Girolamo nella sua vita chi lo ha proclamato Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata e in che anno?
- 7°-Che cosa insegnava in modo particolare S. Girolamo ai suoi ragazzi?
- 3°-Chi sono i continuatori dell'opera di S. Girolamo e dove svolgono la loro attività in Italia e all'estero?
- 9°-Chi era Fratel Righetto, quale messaggio ha ricevuto dalla Madonna, cosa ha fatto nella sua vita?
- 1°-Che cosa ha detto di Fratel Righetto il Card. Luciani?

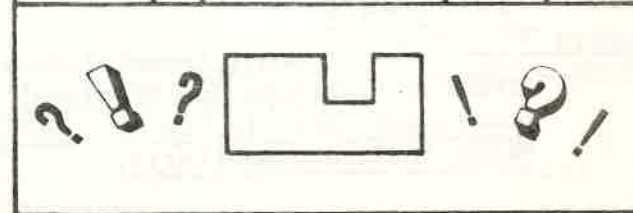
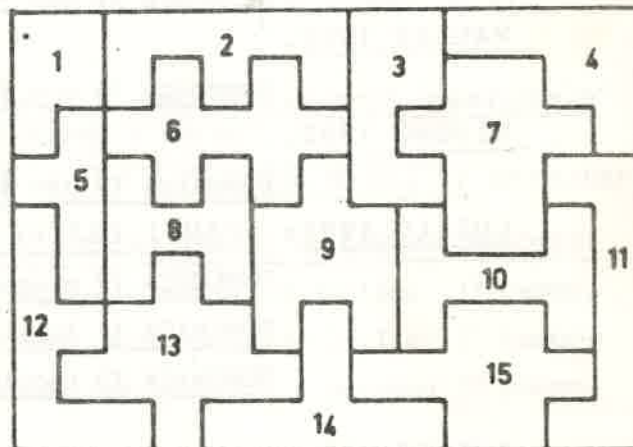
Le stelle

Secondo te, queste stelle sono tutte uguali?



Il simile

In questo quadrato così suddiviso vi è una parte uguale a quella qui sotto indicata?



Il
Padre
degli
Orfani

s. Girolamo Emiliani

TRA NOI

Periodico per i ragazzi e gli adolescenti che sono impegnati nella ricerca del loro specifico servizio da svolgere nella Chiesa e nel mondo, e per le loro famiglie.

Numero speciale in occasione della festa di San Girolamo Emiliani e dell'anno internazionale dei giovani.

Illustrazioni della sign.na Corti Piera di Capriano di Brioso (Mi), via Pascoli 4, diplomata in scienze artistiche.

FEBBRAIO 1985

sommario:

- *presentazione
- *san girolamo uomo tutto di Dio e dei poveri
- *un santo del duemila
- *sogni di gloria
- *girolamo uomo nuovo
- *discepolo di cristo per sempre
- *a completo servizio degli orfani
- *educatore moderno di ragazzi
- *innamorato della madonna
- *povero come gesù
- *coraggioso testimone di cristo
- *apostolo tra i contadini
- *fioretti dalla vita di san girolamo
- *che vino squisito
- *un incidente sul lavoro subito rimediato
- *congregazione religiosa dei padri somaschi
- *missione di san girolamo nel mondo: spagna, brasilie, colombia, filippine
- *testimonianze di giovani generosi
- *una proposta per te, ragazzo e adolescente
- *una preghiera per la tua vita

Periodico stampato in proprio presso l'Istituto Usuelli
piazza XXV aprile 2 MILANO - tel.(02) 6556144.

a voi, ragazzi e adolescenti.

Questo numero del giornalino "TRA NOI" si propone di presentare ai ragazzi la figura di un Santo, forse poco conosciuto dalla maggior parte perchè vissuto quattro secoli fa: San GIROLAMO EMILIANI.

Tuttavia il suo messaggio e la missione di carità che lui ha svolto a favore degli orfani e della gioventù abbandonata, è oggi più che mai attuale.

Per questo ci è sembrato opportuno, anche in preparazione al centenario della sua nascita che ricorrerà nel 1986, e in occasione dell'anno internazionale della gioventù programmato per il 1985, presentare ai ragazzi di oggi che vanno in cerca di modelli di vita autentici, su cui confrontarsi e realizzarsi, un Santo venuto su dalla gavetta e che ha avuto il coraggio di donarsi completamente al Signore, abbandonando per suo amore, anche le cose e le persone a lui più care.

Queste pagine che illustrano gli aspetti più interessanti della vita di San Girolamo, insieme alle testimonianze vive e alle esperienze concrete di alcuni giovani generosi ed entusiasti, potranno essere molto utili per quei ragazzi e adolescenti che vanno pensando che cosa fare della loro vita e come valorizzarla.

Padre Mario Mangano
Animatore vocazionale



S. GIROLAMO EMILIANI

Una vita
tutta
per Dio

A SERVIZIO DELLA
GIOVENTÙ POVERA
E ABBANDONATA

GIROLAMO EMILIANI

- *nasce a Venezia nel 1486;
- *liberato dal carcere di Quero il 27 settembre 1511;
- *nel 1524 rinuncia alla carriera politica e inizia la sua opera di carità per gli orfani e la gioventù abbandonata;
- *fonda la Compagnia dei Servi dei poveri, chiamati poi PADRI SOMASCHI;
- *muore a Somasca l'8 febbraio 1537;
- *è il PATRONO UNIVERSALE degli ORFANI.

Un santo del 2000

Leggendo e sfogliando le varie pubblicazioni su San Girolamo, è facile capire il perchè si è voluto fare SANTO, dedicandosi alla gioventù abbandonata.

E' sempre stato un particolare che mi ha attratto a lui nella stima ed a pregarlo: Girolamo Emiliani, io lo ritengo un Santo dei nostri tempi; attuale, moderno, direi quasi il Santo del duemila.

Se leggiamo le sue esperienze di gioventù, lo vediamo un poco monello, scalmanato, come più o meno fanno i giovani di oggi.

Direi che forse era necessario che facesse certe esperienze, proprio per capire a quale tipo di vita era stato chiamato e destinato da Dio.

E non è il solo: guardiamo S. Agostino, S. Ignazio di Loyola, Charles de Foucauld ed altri, tutti Santi che in gioventù sono stati un poco scalmanati, e poi guardiamo che cosa hanno fatto e quanto bene hanno seminato.

Ho detto che è un Santo attuale del duemila: perchè assomiglia in tante sue esperienze al nostro modo di essere e di comportarci. Però è chiaro che noi dobbiamo ammirarlo e pregarlo, non solo perchè è stato un monello come noi, ma perchè è stato capace di tirarsi su le maniche e di iniziare qualche cosa di concreto.

San Girolamo Emiliani ci lascia un forte messaggio in questa sua festa dell'anno internazionale della gioventù 1985: ci dice di non avere paura per quello che noi vorremmo essere, perchè lui non

ha avuto paura. Ci dice di avere coraggio, di sfidare chi non vuole capirci, di andare contro corrente: lui l'ha fatto!

San Girolamo ci dice di non avere paura ad amare il Signore, anche se gli altri non ci capiranno mai! Ma, a mio parere, il gioco vale la candela, perchè abbiamo il Signore dalla nostra parte.

E' forse per questo che San Girolamo si è messo dalla parte di quelli che non hanno amici, come oggi sta tentando di lavorare con ragazzi caratteriali o con i giovani drogati, o è partito per le missioni per stare con i più poveri.

E' un invito chiaro e preciso! E forse tu, ragazzo o adolescente che stai leggendo, potresti farci sopra un pensiero.....

E' facile farsi "bagnare il naso" da un Santo; è un poco più difficile bagnare il naso ad un Santo. Però, se tu lo fai, è perchè forse anche tu puoi diventarlo!.....(un santo!).

Un augurio quindi, e chissà, un arriverci in questa nostra felice avventura di bene che noi insieme vogliamo fare "tra noi" ai nostri fratelli più poveri, seguendo l'esempio di San Girolamo.

Tuo amico

Fratel Attilio Tavola
della comunità "Il Gabbiano"
di Olgiasca di Piona,
religioso somasco della
Congregazione fondata da
San Girolamo Emiliani.

Sogni di gloria ⁵

Da ragazzo e da giovane, aveva sognato una splendida carriera militare nella Repubblica Veneta. Per questo, nonostante il dispiacere di sua mamma, era partito per la guerra, tutto entusiasta e desideroso di farsi un nome con delle grandiose imprese da tramandare alla storia.

Non aveva mai pensato di fare qualcosa di buono per gli altri, soprattutto per i più poveri. Ma il Signore lo aveva chiamato ancora prima che venisse al mondo e aveva preparato per lui un magnifico progetto di vita. Lo voleva testimone del suo amore tra i ragazzi abbandonati e loro guida paterna.

Il 27 agosto 1511, dopo una furiosa battaglia sul Piave contro i Tedeschi, Girolamo veniva fatto prigioniero e rinchiuso nel castello di Quero.

Passò un mese in quel sotterraneo. Ripensò alla sua vita, ai suoi sogni di gloria sfumati, alla sua fine ormai vicina.

Si rivolse allora alla mamma del Paradiso, la Vergine Maria, che aveva imparato a pregare da bambino. Promise di cambiare vita. La Vergine scese nel carcere e lo liberò.

Girolamo mantenne la sua promessa: si convertì e spese la sua vita per gli orfani e per la gioventù abbandonata.

Diventò così San Girolamo Emiliani, Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.

Girolamo uomo nuovo

Dopo la liberazione miracolosa dal carcere di Quero, Girolamo andò maturando nel suo animo una profonda trasformazione spirituale.

Il punto di partenza della sua conversione fu l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio. Con una decisione incapace di mezze misure, Girolamo si impegnò nella imitazione di Gesù crocifisso, nella mortificazione di se stesso e nell'esercizio della carità verso i poveri.

Incominciò a moderare la sua lingua, a vincere la gola, a custodire con diligenza i suoi occhi e a sopportare qualunque ingiustizia per amore di Gesù. Uomo militare, pronto all'ira e insofferente di ogni ingiuria, era diventato mansueto come un agnello.

Un giorno, sulla piazza di San Marco, Girolamo stava trattando un affare dei suoi nipoti con un uomo che era evidentemente dalla parte del torto. Costui si lasciò strappare di bocca, all'indirizzo di Girolamo, che gli avrebbe strappato la barba a pelo a pelo.

Girolamo offrì sereno il volto a quell'uomo dicendo: "Quando a Dio così piaccia, eccomi pronto: fa di me quello che vuoi!"

I circostanti rimasero allibiti e ci fu chi disse a quell'uomo: "Povero te, se avessi osato tanto qualche anno fa!.....".

CONFRONTATI con la tua vita:

*come reagisci di fronte agli insulti, alle offese e disprezzo degli altri a tuo riguardo?





Discapolo di Cristo per sempre

9

"Il nostro fine è Dio e in Lui solo dobbiamo confidare e non in altri. Dio compie le sue opere in quelli che pongono la loro fede e speranza in Lui solo. Perciò, non mancando voi di fede e speranza, Egli farà di voi cose grandi, esaltando gli umili. E' somma pazzia tramandare la riforma della propria vita e l'attuazione delle opere buone: noi infatti non possiamo sapere quando il Signore ci chiamerà a sè.

Quando io ero comandante a Quero, facevo tante veglie e sacrifici; ora che sono al servizio di Cristo, non sarò io pronto a fare dei sacrifici e delle rinuncie per Lui?

Figlioli, il mondo passa e va' disprezzato da buon senso: seguite la via del Crocifisso!

Girolamo Emiliani, illuminato sempre più chiaramente dalla luce dello Spirito Santo, cominciò a fare un vivo confronto tra la sua vita passata e la grandezza dell'amore di Dio. Spesso, ripensando alla sua vita passata, si prostrava a terra dinnanzi all'immagine del Crocifisso e lo supplicava di aiutarlo a cambiare vita. Ripeteva spesso davanti al Crocifisso questa preghiera: "Dolcissimo Gesù, non siatemi giudice, ma salvatore. Aiutatemi e sarò vostro. O buon Gesù, amore nostro, noi confidiamo in Te". Alla preghiera, fatta soprattutto durante la notte in una grotta della Valletta, San Girolamo aggiungeva mortificazioni e penitenze in riparazione dei suoi peccati e di quelli degli altri.

CONFRONTATI con la tua vita:

*Fai ogni giorno un po' di preghiera personale e di meditazione sul Vangelo?

*Ti impegni a vincere i tuoi difetti e le occasioni di male?



A totale servizio degli orfani

"Servite i poveri, servite gli orfani".

(dal testamento di S. Girolamo)

San Girolamo andava di persona a raccogliere numerose schiere di fanciulli abbandonati e vagabondi per le strade. Li serviva in tutti i loro bisogni più umili; insegnava loro un mestiere, li assisteva e li curava. Si preoccupava della loro anima con esortazioni cristiane e insegnando loro il catechismo a domande e risposte.

Alla Valletta, sopra Somasca, dove San Girolamo aveva raccolto un gruppo di orfani, quel giorno mancava il pane e non si poteva scendere in paese a fare le provviste per la troppa neve. Il Santo invitò tutti alla preghiera; poi si cinse il grembiule, ci mise dentro gli unici tre pani rimasti in casa e cominciò a distribuirli agli orfani e bastarono per tutti.

CONFRONTATI con la tua vita:

- *le scelte che tu fai ogni giorno sono per il tuo egoismo e i tuoi capricci, oppure per un servizio di amore verso gli altri?
- *come ti comporti coi tuoi genitori, professori e con i tuoi compagni?



Educatore moderno dei ragazzi

Lo scopo a cui San Girolamo mirava, era quello di dare ai suoi ragazzi una educazione che porta l'uomo a Dio, promovendone la condizione materiale e spirituale e arricchendolo di virtù, secondo la vocazione e le attitudini di ciascuno.

San Girolamo si preoccupava di dare ai suoi ragazzi una vera formazione cristiana, attraverso la conoscenza del Vangelo, la formazione alla preghiera, la pratica dei sacramenti, l'istruzione catechistica e una tenerissima devozione alla Vergine SS.ma.

I valori morali che cercava di inculcare nei suoi ragazzi attraverso il richiamo continuo, la vigilanza, il controllo personale e l'allenamento della volontà, erano questi: la bontà, la lealtà, lo spirito di sacrificio, il senso di responsabilità, la laboriosità e il continuo impegno a migliorarsi sempre di più ogni giorno.

Oltre l'educazione della volontà, San Girolamo si preoccupava che i suoi ragazzi imparassero a leggere e a scrivere e a conoscere le nozioni necessarie per essere autonomi nella propria vita. Quei ragazzi che dimostravano di avere delle capacità, venivano avviati agli studi superiori.

Una delle preoccupazioni principali di San Girolamo nella formazione dei suoi orfani, era quella di introdurli ad una attiva partecipazione alla vita della casa e di prepararli ad assumervi dei compiti specifici secondo le inclinazioni e la vocazione di ciascuno.

CONFRONTATI con la tua vita:

- *su quali valori e ideali tu stai costruendo la tua vita? come sviluppi le tue doti personali?
- *come pensi di impiegare la tua vita da grande?
- hai mai pensato alla vita religiosa o sacerdotale?



Innamorato di Maria

La Vergine Maria ha avuto nella vita di San Girolamo una parte di primo piano. Da quando era stato liberato dal carcere di Quero, i suoi sentimenti di devozione alla Madonna si erano moltiplicati e cercava di diffonderli negli altri, soprattutto tra i suoi orfani.

La vita spirituale dei suoi istituti si incentrava sulla Madonna. Nelle sue esortazioni, San Girolamo parlava continuamente di Lei. A Lei faceva raccomandare dai suoi orfani le persone più care.

La preghiera della "Salve Regina" era il saluto abituale che si dava ai visitatori dell'istituto. Nelle processioni e nel portarsi da una città all'altra, gli orfanelli, guidati da San Girolamo, procedevano al canto delle litanie della Madonna.

Ci fu un periodo in cui il demonio tentò di disturbare la tranquillità degli orfanelli raccolti nell'orfanotrofio di Somasca.

Il demonio li spaventava di notte con paurosi fantasmi. I ragazzi gridavano e fuggivano dalla stanza da letto. Anche durante il lavoro giornaliero il demonio metteva disordine in mezzo agli orfani con dissipazione ed allegria smodata.

San Girolamo ricorse con fiducia alla intercessione della Vergine Maria. Ordinò ai suoi orfanelli di cantare la Salve Regina prima del riposo notturno e al mattino appena alzati. Il demonio non si fece più sentire.

Ancora oggi negli orfanotrofi diretti dai Padri Somaschi, i ragazzi prima di andare a riposo, invocano insieme la Madonna con la preghiera della Salve Regina.



Povero come Gesù

Verso la fine del 1533, San Girolamo in compagnia di trentacinque orfanelli, si diresse da Bergamo verso Milano. Qui fondò l'orfanotrofio di San Martino, più comunemente noto a Milano con il nome "I Martinitt".

A Milano, il duca Francesco Sforza, inviò a San Girolamo una borsa di monete d'oro a sostegno delle sue opere di carità per la gioventù abbandonata.

Il Santo rifiutò energicamente quell'offerta. Alle insistenze del Duca, San Girolamo, che aveva scelto di seguire Cristo povero, rispose umilmente, ma con decisione: "Se la Signoria Vostra insiste, è segno che io devo andarmene via subito da Milano. Se la Signoria Vostra sa fare buon uso della sua ricchezza, lasci anche a noi di fare buon uso della nostra povertà!"

CONFRONTATI con la tua vita:

- *vai sempre in cerca dei tuoi comodi e di una vita facile, oppure accetti volentieri le rinunce e i sacrifici che la vita quotidiana ti presenta, senza lamentarti?
- *fai un uso intelligente delle tue cose, senza attaccarci il cuore e mettendole volentieri a disposizione degli altri?
- *sai privarti liberamente di qualcosa che più ti piace per fare contenta un'altra persona?



Coraggioso testimone di Cristo

Un giorno San Girolamo scendeva da Somasca per compiere un'opera di carità. Per la strada di Vercurago si incontrò con due fratelli che litigavano e si insultavano a vicenda e, nella loro collera, uscivano in orribili bestemmie contro Dio e contro la Madonna.

San Girolamo si sentì infiammato di sdegno e cercò di calmarli. Ma vedendo che essi non si arrendevano, San Girolamo si gettò in ginocchio davanti a loro e incominciò a masticare il fango della strada dicendo:

"Io farò la penitenza per voi e non cesserò di mortificare la mia lingua, finchè voi non avrete cessato di offendere Dio e la sua amorosissima Madre con quelle infernali parole".

I due fratelli chiesero allora perdono a Dio e si separarono rappacificati, dopo avere promesso a San Girolamo che non avrebbero mai più bestemmiato.

CONFRONTATI con la tua vita:

*in che modo ti comporti quando senti intorno a te dei compagni o delle persone che bestemmiavano o fanno discorsi sconvenienti?

*hai paura a professare pubblicamente la tua fede cristiana e ti lasci vincere dal rispetto umano?



Apostolo tra i contadini

L'attività di San Girolamo era instancabile e per seminare dovunque la Parola di Dio e per l'istruzione religiosa sapeva approfittare di ogni buona occasione.

Durante i suoi viaggi, aveva potuto osservare l'enorme ignoranza in cui si trovavano le popolazioni della campagna, abbandonate a se stesse, in una povertà estrema e in una grande miseria morale.

San Girolamo allora diede vita a delle vere missioni catechistiche. Istruì accuratamente alcuni dei suoi ragazzi e insieme a loro visitò le campagne bergamasche, spingendosi fino a Crema.

Durante la giornata, divideva con i contadini il duro lavoro, poi li radunava ad ascoltare la Parola di Dio, li istruiva nelle verità della fede e insegnava loro canti religiosi, con i quali essi avrebbero potuto accompagnare la loro fatica giornaliera.

Intanto i suoi ragazzi, piccoli catechisti preparati da lui, insegnavano ad altri compagni le verità della fede. In questo modo, San Girolamo offriva un grande aiuto nell'apostolato del rinnovamento della vita cristiana in mezzo alla gente, anche se lui non è mai stato "un prete", ma un semplice laico che si è impegnato a vivere in modo radicale il suo battesimo come scelta totale di Cristo per tutta la sua vita.

CONFRONTATI con la tua vita:

*quale è il tuo impegno verso la Parola di Dio?



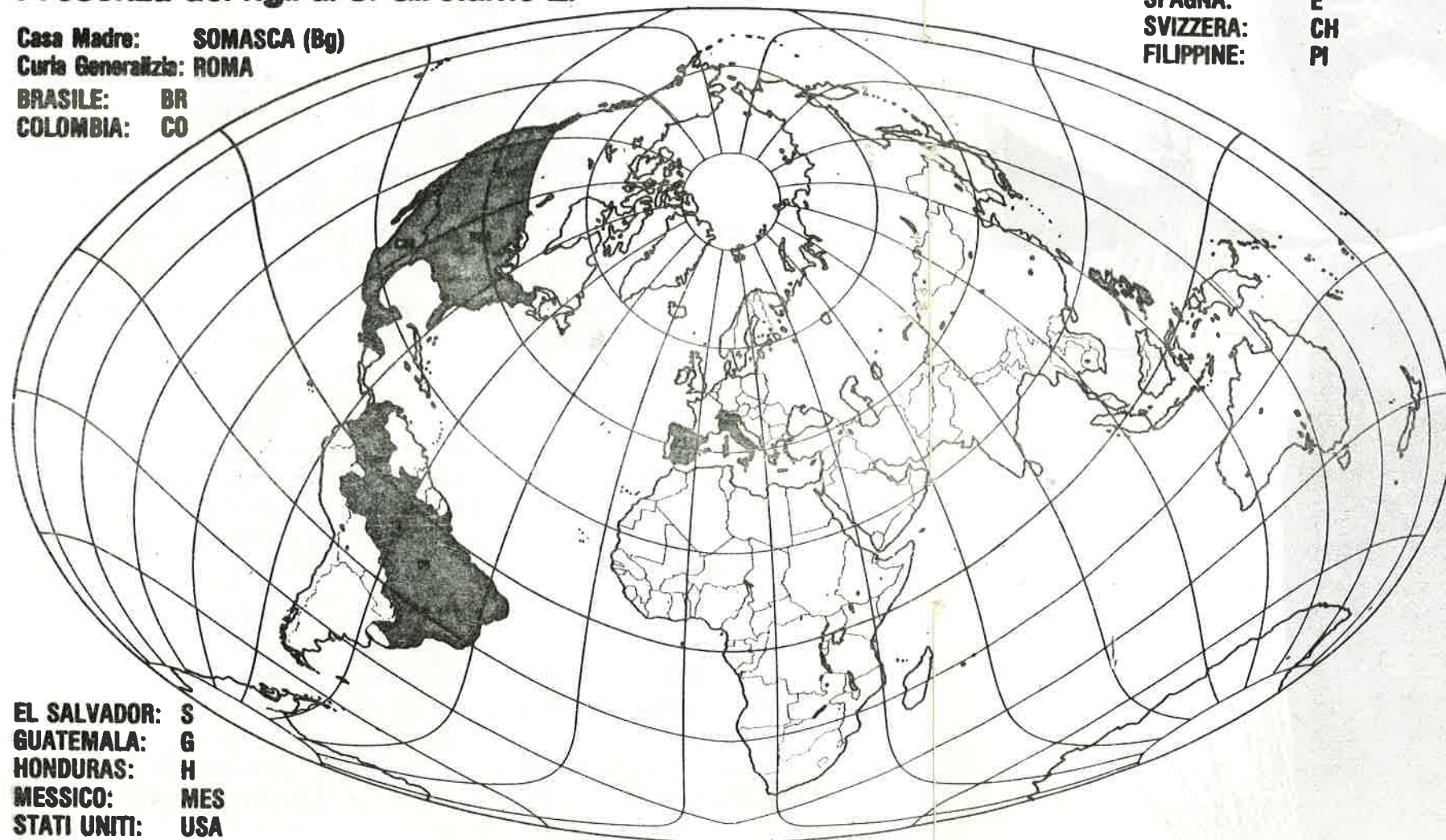
CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

FONDATORE: S. GIROLAMO EMILIANI

Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata

Presenza dei figli di S. Girolamo E.

Casa Madre: SOMASCA (Bg)
 Curia Generalizia: ROMA
 BRASILE: BR
 COLOMBIA: CO



EL SALVADOR: S
 GUATEMALA: G
 HONDURAS: H
 MESSICO: MES
 STATI UNITI: USA

ITALIA:
 SPAGNA:
 SVIZZERA:
 FILIPPINE:

I
 E
 CH
 PI

Attività dei figli di S. Girolamo E.

ASSISTENZA
 PER MINORI
 IN DIFFICOLTÀ

ACCOGLIENZA
 E RECUPERO
 DEI TOSSICODIPENDENTI

CENTRI
 DI FORMAZIONE
 PROFESSIONALE

COLLEGI
 E SCUOLE PRIVATE

PASTORALE PARROCCHIALE
 E MISSIONI

CENTRI DI SPIRITUALITÀ

SEMINARI
 E CASE DI ACCOGLIENZA

*«Dolce Padre nostro Signore Gesù Cristo,
 noi ti preghiamo per la tua bontà infinita
 di ricondurre il popolo cristiano
 alla santità del tempo dei tuoi apostoli».*
 S. Girolamo Emiliani



fioretti

dalla vita

di san girolamo

Un giorno di aprile, dopo avere tanto camminato, uno degli orfanelli si rivolse a San Girolamo e gli disse: "Padre, dammi da bere, perchè io muoio dalla sete!". Purtroppo si trovavano in aperta campagna e non c'era nessuna fonte.

San Girolamo manda l'orfanello nel vigneto accanto dicendogli: "Vai lì che troverai qualcosa". E con grande meraviglia di tutti i suoi ragazzi, l'orfanello ritornò con un magnifico e profumato grappolo d'uva.



che vino squisito!

Nel tempo in cui per apostolato si trovava a Pavia, San Girolamo volle andare a fare visita con i suoi orfanelli alla celebre Certosa.

Durante il cammino, gli orfani, come sempre, cantavano lodi al Signore, quando all'improvviso sbucarono di mezzo agli alberi due lupi feroci che si diressero verso la piccola comitiva con le fauci aperte.

I fanciulli si strinsero attorno al loro Padre Girolamo, pieni di paura in cerca di difesa.

Il Santo alzò la mano verso le due fiere, tracciò un segno di croce e quelli fuggirono all'istante.

Giunti alla Certosa di Pavia, dopo avere fatto visita al SS.mo Sacramento e salutata la Vergine Maria, San Girolamo chiese ai monaci la carità di un po' d'acqua per i suoi orfanelli.

I monaci portarono subito un secchio di acqua fresca per i ragazzi e un buon bicchiere di vino per lui. San Girolamo ringraziò, ma invece di bere il vino, lo versò tutto nell'acqua portata per gli orfani.

Sull'istante, l'acqua si cambiò tutta in vino squisito!



incidente sul lavoro subito rimediato

San Girolamo si avvicinava ad ogni malato con quello spirito soprannaturale che fa scorgere Gesù in ogni fratello sofferente.

Accanto ai sofferenti, la sua fede si ravvivava ed egli chiedeva a Dio con filiale confidenza delle grandi grazie per loro, senza dubitare mai di chiedere troppo.

Un giorno, alla Valletta, si sentirono delle grida venire dal bosco. San Girolamo accorse subito per dare una mano in caso di bisogno.

Un contadino stava facendo legna e, nel tentativo di spaccare un tronco, si era lasciato sfuggire di manó la scure, che quasi gli aveva diviso in due la gamba. Egli giaceva così in un lago di sangue.

San Girolamo lo confortò, lo invitò a confidare nel Signore, poi prese la gamba, ne fece aderire bene le due parti e vi tracciò sopra, pregando, un segno di croce.

All'improvviso scomparve il dolore e le parti staccate si congiunsero tra loro senza lasciare traccia alcuna di ferita.

MISSIONE di S. GIROLAMO nel MONDO

Spagna

L'8 gennaio 1985, il Vicario episcopale dei Religiosi della diocesi di Barcellona, Mons. Francisco Munoz, scriveva al Padre Mario Manzoni la bella notizia che presto anche in Spagna sarebbe sorto un istituto per ragazzi orfani e abbandonati, affidato ai Padri Somaschi.

Ecco la notizia inviata per lettera:

"De momento la indicaciòn de Vd. de tener en Espana una comunidad dedicada a los marginados, parece que va a ser realidad en esta Archidiòcesis de Barcelona.

Vd. merece venir a la inauguraciòn si se lleva a efecto.

Com mi imborrable gratitud, afmo.

Firmado: FRANCISCO MUÑOZ
Vicario Episcopale para Ordenes y Congregaciones Religiosas o Institutos Seculares

Se questa opera si realizzerà, sarà la più bella commemorazione celebrativa del V° centenario della nascita di San Girolamo nel 1986 in Spagna.



Brasile

Carissimi ragazzi e amici del "TRA NOI".

Sono stato invitato da Padre Mario Manzoni a scrivervi qualcosa dell'opera che San Girolamo continua oggi a svolgere in Brasile attraverso il lavoro e i sacrifici dei suoi figli, i Padri Somaschi.

Chi vi scrive, è solo da un anno e mezzo circa che si trova in questa terra di missione, ma questo mi ha già permesso di "innamorarmi" di questa terra meravigliosa e del mio lavoro.

E' da più di 20 anni che San Girolamo svolge la sua opera in Brasile verso la gioventù povera e abbandonata. Siamo in 9 Padri Somaschi con tre confratelli ancora chierici, divisi in tre comunità religiose: una comunità si trova a Uberaba nello stato di Minas Gerais, dove abbiamo una parrocchia e un seminario minore. L'altra comunità è a Santo André, alla periferia della città di San Paulo, con una parrocchia e un seminario per chierici; la terza comunità si trova a Presidente Epitacio, nello stato di San Paulo, con una parrocchia.

Purtroppo attualmente, non abbiamo ancora una istituzione specifica per i bambini poveri, orfani e abbandonati. Fino a qualche anno fa, in Uberaba, esisteva questa opera tanto preziosa, ma per vari motivi, i Padri Somaschi l'hanno dovuta abbandonare. Si ha una grande fiducia che in un domani assai prossimo (speriamo per il prossimo centenario 1986!), si possa nuovamente vivere la nostra missione caritativa attraverso istituti per gli orfani e gli emarginati.

Non per questo, noi religiosi somaschi in Brasile, non viviamo il carisma del nostro Santo Fondatore, San Girolamo Emiliani. Anzi! Ne è prova il fatto che le nostre parrocchie sorgono alle periferie delle città e quindi nelle zone più povere, dove la miseria bussa continuamente alla porta.

Chi vi scrive, ha vissuto la sua prima esperienza a Uberaba come responsabile del nostro seminario, ma anche, naturalmente, dando una mano in parrocchia. Una parrocchia grande come anime e come estensione, con due grosse "favelas", e quindi tanti...poveri. Tutti i giorni il campanello della casa suona e ti trovi davanti o bambini mezzo vestiti, o povera gente che ti chiede qualcosa da mangiare.

Noi cerchiamo di attuare il progetto che la Chiesa ci ha affidato: evangelizzare e promuovere l'uomo. Oltre all'annuncio della Parola di Dio e alla amministrazione dei Sacramenti, si cerca di rendere cosciente questa gente della propria situazione e di aiutarla a trovare soluzioni per poterne uscire e vivere una vita dignitosa. Questo lavoro apostolico si svolge attraverso incontri, riunioni di preghiera, dove tutti portano il loro apporto.

Tuttavia quello che si fa, non è mai troppo: si vorrebbe fare di più, ma spesso i mezzi a disposizione non sono sufficienti e molte volte si sente la mancanza di giovani desiderosi di impegnarsi, sull'esempio di San Girolamo, per il bene di questa gente povera e soprattutto per la gioventù abbandonata.

A voi ragazzi e amici del "TRA NOI" un invito: pregate per quelli che già lavorano in questo campo perché non si scoraggino di fronte alle difficoltà e non abbiate paura di dire il vostro SÌ al Signore se avvertite in voi il desiderio di impegnarvi in questa opera di carità sull'esempio di San Girolamo Emiliani.

Vi saluto con affetto e vi ricordo al Signore.

Padre Pedro Trezzi, somasco
di Casate Ticino (Mi)

COLOMBIA

I PADRI SOMASCHI, seguendo l'esempio di San Girolamo-Emiliani, loro Fondatore, svolgono la loro opera per gli orfani e la gioventù abbandonata.

*CENTRO SAN JERONIMO MIANI
in BOGOTA', D.E.

raccoglie ragazzi poveri della città, ai quali viene data con l'assistenza materiale, una formazione umana e cristiana e l'avviamento verso una professione

*CENTRO JUVENIL EMILIANI
in TUNJA (Boyacà)

è un istituto professionale dove gli orfani e i ragazzi di famiglie povere vengono avviati ad un lavoro

*INSTITUTO JESUS INFANTE
in RIONEGRO (Antioquia)

raccoglie ragazzi orfani e abbandonati della zona.

Pagbati, pasasalamat at
pamamaalam mula sa mga
nobisyardong Pilipino.....

"MABUHAY ANG MABILIS NA
PAGLAGANAP NG ESPIRITO
NG SOMASCAN"



Filippine

RAGAZZI e AMICI del "TRA NOI".

Qualcuno di voi mi conosce già da tempo, perchè abbiamo fatto insieme tra noi con il Padre Mario Manzoni i campi scuola a Ponzate e a Quero e poi anche perchè alcuni di voi hanno partecipato a Magenta alla mia ordinazione sacerdotale nel maggio 1982.

Nel mese di luglio del 1982 sono andato nelle isole Filippine, dove mi ha inviato il nostro Rev.mo Padre Generale in aiuto ai confratelli religiosi somaschi che già lavoravano da poco tempo sul posto in una parrocchia a una trentina di Km da Manila con un seminario di 40 ragazzi.

In questi tre anni, dopo essermi impegnato a prendere dimestichezza con l'inglese e la lingua locale, il tagalog, ho insegnato scienze religiose ai ragazzi del seminario e ho provveduto al sostentamento degli alunni.

Attualmente l'opera di San Girolamo nelle Filippine si sviluppa in questi centri:

- *un seminario minore con 54 ragazzi
- *una parrocchia con il postnoviziato
- *il santuario del Beato Lorenzo Ruiz, filippino, accanto al quale sta sorgendo una piccola scuola professionale per ragazzi poveri
- *in particolare, l'opera di San Girolamo per gli orfani e la gioventù abbandonata, sta sorgendo a Sorsogon, a 600 Km da Manila e speriamo che si possa realizzare per il 1986 come ricordo vivo del V° centenario di San Girolamo.

Oggi, per continuare l'opera di San Girolamo nelle Filippine a favore della gioventù orfana e abbandonata, non occorrono solo i mezzi materiali, ma persone disponibili. Vuoi darci una mano anche tu con il tuo SI' al Signore?

Padre Ernesto Rusconi

Testimonianze di giovani generosi

Sono due fratelli che scrivono: Luca, un giovane sui 18 anni e Andrea, un adolescente di 15 anni, di Rozzano sul Naviglio. Hanno conosciuto un'opera moderna di San Girolamo per la gioventù sbandata di oggi: la comunità de "Il Gabbiano" di Piona per tossicodipendenti, diretta da un religioso somasco, Fratello Attilio Tavola, e hanno voluto liberamente dare il loro contributo di servizio per questi giovani che stanno impegnandosi per riabilitare la loro vita.

L'esperienza comunitaria mi piace molto e vengo molto volentieri qui al "Gabbiano" di Piona, appena ho una piccola occasione. L'idea di entrare in comunità non è stata mia; è stato un mio amico che mi ha consigliato di entrare in comunità per risolvere alcuni miei problemi. La prima volta non volevo venire, perchè mi sembrava una cosa assurda una comunità per ex-tossici. Però mi sbagliavo. La comunità invece mi ha aiutato a risolvere alcuni miei problemi.

Faccio questo servizio al "Gabbiano" e ne sono contento: in comunità si lavora molto e durante l'ora di riflessione ho modo di confrontarmi con altri che la pensano in modo diverso da me e ho modo di verificare il mio comportamento fuori comunità. Penso che se mi accetteranno, voglio ritornare qui come educatore al servizio di questi giovani,

come ha fatto San Girolamo ai suoi tempi per i ragazzi abbandonati, perchè chi educa, si educa".

LUCA MULATTIERI

"L'esperienza di lavoro e di servizio presso la comunità "Il Gabbiano" di Piona, è molto bella e mi piace.

La prima volta che sono venuto in comunità con l'idea di rimanerci per due settimane, mi ha un po' bloccato perchè non conoscevo nessuno, avevo paura e un po' di soggezione. Però, trascorsi alcuni giorni, ho incominciato a fare conoscenza e amicizia con questi giovani e la vita di comunità ha incominciato a piacermi molto e mi sono proposto di passare qui i mesi d'estate.

Qui imparo a lavorare, a faticare, a fare cose anche se non ho voglia e non mi vanno, imparo a vivere diversamente la mia vita come di solito la vivevo (cioè tutta per me e ben poco per gli altri); qui soprattutto ho imparato a riflettere e a dedicare alla riflessione e alla revisione di vita un tempo prolungato al termine di ogni giornata.

Mi domanderete quali sono i motivi per cui ho voluto fare questa esperienza comunitaria al "Gabbiano" e perchè la voglio continuare ancora. La risposta è molto semplice: voglio fare una esperienza di vita di servizio a questi giovani come ho visto fare in particolare dal Fratel Attilio e da altri religiosi che qui ho conosciuto; inoltre voglio continuare una esperienza di amicizia, perchè è molto bello stare con dei giovani che ti vogliono molto bene perchè senza alcun interesse tuo personale dai loro una mano e condividi con loro le fatiche e le gioie della giornata. Penso che questo sia stato l'ideale di vita di San Girolamo Emiliani di cui ho sentito raccontare la vita.

ANDREA MULATTIERI

Il Club di s. Girolamo

Niente di eccezionale, solo l'insieme di alcuni giovani un po' gogliardici, che avevano l'impegno di una particolare devozione a San Girolamo: un "gloria al Padre" e l'obbligo di una sua immagine sul comodino. Sembrerà una iniziativa infantile, ma essa è riuscita ad infondere una devozione a San Girolamo di cui se ne vedono i risultati. Soprattutto nei momenti difficili si è visto l'effetto di questa devozione. Ora, giovani impegnati in un servizio a tempo pieno o parziale nelle opere dei Padri Somaschi, svolgono la loro attività a servizio dei fratelli più poveri sull'esempio di San Girolamo. Penso che questo possa essere imitato da tanti altri giovani che vogliono fare le cose per bene....."

Fratel Attilio Tavola, somasco

Qualche anno fa nacque un piccolo gruppo nella Bassa e noi lo chiamammo "CLUB di SAN GIROLAMO" per la stima che noi avevamo e abbiamo tuttora per questo uomo.

Questo club, suggerito da Fratel Attilio, animatore e religioso di una Comunità per extossicodipendenti diretta dai Padri Somaschi, si prefiggeva, attraverso il giro di amicizie che frequentavano la comunità, di animare e soprattutto di fare conoscere lo spirito di San Girolamo.

Io ero contento di questa proposta e la accettai con molto piacere perchè la comunità mi aveva insegnato ad apprezzare le cose giuste che prima non mi avevano mai detto niente.

La mia permanenza in questo club durò molto poco, perchè dopo un certo tempo, fui costretto a verificare tutto quanto avevo appreso. In questo mio reinserimento nella società, persi i contatti con i componenti del club perchè dovevo lavorare molto per potermi mantenere casa e vitto. Per un paio d'anni ho vissuto in un paesino poco distante dalla comunità e nel passare di questi anni il ricordo di questa era sempre vivo, al punto di farmi maturare l'idea di un servizio alla comunità stessa, poichè ritengo che la mia esperienza possa essere di aiuto a tutti quei giovani che hanno avuto gli stessi problemi che ho avuto io.

Prima di entrare in comunità, la mia vita ormai non aveva più senso; ero come immerso in un tunnel che non finiva mai e io non riuscivo a vedere la luce del sole. Cominciai a pensare nei pochi momenti di lucidità a quel sole che dava vita e incominciai a intestardirmi e, anche a costo di pagarla cara, volevo smettere e uscire da un giro che mi stava portando alla morte.

I primi tempi furono molto duri perchè ciò che era stata la mia vita per molti anni, mi aveva inculcato un tipo di mentalità che solo dopo numerosi sforzi ho cominciato a sradicare, e man mano che passava il tempo, mi rendevo conto che ne valeva proprio la pena.

Ora la mia vita non è più basata sull'egoismo e sulla cattiveria, ma il mio atteggiamento è quello di essere di aiuto agli altri. Ed è proprio in comunità che nei momenti di lettura mi capitò tra le mani un libro che raccontava la storia di un signorotto di famiglia nobile a cui i vizi non mancavano di certo. La guerra lo vide spesso in battaglia e proprio in una di esse fu fatto prigioniero e rinchiuso in un carcere. Proprio qui egli cominciò a riflettere sulla vita che aveva condotto e sui misfatti compiuti e giurò a se stesso e alla Madonna che se fosse uscito da quella prigione avrebbe dedicato la sua vita per aiutare i fratelli più poveri.

Leggendo queste sue vicende, compresi che era possibile cambiare e mi rendevo conto perchè giorno per giorno mi facevo sempre più forza, perchè volevo vivere, ma non vivere per niente, ma per uno scopo ben preciso: la vita mia e dei miei fratelli.

MICHELE MARCHITTO

della comunità
"Il Gabbiano" di Piona

appello ai giovani

A voi, giovani e ragazze,
dico: è vero che ognuno
di noi è libero di se-
guire la sua strada e
di fare la propria
scelta di vita, ma
non dobbiamo mai sen-
tirci in diritto di
rifiutare la mano di
chi vuole aiutarci in
questo difficile com-
pito, soprattutto se
il "CHI" è il Signore
Gesù!.....





Joannes Paulus pp II

... Mi rivolgo a voi,
carissimi ragazzi, ragazze e giovani
nel momento decisivo delle vostre scelte.

Vorrei incontrarvi uno per uno,
chiamarvi per nome, parlarvi cuore a cuore
di cose estremamente importanti
non solo per le vostre persone
ma per l'intera umanità.

Vorrei chiedere a ciascuno di voi:
hai mai pensato d'impegnare totalmente
per Cristo, la tua esistenza?

Credi che ci possa essere qualcosa
di più grande che portare Gesù agli uomini
e gli uomini a Gesù?

Cristo ha bisogno di voi
per continuare l'opera della salvezza.

Nel silenzio e nella preghiera,
in questo clima di intimità con lui,
ciascuno di voi potrà percepire l'invito
dolce ma anche fermo del Buon Pastore:

"S e g u i m i !".

Ogni chiamata di Cristo
è una storia d'amore unica e irripetibile.

Se lui vi chiama e vi attira a sé,
siate certi che non vi abbandonerà.

Egli conosce le vostre difficoltà
e dona ai chiamati forza e coraggio
per superarle.

Gesù è tutto nella nostra vita.
Dunque, fidatevi di lui!

GESU'

oggi chiama anche te!

Ti chiama

con l'esempio di un Santo,

SAN GIROLAMO EMILIANI,

con la voce di tanti orfani

e di tanta gioventù abbandonata

che c'è nel mondo.

Ti chiama

e ti propone di essere

SACERDOTE,

FRATELLO RELIGIOSO SOMASCO.

Se avverti in te

una forte carica di fede,

e senti di avere

un cuore capace di amare

tanti fratelli emarginati,

e la parola "donazione"

non ti fa paura,

allora VIENI con noi!

Ti aspettano

tanti ragazzi e giovani

che tu saprai amare

e per i quali ti senti

pronto a donarti.

URGE

TUA RISPOSTA

preghiera così:

Signore Gesù,
 che hai chiamato San Girolamo
 a servirTi nei poveri e negli orfani,
 chiama molti di noi a lavorare per Te,
 a lavorare con Te.
 Illuminaci con il dono della tua luce,
 aiutaci a vincere le nostre difficoltà
 che incontriamo nel cammino di ogni giorno.
 E se chiami qualcuno di noi ragazzi
 per consacrarlo tutto a Te,
 il tuo amore riscaldi questa vocazione
 fin dal suo nascere e la faccia
 crescere e perseverare
 per aiutare tanta gente,
 per portare la gioia a tanta gioventù
 orfana e abbandonata,
 per portare a tutti l'amore e la speranza.

preghiera con san girolamo:

Dolce Padre nostro, Signore Gesù Cristo, noi Ti
 preghiamo per la tua infinita bontà di ricondurre il popolo
 cristiano alla santità del tempo dei tuoi Apostoli.

Ascoltaci, o Signore, perchè benigna è la tua
 misericordia e nella tua grande tenerezza volgiti verso di
 noi.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi
 pietà di noi. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, ab-
 bi pietà di noi. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
 abbi pietà di noi. Nella via della pace, dell'amore e della
 prosperità, ci guidi e ci difenda la potenza di Dio Padre,
 la sapienza del Figlio e la forza dello Spirito Santo
 e la gloriosa Vergine Maria. L'Angelo Raffaele, che fu sempre
 con Tobia, sia anche con noi in ogni luogo e via. O buon Gesù,
 o buon Gesù, o buon Gesù, amore mio e Dio mio, in Te confido,
 che non rimanga deluso. Amen.

vuoi essere aiutato

nel tuo cammino di ricerca
e di maturazione
del progetto di Dio su di te?

Rivolgiti a questi Sacerdoti secondo il loro indirizzo
 qui indicato:

per la LOMBARDIA:

- *Padre Animatore vocazionale
 Centro vocazionale Padri Somaschi
 c/o Istituto Usuelli Piazza XXV aprile 2
 20121 MILANO - tel.(02)6556144
- *Padre Direttore Seminario Padri Somaschi
 Villa 4 Camini
 (Como) PARZANO di Orsenigo - tel.(031)630232

per il VENETO:

- *Padre Direttore Seminario "Padre Venini"
 c/o Basilica Santa Maria Maggiore
 31100 TREVISO - tel.(0422)547919

per il PIEMONTE-LIGURIA:

- *Padre Direttore Probandato Padri Somaschi
 Villa Speranza via Consolata 24
 10099 SAN MAURO TORINESE (TO)/011/822115
- *Padre Direttore Seminario minore
 Padri Somaschi
 via Santa Maria del Popolo 7
 12062 CHERASCO (CN) tel.(0172)48044

per il CENTRO-MERIDIONE d'ITALIA:

- *Padre Direttore Probandato Padri Somaschi
 c/o Centro San Girolamo Emiliani
 00041 ALBANO LAZIALE (Roma) /06/9304125

per la SARDEGNA:

- *Padre Direttore Seminario Padri Somaschi
 c/o Parrocchia di Sant'Anna
 09094 S.ANNA di MARRUBIU (OR) 0783/8404.

Santuario S. GIROLAMO EMILIANI Somasca BERGAMO

